



CLAMOROSO ARRESTO A MILANO DEL SEGRETARIO DI UMBERTO BOSSI

La Lega in tangentiopoli

Le manette ad Alessandro Patelli, ex tesoriere del movimento - Sconcerto fra i leghisti

L'accusa: tangente di 200 milioni

RICHIAMO
Scalfaro
ai giudici:
attenzione
agli eccessi

ROMA - Il presidente Scalfaro vede nella bonifica di Tangentiopoli aspetti giudici che lo preoccupano e ha richiamato la magistratura a comportamenti che rispettino l'equilibrio processuale fra accusa e difesa. Lo ha detto con forti accenti in occasione del convegno "Csm e difesa delle istituzioni".

Questi i punti salienti dell'intervento. «Stiamo molto attenti all'esaltazione eccessiva delle funzioni del pubblico ministero». Il capo dello Stato ha espresso inquietudine che su questa linea di condotta il pm possa cadere agli ordini del governo. Per Scalfaro anche la carcerazione preventiva «non può essere che un fatto eccezionale» mentre con le manette non si estorcero confessioni. Il presidente ha manifestato infine perplessità sui rischi di esaurimento del ruolo del procuratore e del procuratore generale davanti alle lotte che si accendono fra magistrati.

A pagina 2

Carlo Sama
ha ammesso

il versamento
alle elezioni '92

MILANO - Anche per la Lega è suonata la campana di tangentiopoli. L'ex segretario amministrativo e attuale segretario organizzativo del movimento di Bossi, Alessandro Patelli, è finito in carcere dopo l'ordine di cattura dei magistrati di Mani pulite che l'accusano di violazione delle leggi sul finanziamento dei partiti in concorso con il responsabile di Montedison Ferfin, Sergio Portesi.

Il clamoroso arresto è conseguenza della dichiarazione di Carlo Sama, l'ex amministratore delegato di Montedison che, dopo aver dichiarato durante il processo Cusani di "non poter escludere" finanziamenti anche alla Lega Nord, ha confessato a Di Pietro che il gruppo avrebbe versato 200 milioni allo stesso Patelli alla vigilia delle elezioni '92.

Per la Lega è stato un fulmine a ciel sereno che ha portato sgomento e preoccupazione. «Abbiamo sempre confidato nella magistratura», ha dichiarato Bossi - che deve punire i colpevoli ed assolvere gli innocenti. Non cambiamo idea e quindi esigiamo che la magistratura agisca in tempi brevi e che, quindi, rilasci chi è innocente come Patelli».

A pagina 4



SI E' DIMESSA LA SDRAULIG
Regione, il Carroccio
dimagrisce ancora
di un consigliere

TRIESTE - Il gruppo del Carroccio al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha perso un'altra "cruciale". Dopo il goriziano Larise, ieri la civildese Anna Sdraulig ha presentato ufficialmente le dimissioni, annunciando il suo ingresso nel gruppo indipendente. I seggi della Lega Nord sono così scesi da 18 a 16. Queste dimissioni potrebbero pesare notevolmente in sede di voto del bilancio. Dei responsabili della Lega Nord regionale un unico commento: «La decisione della Sdraulig potrebbe anche rientrare».

In Regione

Schimberni agli arresti Illeciti alla Montedison

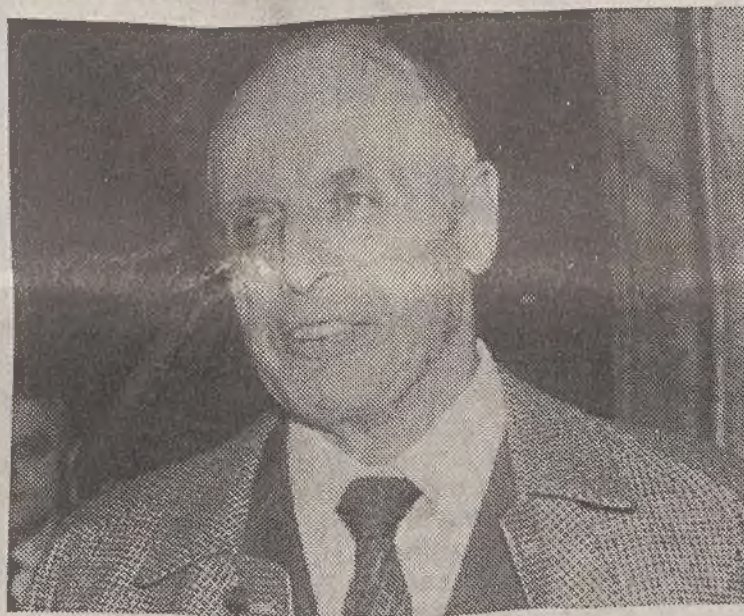
MILANO - La serie degli arresti eccellenti sembra non finire più. Un altro personaggio è finito sotto custodia. Si tratta di Mario Schimberni, 70 anni, già presidente della Montedison. In considerazione dell'età ha ottenuto gli arresti domiciliari a Roma dove gli è stato notificato l'ordine di custodia cautelare.

A Schimberni si contestano false comunicazioni, illegale ripartizione di utili e danno di rilevante gravità in relazione al periodo, tra l'84 e l'86, in cui è stato ai vertici della Montedison e

dalla M.e.i.h.c. la holding svizzera che controlla le società esterne del gruppo. In particolare l'accusa riguarderebbe prelievi indebiti di somme di denaro con occultamento di documenti contabili per circa 500 miliardi di lire, dirottati verso società di Curacao nelle Antille olandesi.

A tirare in ballo Schimberni sarebbero state le rivelazioni di un altro presidente della Montedison, Giuseppe Garofano, e di altri componenti del consiglio di amministrazione.

A pagina 4



Mario Schimberni, ex presidente Montedison.

PATTO DI CENTRO OPPOSTO A PDS, LEGA E MSI

Martinazzoli stringe i tempi per la rifondazione della Dc E punta tutto su Segni

Tra Bossi
e Rocchetta
continua
la polemica

ROMA - Martinazzoli non si dimette, indica Mario Segni come premier nel prossimo governo in alternativa al Pds ma anche al Msi e Lega, lancia un appello ai democristiani per costruire il nuovo Partito popolare. La Dc ha così scelto la strada dell'alleanza di centro (su cui si è detta subito d'accordo Rosy Bindi) e prepara una iniziativa politica che, dicono a piazza del Gesù, trasformerà l'assemblea indetta per il 18 gennaio in un vero e proprio congresso di rifondazione.

E Mario Segni, nell'aprire la campagna per il polo di centro, segue con attenzione quanto avviene nella Dc: «Capisco il travaglio nella Dc, nella quale non ci sono divisioni strategiche, ma solo tra giovani e chi non se ne vuole andare». Mariotto ha comunque ricordato che tutte le forze che aderiranno al Patto lo dovranno fare «con simboli diversi dal passato, ma soprattutto con uomini nuovi». Segni ha confermato che la sua alleanza sarà l'unica alternativa possibile alla sinistra, alla destra e alla Lega.

Infine non accennano a placarsi i contrasti nella Lega, tra Bossi e il presidente federale Rocchetta.

A pagina 2



Mario Segni



Mino Martinazzoli

DEPOSITATA LA SENTENZA Provincia di Trieste Quasi certamente si torna a votare

ROMA La notizia non è ancora ufficiale ma nei corridoi del Consiglio di Stato si parla ormai apertamente di nuove elezioni per la Provincia di Trieste. I giudici amministrativi d'appello avrebbero infatti respinto il ricorso della Lista per Trieste che si riprometteva di rimettere in sella il presidente Paolo Sardos Albertini e la sua giunta.

I consiglieri eletti a giugno erano stati in-

fatti mandati a casa a luglio dal ricorso presentato al Tar dalla Lega Nord. Al loro posto si è insediato un commissario. La Lista non si è data per vinta ed è ricorsa al Consiglio di Stato. Paradossalmente, se si dovesse votare in primavera, le liste saranno quelle di giugno. Vecchi candidati, vecchi partiti, come se in questi mesi non fosse accaduto nulla.

In Trieste

Agguato a Salvo Lima Pentito accusa pentito

PALERMO - Nuove clamorose rivelazioni nelle indagini sull'omicidio di Salvo Lima. A parlare, una volta di più è un pentito, ma la novità è che, in questa circostanza, accusa un altro pentito. L'on. Salvo Lima lo ha ucciso Salvatore Cancemi, insieme a Calogero Ganci... E' Santo Di Matteo, detto «mezzanascia», a puntare il dito accusatore sul collaboratore della giustizia Cancemi. Ambedue, da mesi, stanno dicendo quello che sanno ai magistrati di Caltanissetta.

In particolare hanno ammesso di aver dato una mano a Riina nell'organizzazione della strage di Capaci. Per quanto riguarda il delitto Lima, Di Matteo ha dichiarato di non poter precisare se

Cancemi sia stato l'esecutore materiale o uno dei killer oppure sia stato solo presente all'omicidio con un'auto di appoggio.

Cancemi ha anche rivelato che all'interno del palazzo di giustizia di Palermo c'era una «tappa» della mafia. Un impiegato, non organico a Cosa Nostra, ma semplice fiancheggiatore, gli avrebbe confidato le voci sui possibili blitz. Proprio questo impiegato avrebbe consentito a Cancemi di mettersi al sicuro quando era ricercato per l'omicidio di Salvo Lima.

Misterioso suicidio, intanto, nel carcere di Solliciano, di Domenico Porzio, luogotenente di Giacomo Riina.

A pagina 5

Svolta in Sud Africa

Per la prima volta un esponente nero in un organismo istituzionale

A PAGINA 7

Commercio mondiale

Accordo sul contenzioso agricolo Ma ora si litiga sugli audiovisivi

IN ECONOMIA

Coppa Korac

Ad Atene contro il Panionios la Stefanel perde l'imbattibilità

NELLO SPORT

DE BENEDETTI DEPONE AL PROCESSO P2: E SPUNTA UN DOCUMENTO

«Sono vittima di Andreotti»

Il senatore a vita sarebbe intervenuto per estromettere l'ingegnere dall'Ambrosiano

ROMA - «La P2 ha operato per estromettermi dal Banco Ambrosiano». Lo ha dichiarato ai giudici della Corte di assise, l'ingegner Carlo De Benedetti, deponendo come teste al processo P2. De Benedetti - che ha precisato di non essere mai stato iscritto alla loggia massonica e di non aver mai incontrato Licio Gelli - a conferma di quanto sostenuto oggi, ha fatto riferimento ad alcuni documenti sequestrati nello studio del notaio Lollo, e che sono stati oggetto della sua deposizione.

Dalla lettura delle carte, secondo l'ingegnere di Ivrea, emergerebbe un piano attuato «anche dall'organizzazione P2» tendente ad ottenere la

sua «espulsione dal Banco Ambrosiano». Le carte in questione erano state sequestrate nel lontano giugno 1982 dall'allora sostituto Domenico Sica, acquisite poi nella nuova inchiesta sulla P2 e trasmesse anche ai giudici di Milano, per il processo sul crack dell'Ambrosiano. La difesa di De Benedetti ora le userà al processo di appello per il crack. Infatti, oltre a fare riferimento ad una organizzazione, si sostiene che sarebbe stato lo stesso on. Giulio Andreotti, oggi senatore a vita, «a volere imporre all'istituto l'ingresso di Bagnasco (il finanziere veneziano succeduto a De Benedetti nella gestione del vecchio Banco Ambrosiano)».

A pagina 4

SCONVOLGENTI RIVELAZIONI NEGLI USA

Nucleare, cavie umane

WASHINGTON - Oltre 250 esperimenti nucleari segreti sono stati effettuati dagli Stati Uniti nel Nevada e nel Pacifico dal 1945 al 1990, ha rivelato ieri il ministero dell'Energia. Le autorità americane hanno inoltre promesso di rendere pubbliche in futuro le informazioni sui test nucleari effettuati su 18 «cavie» umane esposte deliberatamente al plutonio oltre 40 anni fa. Il ministero ha ammesso che le autorità statunitensi hanno tenuto nascosti questi esperimenti, effettuati in gran parte negli anni della guerra fredda. Finora gli Stati Uniti avevano annunciato 721 esplosioni nel poligono del Nevada. I documenti pubblicati ieri rivelano

altri 204 esperimenti in gran parte effettuati negli anni '60 e '70. Ma 17 dei test nucleari condotti in segreto risalgono agli anni '80 ed almeno uno è stato condotto nel 1990. A queste vanno aggiunte almeno 48 esplosioni nucleari segrete effettuate nel Pacifico tra il 1945 e 1990.

Il ministero ha promesso di fornire informazioni sugli esperimenti su persone effettuati oltre 40 anni fa, con la deliberata esposizione alle radiazioni al plutonio di membri di una tribù schimese. Il ministro O'Leary ha detto che saranno forniti dettagli su 800 esperimenti condotti su oltre 600 individui come parte di una ricerca sullo sviluppo di nuovi tipi di armamenti.

VIETATA LA LETTURA IN OCCASIONE DELLA INAUGURAZIONE DELLA CHIESA DI TURRIACO

Le poesie di Pasolini fanno paura al parroco

MONFALCONE - Pasolini? Un eretico, un autore maledetto: «La sua poesia non è adatta ad essere letta in chiesa perché manca di religiosità». L'inappellabile sentenza di censura giunge da Turriaco, un paesino di duemila anime (da portare tutte in Paradiso, ad ogni costo) del mandamento monfalconese. A decretarla è il parroco, don Graziano Marini, responsabile dei festeggiamenti organizzati per la riapertura della chiesetta di San Rocco.

L'inaugurazione solenne, dopo un restauro durato niente meno che otto anni, è prevista per questa sera, alle 20. Il programma è fissato già da mesi: un concerto della locale banda filarmonica, inframmezzato, negli intervalli, dalla recita di alcune celebri poesie dedicate alla Madonna, a cura dei migliori allievi della locale scuola di dizione.

Per il piccolo centro abitato della Bisiacaria si tratta di un avvenimento davvero importante e così Gian Maria Bugatto, direttore del corso di dizione, sceglie con cura certissima la lista di versi e autori da far declamare ai suoi pupilli, tra crocefissi, confessionali e immagini sacre: Alessandro Manzoni, padre David Maria Turoldo, Pier Paolo Pasolini.

Chi? Pasolini? «No, Pasolini in chiesa, a Turriaco, non entra», è la perentoria reazione del parroco. E perché? Insomma... d'accordo, il poeta friulano è un grande della letteratura italiana e non si discute; ma il personaggio non può essere definito cristianamente limpido e la sua «Ballata delle madri» potrebbe turbare i fedeli. Meglio soprassedere.

Gian Maria Bugatto è testardo, non si arrende alle prime rimostre del prete, insiste. Spiega che «in quella poesia non c'è niente di blasfemo, anzi i contenuti evangelici sono altissimi» e che «la cultura non può essere censurata nemmeno davanti a un altare».

speciale IL PICCOLO
motori
8 PAGINE DI NOVITÀ
E ANTICIPAZIONI
IL MERCATO DELL'AUTO

NATALE... RISPARMIANDO
PFAFF
Macchina per cucire Hobby 303. Completa di valigia e di accessori - 5 anni di garanzia
L. 549.000
MAIER
Macchina per cucire a batterie completa di accessori
L. 61.900
Via Ugo Foscolo 5 - Tel. (040) 772300 - Trieste
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

SEGNI AVVIA LA CAMPAGNA PER IL POLO DI CENTRO: PUNTA A GOVERNARE CON UNA CHIUSURA NETTA A PDS, LEGA E MSI

«Dc nel Patto con volti nuovi»

ROMA - «L'aggregazione per il centro è in marcia». Mario Segni ha iniziato la sua campagna a favore del Patto di centro e guarda con attenzione a quanto sta accadendo all'interno della Dc.

«Capisco il travaglio che c'è nella Democrazia cristiana - ha affermato in una conferenza stampa - nella quale peraltro non ci sono divisioni strategiche, ma solo tra giovani e chi non se ne vuole andare».

Che cosa pensa, gli è stato chiesto, delle eventuali dimissioni di Martinazzoli? «Non lo so, - ha risposto - sono voci e quindi non le commento». Ai democristiani ha comunque ricordato ancora una volta che tutte le forze che vorranno aderire al Patto di centro lo devono fare «con simboli diversi dal passato, ma soprattutto con uomini nuovi».

In attesa di un collo-

quio con Mino Martinazzoli dato per imminente da diversi giorni, Mario Segni non perde tempo e, tra una conferenza stampa e l'altra, ha avviato una serie di incontri per reclutare nuovi adepti per l'alleanza di centro.

Ha cominciato dalle donne: ieri ha incontrato le rappresentanti dell'associazione femminile. Tra le altre, Tina Anselmi, presidente della commissione per la parità, ed esponenti della Federcasalinghe, dell'associazione mogli dei medici, della Gilda Scuola, della Goldiretti e delle donne magistrato.

Mario Segni ha promesso che nel suo programma di governo c'è molto spazio per le donne e una proposta concreta: nel suo governo ci sarà un ministero per la famiglia come esiste in altri Paesi.

E' stato un incontro per conoscersi, ha preci-

sato Segni, senza che ci sia stata una adesione al Patto.

Per tutte ha parlato Tina Anselmi che non ha ancora deciso quale atteggiamento tenere nei confronti di Segni. «Vorrei vedere - ha affermato - e capire cos'è, perché è sceso in campo già altre volte. Vorrei capire cosa significa moderato, progressista e conservatore nel 1993. Per me è comunque chiaro - ha precisato - cosa significa conservatore. Il polo conservatore non sarà certo il mio interlocutore».

Segni ha confermato che la sua alleanza di centro rappresenterà l'unica alternativa possibile alla sinistra, alla destra e alla Lega.

E' escluso quindi ogni accordo di governo con la sinistra. «Puntiamo alla maggioranza assoluta», ha affermato, «e siamo non solo diversi ma alternativi al Pds: «la cultura dello statalismo

- ha detto ancora Segni - nasce da quella parte e la spinta all'assistenzialismo è venuta anche da quella stessa parte. Qui sta la differenza sostanziale tra noi e il Pds».

Nulla a che fare poi con il Msi, «un partito che trae le sue origini dal fascismo».

E nemmeno con la Lega: «permangono profonde differenze» a proposito dell'unità e della solidarietà nazionale. Se poi ci saranno cambiamenti, - ha aggiunto vedremo».

Segni, nell'indicare i punti fondamentali del suo progetto politico, ha detto di puntare al superamento del vecchio sistema partitico e per ciò si rivolge «direttamente ai cittadini, alla società civile».

«Non mi creo dunque il problema delle alleanze. Il patto - ha affermato - è rivolto alla società ed è aperto a tutti».

e.s.

«RICHIAMI D'ATTENZIONE» DI SCALFARO SULLA FUNZIONE DEI MAGISTRATI

«Carcerazione preventiva: no agli abusi»

ROMA - «Stiamo molto attenti all'esaltazione eccessiva delle funzioni del pubblico ministero». Il processo è un fatto di estremo equilibrio e non di prevalenza. «Non si può partire dall'indispensabile confessione dell'imputato». E la carcerazione preventiva «non può essere che un fatto eccezionale, perché tocca la persona nel massimo che ha». Torna a parlare il capo dello Stato delle forzature operate in nome della bonifica di Tangentopoli.

Aveva detto che non lo avrebbe più fatto, dopo quel duro richiamo pronunciato nell'aula dei gruppi parlamentari al convegno organizzato su questi temi dalla commissione giustizia. Credeva fosse sufficiente. Invece ieri, nel convegno su «Csm e difesa delle istituzioni», organizzato dall'Università La Sapienza, ha dovuto gridare più forte il suo appello alla corretta applicazione del nuovo codice. E, nella sua duplice veste di Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura, dalle tirate d'orecchie è passato alle lavate di capo, anche se lui ha preferi-

to definirli «richiami d'attenzione». E non ha risparmiato nessuno. Né i tanti Di Pietro d'Italia, né tantomeno il Csm, che su questi temi, ha sottolineato, «ha indubbiamente sacrosanto potere di indirizzo».

Il Presidente è partito dall'equilibrio processuale fra accusa e difesa, che era nelle intenzioni del legislatore, ma ormai sembra pendere a netto favore dell'accusa. Il presidente-magistrato si è detto spaventato degli effetti a cui alla lunga ciò potrebbe portare: «ho paura come Capo dello Stato, ex magistrato e cittadino che un giorno venga sul piano politico un'onda di ritorno e che il pm cada agli ordini dell'esecutivo. Il che vorrebbe dire fare un salto di migliaia di anni indietro nella civiltà giuridica. Ho paura e ho il dovere di dirlo a difesa della magistratura nella quale credo fortissimamente».

Poi il Capo dello Stato ha sollevato il pericolo di un esautoramento del ruolo del procuratore e del procuratore generale. A suo giudizio «non è costituzionalmente corretta l'idea che la scelta delle responsa-

bilità sia affidata a un computer: l'affidamento di un processo agli uni o agli altri, ha spiegato, comporta una responsabilità che deve essere rispettata. Pagando di persona se ciò è avvenuto in modo non corretto».

Sulla confessione ottenuta abusando della custodia cautelare Scalfaro si era già pronunciato negativamente.

Ma ha voluto ribadire ieri che «principio del diritto penale è che l'imputato dice ciò che crede e che il testimone commette reato se dice ciò che non è vero».

Infine i veleni. Il Presidente non ha liquidato con una battuta il problema delle spaccature (divenute ormai voragini) all'interno del Consiglio superiore o fra diverse procure. Ha insistito sulla necessità che dal Csm esca il più possibile una voce unitaria. Ma sul secondo punto è stato durissimo nell'ammonire il singolo magistrato che «con coraggio e sofferenza enorme va a rivedere le bucce a un collega» a far sì che la gente in quell'occasione veda che «il metro è uguale per tutti».

Virginia Piccolillo

OGGI E' PIU' FACILE VINCERE
LA STANCHEZZA
PER COMBATTERE
LO STRESS
E SENTIRSI MENO
DEPRESSI



ENERBEST
Il nuovo **PROENERGETICO**
a base di **CARNITINA**

Quando la stanchezza vi assale e anche le ultime energie vi stanno abbandonando, causando stress, svogliatezza, depressione è il momento di **ENERBEST**.

ENERBEST il nuovo dietetico proenergetico, moderno alleato di chi vuole ritrovare energia e vigore.

ENERBEST è il frutto di avanzate ricerche grazie ai suoi due componenti naturali, carnitina e oclacosanolo, in grado di migliorare la "performance" fisica e mentale di tutti i giorni.

L'associazione di carnitina, che com'è noto consente di bruciare i grassi dell'organismo trasformandoli in energia, e dell'oclicosanolo, in grado di aiutare a ottimizzare la funzione cardiovascolare attraverso una migliore utilizzazione dell'ossigeno, fanno di **ENERBEST** una carica di energia naturale.

ENERBEST non ha calorie e può essere usato da soggetti intolleranti agli zuccheri.

ENERBEST è il carburante antifatica per chi lavora, per chi studia, per chi fa sport.

Una capsula al giorno di **ENERBEST** può aiutare il vostro organismo a vincere la stanchezza, per combattere lo stress di tutti i giorni e sentirsi meno depressi.

ENERBEST tanta energia senza fatica.



È un prodotto SIO DIETETICI S.p.A.

ENERBEST. IL NUOVO CARBURANTE ANTIFATICA.

IL 27 MARZO O IL 10 APRILE LE DATE PIU' PROBABILI PER LE PROSSIME ELEZIONI

La sinistra al voto con un unico simbolo

Berlusconi: «Attenti al maggioritario che porta al governo una minoranza del 40 per cento»

FINANZIARIA: PRESTO IL SI'
Farmaci più cari
Anche le sigarette
verso un aumento

ROMA - Tra 800 emendamenti, dichiarazioni rassicuranti (il Pds ha confermato il suo appoggio) e avvertimenti del governo («abbiamo già dato il massimo»), una sola cosa è certa per il momento: con l'approvazione della finanziaria aumenteranno i farmaci. Non tutti: solo quelli da banco, ossia i medicinali chiamati comunemente di «automedicazione» che si possono comprare senza la prescrizione del medico e a carico del contribuente.

La Cuf (Commissione unica del farmaco) ha composto una lista, per ora solo in bozza, che sarà presentata al ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, entro l'anno, quando sarà pronta e definitiva la divisione dei farmaci in tre fasce previste dalla finanziaria: quelli di fascia «a» ed «b» comprovata efficacia ed essenzialità completamente a carico del servizio sanitario nazionale; quelli di fascia «b» efficaci ma non essenziali con un ticket del 50%; e quelli, appunto, da banco di fascia «c».

Tra gli 800 emendamenti presentati dai deputati ce n'è uno del Pds che riguarda proprio la «salute». Il partito della Quercia chiederà la copertura sanitaria per gli indigenti. Come? Cento miliardi da reperire con l'aumento del prezzo delle singolarità e i piduisti, però, vanno oltre. Epretendono più soldi per i contratti del pubblico impiego: 600 miliardi, dei quali 200 per i dipendenti degli enti locali. Per ottenere i quattrini necessari basta, secondo il partito di Occhetto, risparmiare 200 miliardi dai contratti d'appalto e 400 miliardi con un taglio dei trasferimenti Opas.

Altro nodo contestato, questa volta in particolare dalla Dc, riguarda la norma che decurti del 50% la paga dei dipendenti pubblici per il primo giorno di malattia. Occorre riportare tutto alla stesura originaria, dicono i democristiani, con un intervento sugli ultimi giorni di malattia. Oppure «ripulire» la busta paga dalle voluttà. Epretendono più soldi per i contratti del pubblico impiego: 600 miliardi, dei quali 200 per i dipendenti degli enti locali. Per ottenere i quattrini necessari basta, secondo il partito di Occhetto, risparmiare 200 miliardi dai contratti d'appalto e 400 miliardi con un taglio dei trasferimenti Opas.

Altre richieste di modifiche arrivano per la scuola. E non è escluso che il governo ponga la questione della fiducia per evitare l'ostacolo.

Giovedì mattina si riunirà il comitato ristretto per un esame delle proposte di modifica. E poi si passerà al voto. Ma il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, ha fatto già sapere che «quanto poteva essere frutto di buona volontà è stato chiesto ed è stato dato».

c.r.

ROMA - Non sarà la Befana a portare lo scioglimento delle Camere. E forse bisognerà aspettare fino a dopo Pasqua, per votare. Le date possibili della consultazione politica già sono al vaglio dei tecnocrati. Le più probabili il 27 marzo, subito prima delle festività pasquali, e il 10 aprile, subito dopo.

Il «passaggio» sarà morbido. La prassi è già stata collaudata in passato. In un giorno di gennaio o ai primi di febbraio Ciampi si recerà al Quirinale per informare Scalfaro che gli adempimenti previsti nel programma del suo governo sono stati completati, con l'approvazione della finanziaria e con la definizione dei collegi elettorali, e che è

stata anche definita la ripartizione della popolazione nelle nuove circoscrizioni. Comunicazioni analoghe il presidente del Consiglio farà, subito prima o subito dopo, in Parlamento. Ne seguirà un dibattito che si concluderà senza un voto, ma dal quale emergerà chiaramente che l'XI legislatura, cominciata il 5 aprile 1992, è giunta prematuramente alla fine. Napolitano e Spadolini comunicheranno a Scalfaro quanto emerso nel dibattito e il Capo dello Stato firmerà il decreto di scioglimento delle Camere. Da allora cominceranno a decorrere i 70 giorni (minimo 50) previsti dalla Costituzione per la convocazione dei comizi elettorali. Toccherà al go-

verno fissare la data.

Ora anche la forza politica che è risultato vincente, nel voto amministrativo, il Pds, deve prepararsi a tradurre la formula di successo con cui ha vinto, un calibrato sistema di alleanze dalla sua sinistra fino a sfiorare l'area moderata. D'Alma, in un'intervista, si è spinto fino a ipotizzare un «patto di governo» tra quest'ultima e l'area progressista di cui il Pds è il centro.

Con l'area moderata, assieme alla Dc, che sceglie Segni e il suo «patto», si schiera anche il segretario liberale, Costa. Anche i «patisti» potrebbero scendere in campagna elettorale con un simbolo unico. Decisioni che saranno possibili una volta che sarà meglio definito il rapporto tra la Dc e il suo ex. Mentre appare chiara la sua chiusura verso Msi e Lega.

In quest'area c'è un'incognita. Che farà Berlusconi? L'industriale non sembra avere ancora deciso se scendere direttamente in campo. E' tornato a ripetere che lo farebbe se non si creerà in tempi rapidi un'alleanza di centro, pur non desiderando che questa eventualità si verifichi. Le elezioni, ha affermato ieri il presidente della Fininvest, attraverso il sistema maggioritario hanno portato un raggruppamento che rappresenta una minoranza nel Paese, meno del 40% a prevalere sulla maggioranza.

Neri Paoloni

ANCHE MARTINAZZOLI CONTRO IL PDS, IL MSI E LA LEGA

«Siamo con Mariotto»

L'assemblea del 18 gennaio «un congresso di rifondazione»

Carroccio, giornata no
Dibattito fra contrasti

ROMA - Una brutta giornata per Umberto Bossi. Il «senatur» l'ha aperta con la lettura dell'intervista concessa al «Corriere della Sera» dal presidente federale della Lega Nord, Franco Rocchetta. Il peggio è arrivato in serata quando la polizia ha arrestato il segretario amministrativo della Lega Nord, Alessandro Patelli, accusato dai magistrati di «mani pulite» di aver incassato danaro senza registrarlo. A Rocchetta non è bastata la lunga intervista sul «Corriere». Ha rinnovato le sue sulla gestione personalistica di Bossi. «Non vedo nessuna spaccatura. Lamento però il fatto che Bossi si stia isolando e perda contatto con il movimento». Rocchetta affonda il dito nella piaga: «noto che nella Lega si sta creando un centro di potere burocratico che drena energia e capitali da tutto l'ampio, ammissimo corpo del movimento trasformandosi in una struttura pesante, pletorica, costosissima».

ROMA - Martinazzoli non si dimette, indica Mario Segni come premier nel prossimo governo, e lancia un appello ai democristiani per costruire il nuovo Partito Popolare. «Ora con l'originalità e la peculiarità della nostra esperienza politica - ha affermato il segretario della Dc in un appello pubblicato oggi dal «Popolo» - intendiamo dar vita all'alleanza proposta nei giorni scorsi con l'indicazione di Mario Segni per una proposta di governo alternativa a quella del Pds e indispensabile comunque a connubi con il Msi e la Lega».

La Dc ha così scelto la strada dell'alleanza di centro (su cui si è detta d'accordo anche Rosy Bindi) e prepara una iniziativa politica che, dicono a piazza del Gesù, trasformerà l'assemblea del 18 gennaio in un vero e proprio congresso di rifondazione da cui nascerà il Partito Popolare. Mino Martinazzoli ha indicato la sua linea ieri, in un vertice svolto nella sede della direzione dc, al quale si è presentato deciso a dimettersi a causa della sconfitta elettorale. Ma le dimissioni sono state respinte e il segretario ha così esposto il suo progetto per il rilancio della Democrazia cristiana. Nell'appello ai democristiani che compare oggi sul «Popolo», Martinazzoli ha ricordato che, nonostante la sconfitta elettorale, «ancora un grande numero di

donne e di uomini potenzialmente rilevante, ha raccolto l'appello a ricostruire con noi le condizioni per una diversa qualità della politica, respingendo l'attrazione fatale verso una sinistra e una destra che, mai come in questo momento, si sono mostrate persino orgogliose di restare talis. Ed è questa «generosa disponibilità» degli elettori che spinge la Dc a dare vita a un nuovo partito «erede delle ragioni forti dell'esperienza politica dei cattolici democristiani, così come si è andata svolgendo attraverso le stagioni più felici del Ppi di Sturzo e della Dc di De Gasperi e Moro». Ed è da queste ragioni - ha affermato ancora Martinazzoli - «che vogliamo ricominciare».

TRIESTE - Il dottor Santaniello in questa circostanza più che il garante per l'editoria si è dimostrato il garante di un partito. Lo ha dichiarato il direttore del Piccolo di Trieste, Mario Quaia, che da tempo è al centro di violente polemiche elettorali da parte del Msi. Questi i fatti. Il 2 dicembre l'on. Gasparri (Msi) chiede un intervento del garante sul Piccolo accusato di essere «un organo di parte schierato a sostegno del candidato a sindaco degli slavo-comunisti... travalicando ogni li-

mite nella sua formata campagna di disinformazione e di demagogia». Il 6 dicembre il dottor Santaniello scrive al Piccolo chiedendo «chiariamenti e giustificazioni». Senza attendere la documentazione, immediatamente inviata dal giornale, il garante, nello stesso giorno, comunica all'esponente missino di «aver inviato una nota di richiamo al Piccolo di Trieste».

L'Msi coglie al volo l'occasione con una nota stampa in cui plaude all'iniziativa.

«Ho già sporto querela

nei confronti dell'on. Gasparri per diffamazione aggravata», ha aggiunto Mario Quaia. «La cronaca di quest'ultima campagna elettorale è stata fatta a 360 gradi, senza censura alcuna: nel fondo che ho scritto mai ho citato i candidati né le forze politiche che li sostengono». Il direttore del Piccolo ha anche chiesto, infine, un immediato intervento all'Ordine dei giornalisti e alla Federazione nazionale della stampa per una vicenda che ritiene inammissibile e che lede l'autonomia della testata e la stessa libertà di stampa».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAILA**Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbli-

L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Foreign L. 330.000 (festivi) 396.000

Legali L. 200 al mm altezza (fest. L. 8.640) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola

(Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (xlv)

La tiratura del 7 dicembre 1993 è stata di 64.000 copie

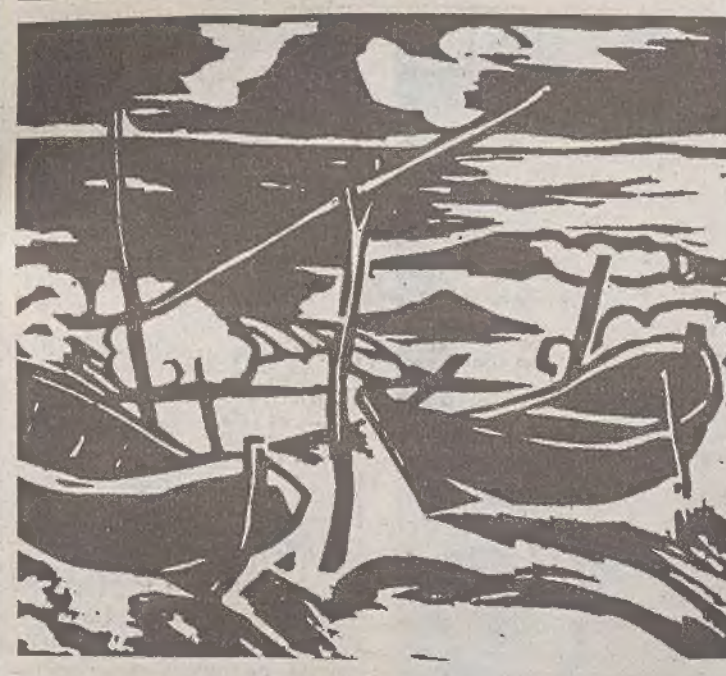
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA

Un altro fiume

Si presenta domani a Trieste «Il Conde» di Claudio Magris, edito dal Melangolo. Accanto, lo scrittore; sotto, le «Barche» di Pechstein, in copertina.



Di Claudio Magris qualcuno ha scritto che è sempre appena tornato, dopo essere appena partito. A meno che, naturalmente, non sia lontano (ma lontano da dove?); in viaggio, in missione, in trasferta. Per un libro da presentare, una conferenza da tenere, una laurea honoris causa da ricevere.

Cittadino d'Europa, e non solo d'Europa, tra i più irrequieti e infaticabili, Magris nutre la propria sterminata curiosità umana e intellettuale spaziando da Copenhagen a Lisbona, da Parigi a, perché no?, Rio de Janeiro. Dà e prende, racconta e ascolta, conosce ed è conosciuto, cattura e offre suggestioni, in una fitta ragnatela di rapporti sociali e culturali che spesso si riversano sulla carta e che vanno comunque ad arricchire il suo inesaurito bagaglio personale di «storie»: vissute, sentite, riferite, tramandate o solo immaginate.

Da una di queste suggestioni, da una di queste «storie», è nato qualche anno fa, sotto forma di racconto, il testo che, pubblicato dapprima dal «Corriere della Sera» e rimbalzato poi su altre prestigiose testate europee (in francese, inglese, tedesco, spagnolo, croato, olandese), viene ora raccolto in volume dal Melangolo nella collana «Nugae»: «Il Conde» (pagg. 51, lire 10 mila).

Lo scenario fisico è qui la costa atlantica del Portogallo (là dove scende il fiume: il Douro); lo scenario dell'anima è quello segnato da povertà di vita e d'amore, da disinganni e rancori, ma ricomposto infine in una rassegnata accettazione di un pescatore di cadaveri d'annebbati, che in prima persona racconta a un invisibile interlocutore le proprie bizzarre vicende al seguito del «Conde», mitico «segugio» di corpi di pove-

racchi ghermiti dalle onde e dalle correnti. Aspro e risentito, tenuto su toni «bassi» ma con barbagli di singolare vigore espressivo, il monologo del pescatore assume, nel suo breve volger di pagine, lo spessore di un'inquietante parabola sul Bene e sul Male, sulla cecità del Destino, sulla sconsolata Vanità del tutto; giacché (come riassume, fin dal bel principio, il protagonista) «le parole si perdono nella notte, e nell'acqua non si sente niente».

L'acqua, appunto. Come fonte di vita e di morte, come polli lustrale ed estremo sudario, continua a intridere le pagine di Claudio Magris: sia quella luttuosa del Danubio o quella cristallina dell'amata Cherso, sia quella della remota Patagonia percorsa da Enrico Reule o questa, del povero pescatore del Douro reso amaramente saggio dalla vita.

E' dunque «un altro mare» (o «un altro fiume») a essere pur sempre evocato da Magris con la febrilità mitopoietica del gran raccontatore che, nel suo assorto «fabulieren», è capace (ancorché entro assetti narrativi di non ampio respiro e con toni di informale colloquialità) di tensioni epiche e accensioni liriche di rara efficacia.

L'acqua, appunto. Un rapporto simbiotico che, prima o poi, qualcuno dei tanti esecutori e chiosatori dello scrittore triestino dovrà approfondire, fuori delle facili tentazioni di una psicoanalisi spicciola. Domani, intanto, del «Conde» parlerà alla Libreria Milner di Trieste (ore 18), il professor Graziano Benelli, dell'Università di Trieste: un'occasione preziosa per immergersi più a fondo nelle acque (pardon, nelle pagine), niente affatto quiete, di questo racconto.

r. ber.

LIRICA / TRIESTE

Pagina bianca, favola a colori

Alle prove di «Haensel e Gretel», che venerdì sera inaugurerà la stagione del Teatro Verdi

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Si prova ogni sera, dalle otto a mezzanotte. Cantanti, musicisti e attrezzi appaiono a una stessa squadra. Quella che sta allestendo «Haensel e Gretel», l'opera di Engelbert Humperdinck che venerdì inaugurerà la stagione lirica '93-'94 del Teatro Verdi di Trieste.

Abituati all'ordinata consequenzialità delle rappresentazioni pubbliche, sbirciare i «lavori in corso» di un allestimento è come comporre un puzzle. Cronisti senza bussola, cominciamo i nostri appunti dalle scenografie «messe in campo». I bozzetti di Nicoletta Costa faranno la gioia degli spettatori più piccoli: gli alberi, gli animali del bosco, la casa di Haensel e Gretel, nell'assenza di realismo, offrono, accanto alla semplicità bidimensionale del disegno, tutta una serie di particolari che sembrano ingranditi dalla lente della fantasia.

Sul palco si sta provando il dispettoso duetto tra fratello e sorella che apre l'opera. Il movimento danzante caratterizza la recitazione del soprano Gemma Bertagnoli (Gretel) e del mezzosoprano Mariavittoria Paba (Haensel). E' un collaudo a motore aperto, con gli ingranaggi della macchina teatrale bene in vista: a destra della scena il direttore musicale di palcoscenico Guerrino Gruber solfeggia nell'aria la partitura che il bravo Paolo

Longo sta riassumendo su un pianino verticale. Li vicino, il maestro rammentatore Claudio Strudthoff gioca a ping pong con le cantanti, anticipando le loro battute. Sulla sinistra, sempre pronto a correggere errori e imperfezioni, si agita il direttore di scena Giulio Ciabatti. Il comandante in capo è il regista Mario Licalsi, despota buono dalla travolgente energia. Scatta continuamente dalla platea alla ribalta. Plasma il «carattere» dell'opera procedendo per approssimazione. Tenta una scena, o anche un solo gesto, fino a raggiungere l'effetto espressivo desiderato, attraverso correzioni minime (una mossa, un colpo di reni, la posizione delle braccia alzate al cielo). Gli interpreti intuiscono e personalizzano.

Tuono baritonale. Marco Camastra (il padre di Haensel e Gretel) appare barcollando e scioglie l'allegria sbornia in un «rallentando». Sua moglie Geltrude, il soprano Fiamma Izzo d'Amico, è pronta a «cantarglielo». Stop! L'entrata non va bene. Bisogna provare da un'altra quinta. Okay, così va meglio. Geltrude gli racconta di aver mandato i figliuoli in cerca di more nel bosco, perché la scodella con il latte per la cena è andata in frantumi. La musica stizza in minore, verso la tragedia. Nel bosco sui bimbi incombe la minaccia della strega Marzapane.

Durante la pausa tutti scherzano e chiacchierano come scolari. Eppure, canaglie d'artisti, basta un niente per farli

Va in scena venerdì sera alla Sala Tripovich la prima rappresentazione di «Haensel e Gretel» di Engelbert Humperdinck, l'opera «per i bambini di tutte le età» che inaugurerà la stagione del Teatro Verdi, nel nuovo allestimento del «Verdi» stesso. L'orchestra e la compagnia di canto stanno provando sotto la guida del maestro Michael Luig e del regista Mario Licalsi; bozzetti e costumi dell'opera sono di Nicoletta Costa. Protagonisti vocali: Fiamma Izzo d'Amico (nel ruolo di Geltrude e del nano Sabbolino), Marco Camastra (Pietro), Mariavittoria Paba e Debora Beronesi (che si alterneranno nel ruolo di Haensel), Gemma Bertagnoli (Gretel), Max René Cosotti (la strega Marzapane), Silvia Gavarotti (La fata della rugiada).



l'opera procedendo per approssimazione. Tenta una scena, o anche un solo gesto, fino a raggiungere l'effetto espressivo desiderato, attraverso correzioni minime (una mossa, un colpo di reni, la posizione delle braccia alzate al cielo). Gli interpreti intuiscono e personalizzano.

Tuono baritonale. Marco Camastra (il padre di Haensel e Gretel) appare barcollando e scioglie l'allegria sbornia in un «rallentando». Sua moglie Geltrude, il soprano Fiamma Izzo d'Amico, è pronta a «cantarglielo». Stop! L'entrata non va bene. Bisogna provare da un'altra quinta. Okay, così va meglio. Geltrude gli racconta di aver mandato i figliuoli in cerca di more nel bosco, perché la scodella con il latte per la cena è andata in frantumi. La musica stizza in minore, verso la tragedia. Nel bosco sui bimbi incombe la minaccia della strega Marzapane.

Durante la pausa tutti scherzano e chiacchierano come scolari. Eppure, canaglie d'artisti, basta un niente per farli

volare più alti. Quando la Bertagnoli si siede al piano e accenna l'inizio rabbrievante del Lied «Morgen» di Strauss, è un momento magico. Licalsi se ne sta in platea incantato.

Da lui ci facciamo raccontare qualcosa di più sulla progettazione dell'opera: «Al giorno d'oggi — afferma il regista — non si può raccontare una favola prescindendo da Walt Disney e Hanna e Barbera. Ho pensato quindi di ispirarmi a un cartone animato da disegnare. Si parte da una pagina bianca che, durante l'ouverture, viene popolata da tutti i personaggi della fiaba tranne Haensel e Gretel. I costumi «classici» sono filtrati attraverso i colori freddi (verde e blu) della Costa. Solo la casa della strega è rosa e rossa. Anche se musicalmente ispira paura, la «mia» è una strega sfortunata: deve fare la cavalcata con la scopa e la scopa non decolla, va a finire a terra oppure si brucia il sedere sul fornello. E' una specie di gatto Silvestro.

«Alla fine del primo atto, la pantomima degli angeli che vengono a trovare in sogno Haensel e Gretel addormentati nel bosco, è interpretata da alcuni bambini, senza ricorrere all'iconografia moraleggiante di fine '800. Essi scendono da una scala, portando giocattoli e dolci».

Vediamoli allora in azione questi professionisti in miniatura. Ognuno dei Piccoli cantori della Città di Trieste ha attaccato alla schiena due alette di stoffa e tiene in mano un succulento dono. Ciabatti e l'aiutatore regista Corrado Canuli li tengono sotto controllo. Dietro un velo bianco, devono scendere e poi risalire per una passerella, intercettati da alcune ballerine. Una volta dato il via, il brusio argentino cessa:

«Adesso si lavora» sembrano dire i cuccioli. Licalsi fa ripetere questa scena finché il saliscendi non acquista il ritmo giusto, la naturalezza di un'allegria sfilata. «Sorridenti! Avete un regalo in mano, tenetelo ben visibile, di profilo, bello alto davanti a voi».

«Questa è una favola dedicata all'infanzia — dice la loro maestra, Maria Susovsky Semeraro —, perciò i cantori la interpretano meglio di qualsiasi altra opera, anche se presenta parecchie difficoltà vocali. E' molto acuta, ci sono dei contrattimi e i ragazzi devono possedere sicurezza e molto fiato perché quando cantano si muovono e saltano. In questa edizione, inoltre, l'accento cade sulla presenza scenica: ci sono dei cantori-comparse (gli angeli), e due bimbi (i disinvolti Antonella Poli e Lorenzo Pelli) che fanno le controfigure soliste del Nano Sabbolino. Il regista, infatti, ha preferito mettere in scena un vero «nanetto» e far cantare la voce adulta nella fossa orchestrale».

Il momento più impegnativo per i Cantori giunge nel liberatorio girondo del Finale. Il direttore d'orchestra Michael Luig controlla ritmo e dinamiche e cambia un «Hei» scritto sull'accordo fa-la-do in un urlo di gioia senza intonazione. Così vuole la tradizione tedesca. I bimbi non si fanno pregare, pronti a saltare addosso al tenore Max René Cosotti, spassosissima strega «marzapane».

«Poi — afferma Licalsi — la scena si scompone, per tornare alla pagina bianca iniziale. La storia ricomincia».

LIRICA / OPERA

Un successo europeo iniziato un secolo fa

Quasi cent'anni fa, il 23 dicembre 1893, a Weimar, un direttore d'orchestra di nome Richard Strauss tiene a battesimo «Haensel und Gretel». Per l'opera di Engelbert Humperdinck è l'inizio di una straordinaria carriera teatrale. In breve tempo, diviene un titolo «disso» del repertorio internazionale, e non solo per la gioia di quelli che portano i calzoni corti.

Il motivo di tanto consenso va ricercato nei caratteri di questa «Maerchenoper»: una scrittura musicale di derivazione wagneriana (con la tecnica motivica in funzione di singole scene o situazioni), ricca di inserti popolari. Nello stesso tempo spontaneità melodica e raffinato mestiere animano canzoni, balli, duetti e scene corali, mentre un profumo romantico proviene da boschi e incantesimi.

Il libretto, scritto da Adelaide Wette, si basa sulla fiaba raccolta dai fratelli Grimm. Variazioni a parte, il segreto è sempre quello: una capacità — come ha splendidamente illustrato il musicologo Quirino Principe, nella prolusione di lunedì all'Auditorium del Museo Revoltella — di comunicare attraverso simboli archetipici, stabilendo quasi un mondo parallelo a quello della nostra realtà. Due bambini poveri, abbandonati a se stessi dai genitori, cadono vittime della Strega, la cui sconfitta è il prevedibile messaggio di speranza e di riscossa morale.

Per Humperdinck (1854-1921) questa partitura significò la celebrità e il benessere. Riconoscimenti giunti tardivi, a questo «outsider» di talento. Dopo la lotta adolescenziale in famiglia — per fare il musicista, e gli studi a Colonia e a Monaco, vive di borse di studio che lo portano in Spagna e in Italia. A Roma studia pianoforte con Sgambati, e a Napoli nel 1880 — incontra Wagner. Scocca un'immediata comprensione reciproca. Humperdinck fa da segretario al Maestro nell'allestimento del «Parsifal». E poi, per quasi un anno, diviene l'istitutore di Siegfried Wagner. Compone, insegna e fa il critico musicale.

Nel suo catalogo, accanto a «Haensel und Gretel», troviamo altre fiabe, musiche di scena per il teatro di prosa, lavori sinfonici e cameristici. Tutti da rispolverare.

Sergio Cimarosti



Immagini delle prove di «Haensel e Gretel», qui sopra e in alto, nelle foto di Marino Sterle. La prima dell'opera andò in scena il 23 dicembre 1893.

NARRATIVA

Simenon: il Male, più forte di ogni umano sentimento

Un cupo senso di tragedia sotto il sole infuocato di un'estate nella campagna francese: è lo sfondo del nuovo romanzo di Georges Simenon che Adelphi ha appena pubblicato, aggiungendo un'altra stupenda prova del fatto che non nel Maigret (o non solo), ma nei romanzi veri e propri Simenon ha toccato i vertici della narrativa. «La vedova Couderc» (pagg. 167, lire 20 mila) ha la stessa palpabile classicità del «Testamento Donadien», dell'«Uomo che guardava passare i treni», di «La neve era sporca», storie tutte in cui campeggia violento un senso del Male più forte di ogni umano sentimento.

Sciolti e pittorici, denso di veloci descrizioni che creano immediatamente un luogo e dei caratteri, che catturano in un alone di stregata atmosfera fatta di forti colori, di ovattati rumori, di profumi, di silenzi, di gesti, «La vedova Couderc» è la breve storia di

un ex galeotto che va cercando un posto dove sostare e che, per un inspiegabile caso di empatia, viene accolto dalla vedova nella sua casa in piena campagna. La donna, di mezza età, è ruvida, e per di più allenata a un senso molto elastico della «morale». Ha in casa il suocero, sordo e stordito, ma avvezzo a soddisfare ugualmente i suoi impulsi sessuali. In lite con le cognate, una «città» e l'altra poco distante, è proterva nel pretendere che le spetta, e non indietreggia di fronte al taferuglio.

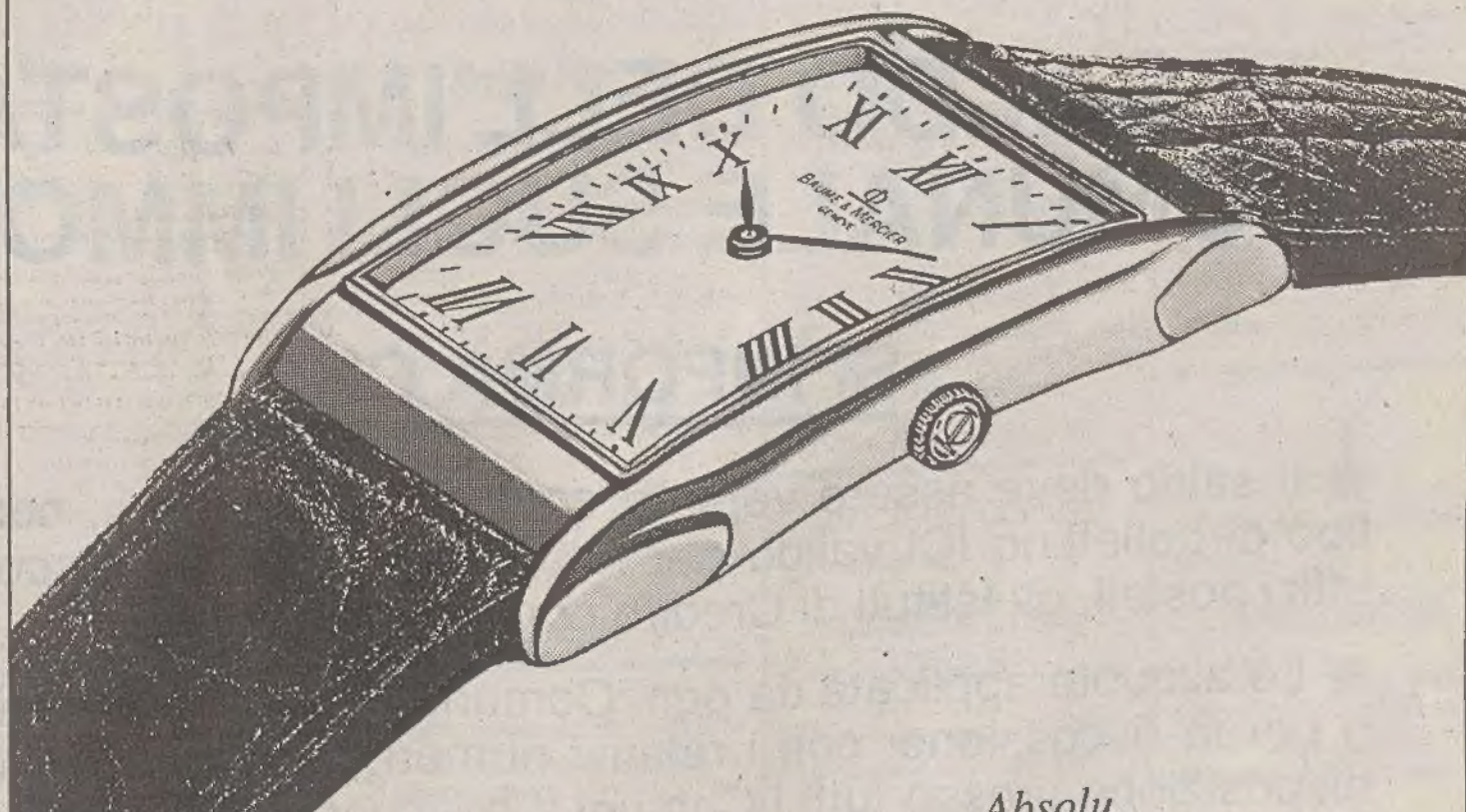
Il «galeotto» che cosa fa? Assistente e si piega a questo curioso gesto di fiducia che, chissà perché, la vedova ha deciso di rivolgergli, prendendolo in casa come garzone. Cura le bestie, taglia l'erba, dorme nel fienile. Il suo passato affiora angoscioso, il presente è dolce. Ma l'inquietudine ha l'impertinente grazia di Félicie, nipote della vedova. E' ragazza madre, è civettuola, e abita con sua ma-

dre a due passi. La campagna assoluta fa pulsare questi compressi punti di forza. Una sorta di destino, che viene dal mistero del tempo, entra come un serpente e lambisce il giovane, Félicie, la vedova, le sue cognate, il vecchio. Simenon è guidato da una forza occulta, che procede inevitabile, precisa, come se il maleficio dovesse compiersi, per liberare lo scrittore della sua ossessione. E così infatti è. Non la necessità, ma proprio un autonomo Male agisce per conto dei protagonisti, ne svuota le deboli coscienze, guida i loro gesti più che i loro pensieri, li sorprende in quella terra di nessuno che hanno nel cuore e li porta a compiere la tragedia. Il cinismo plumbeo di questa e di altre storie ci viene servito con uno stile e una maestria che hanno pochi uguali, se non negli scrittori entrati da tempo nelle alte sfere della letteratura.

m. i.

BAUME & MERCIER
GENEVE

MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830



Absolu

Cassa ricurva, oro 18 ct., vetro zaffiro.

Trieste
Annicchiarico Via Carducci 16
Marzari 1920 Via Roma 3

ANCHE LA LEGA NORD NEL VORTICE DELLE TANGENTI: PATELLI E' ACCUSATO DI AVER INCASSATO 200 MILIONI DALLA MONTEDISON

Manette al cassiere di Bossi



Alessandro Patelli

ROMA - La tempesta che da qualche giorno si andava addensando su Umberto Bossi è scoppiata ieri con l'arresto di Alessandro Patelli, segretario organizzativo ed ex segretario amministrativo della Lega Nord. Patelli è stato arrestato nel pomeriggio e rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore.

Le prime avvisaglie della tremenda batosta che ha lasciato tramortito il «senatur» e rischia di compromettere le celebrazioni congressuali in programma per sabato e domenica sono arrivate il 22 novembre scorso quando l'ex amministratore delegato della Montedison, Carlo Sama, al pubblico ministero, Antonio Di Pietro, che gli chiedeva se una parte della «madre di tutte le tangenti» fosse andata anche alla Lega rispose: «Non posso escluderlo». La reazione di Bossi alla terribile insinuazione fu

stranamente tenera. Ieri se ne è scoperto il probabile perché. Patelli, che è stato arrestato dalla polizia, è accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per aver accettato 200 milioni che la Lega di Umberto Bossi avrebbe ricevuto dalla Montedison in occasione delle elezioni dell'anno scorso.

Interrogato da Di Pietro successivamente alla sua dichiarazione in dibattimento l'ex amministratore della Montedison avrebbe precisato meglio l'elenco dei beneficiari dei fondi distribuiti dalla società sotto forma di contributi. Sama avrebbe fatto il nome di Patelli insieme ad altri. Erano circolate illazioni sul possibile coinvolgimento dei vertici del Pds e Achille Occhetto aveva immediatamente preannunciato querele.

Alessandro Patelli è nato nel 1950 a Cologno

al Serio e abita a Zanica, ambedue le località in provincia di Bergamo. Dal 1985 al 1990 è stato consigliere comunale a Zanica. Alle amministrative del giugno 1990 è stato eletto consigliere regionale ed è stato capogruppo per la Lega Nord dopo l'uscita dal movimento dell'allora capogruppo Castellazzi, nel '92.

Dei suoi presunti coinvolgimenti nell'inchiesta «mani pulite» Alessandro Patelli aveva parlato in una intervista rilasciata proprio alla vigilia del suo arresto. «Niente, niente - aveva risposto a chi gli chiedeva che cosa ci fosse di vero nelle voci che circolavano con insistenza da qualche giorno - Sarebbe stupido dire che non conosco Sama con tutte le volte che l'ho visto in Tv. Dire che mi sono incontrato con lui sarebbe una bugia».

E Cusani? «Non lo conosco, nel modo più as-

soluta - aveva affermato - Questo è uno di quei personaggi che non riconosceri perché non l'ho visto neanche in Tv». Ed aveva concluso: «Nel momento in cui una magistratura corre il rischio di farsi strumentalizzare per aspetti puramente politici, come sta emergendo giorno dopo giorno nel processo Cusani, bisogna fare molta attenzione».

Nella serata di ieri, intanto, si è appreso che nell'ambito dell'inchiesta «Mani pulite» uno degli ordini di custodia, emessi dal gip Ghitti riguarda Barbara Ceolin ex segretaria dell'ex ministro Gianni De Michelis. Il provvedimento però non è stato eseguito perché la Ceolin si troverebbe in Svizzera. L'accusa è quella di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per somme di denaro che sarebbero state pagate da Carlo Sama.

INDAGINI

Microspie nella casa romana del «senatur»

ROMA - In seguito alle dichiarazioni dell'onorevole Umberto Bossi sul rinvenimento di nove microspie occultate nella propria abitazione romana, gli organi di polizia, dopo aver preso contatto con il parlamentare, hanno avviato preliminari accertamenti. Lo ha reso noto un comunicato del ministero dell'Interno. Della vicenda è stata informata la Procura della repubblica di Roma alla quale sono state richieste direttive in ordine alle indagini da svolgere, anche per il sequestro dei corpi di reato di cui ha parlato il segretario della Lega Nord.

Sulla scoperta di microspie nel suo appartamento romano, Bossi, contattato dalla questura di Varese, ha preannunciato che invierebbe una denuncia.

Questa sarà poi trasmessa alla Digos di Roma che, dopo la pubblicazione di notizie giornalistiche nei giorni scorsi, aveva segnalato la vicenda alla magistratura ed avviato un'indagine. Secondo quanto riportato da alcuni quotidiani, il parlamentare aveva raccontato che nel suo appartamento di Roma, una ventina di giorni fa, erano state trovate delle microspie e che l'appartamento era stato «bonificato» da un tecnico del Parlamento.

ARRESTI DOMICILIARI AL MANAGER

Schimberni inquisito «Prelevò» 500 miliardi

MILANO - Un altro arresto «eccellente» per il pool di mani pulite: a Mario Schimberni, 70 anni, ex presidente della Montedison, è stato notificato un ordine di custodia cautelare l'altra notte a Roma, ma in considerazione dell'età gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. Il manager dovrebbe essere interrogato venerdì a Milano.

A Schimberni vengono contestate false comunicazioni, illegale ripartizione di utili e danno di rilevante gravità in relazione al periodo, tra l'84 e l'86, in cui è stato ai vertici della Montedison e della M.e.i.h.c., la holding svizzera che controlla società estere del gruppo. In particolare l'accusa riguarderebbe prelievi indebiti di somme di denaro con occultamento di documenti contabili per circa 500 miliardi di lire, dirottati verso società di Curacao nelle Antille olandesi. Quattre i cui impieghi ora i magistrati stanno cercando di chiarire. Il sospetto sarebbe che una parte possa essere stata utilizzata per il pagamento di tangenti a partiti o uomini politici, ma finora non sarebbero state raccolte prove al riguardo. Infatti nel capo d'accusa non si fa riferimento a violazioni della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

A tirare in ballo Schimberni sarebbero state le rivelazioni di un altro presidente Montedison, Giuseppe Garofano, di altri ex



Mario Schimberni

componenti del consiglio di amministrazione e dell'attuale presidente, Guido Rossi, che avrebbe trovato una relazione di Raul Gardini consegnata ai magistrati. Non è escluso che nelle prossime ore possano esserci novità. Nei giorni scorsi, infatti, erano circolate voci di due ordinanze di custodia cautelare da parte della magistratura milanese. L'arresto di Schimberni sarebbe dovuto avvenire ieri mattina, ma le indiscrezioni avrebbero costretto i giudici ad anticiparlo di qualche ora. Sempre secondo indiscrezioni l'altro provvedimento sarebbe collegato agli stessi fatti contestati al manager.

Luca Belletti

L'INGEGNER DE BENEDETTI DEPONE AL PROCESSO ALLA P2

«Andreotti non mi voleva nell'Ambrosiano»

ROMA - «E' l'anello mancante. La prova definitiva che la mia cacciata dall'Istituto milanese fu ingiunta a Calvi dalla P2 e da Calvi portata a compimento dopo una serie inequivocabile di pressioni, di minacce, anonime ed esplicite». Carlo De Benedetti è trionfante per quel documento tirato fuori a sorpresa dal pm Elisabetta Cesqui, frutto addirittura del sequestro, compiuto nello studio del notaio Lollo, delle carte nella disponibilità di Flavio Carboni. Lo legge raggianti, l'ingegnere, dall'inizio: «L'organizzazione che ha operato efficacemente per escludere De Benedetti dal Banco Ambrosiano. Avuta notizia che il finanziere Bagnasco tendeva a subentrare immediatamente nella posizione di quello...». Guarda la Corte, continua. Ma gli manca

una riga, troppo sbiadita nella copia di quel documento. Una riga fondamentale visto che c'è scritto il nome dello sponsor del suo rivale. Gliela legge il pm: «...l'onorevole Andreotti, sarebbe egli a voler imporre all'Istituto l'ingresso del Bagnasco, il quale si gioverebbe anche dell'appoggio di autorità vaticane, quali il cardinal Casaroli e il vescovo Marcinkus, nonché di certi organi di stampa...».

Eccola, dunque, la manovra. La ricostruisce il presidente della Olivetti ricordando episodi già noti alla Corte che ieri lo ha sentito come testimone, nell'aula bunker di Rebibbia. Secondo De Benedetti tutto accadde nello spazio di pochi giorni. Il 18 novembre dell'81 l'ingegnere accettò l'offerta entusiasta di Calvi di diventare il suo vi-

cepresidente. Invece solo tre giorni dopo, il 21, trovò «un Calvi irrimediabilmente terrorizzato». «Mi disse - ha ripetuto De Benedetti - che bisognava posporre. Bisognava che le acque si calmassero. Rispetto a cosa? gli chiesi. Mi rispose: rispetto al fatto che a Roma aveva avuto reazioni contrarie alla mia nomina a vicepresidente. Mi parlò di vari ambienti, anche internazionali. Guardi, gli dissi, che io in ambienti internazionali ho una reputazione infinitamente superiore alla sua. Lui disse che non erano quelli cui facevo riferimento io. Poi vennero le minacce e un avvertimento di Calvi: «De Benedetti stia attento perché a Roma stanno preparando un dossier su di lei» e precisò che l'autrice del dossier era la P2.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

MINISTERO DELLE FINANZE

ICI

SALDO DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

SI INFORMA CHE:

- Il saldo deve essere versato entro il 15 Dicembre, con un unico tipo di bollettino ICI valido per i concessionari della riscossione, gli uffici postali, gli Istituti di Credito convenzionati.
- Le aliquote applicate da ogni Comune e l'elenco dei concessionari per la riscossione, con i relativi numeri di conto corrente, sono a disposizione presso tutti i Comuni, i concessionari, gli uffici postali e gli sportelli delle banche convenzionate.
- Per gli immobili siti nello stesso Comune va utilizzato un solo bollettino.
- Per più immobili siti in Comuni diversi utilizzare tanti bollettini quanti sono i Comuni nei quali sono ubicati gli immobili del contribuente interessato.
- Sono da considerarsi in regola e quindi non dovranno provvedere ad alcun adempimento coloro che hanno versato l'intera imposta all'atto del pagamento della prima rata.
- Per il calcolo dell'imposta da versare si può consultare il servizio realizzato dal Ministero delle Finanze a pagina 68851 del Videotel e il servizio realizzato da Ancitel a pagina 71910, alla voce "Finanza locale".

ASCOTRIBUTI ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONCESSIONARI DEL SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI

CNC CONSORZIO NAZIONALE CONCESSIONARI

CINQUANT'ANNI FA L'ESERCITO RITORNO' IN LINEA A Montelungo l'Italia cominciò la guerra alla Germania di Hitler

Ci sono luoghi sconosciuti che la storia s'incarna di fissarli nei suoi capitoli. Più difficile che restino a significare la loro importanza nella memoria degli uomini, se non di quelli che quei luoghi li hanno consacrati con il loro sacrificio. Montelungo è uno di questi posti. Oggi la chiamano la Redipuglia del Sud. Si innalza non lontano da Cassino. Vi diciamo perché. Cinquant'anni fa truppe italiane regolari affrontarono per la prima volta in guerra le migliori forze tedesche di Kesselring. La battaglia ebbe due fasi, cominciò l'8 dicembre 1943 col primo tributo di sangue e si risolse il 16 con la conquista del monte.

Ci sono molte ragioni, più politiche e morali che belliche, per considerare nella giusta luce gli avvenimenti di allora. La prima è che l'Italia liberata dall'8 settembre si riconsolidò in nazione tornando in guerra e, dopo le resistenze spontanee del settembre, vide nel giro di soli tre mesi esatti la partecipazione italiana a fianco degli alleati. Il 14 ottobre il governo Badoglio aveva presentato la dichiarazione di guerra alla Germania di Hitler. Quindi nell'ultimo conflitto fummo costretti a combattere non una ma due guerre. La seconda considerazione è che Montelungo, più che una battaglia in cui lasciammo 79 giovani vite, 265 furono i feriti, 166 i dispersi pari al



8 dicembre '43, Montelungo di Mignano: l'attacco.

40 per cento delle forze impiegate, fu un terribile esame di fronte ai nuovi difendenti alleati.

Non ci devono essere pudori ad affermare che le potenti forze dei generali americano Clark e inglese Montgomery non tenevano in gran conto i nostri soldati. A Montelungo noi ci presentammo con il 10 Raggruppamento motorizzato del generale del generale Dapino. Il solito eufemismo italiano per una sorta di brigata in cui i mezzi di trasporto erano pochi e vetusti come gli armamenti e inadatti come le uniformi. Dovemmo saccheggiare i magazzini nascosti che gli alleati non avevano reperito per finire con l'equipaggiarci con uniformi di te-

cleo carabinieri. Affiancati alla 36a divisione "Texas", iniziammo l'attacco l'8 dicembre sotto la protezione delle nebbie. Ma quando gli obiettivi furono a portata d'assalto questa svanì e un fuoco incrociato di mitragliatrici e un concentramento di mortai fece strage di quei soldati che i tedeschi scambiarono per «uomini di colore». Non potevano concepire che gli italiani avessero forza di tornare a combattere e di farlo in quel modo. Mancò in quel tragico giorno l'appoggio americano promesso sulle ali. Si dovette tentare. Il 16 dicembre l'attacco fu meglio coordinato, la copertura sui fianchi ci fu e gli italiani giunsero in quota scacciando i tedeschi da Montelungo. Era nato il nuovo Esercito italiano che da quel momento si rafforzò fino a dare un contributo di rilievo alla liberazione dell'Italia.

Fra le pietre di Montelungo che tanto rassomigliano al Carso combatterono anche triestini, come Mario Gussini che con il presidente Paolo Bertossi dell'Associazione combattenti reduci di Gorizia ci ha voluto ricordare questa data. E fra i caduti di quel lontano giorno la memoria va al sottotenente dei granatieri triestini, Flavio Fossi, medaglia d'argento. Oggi i granatieri di Trieste lo onoreranno al Parco della Rimembranza.

Mercoledì 8 dicembre 1993

DI MATTEO, ALTRO COLLABORATORE DELLA GIUSTIZIA, ACCUSA CANCEMI

«Pentito uccise Lima»

Rivelata la presenza di una talpa della mafia nel Palazzo di giustizia a Palermo

MISTERIOSO SUICIDIO Si impicca in carcere Domenico Porzio vice di uno dei Riina

FIRENZE — Si è legato intorno al collo la cintura dell'accapatoio. Si è lasciato scivolare, impiccato alle sbarre della finestra del bagno nella sua cella nel carcere di Solliciano. E' morto così Domenico Porzio, 38 anni, uomo d'onore nato nel Siracusano arrestato il 17 ottobre 1992 durante il blitz dell'Autoparco, perché considerato il luogotenente e l'autista di Giacomo Riina, l'anziano zio di Salvatore «Totò» Riina, il capo dei capi della mafia. Un suicidio che ricorda quello di un altro uomo d'onore, quell'Antonino Gioè che si uccise a Rebibbia: le intercettazioni delle sue telefonate hanno portato all'arresto degli autori dell'attentato di Capaci. Ma gli investigatori negano che il suicidio di Porzio sia analogo a quello di Gioè. Non sono stati trovati messaggi che permettano di fare qualche ipotesi sui motivi del suicidio anche se è difficile pensare che un uomo d'onore si sia suicidato.

PALERMO — L'on. Salvo Lima lo ha ucciso Salvatore Cancelli, insieme a Calogero Cancelli... Cancelli è un pentito e ad accusarlo è un altro pentito, Santo Di Matteo, detto «mezzanascia».

Di Matteo ha specificato inoltre che Salvatore Cancelli è capo mandamento (una struttura che raccorda due o più «famiglie») di Palermo Centro e capo della cosca di Porta Nuova, una volta diretta da Pippo Calò. Cancelli sostiene invece di essere un semplice capocella.

Cancelli e Di Matteo, che collaborano ormai da alcuni mesi con i magistrati della procura di Caltanissetta, diretta da Giovanni Tinebra, hanno ammesso di avere dato una mano a Riina nell'organizzazione della strage di Capaci. Grazie alle loro rivelazioni un mese fa i magistrati hanno emesso una ventina di ordini di custodia in carcere.

Di Matteo riferisce ciò che ha appreso, ma la sua «fonte» non può né confermare né smentire: si tratta infatti di Antonio Gioè, che ebbe un ruolo di primo piano nella strage di Capaci (stavolta appostato sulla collina con Giovanni Brusca, il dito pronto sul telecomando) suicidatosi a Rebibbia nel luglio scorso.

«Ho saputo da Gioè — a dettato a verbale Di Matteo — che Cancelli avrebbe partecipato assieme a Calogero Cancelli all'uccisione dell'on. Lima. Non mi è stato specificato il ruolo di Cancelli, e cioè se è stato l'esecutore materiale o uno degli esecutori materiali o se era solo presente quel giorno con una macchina d'appoggio o con altra attività di copertura del commando che eseguì l'agguato a Lima».

Sul «pentimento» di Cancelli si sono fatte molte supposizioni. Qual-

cuno ha anche dubitato sulla genuinità di questa collaborazione. Cancelli sembra volere allontanare i sospetti ed ha ammesso che Cosa Nostra aveva una «talpa» a palazzo di giustizia.

«Un impiegato "non combinato", cioè non uomo d'onore a tutti gli effetti, mi riferì voci — ha sostenuto — sulle possibili emissioni di mandati di cattura. E' stata questa persona a consentirmi la latitanza rispetto all'ultimo provvedimento restrittivo che mi è stato notificato per l'uccisione dell'on. Lima. Lui non mi disse che il provvedimento era specificatamente contro di me, ma che c'erano provvedimenti imminenti ed io mi nascosi».

Ed in queste righe c'è un efficace spaccato dei canali sotterranei della mafia che sboccano nelle anticamere dei magistrati.

Il 5 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Niccolò Millo (Lino)
marito e padre esemplare

Lo piangono la moglie ELIGIA, la figlia MAURA con il marito GIANNI, l'adorata nipotina CAMILLA, la suocera MARIA unitamente ai nipoti VANNUCCIO, LUCIA, BIANCA, MARIA, NERIO, PAOLO, DAVIDE e LUCA.

Si ringrazia di cuore l'amico dott. AGOSTINO FALZONE.

I funerali seguiranno domani giovedì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 dicembre 1993

Papà mio, non ho mai saputo esprimere i miei sentimenti perché ho sempre avuto una forma di riguardo nei tuoi confronti; sappi che ti voglio un mondo di bene.

— MAURA —
Muggia, 8 dicembre 1993

Nonno Lino

sarai sempre il mio più grande amico.
— CAMILLA —
Muggia, 8 dicembre 1993

Partecipano commossi al lutto i cugini: FULVIO, BRUNA, BIANCA, LUCIANO.

Muggia, 8 dicembre 1993

Si associano le famiglie CREVATIN e BALESTRUCCI.

Muggia, 8 dicembre 1993

Addolorati prendono parte al lutto:
— EDDA RUNTI
— LICIO e MARINA RUMIGNANI con CECILIA e FRANCESCO
— ENRICA CERMA

Muggia, 8 dicembre 1993

Sono vicini a MAURA:
— TIZIANA e AGOSTINO FALZONE
— AURA e GIORGIO DEMARCHI
— CRISTINA e FRANCO DE BONIS

Muggia, 8 dicembre 1993

Partecipa la COMPAGNIA MARGHERITA.

Muggia, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto NINO GOBET e famiglia.

Muggia, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto MAFFALDA e VITTORIANO GASVODICH.

Muggia, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto:
— ERICA e PAOLO CREVATIN
— ANNA e LICIO TELLINI

Trieste, 8 dicembre 1993

Ciao

Oggi suonerà la fisarmonica solo per Te.
— IGOR —
Trieste, 8 dicembre 1993

Addio

Lino

amico sincero.
Partecipano al grande dolore di ELIGIA e MAURA:
— ADRIANA e ALDO
— TANIA e DARIO
— MIRIAM e IGOR

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia PALOTTA.

Trieste, 8 dicembre 1993

I figli di

Giuseppina Iellenz, ved. Fortunati

ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

I familiari di

Aldo Bullo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

Il Vescovo di Trieste, unitamente al presbitero diocesano, consegna a Gesù Buon Pastore il sacerdote

Alberto Ubaldini
di anni 87 di età e 56 di sacerdozio

Chiedono a chi lo ha conosciuto e stimato la carità di una preghiera.

La liturgia di sepoltura avverrà venerdì p.v. alle ore 11 nel duomo di Muggia.

Trieste, 8 dicembre 1993

Si uniscono nel cordoglio e nella preghiera i sacerdoti e la parrocchia di Muggia, unitamente alla popolazione muggesana.

Trieste, 8 dicembre 1993

Annunzierò il Tuo nome ai miei fratelli. (Salmo XXI)

E' ritornato alla Casa del Padre

Alberto Ubaldini
Cavaliere della Repubblica

Lo annunciano il nipote MARIO con la moglie GRAZIELLA, il pronipote PIERPAOLO con SARA, la cognata GRAZIELLA.

Si ringrazia il personale del Residence IERALLA per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno venerdì alle 10.15 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 8 dicembre 1993

Noi tutti SCOUT DEL MUGGIA 1.0 ricordiamo con grande affetto il fratello maggiore

che è ritornato alla casa del Padre.

Il suo ricordo e la sua testimonianza rimarranno per sempre nei nostri cuori e nelle nostre azioni.

Con il suo operato egli ha vissuto nel migliore dei modi il messaggio dello scoutismo "lasciando il mondo un po' migliore di come lo ha trovato".

Muggia, 8 dicembre 1993

La ricorda con tanto affetto la cugina GEMMA.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto la signora ANTONIA e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 1993

La ricorda con tanto affetto la cugina GEMMA.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto i nipoti BLASETTI, i cugini ARVEDI di Treviso e FERRARESE di Montevarchi.

Trieste, 8 dicembre 1993

Il giorno 3 dicembre è mancato al nostro affetto

Arrigo Ferraris

Ne danno l'annuncio la moglie LIANA ZETTO e il fratello LULLY (assente), anche a nome dei parenti tutti.

Si ringrazia l'amico fraterno dott. SERGIO SCROBOGNA che gli è stato sempre vicino, e il medico curante dottor LUIGI GUARINI.

I funerali avranno luogo il giorno venerdì 10 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al dolore di FABIANA e famiglia per la scomparsa di

Diana Fratnik

STEFANO e tutti gli amici.

Trieste, 8 dicembre 1993

Ciao

Diana

Gli amici: LOREDANA, WALTER, PALMIRA, ARMANDO, MARISA, SERGIO, SILVIO, AMELIA, GIULIANA, FABIO.

Trieste, 8 dicembre 1993

Si associano al lutto gli amici: STEFANO, RAFFAELLA, NIKI, ELISABETTA, ADRIANO, ANTONELLA, FABIO, GIANNINA, MASSIMO, GIOVANNA, ROBERTO, FABIANA, GIORGIO.

Trieste, 8 dicembre 1993

un riconoscente grazie ai colleghi della SIP, ai condomini di Vicolo delle Primule 1, ai parenti, agli amici e a quanti col loro conforto hanno partecipato al tristissimo evento.

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Colonna venerdì 10 dicembre alle ore 18.30.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Apollonio
di Orsera

Ne danno il triste annuncio i fratelli DOMENICO e MARIO, le cognate ARMIDA e LOREDANA, i nipoti SALVATORE e MONICA con SIMONE e MARCO, PAOLO e PATRIZIA con SILVIA, GABRIELLA e PAOLA.

I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto la cognata LINA, il cognato ARMANDO, i nipoti GIULIANA, GIORDANO, ALESSANDRA e PAOLO.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipa al dolore dei familiari MAFALDA SCHILANI.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipiamo al dolore: famiglie SERGIO e SERENIO ZAMPA.

Trieste, 8 dicembre 1993

La «FAMEA ORSERESE» partecipa commossa al dolore dell'amico MARIO per la perdita del caro fratello

Trieste, 8 dicembre 1993

Giacomo

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via S. Benedetto 8.

Trieste, 8 dicembre 1993

Ha raggiunto il Suo ANTONIO la nostra cara

Ermenevilda Tassini ved. Chmet

Ne danno il triste annuncio le zie, le cugine, parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 dicembre alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto la signora ANTONIA e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 1993

La ricorda con tanto affetto la cugina GEMMA.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto la signora ANTONIA e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 1993

Lo annunciano la sorella ITALIA, i fratelli VIRGILIO e ANTONIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al personale della Casa Serena e del Pronto Soccorso.

I funerali seguiranno il 10 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1993

Si associano al lutto i condomini di via S. Giacomo in Monte 24.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto i nipoti BLASETTI, i cugini ARVEDI di Treviso e FERRARESE di Montevarchi.

Trieste, 8 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Celestina Cressi Digovic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO
Dal Paradiso, col solo ausilio del suo dolce sorriso, NIVEA ringrazia uno ad uno tutti coloro che hanno voluto salutarla nel suo viaggio verso l'Eterno. Dai familiari di

Nivea Deste in Blasi

Gli amici: LOREDANA, WALTER, PALMIRA, ARMANDO, MARISA, SERGIO, SILVIO, AMELIA, GIULIANA, FABIO.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Zecchini

Lo ricordano serenamente la moglie ODINA, i figli GIULIO con MARELLA, ORNELLA con ARMANDO, la sorella ELENA, i nipotini MARCO, ELSA, ERICA, GIULIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1993

Si associano al dolore di GIULIO e ORNELLA gli amici di sempre.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia BENCICH.

Trieste, 8 dicembre 1993

Gli amici lloydiani Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia BENCICH.

Trieste, 8 dicembre 1993

La «FAMEA ORSERESE» partecipa commossa al dolore dell'amico MARIO per la perdita del caro fratello

Trieste, 8 dicembre 1993

Giacomo

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via S. Benedetto 8.

Trieste, 8 dicembre 1993

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli WALTER e GIORGIO, le nuore, i nipoti, sorella, fratello, cognati, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 dicembre alle ore 8.45 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 dicembre 1993

Si associano famiglie COLARICH e MARANGONI.

Muggia, 8 dicembre 1993

Partecipa la compagnia «BULLI e PUPE».

Muggia, 8 dicembre 1993

Improvvisamente ci ha lasciati raggiungendo la sua amata LIBERA

Danilo Venier (Brate)

Lo annunciano la sorella ITALIA, i fratelli VIRGILIO e ANTONIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al personale della Casa Serena e del Pronto Soccorso.

I funerali seguiranno il 10 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1993

Si associano al lutto i condomini di via S. Giacomo in Monte 24.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al lutto i nipoti BLASETTI, i cugini ARVEDI di Treviso e FERRARESE di Montevarchi.

Trieste, 8 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Pietro Sponza

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO con la moglie DANICA, LAURA, la sorella ARGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 dicembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1993

Partecipano al dolore LUCIANA e SILVA.

Trieste, 8 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Isidoro Donda

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dottor LUCIO DE ODORICO.

Romans d'Isonzo, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1993

ringraziano sentitamente tutti

BALCANI / ANCHE A TUZLA, DOPO BIHAC, RISCHI DI GUERRA FRATRICIDA FRA MUSULMANI

L'incubo dei secessionisti

Pressioni da parte dei fondamentalisti che operano nelle truppe scelte - Bombe su una chiesa a Kiseljak

BALCANI / IN MONTENEGRO

La marina federale prepara nuove basi navali militari

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Lo stesso giorno in cui il presidente della Croazia Franjo Tudjman ha offerto ai musulmani di Bosnia uno sbocco al mare nella penisola di Prevlaka, la marina militare jugoslava ha annunciato il progetto di costruire una nuova base navale lungo le coste del Montenegro. Pura coincidenza? Esaminata la questione sotto l'aspetto logistico sembrerebbe proprio di no, in quanto la penisola di Prevlaka si affaccia sulle Bocche di Cattaro che attualmente ospitano praticamente tutta la flotta militare jugoslava. La questione assume comunque un aspetto molto rilevante per quel che riguarda i rapporti all'interno della federazione jugoslava tra la Serbia dominante e il subalterno Montenegro.

L'ammiraglio jugoslavo ha annunciato di voler avviare la costruzione di una nuova base navale in una località sulla costa a pochi chilometri dalla cittadina di Ulcinj, quasi sul confine con l'Albania. Ma il ministro degli esteri montenegrino Miodrag Lekic ha prontamente obiettato che la costa del Montenegro e il suo mare sono esclusivamente dei montenegrini e chiunque altro vi voglia accedere potrà farlo solo in qualità di ospite, o di turista. Parole dure che sono state criticate aspramente dallo stesso leader del partito di governo del Montenegro, Svetozar Marovic, il quale ha affermato che il mare appartiene alla Jugoslavia intesa come federazione, così come in comune vi è anche l'esercito.

Bisogna ricordare che le coste montenegrine ospitano dal 1991, anno della secessione di Slovenia e Croazia, tutta la flotta jugoslava che si è trovata così concentrata in 200 chilometri di costa, mentre prima si trovava distribuita lungo i porti istriani e dalmati, da Capodistria a Dubrovnik. La maggioranza delle unità navali e dei sommergibili (dovrebbero essere complessivamente otto) si trova ormeggiata nelle Bocche di Cattaro o al largo di tale meravigliosa insenatura che assomiglia più a un fiordo norvegese che a un tratto di costa mediterranea.

Ora la marina federale sta pensando di migliorare le strutture portuali militari con nuove realizzazioni, ma Podgorica teme la militarizzazione delle sue coste, il che ucciderebbe ogni possibilità di puntare a un prossimo sviluppo turistico della costa. In alcuni dei più bei tratti del litorale sono già iniziati i lavori per la realizzazione delle nuove abitazioni per gli ufficiali e i sottufficiali di marina (si parla di 10 mila appartamenti), mentre dovrebbero partire tra poco anche i lavori per la costruzione di una nuova sede per l'Accademia navale federale.

Intanto il malumore serpeggia tra gli abitanti di Ulcinj. La gente considera il progetto un vero e proprio colpo mortale alle possibilità turistiche della zona che decreterebbe altresì la fine di un'altra attività molto remunerativa per l'intera area: l'olivicoltura, visto che in quel sito ci sono più di 10 mila ulivi, gran parte dei quali verrebbero sacrificati per la costruzione del porto militare e di tutte le altre infrastrutture connesse allo scalo.

BELGRADO - Combattimenti estesi, ma non particolarmente violenti, hanno caratterizzato la giornata di ieri in Bosnia. Sulla martoriata Sarajevo sono caduti solo un paio di colpi di mortaio, che non hanno causato feriti. L'attenzione degli osservatori si è quindi appuntata sulle insistenti voci di fonte croata e serba (ma che i musulmani smentiscono) secondo cui a Tuzla, nel nord est, ci sarebbero stati massicci arresti di persone che operavano a favore della secessione di tale città dal governo centrale di Sarajevo. Si parla di 500 arresti, tra cui il sindaco della città, Selim Beslagic. Tuzla è l'ultimo centro bosniaco di una qualche importanza dove ancora le tre etnie convivono: a maggioranza musulmana, vi sono anche circa 15.000 croati ed altrettanti serbi. Il sindaco, eletto nel '90, era candidato del Partito riformista, panjugoslavo e favorevole alle aperture all'Europa, e Tuzla fu l'unica città a maggioranza musulmana a vedere sconfitte le liste del Partito di Azione Democratica, quello del presidente Alija Izetbegovic.

Sarajevo ha da tempo timori che a Tuzla accada quanto successo nella sacca di Bihac (enclave musulmana del nord-ovest che ha fatto secessione a fine settembre), e non a caso proprio in tale città - peraltro una delle zone protette dell'Onu - c'è il più grosso accampamento delle truppe musulmane, con ben 25.000 uomini. Anche se la massiccia ondata di arresti non è confermata, che a Tuzla le spinte secessioniste siano forti è certo. Così come una situazione analoga è segnalata nella zona di Travnik, nella Bosnia centrale. Ma se il governo di Sarajevo potrà evitare l'esplosione di fenomeni autonomistici (sarebbe un disastro politico per l'attuale leadership musulmana), dovrà comunque fare uno sforzo particolare per ricomporre le tensioni che esistono tra le

popolazioni locali, musulmane ma non estremiste, e i gruppi radicali che in tali zone operano.

In particolare sono stati sovente segnalati veri e propri scontri tra civili e mujahiden, vale a dire i volontari di paesi islamici (Pakistan, Afghanistan ed Iran soprattutto) che formano alcune delle truppe scelte dell'esercito bosniaco. Questi avrebbero più volte tentato di imporre il rigore islamico nei locali pubblici, donne con foulard, e via dicendo - suscitando la reazione violenta dei cittadini.

Tornando alla guerra, radio Sarajevo segnala attacchi dei serbi nel nord, dove avrebbero fatto ricorso anche ad elicotteri e missili terra-aria. Ma i serbi, a loro volta, accusano i musulmani di essere all'offensiva in alcune zone centro-settentrionali, nella regione dell'enclave orientale di Gorazde, ed attorno a Sarajevo. Scontri duri anche nella Bosnia centrale tra musulmani e croati.

Radio Sarajevo parla di offensiva congiunta di truppe croato-bosniache e regolari di Zagabria. Sempre l'emittente musulmana afferma che i croati avrebbero sparato contro un mezzo dell'Unprofor con caschi blu britannici, che avrebbero risposto al fuoco. Non si segnalano feriti, ma il veicolo Onu sarebbe rimasto distrutto.

Radio Zagabria, oltre a rovesciare sulle truppe di Sarajevo l'accusa di essere all'offensiva, ha segnalato l'ennesimo orrore di guerra. Granate musulmane sarebbero state sparate contro una chiesetta di Kiseljak (Bosnia centrale) mentre vi si stava celebrando la messa. Al termine della funzione era prevista una distribuzione di regali ai bimbi. Due i feriti.

Per quanto riguarda i combattimenti, da segnalare che le truppe lealiste avrebbero riguadagnato posizioni nei confronti di quelle secessioniste nella sacca di Bihac.

BALCANI / NELL'AZIONE UMANITARIA

Ancora ostacoli all'Onu



Sarajevo: la gente fugge da un cimitero mentre cadono le prime granate.

SARAJEVO - Nonostante l'accordo sul libero passaggio dei convogli Onu sottoscritto a Ginevra dalle tre parti nel conflitto bosniaco, i serbi continuano ad ostacolare le operazioni umanitarie nella repubblica balcanica. Nel richiamare l'attenzione sul comportamento delle milizie serbe, Ron Redmond, portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, ha affermato di non sapere se rispondano ad ordini precisi del comandante Ratko Mladic o se si tratti invece di «bande di irregolari» che agiscono per conto proprio. «Se il colpevole è Mladic - ha detto

Redmond - non capisco quale sia la sua strategia».

Il portavoce ha precisato che i serbi che stringono d'assedio Gorazde, enclave musulmana nella Bosnia orientale, hanno permesso il passaggio a soli due convogli nell'ultimo mese: «E' una quantità completamente insufficiente ha affermato - dato che a Gorazde abitano 60.000 persone in condizioni terribili». Prendendo atto della situazione a Gorazde, dove il 60% degli edifici è ormai inabitabile, l'Alto Commissariato aveva predisposto l'invio di una squadra di tecnici del contingente svedese con materia-

li adatti alla riabilitazione delle strutture. «Violando l'accordo di Ginevra, i serbi hanno bloccato il passaggio anche a loro» ha annunciato Redmond.

Ray Wilkinson, dell'Alto Commissariato, ha comunque sottolineato che in generale l'attività umanitaria in Bosnia è ripresa con risultati apprezzabili anche se «non ancora soddisfacenti». Nell'ultima settimana sono state distribuite 2.777 tonnellate di aiuti, un leggero miglioramento rispetto alle 2.300 della settimana precedente, che ha segnato la ripresa delle operazioni a seguito della firma dell'accordo a Ginevra.

DAL MONDO

Houphouët-Boigny è morto: per 33 anni governò ad Abidjan

ABIDJAN - Felix Houphouët-Boigny, da 33 anni presidente della Costa d'Avorio, è morto all'età di 88 anni (ma secondo altre fonti ufficiali era molto più vecchio). Il capo di stato versava in condizioni critiche dallo scorso giugno, quando, a Parigi, si sottopose a un intervento per un cancro alla prostata. Stando a una delle fonti, trinceratesi tutte dietro l'anonimato, il presidente è morto a Yamoussoukro, dove era nato, 250 chilometri a nord della capitale Abidjan. Houphouët-Boigny era al potere dal 1960, anno in cui fu proclamata l'indipendenza dalla Francia.

Proprio l'altro ieri il paese africano aveva festeggiato il 33esimo anniversario dell'indipendenza.

Filippine: liberato il missionario rapito il 14 novembre scorso

ZAMBOANGA - Il linguista statunitense Charles Walton, 60 anni, è stato liberato dagli estremisti musulmani che il 14 novembre scorso l'avevano rapito nell'isola di Pangutaran, nelle Filippine. La notizia è stata data da uno degli esponenti che hanno portato avanti le trattative con i sequestratori e dalla moglie di Walton a Philadelphia. Dopo il rapimento, il missionario americano era stato trasferito a Jolo, un'isola situata 900 chilometri a sud di Manila. Ora tornerà nella capitale delle Filippine accompagnato dal vice presidente Joseph Estrada. E poi rientrerà negli Stati Uniti. Dall'ottobre del '92 nella regione sono stati rapiti quattro missionari stranieri.

Pena di morte: la Corte suprema giudicherà la California

WASHINGTON - La Corte suprema degli Stati Uniti giudicherà il modo in cui viene decisa la pena di morte in California, uno degli stati dove i boia sono più attivi. La Corte ha infatti accettato il ricorso di due dei 376 detenuti nel braccio della morte secondo i quali la legge non stabilisce con chiarezza i fattori per emettere una condanna a morte.

Usa: Zsa Zsa Gabor, risarcimento di 2 miliardi di dollari a Sommer

LOS ANGELES - Un tribunale di Santa Monica ha deliberato che Zsa Zsa Gabor e il marito Frederick von Anhalt paghino due milioni di dollari (tre miliardi e 400 milioni di lire circa) all'attrice Elke Sommer, sul conto della quale avevano rilasciato dichiarazioni non proprio lusinghiere. Gabor dovrà sborsare 800 mila dollari e von Anhalt, 1 milione 200 mila dollari.

LE ATTESE ELEZIONI POLITICHE DI DOMENICA

Quattro schede nell'urna di Eltsin Frastornato l'elettorato russo

MOSCA - Con il famoso «decreto presidenziale 1400» del 21 settembre scorso - «reso effettivo» il 4 ottobre con le bordate dei poderosi carri armati «T72», dotati di mirini a laser, contro la Casa Bianca - Eltsin ha sciolto d'autorità l'ultimo parlamento sovietico eletto ancora nell'era gorbacioviana e divenuto roccaforte dell'opposizione alle sue riforme. Per ridurre al minimo il ruolo del «potere legislativo» il presidente ha indetto nuove elezioni politiche per il 12 dicembre. Intento ambizioso che tuttavia ha messo in imbarazzo sia i partiti politici che l'elettorato: i primi perché hanno avuto troppo poco tempo per avviare una campagna

elettorale vera e propria; il secondo perché deve votare secondo regolamenti elettorali del tutto nuovi. Regolamenti e questo è il fatto più straordinario e paradossale, contenuti nel nuovo progetto di Costituzione che deve ancora essere approvata in un referendum che si terrà contemporaneamente alle elezioni politiche.

Per chiarire un po' le idee al povero elettore, ancora completamente spaesato a pochi giorni dal voto, le «Izvestia» ricordano al grande pubblico che, stando alla «futuro costituzione», il «futuro parlamento» si chiamerà «Assemblea federale» e sarà composto da una camera alta, «Consiglio della Federazione» e

da una camera bassa «Duma di Stato». L'autorevole quotidiano si sofferma inoltre a specificare le competenze delle due camere e precisa le modalità elettorali. Il «Consiglio della Federazione», camera alta composta da 178 deputati eleggibili in 89 seggi binominali in rappresentanza di altrettanti «oggetti federali» (fra repubbliche autonome, territori e regioni), «controlla il rispetto delle leggi varate dalla camera bassa e ne approva le leggi più importanti» che però non possono entrare in vigore senza il benestare della camera alta.

La «Duma di Stato», camera bassa di 450 seggi (225 si eleggono in base alle liste presentate dai

13 blocchi elettorali ufficialmente registrati, con meccanismo proporzionale, e gli altri 225 dagli altrettanti collegi uninominali), «è la maggiore camera legislativa dell'assemblea federale destinata ad elaborare le leggi ed a controllare l'attività del governo». Le elezioni della camera alta non dovrebbero presentare problemi perché si svolgono secondo lo «schema consueto»: dalla lista dei candidati elencati nella scheda bianca l'elettore ne sceglie uno o due (oppure nessuno). Riepilogando, a chi si presenterà alle urne il 12 dicembre verranno consegnate quattro schede: tre per le elezioni politiche ed una per il referendum sulla costituzione.

ACCOLTELLANO E CERCANO DI FULMINARE UN BIMBO DI SEI ANNI

Londra, altri baby-torturatori all'opera

LONDRA - Hanno legato mani e piedi di un bambino di sei anni, gli hanno inferto una coltellata ad un braccio e hanno cercato di fulminarlo con l'alta tensione che corre tra i binari ferroviari.

La Gran Bretagna è di nuovo alle prese con un agghiacciante episodio di delinquenza infantile: a sfogare un'incomprensibile furia omicida sul bambino sarebbero stati due ragazzi, uno di dieci e l'altro di undici anni, che sono compariti ieri in tribunale. La vicenda ricorda in modo impressionante il caso di James Bulger, il bambino di due anni che due fanciulli di appena otto anni più vecchi hanno ucciso senza pietà a colpi di mattone vicino ai binari della ferrovia dopo averlo rapito in

uno centro commerciale di Liverpool. Il teatro di questa ennesima storia di violenza minorile è stavolta Newcastle, sul Mar del Nord. Ma l'ambiente socio-economico è lo stesso: un'area urbana depressa, alle prese con la disoccupazione in aumento e lo sfascio delle famiglie.

I due ragazzi di Newcastle sono entrati in azione il 28 novembre, quattro giorni dopo la sentenza per il caso Bulger.

Potrebbero avere quindi agito sotto la suggestione di una vicenda che ha scioccato il Regno Unito. La polizia li ha arrestati giovedì scorso ed è stata finora avara di particolari.

Si sa soltanto che la coppia di potenziali assassini in erba ha ir-

retito la piccola vittima, l'ha accoltellata ad un braccio e l'ha spinta a fulminarsi con l'alta tensione vicino alla stazione ferroviaria di Shieldfield dopo averle legato mani e piedi. Anche due fratelli del fanciullo (sette e dieci anni) avrebbero fatto le spese della crudeltà dei due piccoli torturatori, che li avrebbero picchiati e minacciati. I due bambini, che dopo la seduta di ieri sono rientrati in riformatorio, hanno sghignazzato e rumorosamente quando è stata letta l'accusa. Come in occasione del caso Bulger si pensa che possano essere stati i film dell'orrore imperniati sul personaggio di Chucky, la bambola assassina, ad avere ispirato il comportamento dei ragazzi.

Sopra tutto Fernet Branca

Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra una buona cena.
Fernet Branca. Sopra tutto.



PER LA PRIMA VOLTA RAPPRESENTATI IN UN ORGANISMO DI CONTROLLO

Pretoria: neri al governo

L'insediamento del Consiglio esecutivo di transizione tappa storica del dopo-apartheid

CITTA' DEL CAPO - La maggioranza nera sudafricana per la prima volta è rappresentata in un organismo istituzionale. Ieri si è insediato infatti il potente Consiglio esecutivo di transizione (Tec) che vigilerà sull'attività del governo fino alle elezioni multirazziali del prossimo aprile, da cui uscirà l'assemblea costituente per il nuovo Sud Africa.

La cerimonia dell'insediamento è stata boicottata dai partiti dell'Alleanza per la Libertà, una coalizione di gruppi bianchi, estremisti di destra e conservatori neri che si oppongono al progetto di Costituzione e che per ragioni diverse non vogliono uno Stato multirazziale unitario ma etnico.

Con un gesto simbolico, sedicenti "comando boeri", che si riconoscono nell'Alleanza, hanno occupato ieri mattina un fortino alla periferia di Pretoria.

L'insediamento del Tec è comunque un fatto rilevante per il processo di pacificazione nazionale, minacciato da opposti estremismi.

«Questo giorno segna l'inizio della fine del potere della minoranza», ha dichiarato Cyril Ramaphosa, segretario generale dell'African National Congress (Anc) il principale movimento militante nero guidato dal Nobel per la Pace Nelson Mandela.

«Il Tec è il passo finale nel processo per portare in Sud Africa la vera democrazia», ha dichiarato il rappresentante del governo Roelf Meyer, il quale ha aggiunto che il Consiglio garantirà libere e corrette elezioni democratiche cui potranno partecipare tutti i partiti che lo vorranno».

Il Tec, nei suoi compiti di garantire il rispetto delle leggi democratiche nella fase di transizione, ha potere di supervisione sulle decisioni del governo in materia di sicurezza interna, informazione, in politica economica ed estera.

L'Anc avrà un ruolo

predominante nel Consiglio di cui fanno parte circa altri 20 partiti che hanno preso parte al negoziato per la costituzione del nuovo Stato.

Ma le resistenze all'interno del parlamento dei bianchi, com'eraprevidebile, sono molto forti. Willy Snyman, deputato del Partito conservatore, una delle componenti politiche bianche che boicotta il Tec, ha affermato che questo nuovo organismo è «un insulto al parlamento». «Non consideriamo questa istituzione legale questa istituzione legale questo processo. Quindi non rispetteremo nessuna decisione del Tec, qualunque essa sia».

Lunedì sera è fallito l'ultimo tentativo del governo e dell'Anc di strappare un impegno all'Alleanza per la Libertà a partecipare alle elezioni di aprile in cambio di modifiche alla bozza di costituzione per andare incontro alle loro richieste di riconoscere maggiori poteri alle regioni.

Ma se la situazione è tranquilla fuori dall'edificio del parlamento a Città del Capo, dove si è insediato il Tec, segnali inquietanti arrivano dalla periferia di Pretoria.

Un "comando boero", formato da almeno dieci persone armate, ha occupato lo storico Fort Schanskop poco distante dal monumento di Voortrekker, luogo sacro per gli afrikaner perché ricorda i primi insediamenti bianchi nell'entroterra. Il presidente di queste formazioni militanti bianche, J. J. Gorenwald, in un comunicato stampa ha assicurato che si tratta di una protesta eroica e patriottica, e comunque non violenta, e ha denunciato che l'insediamento del Tec è il primo passo verso la presa del potere da parte dell'Anc e dei comunisti.

Gorenwald ha lanciato un appello a tutti gli afrikaner affinché convergano sul forte. Il comando ha bloccato l'accesso al forte con tronchi d'albero e cartelli di "zona minata", ma non sono stati visti ordigni esplosivi.

Da un consuntivo solo



CHRISTOPHER A GERUSALEMME DOPO LA TAPPA DI AMMAN

Nei territori il clima è rovente

I negoziati bilaterali riprenderanno all'inizio del prossimo anno

GERUSALEMME - Il segretario di stato americano Warren Christopher, tornato a Gerusalemme dopo due giorni di incontri al massimo livello a Damasco, Amman e con il leader dell'Olp Yasser Arafat, ha detto di poter affermare che «da speranza della pace è ancora viva». Fonti israeliane hanno detto che i negoziati bilaterali israelo-arabi potrebbero essere ripresi all'inizio dell'anno prossimo. All'ottimismo di Christopher si contrappone però un clima esasperato di tensioni e passioni politiche, sia in campo palestinese sia in quello israeliano, che rischia di esplodere in altre violenze a ogni nuova minima provocazione.

In Israele l'inasprirsi dello scontro, finora solo verbale, tra le ali più ideologicamente motivate dei sostenitori e degli oppositori del processo di pace ha indotto il presidente Ezer Weizman a prendere l'iniziativa - del tutto eccezionale - di rivolgere al paese un appello alla concordia. L'indirizzo dev'essere trasmesso oggi dalla televisione. Dopo un colloquio col premier Yitzhak Rabin e con i leader di altri partiti, Weizman, in risposta a domande della stampa, ha fatto capire di ritenere opportuna la costituzione di un governo di unità nazionale per far fronte alla complessa situazione in cui il paese si trova».

Da un consuntivo solo

provisorio sull'esito dei colloqui di Christopher con i leader israeliani e arabi sembra emergere un'intesa tra tutte le parti sulla necessità di riprendere le trattative nel prossimo futuro.

Stando a fonti diverse, non sembra sia stata accolta dal segretario di stato la richiesta di Yasser Arafat di una mediazione Usa nelle trattative tra Israele e Olp su tutte le questioni aperte, concernenti il ritiro dell'esercito israeliano da Gaza e Gerico in una prima fase e l'attuazione di un regime autonomo provvisorio palestinese nei territori.

Anche a proposito dei negoziati tra Israele e Siria, secondo il ministro degli esteri Shimon Pe-

res «il clima è migliore ma la sostanza è immutata».

La Siria, stando a fonti qualificate, ha detto di essere disposta a riprendere le trattative con Israele, sospese da tre mesi, a quanto pare già il prossimo gennaio a Washington. A Damasco però il quotidiano 'Sunday Times', ritenuto espressione del governo, ha avvertito che gli sforzi di Christopher per una rapida ripresa dei negoziati «non avranno alcun significato» se non sfoceranno in una pace generale israelo-araba. Un'affermazione che sembra in risposta ad un'asserita intenzione di Israele di privilegiare per ora le trattative con i palestinesi.

La "navicella" che porta israeliani e palestinesi verso la lontana meta di pace naviga proprio in questi giorni in acque tempestose, dopo la catena di uccisioni e rappresaglie tra estremisti palestinesi e israeliani. Una folla di migliaia di coloni ha accompagnato da Bnei Brak, alla periferia di Tel Aviv, al cimitero di Hebron - la città è stata ieri sotto coprifuoco - le salme di Mordechai Lapid, 54 anni, e del figlio Shalom di 19, uccisi la scorsa notte in un agguato, di cui si è assunto la responsabilità il movimento islamico Hamas. Diversi dei partecipanti al mesto corteo hanno promesso che la reazione dei coloni al nuovo attacco «sarà avvertita in tutto il paese».

VIENNA - L'Austria democratica - partiti, chiese e organizzazioni sociali - si è fermata ieri per un minuto alle 11 in segno di protesta contro gli attentati terroristici. Anche la radio-tv pubblica (Orf) - al cui indirizzo è arrivata venerdì la prima lettera esplosiva che ha ferito due collaboratrici - ha fermato i suoi programmi.

Nel tardo pomeriggio, poi, si è tenuta in piazza Santo Stefano una veglia organizzata dalla piattaforma 'Sos-prossimo' - la stessa che lo scorso gennaio organizzò il 'Mare di luci', ovvero la grande fiaccolata di protesta contro il referendum anti-stranieri promosso dal capo del partito liberale di destra Jörg Haider.

Proseguono intanto gli appelli della polizia alla popolazione a osservare la massima vigilanza e a non aprire lettere sospette, nel quinto giorno consecutivo dell'ondata di terrore, di stampo xenofobo, che ha gettato l'Austria in stato di shock.

Finora, fra venerdì e lunedì, dieci lettere esplosive a base di nitroglicerina, di fabbricazione insolita ma altamente specializzata, sono state inviate a esponenti noti per il loro impegno in favore dei profughi e degli stranieri. Delle dieci missive, sei sono state disinnescate in tempo dalla polizia.

Quattro sono esplose nelle mani dei destinatari, ferendo in totale cinque persone, di cui alcune gravemente.

La vittima più illustre e più grave è Helmut Zilk, il popolare sindaco socialdemocratico di Vienna, di 66 anni, ricoverato da due giorni all'ospedale generale della capitale.

Dopo una prima, difficile operazione alla mano sinistra, sembra ora che le sue condizioni siano molto migliorate. Anche il rischio di una amputazione della mano lavorata nello scoppio sembra scongiurato.

Ieri mattina Zilk, che pare abbia ritrovato il suo tradizionale buon

umore, è stato sottoposto a un nuovo intervento per verificare le reazioni dell'organo. Pare comunque certo che perderà tre dita.

Il sindaco Helmut Zilk ha ricevuto un messaggio di auguri anche da Papa Giovanni Paolo secondo. Il pontefice afferma di avere appreso con «grande preoccupazione» dell'attentato che ha colpito un «eccezionale rappresentante della città di Vienna e della Repubblica austriaca», sempre battutosi per l'applicazione dei diritti umani e per la difesa dei deboli e dei disperati.

Sul fronte delle indagini, la polizia - che ha offerto una ricompensa di 300mila scellini, 35 milioni di lire, a chi fornirà indicazioni - ha detto che sono già state eseguite due perquisizioni domiciliari e altre ne verranno ordinate e che al momento si propende per una pista austriaca collegata all'estrema destra.

Il direttore del Centro di documentazione ebraica a Vienna, Simon Wiesenthal, non si è mostrato sorpreso della serie di attentati terroristici che hanno scosso in questi giorni l'Austria. Wiesenthal si è detto invece sorpreso dell'alta qualità tecnica delle lettere esplosive: «Finora ha detto - ero convinto che negli ambienti dell'estrema destra ci fossero essenzialmente teppisti ma nessun specialista in grado di fabbricare bombe di questo genere».

Secondo Wiesenthal l'accuratezza con cui sono stati preparati gli attentati è insolita per gli estremisti di destra e lascerebbe supporre che essi abbiano avuto contatti con persone capaci di aiutarli, ad esempio della ex Jugoslavia.

Wiesenthal ha anche ricordato che di recente una sconosciuta rivista neonazista tedesca, 'Einblick' (Occhiate), ha pubblicato una «lista nera» con i nomi di 250 nemici dell'estrema destra. Nella lista, ha precisato, compaiono anche indirizzi austriaci.

XENOFOBIA/LETTERE ESPLOSIVE

L'Austria si ferma contro il terrore

XENOFOBIA Rimbrotto a Kohl

BONN - Diplomatico ma fermo rimbrotto al cancelliere Kohl per la situazione creata in Germania dalla violenza xenofoba neonazista: è venuta dal corpo diplomatico al tradizionale ricevimento offerto dal cancelliere per le festività natalizie. A parlare a nome degli ambasciatori è stato il loro decano, l'arcivescovo Lajos Kada, dicendo: «Lei capirà che siamo profondamente preoccupati. Noi speriamo e auspichiamo che gli stranieri che rispettano le vostre tradizioni e le vostre leggi possano sentirsi qui come a casa loro».

HÉRITAGE

DE GUERLAIN

EAU DE PARFUM
Pour Homme

GUERLAIN
PARIS

In vendita presso le migliori profumerie concessionarie della marca.

Per consigli utili telefonare gratuitamente al 167/865086



IL PICCOLO Julius

montagna avventura esplorazione

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)



Mercoledì 8 dicembre 1993

CONCLUSA CON UN DIBATTITO LA RASSEGNA DI FILM DI MONTAGNA

Cinema dimenticato

«Diseducativo» il «Cliffhanger» di Stallone, e il futuro resta incerto

Con la tavola rotonda dal titolo «Trenker, Herzog, Stallone: quale destino per la cinematografia italiana di montagna?» si è conclusa la rassegna di cinema e montagna curata da Sergio Serra per la Lega montagna Uisp. La conferenza, a cui hanno partecipato tra gli altri il regista e cineoperatore bresciano Marco Preti e il vicepresidente del Festival di Trento Francesco Baiaumonti, ha focalizzato l'attenzione sulle problematiche produttive e distributive del cinema di montagna: un genere che, nonostante vanti una tradizione di lunga data, vive in Italia in una condizione di marginalità, snobbato e dalle istituzioni e dal grosso circuito commerciale (eccezion fatta per film come il recente «Cliffhanger» — definito da Serra «diseducativo» — che, se da un lato potrebbe inaugurare una linea di tendenza, dall'altro tradisce palesemente lo spirito del cinema di montagna a favore di immagini a grande contenuto tecnologico ma confezionate per emozioni di massa.

Sotto il profilo produttivo, gli interventi hanno confermato l'affermarsi del video: si tratta di una mutazione strutturale che investe linguaggi e stili ma anche e soprattutto i meccanismi di fruizione; se le produzioni televisive inglesi, tedesche e francesi hanno già una loro tradizione la Rai e la Fininvest si muovono a stento.

La televisione immersa in demenziali talk show, partite di calcio e immagine a basso contenuto emotivo non



Si è conclusa con una tavola rotonda sul destino del film di montagna la rassegna organizzata dalla Uisp. (Foto Sterle)

sembra attenta a questo genere e alle sue potenzialità spettacolari come ha sottolineato Preti: «L'immagine del vuoto è paura atavica e, scomparsa una trasmissione come «Johnathan» dimensione avventura che pur era riuscita a ottenere un certo audience, il documenta-

rio, ha ricordato di nuovo Preti, è relegato a «Reportage» la trasmissione di Canale 5 che va in onda la domenica mattina. Gli intervenuti sono concordi nel riconoscere sia il ruolo fondamentale della rete televisiva sia la necessità di una svolta nella programmazione dei palinsesti soprattutto

nelle tv regionali che dovrebbero tra l'altro svolgere un ruolo primario di tutela e promozione dell'ambiente locale.

Diverso è invece il compito del Cai, come ha precisato Baiaumonti, che possiede una cineteca di grande interesse storico e conti-

nua ad acquistare i diritti non commerciali di molti film.

In questo contesto è fondamentale il ruolo di divulgazione e promozione di un festival come quello di Trento che, giunto ormai alla sua 41.ma edizione, è un'occasione annuale di conoscenza, di riflessione e confronto sulle tematiche della montagna e non tanto in senso eroico, epico o tecnico ma affrontando tematiche più complesse che investono problematiche economiche e ambientali. Da un punto di vista più strettamente distributivo, la manifestazione di Trieste risulta particolarmente originale per la creazione di un circuito di distribuzione. I film della rassegna, noleggiati presso i singoli autori, sono itineranti e verranno presentati tra l'altro a Bologna, Roma, Palermo. La manifestazione, come ha sottolineato Serra, ha avuto notevole successo di pubblico che, ogni sera, ha riempito la sala dell'Auditorium del Museo Revoltella. Il successo fa ben sperare sul futuro della manifestazione che dalla prossima edizione istituirà un premio, nelle due sezioni amatori e professionisti, per opere provenienti dalle regioni del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

A conclusione della serata Marco Preti ha presentato «Sono cresciuto a pane e roccia», è stato il suo esordio, il cortometraggio illogico «Rifa nel Pacifico» e l'ironico-surreale «Il Giardino di Aepiornis», indiscutibili prove della sua magnifica ossessione.

Cristina D'Osvaldo

Marco Preti, giovane promessa della filmografia alpinistica

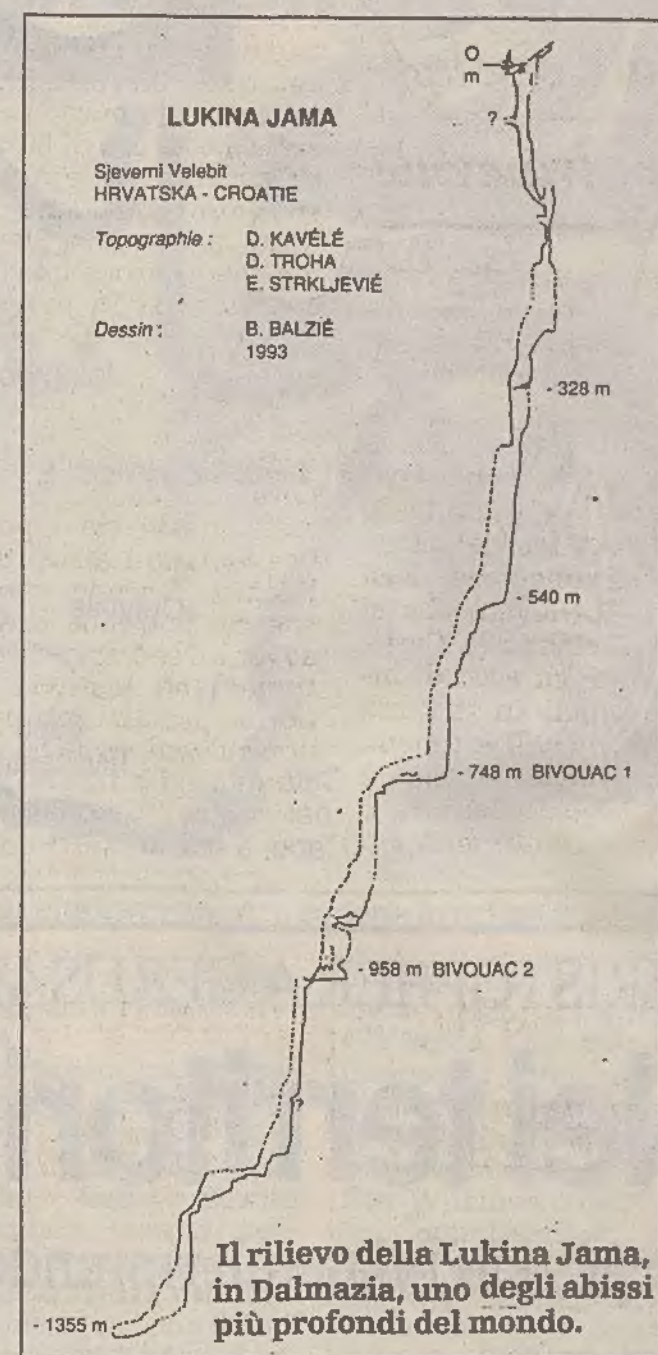
Ospite d'onore della serata conclusiva della rassegna organizzata dalla Uisp, Marco Preti (nella foto di Sterle), giovane regista di montagna e una delle speranze nel campo della filmografia alpina. Nato nel 1956, Marco Preti si è diplomato all'Isf con una tesi sperimentale sulla cinematografia in montagna. Guida alpina, maestro di sci, maestro d'arrampicata sportiva, per 15 anni

Preti è stato scalatore a tempo pieno. Ha raggiunto gli ottomila metri a superato difficoltà di 7a «con sighe» (a vista) in arrampicata sportiva. Al Festival di Trento ha presentato nel 1988 «Sfida sugli specchi», con cui ha vinto il premio Conti. Nel 1992 ha concorso a Trento con «L'ultima montagna», vincendo il Premio Mario Bello. L'anno scorso era presente al giardino dell'Aepiornis e «Manolo».



IL GRANDE ABISSO «LUKINA JAMA»

Esplorazione pericolosa sotto i campi di battaglia



VALANGHE

Estratto del bollettino nivico a cura della Regione

N. 4/93-94 del 6 dicembre 1993, ore 13. Condizioni d'innevamento: copertura nevosa: il manto nevoso presenta continuità e consistenza a partire dal 1600-1700 m nei soli versanti Nord delle Alpi Carniche e Giulie; altezza media della neve a 1600 m: nei versanti in ombra 15 cm; neve fresca a 1600 m: 0 cm. Stato del manto nevoso: l'andamento termico dei giorni scorsi ha favorito l'assottigliamento e il metamorfismo degli strati superficiali che ora si presenta-

no con un maggiore grado di coesione interna e con lo strato di fondo. Pericolo di valanghe: nei siti ripidi estremi con presenza di depositi da vento, limitatamente alle quote elevate, è possibile con un forte sovraccarico provocare il distacco di piccole valanghe a lastroni di superficie. Indice del pericolo: solo localmente alle quote elevate 1 (pericolo debole). Tendenza del pericolo: in aumento in caso di precipitazioni nevose. (Numero verde 1678-60377).

**Durante la scorsa estate
59 speleologi si sono alternati
nell'abisso ingombro di ghiaccio,
di fronte all'isola di Arbe**

Si trova dunque sulle alture del Veliki Lom di fronte all'isola di Arbe, sopra la cittadina costiera di Jablanac, nella Dalmazia croata il nuovo abisso profondo ben 1355 metri, del quale abbiamo accennato nel numero precedente. La zona, costituita da rocce calcaree bianchissime molto carsificate, era da tempo nota sia agli arrampicatori che frequentavano la vicina falesia di Hajdučki Kukovi (le pareti dei briganti), sia agli speleologi di Zara, che assieme ad alcune squadre di speleologi cecoslovacchi, avevano rinvenuto e rilevato negli anni passati numerose grotte di media profondità. Questa impegnativa e fruttuosa esplorazione è stata in realtà il risultato di due mesi di lavoro durante i quali decine di speleologi in rappresentanza dei maggiori club di Zagabria, Zara, Spalato, Sebenico e Karlovac hanno unito le loro forze per giungere a una profondità enorme, mentre più lontana dei 576 metri della Stara Skola, la grotta fin qui più profonda della Croazia.

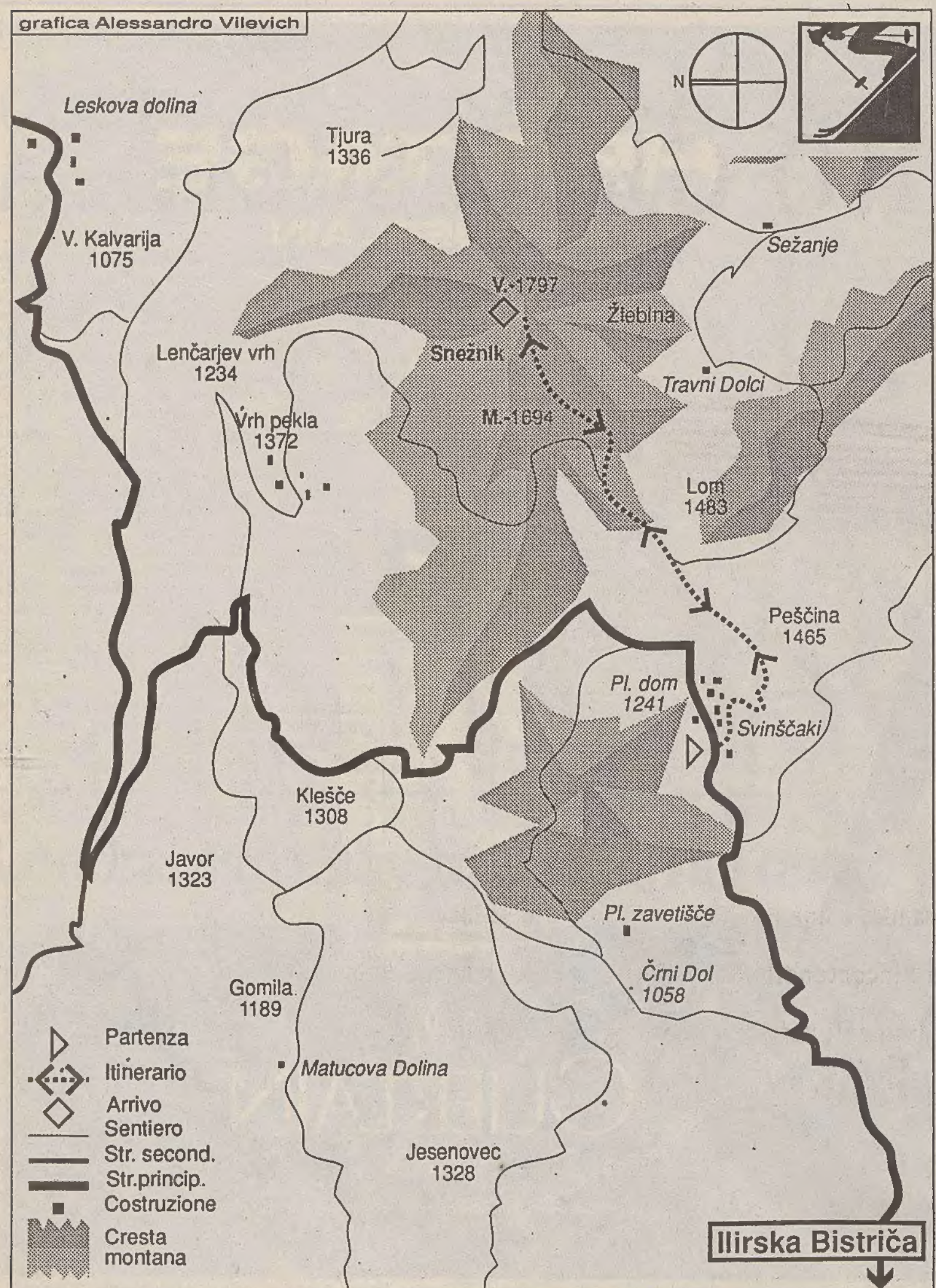
Nei mesi di luglio e agosto di quest'anno infatti ben 59 speleologi si sono alternati al campo esterno posto a quota 1247 presso la casa forestale di Veliki Lom. Veramente notevole è la diaccesi che forma l'ingresso della grotta di 20 metri per cinque, tanto da far credere che tale pozzo fosse già da tempo conosciuto, ma in passato completamente ostruito dal ghiaccio che infatti ricopre abbondantemente le pareti di roccia fino a -328 metri di pro-

fondità. Ed è proprio il ghiaccio a creare notevoli problemi di sicurezza e di congelamenti agli esploratori ingombrando in più punti la formidabile prima verticale, che risulta così solo in via teorica profonda 540 metri. Confermato l'andamento esclusivamente verticale dell'abisso che dai 1436 metri di quota dell'ingresso pioomba con una sequenza quasi ininterrotta fino ad appena 80 metri sopra il livello dell'Adriatico.

Due campi interni sono stati installati nel corso dell'esplorazione a -748 metri e a -958 in un'enorme sala di cento metri di lunghezza per cinquanta di larghezza. Una ulteriore curiosità è data dal rinvenimento di una specie sconosciuta di insetto trilobito alla profondità di ottocento metri assieme a una considerevole quantità di altri animali acquatici e terrestri che abitano diffusamente la grotta e ciò nonostante la profondità e le gelide correnti d'aria che interessano tutta la cavità.

Lukina Jama, come denominato l'abisso, prende il nome dallo speleologo Ozren Lukic-Luka, che fu presidente del gruppo speleologico di Zara, scomparso il 14 luglio 1992 nel corso di uno scontro armato sui monti Velebit. Armi e coraggiosi momenti di fuga nei profondissimi abissi dei Velebit non possono che temporaneamente allontanare i giovani esploratori croati dall'incubo della terribile, interminabile tragedia jugoslava.

S. Ser.



GITA INVERNALE TRA I BOSCHI DEL MONTE NEVOSO

Senza svegliare l'orso

**Con gli sci o le racchette si possono
seguire anche per chilometri le numerose
tracce dei grandi animali selvaggi, a caccia
di non infrequenti immagini fotografiche**

Il monte Nevoso/Sneznik, con i suoi 1796 metri è senza dubbio la vetta più elevata nelle vicinanze della città di Trieste. Oltre alla sua altitudine, che supera di molto le altre cime carsiche del Meridione sloveno, il microclima di questa altura è influenzato dalla relativa lontananza sia dal golfo di Trieste che dal Quarnero che gli assegna un seppur accennato carattere continentale, al quale si aggiunge la posizione strategica rispetto ai repentini abbassamenti delle correnti fredde provenienti dalle pianure slave che, scagliandosi verso le coste adriatiche, generano il fenomeno della Bora.

Si può ben comprendere come queste caratteristiche giustificino la formazione dell'appellativo toponimo, correttamente tradotto in italiano. Grandi quantità di neve hanno costantemente ricoperto (soprattutto in passato) la vasta area boschiva del Nevoso durante il periodo invernale, contribuendo in modo determinante a mantenere questa area nella «Wilderness» quasi totale, ancora abitata da colonie di orsi, cervi, qualche esemplare di lince e (per quanto riguarda la «specie» umana) di taglialegna tradizionali. La conformazione del massiccio è in realtà complicata, ricca di valli carsiche che salgono lentamente verso la cima, ricoperte ininterrottamente da una selva ricchissima di abeti e faggi, percorsa da numerose strade forestali che si perdono fra gli alberi. Si tratta dunque di una zona ideale per l'escursionismo

invernale con racchette, sci da fondo o di alpinismo, con i quali si possono anche seguire per chilometri fra i boschi le numerose tracce dei grandi animali selvaggi, a caccia, con grande cautela e discrezione, di eccezionali e non infrequenti immagini fotografiche.

Il letargo degli orsi, contrariamente alle credenze comuni, è un riposo tem-

poraneo costantemente interrotto da rapide uscite nell'ambiente esterno sempre nelle vicinanze dei ricoveri; è frequente infatti incontrare la traccia degli orsi nella neve fresca, simile a quella dell'uomo, attraverso il lungo percorso che conduce ai pascoli sommitali dello Sneznik. Questo non vuol dire che chiunque si debba sentire autorizzato ad

andare a rompere l'anima agli animali in un periodo comunque difficile della loro vita.

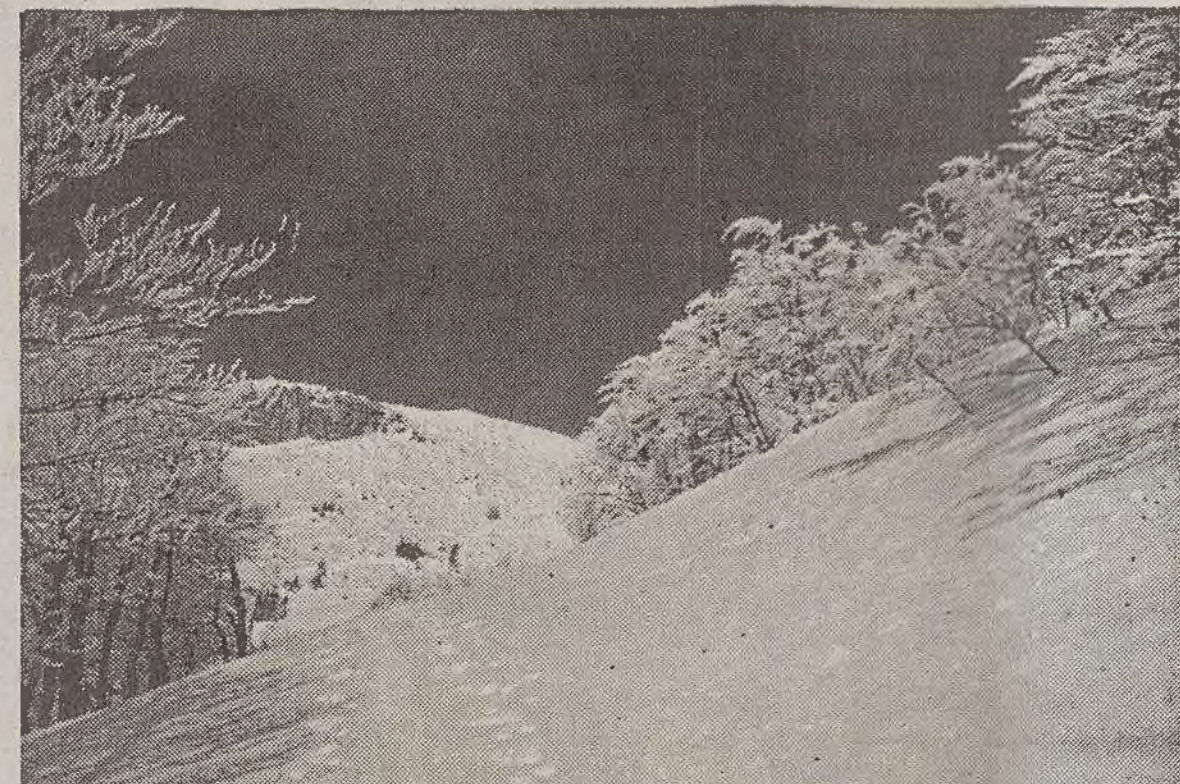
Da Trieste si raggiunge la cittadina mineraria di Ilirska Bistrica attraverso la vallata del fiume Timavo/Reka, corso d'acqua leggendario per la parte sotterranea del suo percorso, che nasce proprio dalle pendici del Monte Nevoso. Conviene uscire

dal valico di Basovizza-Lipizza e poi passare per Divaca e per le grotte di S. Canziano.

Da Ilirska Bistrica una lunga strada ancora per molti tratti sterrata, conduce al piccolo villaggio di Svinščaki, situato in una splendida radura già oltre i 1200 metri di quota. Spesso isolato dalla neve, l'abitato consta in pratica di un piccolo complesso di baite turistiche, di un breve impianto di risalita, non sempre in funzione, e una suggestiva locanda di cacciatori. Lasciata l'automobile in paese (ma probabilmente già a un paio di chilometri più a valle) si prosegue a piedi o su sci con lungo percorso su strada forestale alla volta del monte Nevoso, usufruendo ogni tanto di scorciatoie fra gli alberi ben segnalate. Dopo circa un'ora e trenta/due, a seconda se la traccia è già battuta o meno, il bosco lascia il campo a pino mugo e prateria alpina in terreno ora più aperto a circa millecinquecento metri di quota.

Lasciata la strada in prossimità di un passo, ci si avvia a destra per dolci pendii innevati, spesso spazzati violentemente dalla Bora, verso il rifugio situato poco sotto la vetta e da questo, più rapidamente, in cima. Unico, nella giornata limpida e serena, è il colpo d'occhio dal Nevoso che permette di collegare contemporaneamente il golfo di Trieste con quello di Fiume, e di spaziare per decine di chilometri verso Oriente sulle infinite e disabitate distese boschive dell'entroterra croato.

Sergio Serra



Il Monte Nevoso offre l'opportunità di splendide escursioni nella neve con gli sci o le racchette. (Foto Fabris)

IL PARLAMENTO SLOVENO BOCCIA LE MODIFICHE ALLA VECCHIA LEGGE

FIUME, PROTESTA CONTRO I RINCARI DI VITTO E ALLOGGIO

Alt alla cittadinanza Ateneo in rivolta

«Discriminatorie» le norme che rendevano più difficile l'acquisizione

Valanga di critiche degli studenti al ministro dell'Istruzione

LUBIANA — Bocciate in seconda istanza le modifiche alla legge sulla cittadinanza. Evidentemente i deputati della Camera di Stato della Slovenia ci hanno ripensato e, dopo il veto sospensivo imposto la scorsa settimana dal Consiglio di Stato, non hanno prodotto la maggioranza necessaria per riconfermare la decisione presa in prima istanza grazie a una maggioranza semplice.

Come mai per la prima volta la Camera non ha ribadito il sì dato ad una legge? Molto semplice, perché qualcuno si è accorto in tempo utile che stava per essere varata una legge che faceva distinzione tra cittadini e «cittadini» sloveni. Infatti, le modifiche proposte, oltre a irrigidire generalmente i criteri per l'acquisizione della cittadinanza slovena, in alcuni articoli facevano distinzione tra coloro che avevano ottenuto la

*Infatti venivano distinti
coloro che sono cittadini
per nascita da coloro che lo
sono diventati successivamente*

cittadinanza in base alla legislazione vigente da coloro che erano sloveni di nascita.

La disparità emergeva chiaramente dagli articoli che definivano le condizioni per l'acquisizione della cittadinanza sposando un cittadino sloveno. Con le modifiche proposte il trasferimento al coniuge della cittadinanza era possibile dopo due anni di matrimonio ma solo se si era sloveni «di nascita». In pratica tutte le persone non di origine slovena, pur essendo cittadini

sloveni a tutti gli effetti, venivano di conseguenza considerati di seconda categoria e defraudati dei loro diritti.

A nulla erano valse le osservazioni di molti deputati fatte durante le precedenti fasi del dibattito parlamentare. Essi avevano rilevato che si stava violando la Costituzione e gli accordi internazionali in materia di diritti civili e umani. Il Parlamento sloveno è stato perciò costretto a fermarsi all'ultimo istante.

Tra gli interventi, de-

terminante quello del liberaldemocratico Zoran Thaler, del resto presidente della commissione esteri, il quale ha detto che il suo partito non avrebbe appoggiato la nuova legge, che ieri ha avuto solo 38 voti a favore mentre la maggioranza richiesta era di 60 voti. Evidentemente in questi giorni qualcuno ha fatto notare alla Slovenia che l'Europa ha concetti diversi in materia di tutela dei diritti dei cittadini.

Lo si intuisce proprio dalle parole di Thaler, il quale ha rilevato che finora la Slovenia non è stata messa tra i paesi che violano i diritti dell'uomo, facendo capire che ciò potrebbe invece avvenire se Lubiana continuerà ad insistere su norme penalizzanti per i non sloveni, ossia ad imporre leggi contrarie allo spirito dell'Unione europea a cui lo Stato sloveno intende accodarsi.

Loris Braico

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,37 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60 = 945 Lire/Litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.500,00 = 1.212 Lire/Litro
*Dato fornito dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria	

FIUME — Immediata revoca degli aumenti dei prezzi di vitto e alloggio, regolare corresponsione degli indennizzi per dette spese, miglioramento qualitativo dell'alimentazione nei due ristoranti studenteschi a Fiume: queste le richieste degli studenti fiumani rivolte ai responsabili dell'Ateneo fiumano, dopo il rincaro dei buoni per i pasti caldi (25 per cento) e delle rette (9 per cento).

Il rialzo delle tariffe è stato considerato una pugnala alla schiena, proprio nel momento in cui si sta progressivamente chetando la sarabanda dei prezzi. In un incontro con la stampa, Angelo Mojsovic, rappresentante degli studenti, ha parlato del comizio di protesta di lunedì sera, al quale hanno aderito 300 giovani, irritati per gli aumenti, che sono in stridente opposizione con gli intendimenti del

governo Valentice, nel suo programma di contenimento inflazionistico. «Per mangiare e dormire — parole di Mojsovic — gli studenti fiumani dovranno spendere pro capite dai 600 ai 700 mila dinari, cifra da capogiro e nella quale non sono incluse le spese per i libri di testo. I nuovi esborsi costringeranno molti giovani ad abbandonare gli studi». Dure accuse sono state lanciate contro il ministro dell'Istruzione Vesna Girardi-Jurkic, considerata responsabile diretta dei rincari. A questo proposito è stato chiesto un faccia a faccia a Zagabria tra una delegazione di studenti fiumani e i responsabili del dicastero, per addvenire a una soluzione che possa salvare la categoria da una situazione divenuta insostenibile. Identiche iniziative di protesta si stanno sviluppando anche a Zagabria e Spalato.

LO SFRATTO ARMATO Spalato: è finito l'incubo della famiglia sequestrata in casa

SPALATO — Il lungo incubo della famiglia Godinovic è finito. Quattro donne e un bambino, per quasi un mese segretati in una piccola stanzetta hanno ripreso possesso del loro appartamento (62 metri quadrati), sito al quattordicesimo piano dello stabile in via Simic 15, a Spalato.

Lunedì scorso, su delibera della commissione militare per le questioni abitative della città dalmata, sono stati sfrattati il soldato Barisa Banovic, sua moglie Mira, le loro tre figlie, il padre e la cognata del militare, in tutto sette persone, che dall'11 novembre avevano occupato abusivamente l'alloggio, restando con la forza i Godinovic a vivere in pochi metri quadri.

Barisa Banovic, nativo di Konjic (Bosnia centrale), appartiene alla nona compagnia della 114.ma Brigata dell'esercito croato e quasi un mese fa, coadiuvato da un paio di energumenti in uniforme mimetica, aveva spaccato la serratura della porta d'ingresso dell'appartamento e vi si era insediato, minacciando, oltraggiando e persino picchiando le povere donne.

Un clamoroso caso di sopraffazione, che aveva scatenato la pronta reazione della sezione croata del Comitato di Helsinki per i diritti dell'uomo, che ha deciso di rendere di pubblico dominio l'incredibile abuso. Appena allora si è mossa la magistratura militare spalatina, che ha emanato l'ordine di sfratto, che è stato rispettato soltanto due giorni fa. Va ricordato che non si tratta di un caso isolato: lo stesso era accaduto a Mira Lorgier, la leader di Azione Dalmata, il partito regionalista, che si vide piombare in casa un drappello di soldati e dovette sloggiare in poche ore insieme ai due figli. Soltanto la notorietà della signora, che è anche deputata al Sabor, fece sì che la procura militare si muovesse con sollecitudine per reintegrare la Lorgier nel possesso dell'appartamento.

In questo frattempo per i Godinovic la vita è stata un inferno: attanagliate dalla paura di uscire della stanza per non restare in strada, la madre Milica, le figlie Vesna (27 anni), Teodora (24) e Biljana (16) e il nipotino Maroje (4) erano costretti persino a fare i loro bisogni nello stesso vano dove mangiavano e dormivano.

Milica Godinovic, precisiamo, abita in una casa appartenuta all'esercito jugoslavo e suo marito Mladen è un ex ufficiale dell'Armata serbo-montenegrina, che tempo fa decise di abbandonare la famiglia per recarsi a Cattaro (Montenegro) dove fa il presidente della locale Procura della Repubblica. Nei suoi confronti spicca una denuncia del Pubblico ministero militare di Spalato per crimini di guerra contro la popolazione civile. Da citare che nel novembre '92, la Godinovic ha avviato le pratiche per il divorzio, causa tutt'ora in corso.

Anche se l'affaire sembra essersi risolto positivamente, per la Godinovic la paura non è cessata in quanto di recente ha ricevuto una citazione del Tribunale comunale spalantino perché la titolarità dell'alloggio è a nome del consorte, titolarità che viene rifiutata.

Per Milica Godinovic, licenziata nel '92, dopo 20 anni d'anzianità di lavoro e attualmente disoccupata, dopo un mese di paura si apre la prospettiva di perdere anche definitivamente la propria casa.

Alberto Cernaz

FIUME, PROGETTI DELLA «JADROLINIJA»

Estate 1994, dieci navi uniranno le due sponde

FIUME — Nella prossima stagione turistica la compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija» istituirà ben dieci linee (navi o traghetto) che collegheranno Italia e Croazia. Ciò dovrebbe stimolare il villeggiante italiano a raggiungere l'opposta costa adriatica, senza particolari disagi o contrattamenti.

Lo ha rilevato ieri il direttore generale dell'armatrice, Zeljko Luzavec, nell'incontro che ha avuto a Palazzo regionale, dove si è intrattenuto a colloquio con i due vicepresidenti conteali, Josip Bursic e Bruno Otchican.

L'ex sindaco ha parlato pure dei progetti futuri della «Jadrolinija», facendo notare che entro

l'estate '94 verranno acquistati 6 traghetti e una nave «ro-ro», tutte unità di seconda mano. Una mossa resosi indovabile, ha detto Luzavec, dati i danni di guerra patiti da diverse unità e l'obsolescenza della flotta. Negli ultimi due anni, ben 12 unità sono state dismesse, mentre attualmente urgono 5 milioni di dollari per procedere all'acquisto dei 6 ferry-boat e dell'unità ro-ro. Secondo Luzavec, l'azienda armatoriale quarnerina non dispone dei mezzi necessari, cosicché verrà chiesto l'intervento governativo. A palazzo regionale si è parlato anche della privatizzazione della «Jadrolinija», che diverrà una holding «società per

azioni, aperta anche all'imprenditoria straniera».

In questo momento, poi, gli esperti della «Jadrolinija» sono impegnati nella stesura della legge sulle linee marittime, che consentirà pure agli investitori d'oltreconfine di ricevere in concessione singole rotte lungo l'Adriatico orientale, favorendo così finalmente la concorrenza tra compagnie di navigazione.

Sempre restando in tema di collegamenti tra Italia e Croazia è stata data notizia che la compagnia di navigazione veneziana, Adriatica, sarebbe intenzionata a ripristinare il servizio sulla Spalato-Ancona, interrotto due anni fa, resta in forse invece il ripristino della Bari-Ragusa.

UMAGO, DISPONIBILI I NUOVI DOCUMENTI DI TRANSITO

Lasciapassare trilingue

Dopo due anni il governo croato ha fatto finalmente il suo dovere

UMAGO — Ci sono voluti ben due anni perché la Croazia si decidesse ad emettere il nuovo lasciapassare, documento che spetta di diritto ai cittadini croati dell'ex Territorio libero di Trieste. Il vicequestore di Pola, Branko Puljezevic, nel corso di un incontro con la giunta comunale di Buie, ha dichiarato che «ci sono delle novità» e che «finalmente, già entro la fine di questa settimana, l'ufficio degli Affari interni di Umago (che «copre» tutti i sei nuovi comuni del Buiese) potrà rilasciare questo documento».

Due anni dicevamo. Due lunghi anni durante i quali buiesi, umaghesi, cittanovesi e via dicendo, non hanno avuto mo-

do di rinnovare la «propusniza». Per quale motivo? A gennaio di quest'anno fonti diplomatiche di Zagabria adducevano la palese mancanza a «problemi di ordine prettamente tecnico». Una risposta che francamente già allora faceva scaturire le più varie interpretazioni, ma soprattutto, agli occhi dei cittadini direttamente interessati era sembrata alquanto inattendibile. Oggi come oggi ci si chiede infatti quale «problema tecnico» avrebbe potuto bloccare la semplice stampa di non più di diecimila libretti? E, in secondo luogo, che ne sarebbe stato dei documenti (sanciti, lo ricordiamo, per accordo internazionale) se una larga schiera

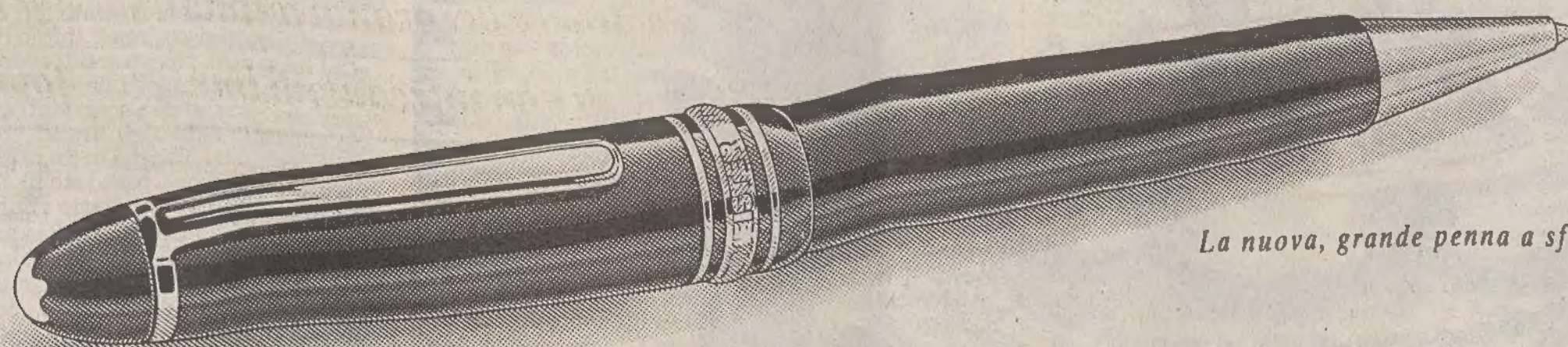
di politici regionali, consiglieri comunali, esponenti diplomatici e della minoranza non fossero scesi in campo per rivendicare chiarezza? Le risposte non possono andare oltre le ipotesi, ma è indubbio che le interpellanze al Sabor di Furio Radin, quelle formulate a livello di regione istriana e, non ultima la mobilitazione internazionale dell'Unione italiana, hanno sortito degli effetti. L'organizzazione del gruppo nazionale anzi, non si era limitata a difendere il diritto al lasciapassare, ma altresì proponeva (e propone) di allargare l'uso a tutta l'Istria (dunque non solo alla ex zona B). Hanno un pregio comunque le nuove «pro-

pusnize» che dalla prossima settimana verranno esibite ai valichi di seconda categoria (Plavia, Chiampore ecc.) per entrare in Italia, il pregio di essere stampate in tre lingue (croato, italiano e sloveno) come previsto dall'accordo di Udine.

Un particolare da rilevare in quanto la Slovenia, che ha emesso il documento la scorsa estate, ha deciso di cancellare tutte le diciture in lingua croata. Non rispondendo a questo «mezzo sgarbo», Zagabria ha dato prova di buon senso, e facendo uscire i lasciapassare entro il fine settimana darà anche prova di sincerità. «Problemi di ordine tecnico» permettendo.

Alberto Cernaz

È arrivato il momento di crescere.



La nuova, grande penna a sfera Meisterstück.

Che Montblanc sia conosciuta, è un dato di fatto. Che ora sia più grande, è una novità che avete sotto gli occhi.

Nata per gratificare ulteriormente chi ama scrivere, la nuova Meisterstück conferma l'inconfondibile stile Montblanc. Per scoprirla basta recarsi dai migliori rivenditori autorizzati, dove è già disponibile in due affascinanti versioni: nero brillante e bordeaux.

Montblanc. Da oggi ancora un po' più grande.

MONTBLANC
THE ART OF WRITING

AGGIORNATA A LUNEDÌ LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE SUL BILANCIO - IL 20 IN AULA

Il Consiglio prende tempo

E intanto si susseguono le grandi manovre per provocare (o evitare) la caduta della giunta

PIM-RENAVAL Si a due «leggine»

TRIESTE - Il consiglio regionale ha approvato nella seduta di ieri due leggi. Con la prima si modificano i programmi finanziari Pim (piani integrati del mediterraneo) e Renaval (sviluppo e recupero aree nelle province di Trieste e Gorizia colpite dalla crisi del settore navale). La legge estende anche nuove concessioni per i programmi Erasmus per gli studenti della regione. La seconda legge, d'iniziativa del dc Moretton consentirà la ristrutturazione per uso abitativo di edifici agricoli che avevano altra destinazione.

TRIESTE - La prima commissione integrata del consiglio regionale riunita ieri per l'avvio di discussione sul bilancio regionale ha deciso di rinviare l'analisi dello stesso. L'esame in aula del documento contabile, prevista per martedì prossimo, è stata spostata a lunedì 20. Mentre i lavori di commissione sono stati aggiornati al 13 e 14.

I motivi ufficiali di tale rinvio riguardano la visita in regione del presidente della Repubblica Scalfaro, prevista per domani, alla quale il presidente Fontanini non può chiaramente mancare. Sempre domani, a Trieste, inizia poi la conferenza mediterranea sui trasporti.

In realtà questo rinvio fa comodo a molti. Se infatti è ormai certo che i partiti attualmente all'opposizione vogliono andare alla resa dei conti con la Lega Nord in se-

de di votazione di bilancio, nessuno di queste forze pare avere un'alternativa già elaborata. A parte Rifondazione Comunista.

Pds e Dc per ora ci ten-

gono a smentire. L'unica cosa che confermano i vari esponenti è il giudizio negativo sul documento contabile della Lega Nord. Il pidessino Travanut e il democri-

stiano Gottardo, se pur su posizioni lontanissime, su tale argomento sembrano esprimersi all'unisono, «il nostro giudizio negativo è sicuro - spiega infatti Gottardo -

ma non siamo più per accordi o alleanze strette sottobanco». «Non ci trovo nulla di nuovo in questo bilancio - rincalza dall'altra Travanut - ma questo non significa che siamo pronti ad allearci con la vecchia partitocrazia. Le cose non sono così semplici. E la voce di una mozione di revoca contro la giunta Fontanini, rilanciata ieri da Rc? Tutte fantasie, rispondono i bene informati. I numeri per una giunta di sinistra (Pds, Verdi, Rc) non ci sarebbero comunque.

Gli stessi Verdi sono infatti un'incognita. Paolo Gherisina anche ieri ha ribadito di essere aperto a una convergenza con la Lega Nord sulla base di programmi comuni. Se Fontanini e c. rispondono si potrebbe quindi riaprire un dialogo chiuso quest'estate, secondo Gherisina «non certo per volontà dell'attuale presidente».

fe.ba.

Un'altra defezione alla Lega Nord Anna Sdraulig abbandona il gruppo

TRIESTE - E' arrivata quasi di corsa e altrettanto di corsa è uscita dall'aula del Consiglio. Anna Sdraulig, fino a ieri consigliera regionale della Lega Nord eletta nel Cividalese, ha consegnato ieri la propria stringata (e annunciata) lettera di dimissioni al presidente del consiglio Degano ed è fuggita via.

Tre righe per dire che usciva dal gruppo regionale Lega Nord

per entrare a far parte di quello indipendente. Nessuna spiegazione ulteriore. Soltanto un'accennata delusione, sussurrata a mezza voce nel corridoio del consiglio.

La Lega Nord questa volta non ha voluto commentare il gesto della Sdraulig, a differenza del precedente episodio relativo alla fuoriuscita di Larise, salutata allora come un gesto quasi dovuto.

In meno di sei mesi il

gruppo di maggioranza relativa ha già perso due consiglieri. Ma il presidente Fontanini è convinto che lo strappo si potrebbe ricucire.

E lo stesso segretario della Ln Friuli, Visentin, ha cercato ieri di avere un incontro con la stessa Anna Sdraulig. «Non mi sembra - ha detto Visentin - che a monte di questa decisione ci siano cause politiche. A questo punto spero quindi di fare chiarezza».

CHIUDE IN ROSSO «FORTEZZA D'EUROPA»

Mostra: è mancato il grande pubblico

TRIESTE - Un bilancio contraddittorio, a seconda se l'ottica in cui ci si poneva era quella dell'assessore regionale alle Attività culturali, la leghista Alessandra Guerra, o quella del coordinatore scientifico e curatore della manifestazione, l'architetto Gino Pavan: questa l'impressione suscitata dalla conferenza stampa con cui è stato fatto ieri a Trieste un consuntivo della mostra «Palmanova fortezza d'Europa», promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia la scorsa estate (da giugno a novembre), in occasione del 400° anniversario di fondazione della città stellata.

Stando ai dati forniti dall'assessore, la rassegna è costata alla Regione due miliardi 797 milioni di lire. Parte della spesa (circa 300 milioni) non è rientrata per un errato calcolo preventivo sulla vendita dei biglietti, che di fatto sono stati staccati per 47.716 visitatori paganti. «La minor affluenza di pubblico rispetto al previsto - ha osservato l'assessore Guerra - va addebitata alla sbagliata scelta del periodo, a ridosso delle elezioni amministrative e in contemporanea con la chiusura estiva delle scuole, alla scarsa pubblicità data all'iniziativa rispetto ad analoghe grandi manifestazioni precedenti, e all'insufficiente coordinamento messo in atto dalla giunta regionale con il Comune, le autorità culturali e il territorio di Palmanova».

La mostra però, «curata da un Comitato di tecnici senza tessere di partitico» - ha obiettato Pavan, sostenuto dal sindaco della città stellata, Roberto Ossola - ha messo in moto la collaborazione di 27 musei stranieri, 89 italiani e 116 prestatori di opere, e per la prima volta ha rivolto l'attenzione nazionale ed internazionale su un «gioiello» della storia e dell'architettura, prima dimenticato nel cuore della pianura friulana. A danno dell'iniziativa - ha aggiunto Pavan - ha giocato senz'altro la frattura determinata all'interno dell'amministrazione comunale di Palmanova; mentre a favore ha ricordato il restauro della caserma Napoleonica, finalmente avviato in relazione alla mostra e che ora lascia a disposizione della città un contenitore di prestigio, utilizzabile per altre occasioni.

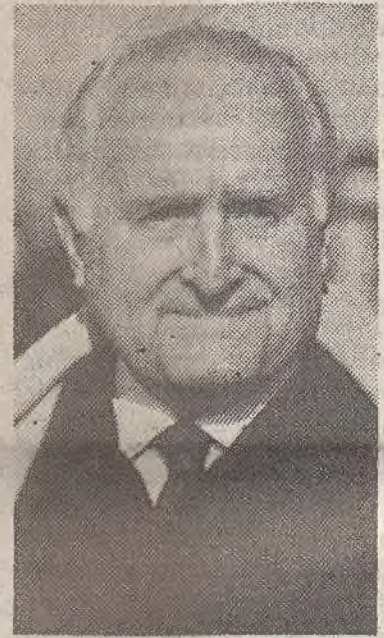
Le considerazioni fatte in merito alla mostra su Palmanova, sono servite alla giunta regionale per impostare la propria politica culturale per i prossimi anni. In particolare, l'attuale esecutivo intende evitare le grandi spese e puntare in via prioritaria sulla valorizzazione di tutto il territorio regionale. A questo fine sono stati individuati, su suggerimento della Commissione cultura uscente, due grandi eventi sui quali concentrare le forze: uno collegato alla figura di Pasolini, l'altro riferito ad Aquileia e al periodo romano.

IL PRESIDENTE DOMANI A TALMASSONS

Scalfaro ricorda Valussi primo giornalista friulano

TRIESTE - Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sarà domani a Talmassons per la cerimonia conclusiva delle celebrazioni per il centenario della morte di Valussi. Il suo arrivo è previsto per le 9.30 in piazza Vittorio Veneto, dove, tra l'altro, deporrà una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Suonerà la fanfara della Julia.

Subito dopo il Presidente della Repubblica si recherà a piedi nella nuova sede comunale, assisterà alla benedizione e si incontrerà con il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano, con il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini, con il commissario del governo nel



Friuli-Venezia Giulia Luciano Cannarozzo, con il prefetto di Udine Carmelo Dimarco e con il presidente della provincia Tiziano Venier. Scalfaro si incontrerà

poi con l'amministrazione municipale, con i rappresentanti del mondo del volontariato, delle associazioni culturali e sportive. Il sindaco Rinaldo Paravan porgerà il saluto ufficiale della comunità.

Successivamente, all'auditorium, il rettore dell'università di Udine Marzio Strassoldo, a conclusione delle manifestazioni, pronuncerà la celebrazione del primo giornalista friulano Pacifico Valussi. A questo punto è atteso un saluto dello stesso Presidente della Repubblica.

Poiché l'auditorium non sarà certo capace di ospitare tutti, all'esterno ci sarà uno schermo gigante. Si potrà così sentire e vedere quanto avverrà all'interno.

DIRETTIVO CGIL, CISL E UIL

«Dobbiamo rinnovarci» Anche dal sindacato arrivano nuove regole

TRIESTE - E' toccato ai partiti, ora è la volta dei sindacati: rinnovamento e transizione, forse anche «dolosa», dall'era della prima alla seconda repubblica. Cgil, Cisl e Uil riprendono in maniera diversa la strada dell'unità del sindacato per cercare di cambiare e lanciano un messaggio dal Friuli Venezia Giulia, una regione che diventa terreno di sperimentazione: il messaggio lanciato ieri a Trieste alla riunione dei direttivi regionali unitari è stato molto forte. «Chi ha saputo rinnovarsi troverà uno spazio da forte». E il primo passo sta in un documento, reale cambiamento. E il primo passo sta in un documento, reale cambiamento. E il primo passo sta in un documento, reale cambiamento. E il primo passo sta in un documento, reale cambiamento.

Pordenone, Sap solidale con gli agenti indagati

PORDENONE - Per lo scandalo alla Questura di Pordenone si è mosso anche lo stato maggiore del Sap, il sindacato autonomo di polizia. Secondo il procuratore della Repubblica Labozzetta infatti, un dirigente e un sovrintendente - entrambi appartenenti al Sap - avrebbero avviato indagini ritenute illegittime nei confronti del questore Interlandi, con finalità di ordine squisitamente sindacale.

E ieri il segretario nazionale Nicola Izzo, accompagnato dal rappre-

sentante regionale, ha fatto visita al capo della Procura con il quale si è trattenuto circa mezz'ora. «Visto che siamo stati tirati in ballo frontalmente siamo venuti a difenderci. Siamo solidali con i colleghi che hanno ricevuto comunicazioni da parte della magistratura. Tengo a sottolineare - ha precisato Izzo - che le indagini di polizia giudiziaria non sono contemplate tra gli strumenti di lotta sindacale che contraddistinguono il Sap».

Ma. Bo.

PORDENONE

L'artigianato regionale al «Salone Alpe Adria»

PORDENONE - Prende il via quest'oggi, all'interno dei locali dell'Ente autonomo fiera di Pordenone, il Salone delle regioni Alpe Adria, giunto quest'anno alla 19.ª edizione. L'appuntamento, che si protrarrà sino al 12 dicembre prossimo, si caratterizza ancor di più per la particolare attenzione dedicata all'imprenditoria femminile cui gli organizzatori hanno dedicato un intero padiglione.

Proprio in questo spazio sono previsti défilé di moda a cura di sarti, pellicciai, costumisti e creatori di abbigliamento sportivo della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia. Il pubblico potrà trovare inoltre validi spunti per l'appuntamento natalizio con una grande area dedicata ai bambini con giocattoli e didattica per l'infanzia, oreficeria, bigiotteria, cosmesi, oggettistica, arredamento, alimentazione e abbigliamento.

La cornice si chiama area culturale e prevede mostre su presepi da collezione dal mondo, la Carnia e le sue grandi tradizioni di artigianato, il mosaico, l'arte del vetro, il vimini e il cartoccio e il ferro battuto.

Massimo Boni



Oggi alle 16.00
Alpe Adria Party.
Siete tutti invitati.

CENTRO COMMERCIALE

ALPE ADRIA

OGNI GIORNO GRANDE

S.S. PONTEBBANA, CASSACCO (UD)

INDISCREZIONI DA ROMA SULL'ESITO DEL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Provincia, sarà voto-bis

Sarebbero state accolte le tesi della Lega sulle firme mancanti del Movimento Friuli



ILLY
«E ora voglio un Comune del tutto "trasparente"»

Adesso Riccardo Illy è sindaco anche formalmente. Si è infatti svolta ieri mattina in Municipio la cerimonia del passaggio delle consegne tra il commissario straordinario Francesco Larosa e il neoletto. Durante l'incontro è stato anche formalizzato l'atto della chiusura della Cassa e presa in consegna della stessa. Le ulteriori formalità prevedono tra l'altro, nei prossimi giorni, la nomina degli 8 assessori esterni, e la convocazione, entro 10 giorni dalla proclamazione, del Consiglio comunale. Nell'occasione Illy ha inviato in esclusiva per i lettori del "Piccolo" l'intervento che pubblichiamo qui sotto.

Nell'accingersi ad assumere, anche formalmente, il ruolo di primo cittadino di Trieste voglio anzitutto rivolgere un ringraziamento a coloro che hanno consentito la mia elezione. Per primi ai triestini che mi hanno concretamente concesso la loro fiducia con il voto, esprimendo così la volontà di guardare al domani, pur senza dimenticare né tantomeno rinnegare la nostra storia e le nostre origini. Poi a tutti i sostenitori che, sia affiancandomi sia operando a stretto contatto con la gente, hanno disinteressatamente contribuito alla mia campagna d'informazione elettorale. Infine ai tre raggruppamenti politici che hanno supportato la mia candidatura, dandosi il ruolo nuovo e più corretto di interpreti di gruppi ampi di cittadini che si riconoscono nei loro ideali e nei loro valori storici.

Durante il confronto elettorale ho usato l'espressione «Sindaco dei cittadini»: è proprio questo ruolo che ora mi appresto a rivestire, nell'interesse della città tutta e del suo circondario, sinceramente disponibile a rappresentare anche quella parte di triestini che non ha condiviso le ragioni della mia candidatura e i giovanissimi che non hanno ancora potuto recarsi all'urna. Credo infatti che il mio primo compito sia quello di unire tutta la popolazione di Trieste, sì da perseguire obiettivi comuni, rivolti esclusivamente a garantire un futuro benessere. Mi aspetto quindi dallo schieramento avversario un'opposizione fattiva, che punti all'ottimizzazione delle scelte attraverso il confronto, anche serrato, nonché al controllo scrupoloso delle azioni del sindaco e della sua Giunta.

Ritengo che la mia elezione sia dovuta anzitutto all'originalità della «formula»: un candidato indipendente che si mette al servizio della comunità, segnalato direttamente dai cittadini e sostenuto da tre gruppi politici di rinnovata «mentalità»; una campagna elettorale fondata su fatti, propositi, nella quale ho evitato di rispondere alle provocazioni, talora denigratorie, degli avversari. Quest'ultimo elemento, oltre ad aver favorito il mio successo, mi consente oggi di rivolgere loro l'appello a un'opposizione politicamente onesta e costruttiva.

Con queste premesse vi è per Trieste una reale possibilità di rinascita, sia economica sia sociale: la prima è funzionale alla seconda, perché solo un adeguato sviluppo economico permette il reperimento delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo sociale. Proprio nei periodi di grande prosperità economica Trieste ha conosciuto i suoi momenti migliori di sviluppo sociale e culturale. La nostra è una città ricca oltre che di cospicue tradizioni culturali anche di un notevole potenziale economico nell'industria nel terziario nel commercio nell'agricoltura nelle attività scientifiche. Questo potenziale va sfruttato stimolandone e favorendone la crescita fornendogli i servizi necessari promuovendo nel resto d'Italia e d'Europa la conoscenza di tali ricchezze ancora non sufficientemente note.

Alla guida dell'amministrazione comunale mi riprometto di usare un metodo basato sul consenso, sull'apertezza dei cittadini attraverso i canali e le realtà istituzionali ma anche attraverso le loro associazioni, alle decisioni più importanti sul futuro della città, sì da generare un ampio consenso, che va esteso ai consiglieri comunali prima di giungere alla fase delle deliberazioni. Secondo il principio della più rigorosa trasparenza l'esito delle deliberazioni sarà reso noto ai cittadini nei modi più efficaci e idonei al cittadino che ha diritto di conoscerne non solo gli effetti ma anche le motivazioni. In tal senso è da auspicarsi che l'ideale sottoscrizione di una sorta di «patto civico» che impegni l'amministrazione comunale e i singoli cittadini e le varie realtà associative e sindacali in un dialogo franco e diretto, non mediato da mezzi di comunicazione, che rifiuti ogni tentazione di trasmettere agguerrimenti posizioni e istanze sulle quali Trieste ha bisogno di confrontarsi su basi di civiltà e rispetto reciproco, con gli organi di stampa a esercitare il loro naturale diritto-dovere all'informazione e allo stimolo critico.

Con la collaborazione degli assessori e dei consiglieri, punto a realizzare un programma che ha la sola ambizione, chiara ed esplicita, di rilanciare Trieste. Per questo fine comune chiedo non solo la partecipazione, ma anche l'impegno i cittadini.

Riccardo Illy

La notizia non è ufficiale ma si parla apertamente di nuove elezioni per la Provincia. Il Consiglio di Stato non avrebbe infatti accolto il ricorso della Lega per Trieste che si riprometteva di rimettere in sella il presidente Paolo Sardos Albertini assieme alla sua giunta formata da indipendenti e misini. I consiglieri eletti a giugno erano stati mandati a casa alla fine di luglio dal ricorso presentato al Tar dalla Lega Nord. Al loro posto, sul ponte di comando di palazzo Galatti, si è insediato un commissario: il prefetto Domenico Mazurco. La Lega è però ricorsa ai magistrati d'appello.

La quinta sezione del Consiglio di Stato ha discusso la causa venerdì scorso. Tutti attendevano di conoscere la sentenza nel giro di poche ore. Invece i magistrati hanno preso tempo anche in considerazione



che a Trieste si sarebbe votato 36 ore più tardi. Da quel momento le voci si sono rincorse con assiduità. Sta di fatto che la sentenza è già stata redatta e la «brutta copia» è in via di battitura. Dell'esito si parlava ieri per i corridoi del palazzo di piazza Capo di Ferro, sede della magistratura amministrativa d'appello. Il ricorso della Lega sarebbe stato respinto. Per la seconda volta sarebbero state accolte le tesi della Lega Nord che contestava la presenza sulla scheda del Movimento Friuli. Il partito etnico non aveva raccolto le firme necessarie alla presentazione dei suoi candidati e gli 800 voti comunque raggruppati a Trieste avevano condizionato l'esito della consultazione per la Provincia.



«Anche a noi giungono molte voci sull'esito del ricorso» ha detto ieri l'avvocato Paolo Sardos Albertini, il presidente rimasto in carica per meno di 30 giorni. «Non c'è nulla di ufficiale: sappiamo però che la sentenza dovrebbe essere depositata entro venerdì».

Secondo le previsioni per la Provincia si dovrebbe rivotare in primavera in concomitanza con le elezioni politiche. Paradossalmente i candidati e i partiti saranno quelli dello scorso giugno. I giudici hanno infatti cancellato tutti gli atti successivi alla presentazione delle liste. Si dovrebbe votare dunque per Paolo Sardos Albertini, Franco Codega, Mauro Di Giorgio, Ennio Brada, Giovanni Bartoli. Rappresentavano rispettivamente la Lega, l'Alleanza per Trieste e il Pds. Il Msi, la Lega e la Dc. Alcuni candidati in questi mesi hanno però cambiato idea e collocazione. Qualche Dc è passato al Cristiano popolare, la Lpt e il Msi hanno sottoscritto un patto di alleanza per le recenti elezioni comunali così come la Dc, il Pds e l'Alleanza. Si voterebbe dunque dimenticando di proposito ciò che è accaduto negli ultimi dieci mesi.

Drabeni diventa "pattista"

Primi scricchiolii in seno alla Lega per Trieste dopo l'insuccesso elettorale. Marco Drabeni, il consigliere comunale indipendente più votato nelle file del Melone lo scorso 21 novembre, ha infatti comunicato la sua adesione al Patto di rinascita nazionale di Mario Segni. «L'ho voluto fare all'indomani del voto - scrive in una nota - al fine di non speculare a livello elettorale una scelta nella quale credo fermamente, ovvero il riformarsi di un polo di centro moderato alternativo agli egoismi della dirigenza locale della Lega e al vecchio massimalismo di sinistra». Drabeni evidenzia inoltre



«l'esigenza che uomini di culture diverse si uniscano in un grande sforzo di ricostruzione del Paese e, in sede locale, di Trieste, lacerata dal malgoverno di partiti compromessi come la Dc, il Psi e il Pci-Pds».

A seguire arriva il tema delle future elezioni politiche, con un inciso che potrebbe an-

Stessa scelta dell'indipendente della LpT (foto) per Donaggio

che essere interpretato come un attacco, seppur indiretto a Staffieri, che aveva ventilato, tra le righe, la possibilità di una sua candidatura. «Si rende necessario scrivere viceversa il neo "pattista" - candidare alle politiche uomini che non abbiano la responsabilità diretta della vecchia gestione, ma provenga-

no, invece, dal mondo delle professioni, del lavoro, dello sport e della cultura, che siano scelti dai cittadini e non dalle segreterie dei partiti».

Drabeni, tra l'altro, non sarà il solo triestino all'ombra di Segni. Analoga scelta è stata infatti ufficializzata da Adalberto Donaggio, dici e presidente dell'Unione commercianti. «Solo nel Centro - scrive Donaggio - l'Italia può ritrovare lo sbocco politico per la continuità della mediazione tra le improponibili necessità del mondo produttivo della piccola e media impresa e le giuste richieste di una moderna società protesa al sociale».

PARLA IL SEGRETARIO DEL PDS

Spadaro: «Modello Illy alle politiche»

Intervista di Fabio Cescutti

Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, lancia un segnale per quella che già si delinea come la «campagna di primavera». Ci riferiamo alle elezioni politiche.

Il nuovo sistema maggioritario potrebbe rilanciare a Trieste la Lega e il centro destra?

«Diciamo che queste elezioni saranno il banco di prova della capacità di innovazione politica di ciascun partito».

Dunque... «Se a quell'appuntamento si arriverà secondo le vecchie logiche degli schieramenti e degli apparati, passeranno sfiducia, protesta e divaricazioni espresse da Lega Nord e Msi: in città la Lega Nord o nel Movimento sociale».

Come sente il polso odierno del Melone?

«Ha finito il suo ciclo e i dirigenti lo sanno bene, essendo preoccupati solo di accaparrarsi personali candidature o nel Msi o nella Lega».

Stavolta la nuova legge elettorale prevede il simbolo unico per chi vuole allearsi. Come si comporteranno i progressisti?

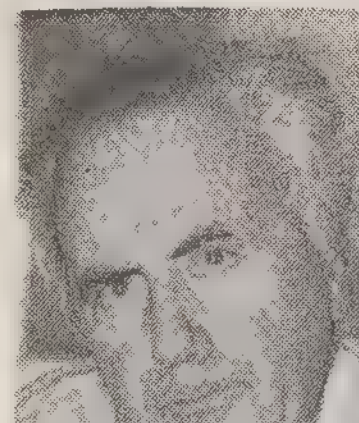
«I ragionamenti politici vanno tenuti nella dimensione regionale: un simbolo unico caratterizzerebbe la coalizione dei progressisti in tutti i dieci collegi del Friuli-Venezia Giulia».

Le sembra un obiettivo raggiungibile?

«Sì, se non si lavorerà sulla base di schieramenti precostituiti secondo le vecchie logiche della politica, ma su un progetto programma per la regione».

Come dovrebbe essere questo progetto?

«Penso a un manifesto politico e culturale che abbia alcuni capisaldi quali le istituzioni del nuovo Stato federalista; il ruolo politico del Nord



Est d'Italia per una moderna presenza italiana in quest'area; il ricambio della vecchia nomenclatura a livello di istituzioni politiche, di enti economici, ma anche di personale di partito».

Sarà necessario anche stavolta il consenso della società civile?

«Sono convinto che forze economiche e sociali, nonché l'imprenditoria della regione non abbiano assolutamente voglia di diventare periferia di Milano sotto i caporali di Bossi, ma chiedono di diventare protagonisti nello sviluppo e nei processi di trasformazione che interessano anche questa parte dell'Europa».

Il modello Trieste adottato per il Comune può essere insomma uno schema per le politiche?

«Senza dubbio e per due motivi: primo perché il modello di sviluppo che illy rappresenta è proprio la volontà dell'imprenditoria più moderna della regione di scendere in campo in questi processi di innovazione; secondo perché a Trieste la convergenza è nata su un progetto che ha visto

attiva la società civile e alcune forze politiche che meglio hanno saputo cogliere le nuove caratteristiche dei problemi, rinnovandosi».

Secondo lei Dc e Pds a livello nazionale, nelle prossime politiche lasceranno maggiore libertà su scala regionale?

«Dovranno farlo».

«Il Pds ha saputo, pur in mezzo a inerzie e vecchi schemi che persistono ancora nel mio partito, cogliere queste caratteristiche nuove e credo che continuerà su questa strada».

Martinazzoli alla fine cosa farà: ascolterà la Anselmi, come ha fatto su Trieste, anche per una possibile intesa sui contenuti nelle politiche a livello regionale e magari nel Paese?

«Martinazzoli dovrà decidersi, viste le caratteristiche del maggioritario che impone scelte fra un centro capace di guardare a sinistra o un centro risucchiato su posizioni di destra».

La Anselmi ha già scelto...

«Non so se la Dc a livello nazionale e regionale sarà capace di fare altrettanto, o sarà alla ricerca di equilibri paralizzanti, magari con improvvise Unioni di centro. Nel caso si rischierebbe di consegnare i dieci collegi della regione alla Lega».

Lei fa un bel discorso di prospettiva, ma intanto, secondo i vecchi schemi, le opposizioni in Regione vorrebbero mettere in crisi la giunta Fontanini.

«Se la giunta regionale cadrà sulla base di vecchi schemi e senza un progetto che abbia le caratteristiche che ho indicato, un eventuale cambiamento di governo sarà destinato al fallimento e si risolverà in un regalo di Natale alla Lega».

IL SEGRETARIO DELLA LEGA NORD REPLICA AI COMMENTI DEL DOPO-VOTO

Belloni: «Ma in realtà ha perso Trieste»

Attacchi a Staffieri («Non lo rimpiangeremo») e al neosindaco Illy, «portaborse di De Rosa»

Riccardo Illy? Il portaborse di De Rosa». Il Pds? «Partito dei Soldi». La Dc? «Stramorta». La LpT? «In preda alla sindrome da spazzione». Torna in pista Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord, e non si salva nessuno. In effetti, il leader leghista locale era stato un po' il convitato di pietra nei commenti dell'immediato dopovoto. I suoi atteggiamenti avevano suscitato, nell'ordine, l'irritazione di Staffieri, che aveva legato al mancato appoggio leghista la sua debacle elettorale, e quella dello stesso Illy, seccatissimo per i riferimenti alla giunta-ombra del Pds.

Adesso arriva la risposta, con un corrosivo intervento che parte da

una constatazione: Trieste comunque, esce male dal voto. «Ha perso, e già il 21 novembre quando pur un triestino su quattro ha detto: voglio cambiare, voto Lega Nord e questo non è bastato. E' lo scotto, il pedaggio che si deve pagare per passare dal consociativismo a una democrazia adulta. Trieste ha perso, e avrebbe perso anche se vinceva Staffieri».

L'analisi di Belloni non si ferma agli slogan, ma passa anche in rassegna i due schieramenti che si sono scontrati. Non siamo, grazie a Dio, negli States: certe sceneggiate sono dei boomerang. E poi la gente vuole sentire progetti, programmi».



A detta dell'esponente

«Lumbard», comunque, i meloni erano già all'ultima spiaggia. «Già alla loro festa il Gambassini, in un raro lampo di chiarezza politica aveva vaticinato: o facciamo il sindaco o la Lega muore, diventa un movimento d'opinione. Di questo Camber, Staffieri, Antonione e Gambassini erano consapevoli».

Arriva anche il momento della Lega, che «con i media avversari ha ottenuto un successo che, secondo Belloni, dimostra la maturità del suo elettorato. «Proprio perché non accetterò mai che la Lega sia ricattata o strumentalizzata che mi è toccato scrivere alcune verità sulla Lega. Non smentibili né controbatte, essendo vere. Invece di rispondere

che non era vero nulla, si è gridato al complotto, alla manipolazione dell'elettorato, insultando così la dignità e la maturità di ogni singolo elettore. bene quindi che Staffieri abbia perso: Non lo rimpiangeremo».

Riccardo Illy. Qui Belloni la prende alla larga. Perché «portaborse di De Rosa»? Ma perché il neosindaco, «pur avendo più grinta di quella di cui lo accreditava la vox-populi» dovrà inevitabilmente appoggiarsi a chi la macchina comunale la conosce bene. E cioè, appunto, De Rosa. Il tutto, comunque, per non più di quei 12-14 mesi che Belloni, dichiaratamente, ha assegnato a Federica Seganti per «far fuori», politicamente si capisce, anche Illy.

Rozzol, un caso Sasco Eletto e "dimenticato"

Roberto Sasco, ovvero come ottenere 400 voti di preferenza e non essere eletti in un consiglio circoscrizionale per una «svista» del verbalizzatore. La vicenda, invero kafkiana, interessa la Sesta circoscrizione, quella che, dopo i noti accorpamenti, comprende Chiadino-Rozzol, della quale Sasco è già stato presidente, e San Giovanni.

«Ho aspettato 15 giorni per evitare di essere accusato di stru-

mentalizzazione politica - dice Sasco, che milita nel Cristiano-popolare - ma adesso dovrò fare ricorso al Tar, affinché sia rispettata la volontà popolare». Sasco, infatti, nonostante abbia ottenuto il 42 per cento dei voti del suo movimento, è stato «dimenticato» in favore di un consigliere della Lega Nord. «Un errore, non posso né voglio pensare ad altro, ma talmente normale da apparire inverosimile».

EL PASO
TRIESTE - VIA DANTE, 14/A - Tel. 040/661824
PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE: APERTO DOMENICA E LUNEDÌ
Caldi maglioni blow up
E... TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DI JEANS!

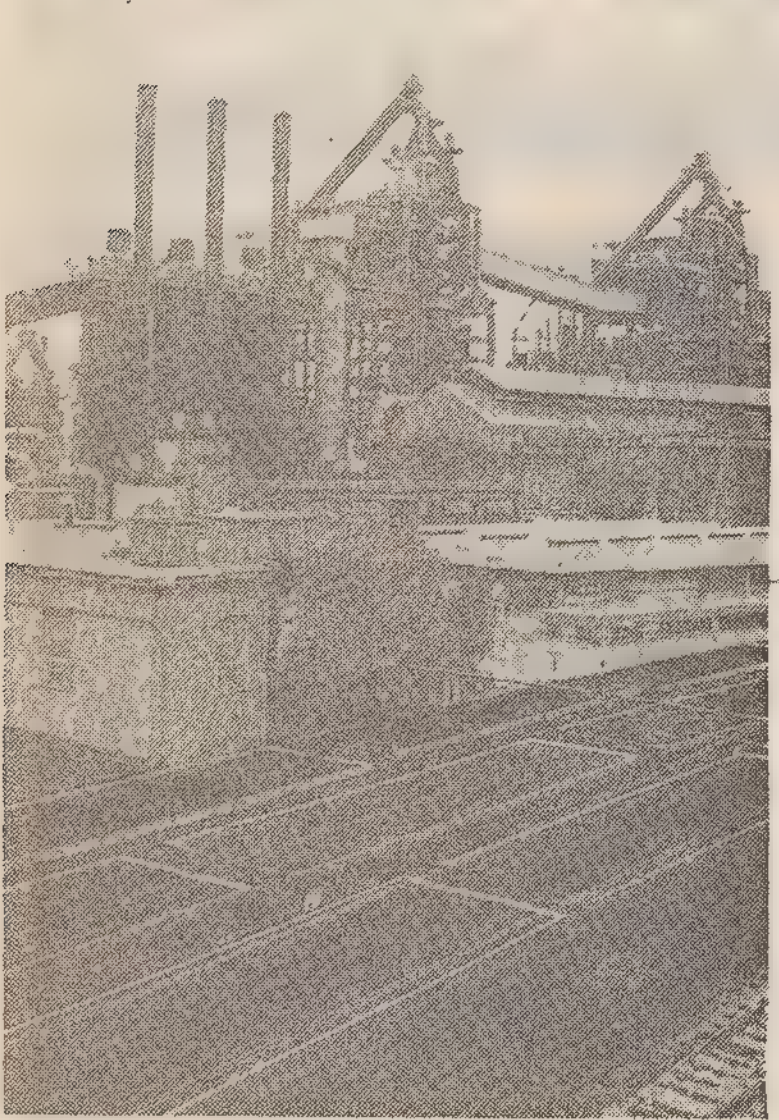
Glubbotti in pelle da 219.000
Montoni d'importazione a 590.000
Camicie canadesi quadroni da 39.000
Camicie patchwork da 29.000
Giacconi canadesi da 89.000
Poncho messicani da 39.000
Levi's originali americani usati a 69.000
I scelta

In via S. Nicolò 21
CONTINUA LA GRANDE VENDITA NATALIZIA
GIUBILO & C.
TAPPETI ORIENTALI ARGENTI INGLESI ANTICITA'
per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dal dono più piccolo al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore
APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

PER LE PROSSIME FESTIVITÀ...
ECCO I TUOI REGALI!
BONSAI cinesi da L. 15.000
TILLANDSIE messicane
ALBERI DI NATALE vivi, in vaso, argentati e non da L. 9.900
PIANTE in IDROCOLTURA
PIANTE TROPICALI in bottiglie colorate
VIALE MIRAMARE 59 TEL. 411135
DAL JURASSIC PARK le PALME CYCAS REVOLUTA e ZAMIA
MILLE IDEE ti aspettano: eccellenti. Risparmierai tempo e denaro. Parcheggio sicuro.
DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI

LA CORDATA ITALO-AUSTRIACA ANNUNCIA UNA LETTERA D'INTENTI: VERSO LA PROROGA DEL COMMISSARIAMENTO

Ferriera, impegno dei privati



Ferriera di Servola: nuovo passo positivo, ma non è ancora quello conclusivo: si va verso una proroga della gestione commissariale e gli imprenditori interessati a rilevare l'industria hanno promesso di produrre entro pochi giorni assieme alla Regione una lettera di intenti per l'acquisto. La conferma è giunta anche dal sottosegretario Sergio Coloni, unico componente del Governo presente ieri a Roma al ministero dell'Industria, al confronto sul destino dell'impianto siderurgico che ha visto attorno a un tavolo i rappresentanti del ministero del tesoro, dell'industria, il coordinatore della task force sull'occupazione Borghini, della Regione con l'assessore Ezio Sedran, della Società altiforni di Servola (c'era il commissario de Ferra e il direttore Felice), e gli imprenditori interessati all'acquisto dell'

l'azienda.

Sui nomi dei privati sembrano esserci ormai pochi dubbi: si tratta di Andrea Pittini (dato già noto), l'austriaca Voest Alpine, i lombardi Leali e Pasini e la stessa Friulia. «Le intenzioni per l'acquisto mi sembrano evidenti - ha detto Coloni - ora c'è bisogno della proroga perché la trattativa non può concludersi a breve. Gli imprenditori hanno chiesto un po' di tempo anche per fare le verifiche necessarie, finanziarie e industriali, con i sindacati, con l'Ente Porto, con l'Usl e il Comune. Come nuovo passo mi sembra concreto».

Privati e Regione invieranno al commissario de Ferra una lettera di intenti che sarà inviata successivamente al ministro Savona e che permetterà al Cipi di concedere una proroga della gestione commissariale consentendo la piena operatività all'impianto

siderurgico in presenza di una proposta reale di acquisto.

«L'amministrazione regionale - ha assicurato l'assessore Sedran - manifesterà chiaramente la sua intenzione a sostenere l'operazione a favore della Ferriera e del mantenimento della sua capacità produttiva e dei livelli occupazionali».

Unica nota negativa il fatto che il governo non ha ancora sciolto le riserve sul piano siderurgico nazionale. E i sindacati, pur valutando positivamente le prospettive restano fortemente preoccupati per il ritardo. «Se la proposta dei privati è davvero credibile - accusa Valdi Catalano della Fiom Cgil - non è accettabile che sia subordinata al piano siderurgico. E' una follia, c'è una forte pericolosità in questo. Il 17 il Governo torna a Bruxelles e non vorrei sorprese».

g.g.

LE COOPERATIVE E UN'IMMOBILIARE DELLA SASA Due pretendenti per la piscina

Due miliardi e 200 milioni per il Magazzino vini di riva Tommaso Gulli. Cinque miliardi e 100 milioni per la piscina "Bruno Bianchi". Sono questi i prezzi minimi che l'Ente porto richiede per i due edifici messi in vendita allo scopo di rimpolpare le sue casse esatte. Domani alle 16 si chiude la gara e le offerte dovranno essere giunte all'ufficio protocollo dell'Eapt assieme a una consistente fidejussione. Due al momento sono i pretendenti più accreditati. Le Cooperative operaie e l'immobiliare "Sasi", diretta emanazione della "Sasa" assicurazioni.



La piscina e il magazzino sono stati messi sul mercato più di un anno fa, quando il democristiano Paolo Fusaroli era uno dei commissari del porto. Il primo bando della trattativa privata ha la data del 14 ottobre 1992: in quella occasione nessuno si fece avanti. Una seconda offerta risale a maggio,

clusera domani. Il prezzo base è molto simile a quello offerto dalle Coop nella gara annullata. Diversi i progetti. Le cooperative vorrebbero utilizzare il magazzino per la loro struttura commerciale. Per la piscina non vi sono invece progetti alternativi.

Più ambizioso il progetto della "Sasi". La "Bianchi" e il magazzino dovrebbero far posto a un centro nautico-commerciale simile a quelli esistenti a Montecarlo. Una nuova piscina da 50 metri verrebbe costruita a Sant'Andrea nei pressi del palazzo della Marina dove la "Sasa" possiede alcuni terreni.

c.e.

PELLICCERIE
FRANCETICH

Gran collezione
pellicce di visone
a prezzi "competitivi"

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

L'ASSEMBLEA HA RINVIATO ANCORA UNA VOLTA LA SURROGA DI MININ

L'Act ora guarda al Municipio

Il consigliere Maccan (contrario) ha chiesto che i verbali delle sedute siano inviati alla magistratura

Ennesimo rinvio ieri sera nella sede dell'Act in via dei Macelli 1 per la nomina del sostituto di Ladi Minin (dimessosi nel giugno '92 quando divenne assessore). La proposta del consigliere dc Romanita Molinari per il rinvio dell'elezione è passata, tutto sommato, senza eccessivi «spargimenti di sangue» (l'pt e Dc favorevoli, Lega Nord, Psi, Pds e Pli astenuti). Solo il consigliere Innocente Maccan (Gruppo 28 ottobre, data della marcia su Roma) si è espresso contro tale decisione («Qui si compiono crimini contro la democrazia», ha detto con forza) chiedendo inoltre che i verbali della seduta del 24 novembre e di ieri vengano inviati agli

organi di controllo e alla Procura della Repubblica. Ma è stato solo un episodio, seguito nel corso della seduta da qualche altro dissenso espresso qua e là, in alcuni casi, senza molta convinzione.

L'atmosfera comunque si è raffreddata in fretta e ciò anche per la volontà della maggioranza dei componenti dell'assemblea di buttarsi alle spalle l'ordine del giorno in attesa di notizie nuove da piazza Unità. Si spiega così anche la facile approvazione del conto consuntivo 1992 che ha fatto segnare l'importo massimo di interessi passivi ma che tuttavia ha trovato favorevoli tutte le forze politiche, tranne il Gruppo 28 ottobre di Maccan.

Stessa sorte è toccata anche alle deliberazioni sul rinnovo della concessione delle linee aziendali, alle variazioni al bilancio di previsione 1993 e alle modifiche alla commissione permanente del capigruppo dell'assemblea Act. Per quanto riguarda il progetto per la ristrutturazione organizzativa e l'organigramma ad esso relativo, l'assemblea ha accolto una procedura anomala, individuata e accolta, in precedenza, dal capigruppo. Tale procedura prevedeva che ieri sera le due deliberazioni venissero escluse dall'ordine del giorno dell'assemblea, in attesa del giudizio.

Al termine della seduta infine il presidente dell'assemblea Massimo Gobessi ha detto che «bi-

sognerà fare pressioni sull'amministrazione comunale affinché al più presto si adotti lo statuto, anche perché è giunta l'ora di dire basta alle surroghe». «Fino a quel giorno - ha detto ancora Gobessi - noi evaderemo le pratiche di ordinaria amministrazione».

Secche le dichiarazioni del consigliere del Pds Roberto Treu: «Questa assemblea - ha detto - è andata avanti nonostante le crisi politiche e nonostante dal Comune non siano giunte risposte ai tanti problemi aperti. Ora si tratta di andare a costruire la nuova azienda mobilità che deve poter lavorare in collaborazione con i progetti e i piani varati da tutte le amministrazioni comunali».

ASSOSTAMPA REGIONALE

Le accuse mosse da alcuni politici sfiorano il ridicolo

Le elezioni sono passate, e sperando di non essere accusati di turbare il clima delle prossime, vorremmo fare alcune considerazioni «a freddo».

Ci aspettavamo che il sistema maggioritario potesse in qualche modo «incrudelire» la campagna elettorale, ma le accuse che alcuni politici hanno rivolto ai giornalisti dalle tv e dalle pagine di alcune testate hanno superato veramente la soglia, non della tolleranza, ma del ridicolo. Ad essere offesi non siamo noi, ma dovrebbero esserlo gli elettori, che alla fine però, sembrano comunque in grado di giudicare le notizie con la loro testa e votare di conseguenza. La stampa, passata i tempi delle comode vetine che permettevano in una certa epoca di evitare ai colleghi di pensare, grazie al cielo o purtroppo, secondo i punti di vista, è libera e ognuno è in grado di comprarsi il giornale che più gli aggrada. Comprarsi in senso stretto e in senso lato, una copia o tutto, redazione compresa. Siamo in tempi di libero mercato. I soldi però, adesso bisogna metterli di tasca propria.

I politici ovviamente fanno il loro mestiere, ma non possono pretendere che i giornalisti prendano per vere tutte le loro sparate. Anche perché la notizia spesso smentisce clamorosamente la previsione o l'auspicio. «Bassoli, hai fatto cascare la lira», diceva a Napoli la Mussolini e almeno in quel caso la lira era proprio scesa. E' bastato un giorno invece per smentire chi affermava che in caso di vittoria di un certo candidato a Trieste i piccoli risparmiatori sarebbero stati polverizzati. Zot, inserzione a pagamento in prima pagina nel giorno del silenzio stampa obbligatorio per legge. Il giorno dopo non solo risulta che i piccoli risparmiatori sono ancora in vita, ma la Borsa è salita, la lira è decisamente migliorata e ci sono state addirittura le file per andarsi a prenotare le azioni del Credit messo sul mercato. E anche questo non è colpa, né merito dei giornalisti.

Sorridiamo. E leggiamo o ascoltiamo con attenzione i commenti e i fondi dei direttori che espongono le loro idee. Sono pagati anche per questo, basta che il loro giornale poi non nasconda o non inventi le notizie. Accuse sono state mosse in questo senso, basta prendersi le raccolte dei giornali e sarà facile controllare. Qualcuno dice di volersi rivolgere al Garante dell'editoria perché controlli se un testata ha dedicato equamente gli spazi ai vari candidati, ed è ovviamente libero di farlo. Come ciascuno è libero di rivolgersi allo stesso Garante per chiederle se sia lecito comprare una televisione privata tre giorni prima di un turno di ballottaggio e cambiare il direttore senza nemmeno dare i due giorni di preavviso previsti dal contratto. Sfiora invece i limiti della deontologia professionale se quello stesso direttore, ma in un'altra testata spara a zero sui suoi giornalisti accusandoli di scioperare per motivi politici e non perché non vengono pagati da due mesi e per essi non vengono neppure versati i contributi previdenziali. Per fare i giornali, come si diceva, occorrono anche i soldi, non basta la voglia di scrivere fondi. Ma occuparsi della deontologia professionale, anche quando colleghi sparano su altri colleghi è compito delegato all'Ordine dei giornalisti, non al sindacato. L'Ordine non sarà certo disattento e interverrà sicuramente con tempestività, come è suo dovere fare.

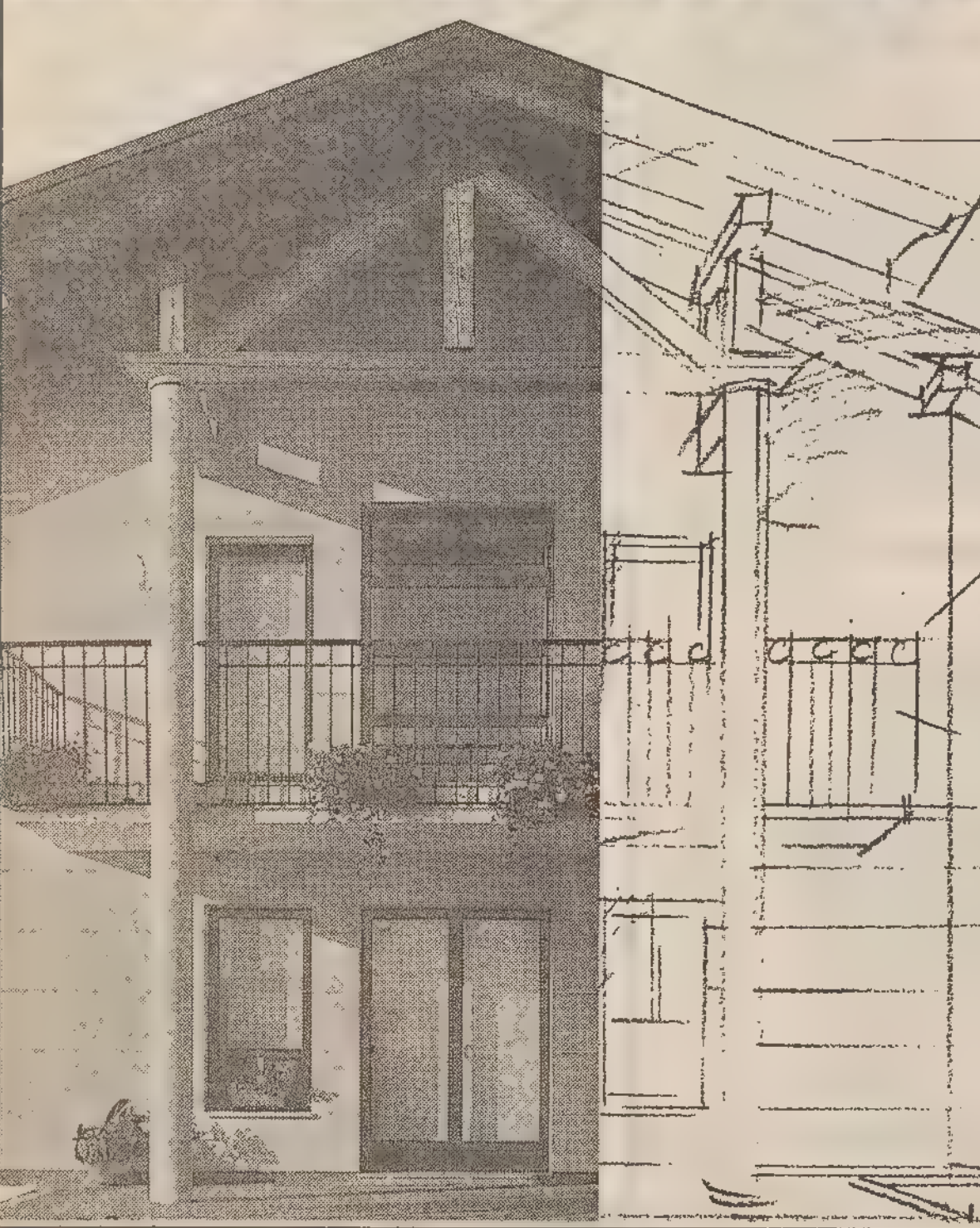
I giornalisti giudicano i giornalisti, gli ingegneri gli ingegneri, i commercialisti i commercialisti. A ciascuno il suo mestiere.

Fulvio Gon
presidente dell'Associazione
della stampa
del Friuli-Venezia Giulia

Casa & Casa

M U T U O

RATA RIDOTTA PER I PRIMI 8 ANNI !!



**EROGAZIONE:
immediata**

**DURATA:
da 8 a 20 anni**

INTEGRAZIONI:

*assicurazione
incendio gratuita

*assicurazione
in caso di morte

*piano di accumulo
per estinzione anticipata

0481-381628 . 381629



**CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA**

L'INTERVENTO

Purini (Acli): Un ruolo propositivo rispetto alle scelte della giunta

«Le Acli provinciali salutano con soddisfazione il nuovo sindaco di Trieste Riccardo Illy. La città ha finalmente dato un'accelerazione alla sua storia, premiando quella linea progressista del cambiamento per la quale anche le Acli si sono sempre battute e hanno lavorato. La comparsa di una nuova classe politica è una vittoria della democrazia dal basso: i cittadini hanno dimostrato di saper usare il nuovo strumento elettorale».

Si è confermata anche nel ballottaggio la formula vincente della coalizione, per cui forze diverse si sono unite su un programma di ricostruzione economica, sociale, culturale della città. Appare evidente come un ruolo positivo, ai fini del successo del polo progressista, lo abbiano giocato i cittadini che hanno compreso la pericolosità del non-voto o della non-scelta.

Si apre ora per il sindaco e la sua giunta la fase di traduzione operativa degli impegni assunti; ciò non può avvenire senza il consapevole apporto della città, in tutta la vasta gamma di aggregazioni, di forze sindacali e imprenditoriali, del mondo del volontariato e delle categorie professionali: insomma di quella complessa società civile che ha voluto questo sindaco.

In questo quadro le

Acli ribadiscono il loro ruolo autonomo e propositivo rispetto alle scelte che la nuova amministrazione compirà per la città e la comunità triestina. Ma vi è anche una pregiudiziale che deve essere affrontata dalla coalizione di forze partitiche che hanno sostenuto la candidatura Illy: esse infatti devono porsi in un atteggiamento visibile che approfondisca gli elementi di rinnovamento che hanno permesso il superamento degli steccati ideologici.

L'esperienza triestina è talmente innovativa e interessante che ad essa si guarda ormai da tutta Italia: vi è dunque una responsabilità a livello non solo locale ma addirittura nazionale nel dimostrare la positività di una tale aggregazione.

Rimane comunque da coinvolgere in questo disegno di rinnovamento una parte rilevante della popolazione, che potrà senz'altro superare le antiche paure. E' urgente pertanto un progetto culturale di ampio respiro che affronti la rivisitazione e l'approfondimento del nostro recente passato, con particolare riguardo per le giovani generazioni che hanno tutto il diritto di vivere in una città, pacificata, tollerante, aperta ai contributi di tutti».

Franco Purini
presidente provinciale
della Acli

ANCHE GLI STUDENTI TRIESTINI SI MOBILITANO PER LA MANIFESTAZIONE INDETTA A LIVELLO NAZIONALE

In piazza per Jurassic school

Chi organizza, chi partecipa, chi sta a guardare: nelle aule si intrecciano entusiasmi e scetticismo

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Un sabato in corteo contro il malessere dell'istruzione



Studenti in piazza sabato mattina contro il decreto Jervolino: al termine delle riunioni dei giorni scorsi il comitato studentesco cui fanno capo i rappresentanti degli istituti superiori di Trieste ha indetto una manifestazione che partirà alle 9.30 da piazza Goldoni, attraverserà le vie del centro e si concluderà in piazza Unità. Tre sostanzialmente i motivi della protesta, «in programma» — rileva una nota del comitato — alla vigilia dell'anniversario della strage di piazza Fontana: il discusso decreto Jervolino che «in nome dell'autonomia scolastica» — sottolinea il comitato — sottende in realtà ad una manovra di privatizzazione dell'istruzione scolastica. La probabile diminuzione dei finanziamenti pubblici a favore di alcuni istituti determinerà un aumento delle tasse da parte degli studenti; ne verranno svantaggiate le famiglie con redditi più bassi, mentre un certo tipo di istruzione è destinata a diventare esclusiva quando non a scomparire del tutto.

Nel mirino degli studenti anche il decreto 288, già soprannominato il «tagliaclassi»: il provvedimento che prevede la drastica riduzione del numero delle classi, è già in vigore da quest'anno scolastico «con conseguenze gravissime» — sostiene il comitato — sia per i precari licenziati, sia per quelli di ruolo sui quali incombe la mobilità. Ma ripercussioni negative si stanno verificando anche sugli allievi: la cancellazione di numerose classi e il successivo smistamento degli studenti in altre, danneggia sensibilmente la continuità didattica.

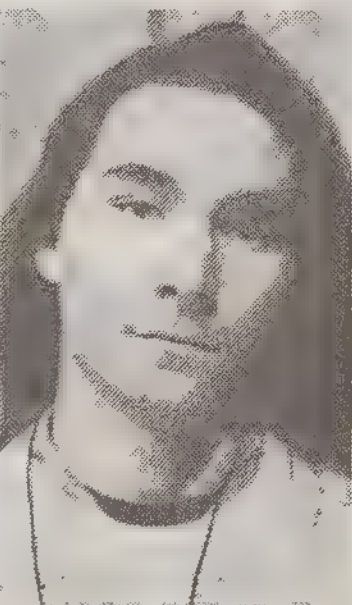
Più in generale, il malessere del mondo della scuola che nei giorni scorsi è culminato nella manifestazione nazionale e che è destinato a «montare» ulteriormente, riguarda un certo modo d'intendere l'istruzione «sempre più nozionistica e finalizzata al mercato» — rileva ancora il comitato studentesco — e sempre meno in grado di fornire una formazione critica.

Il comitato infine prende le distanze dalle organizzazioni sindacali che in seguito alla manifestazione del 28 ottobre scorso si sarebbero prese il merito del successo: «Sono favorevoli alla manovra economica» — precisa il comitato — e quindi al decreto Jervolino; noi... no!»

g. l.

«Jervolino? E chi è?» Lupetto nero, capelli lucidi di gel, lui di primo acchito rimane un po' perplesso. Il nome della Rosa contro la quale gli studenti italiani stanno imbastendo striscioni farciti di slogan feroci non gli dice poi molto. Passa appena qualche secondo, i compagni gli suggeriscono qualcosa. «Ma sì, ma sì, lo so: è il ministro della pubblica istruzione...» E' solo un aneddoto, certo, questo raccolto all'ingresso del Da Vinci: provocato forse dalla distrazione... Ma è utile a evidenziare la disparità d'interesse con cui gli studenti della «Jurassic school» triestina stanno seguendo l'evolversi di Movimento '93. C'è chi organizza, chi partecipa, chi sta a guardare, chi ammette di non conoscere esattamente motivi e finalità della protesta studentesca così com'è nata nelle maggiori città italiane.

Tutti, in ogni caso, si dichiarano pronti a scendere in piazza per far sentire la loro voce. E qualcuno fa notare che di cambiamento, di maggiore partecipazione c'è un gran bisogno, anche da parte degli studenti. «Va modificato tutto l'esistente», osserva Elisa, del Dante. «Ma dobbiamo rimetterci in discussione anche noi, che



Gianluca Di Girolamo



Laura Scorcio



Davide Cattarini

ci siamo adeguati per tutti questi anni alle istituzioni». Servirà a qualcosa? Qui le posizioni si fanno diverse: sprizzi d'entusiasmo e voci di scetticismo. «Cambiare? Sarà difficile, commenta Davide, dell'Istituto navale: prima bisogna pensare a tutti i rivolgimenti che si stanno attuando nel paese...» Elisa e Davide, comunque, sabato in corteo ci saranno. Anche se c'è chi prevede già che «non cambierà nulla: e le scuole parteciperanno alla protesta tanto per saltare un giorno di lezione». A parlare è Davide Cattarini, iscritto al Da Vinci. Anche la sua compagna Denise Scarcio, come lui, pensa che comunque la colpa della situazione in cui versa la didattica non

sia solo del ministro, ma vada attribuita «a tutti quelli che hanno il potere». E lo stesso dice Roberta Corigliano.

Parliamo di politica, allora? In alcune città, nei giorni scorsi, si è assistito a cortei separati: rosso e nero. «Ecco, io vorrei precisare, interviene Mauro Opara che assieme ad alcuni compagni dell'Istituto tecnico di via Veronese sta organizzando la manifestazione di sabato e altre attività scolastiche: noi con la politica del '68 non abbiamo nulla a che fare. Siamo totalmente apolitici, anche se c'è chi ci vuole coinvolgere in discorsi di questo genere». Differenza sostanziale, dunque? «Diciamo che nel '68 si lottava per

una nota nella quale annunciava motivi e modi della manifestazione di sabato. «Una nota? Noi del Da Vinci non ne sapevamo niente. Ecco, questa sì è una cosa grave: fra noi manca una collaborazione generale». «La verità, ribatte una portavoce del Comitato, è che ci sono alcune scuole che proprio non si interessano a un coordinamento generale, non partecipano alla mobilitazione». Rischia di frantumarsi appena nato, questo Movimento targato Trieste che farà la sua prima uscita pubblica fra una manciata di giorni. Ma basta un giro di telefonate per appianare le cose: poche ore dopo i contatti si vanno ancora stringendo. Il comitato sottolinea di non voler creare fratture: c'è bisogno di unità se si vuole poter contare. Intanto, sabato anche gli studenti universitari aderiranno alla manifestazione, perché «fra di loro ci potrebbero essere gli insegnanti che avranno a che fare con la scuola del domani». E accanto alle scuole italiane ci saranno anche quelle slovene: un dato importante e positivo, fa notare il comitato, che va a controbilanciare la negatività del «ritardo con cui, come al solito, la città si è mossa».

p.b.



Orologi di Farouk

Domani e venerdì la casa d'arte «Stadion» proporrà all'Excelsior opere d'arte moderna, dipinti del XIX e XX secolo, oggetti d'arte del '900, antiquariato e 40 orologi appartenuti a re Farouk d'Egitto, per un totale di 752 lotti. Le stime degli orologi vanno dalle 600 mila ai 120 milioni di lire. Quest'ultima cifra si riferisce a un raro orologio da polso modello «Heures Universelles». Sabato pomeriggio si terrà una quinta tornata con oltre 250 lotti a offerta libera. Tra le rarità un insieme di 4 carboncini di Ugo Carà, una litografia a colori di Fernand Leger e un altorilievo in bronzo di Arturo Martini.

GLI SVILUPPI DEL BLITZ DELLA MOBILE NELLA CASA DI VIA UDINE

Festini con sesso e siringhe

I due arrestati intanto rimangono in carcere - Dodici persone segnalate

Prima si facevano con l'eroina, poi — secondo la polizia — ci davano dentro con il sesso. Erano dodici, tutti tossicodipendenti, i partecipanti alla festa a luce rossa di Roberto Novell, 35 anni e Silvia Sabadini, 31 anni. Ma era qualcosa di più che un semplice droga party. Non a caso — infatti — tra i segnalati ci sono persone già note non solo nell'ambiente dei tossici ma anche in quello della prostituzione. Proprio come era accaduto nel novembre di tredici anni fa quando la polizia irruppe in un accogliente appartamento di via Buonarroti dove si svolgevano i «ballettini» a base di sesso e cocaina. Solo che questa volta l'ambiente non è quello della «Trieste bene».

Il blitz della polizia è scattato venerdì scorso, forse un po' troppo in anticipo. Perché i poliziotti sono arrivati quando la festa stava per iniziare. E quindi è stato solo possibile ipotizzare il seguito. Nell'appartamento di via Udine 20 c'erano oltre ai padroni di casa anche sette, otto ospiti. Questi ultimi erano già

«caricati» e stavano attendendo l'arrivo di altri amici. Si ipotizza volessero partecipare a una colossale orgia. Via via che gli ultimi invitati suonavano il campanello chiedevano: «E' qui la festa?». I poliziotti dal citofono rispondevano: «Sì, al secondo piano. Perché abbiamo già iniziato». Ma poi quando gli ospiti era-

PRATICO' Perquisito a vuoto

Non sarebbe stata trovata droga nell'abitazione di Gianfranco Pratico, 22 anni, arrestato dalla mobile nel corso di un blitz antidroga. Lo comunicano i famigliari del giovane che hanno esibito il verbale della perquisizione domiciliare. Ma dalla nota diffusa dalla Mobile si rileva che «Pratico» aveva nascosto un paio di guanti oltre a un etto di hashish.

no sulla porta i poliziotti li accoglievano con un freddo: «Prego, si accomodi. La festa è già finita».

Le siringhe se le portavano gli ospiti. La droga era invece fornita dai padroni di casa. Ma come rivelato ieri — un piccolo «obolo» per partecipare bisognava pagarla agli organizzatori. Così se proprio al momento non c'era liquidità, bastava lasciare qualche gioiello che finiva al monte dei pegni. I coniugi Novell infatti, a modo loro, concedevano crediti agli amici. Di droga, per la verità, gli agenti non ne hanno trovata molta: otto grammi di eroina. Ma si pensa che in quella casa di eroina ne circolasse molta di più. Bisogna ora stabilire dove e da chi quella droga era composta. Anche perché pare che quella dei coniugi triestini non era un'abitudine originale: i poliziotti sarebbero convinti che di feste con sesso e droga ne vengano fatte diverse in città. Per questo le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza, vanno avanti a pieno ritmo e in tutte le direzioni.

CARABINIERI

Spacciatore arrestato

Era da più di tre ore che i carabinieri del nucleo operativo di via Dell'Istria li tenevano d'occhio. Poi sono scattati e in tasca a un giovane hanno trovato otto dosi di cocaina pronte per lo spaccio. F.C., 23 anni, è stato arrestato e messo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza che dirige le indagini. I carabinieri non hanno fornito il nome dell'arrestato in quanto potrebbero esserci nuovi sviluppi. Infatti otto dosi di cocaina non è cosa da poco. L'obiettivo degli investigatori è infatti quello di risalire al fornitore della droga.

Il blitz dell'Arma è scattato nei pressi di via Carducci. I carabinieri al comando del capitano Luciano Vincelli hanno tenuto costantemente d'occhio per alcune ore il gruppetto di giovani che aveva degli atteggiamenti sospetti. Poi i carabinieri sono intervenuti. Hanno perquisito tutti i ragazzi e in tasca a F.C. è stata trovata la droga: in tutto 8, 10 grammi di cocaina raccolta in alcune cartine. Il giovane avrebbe anche ammesso che la droga era pronta per la vendita. E che l'avrebbe ceduta ad altri se non fossero arrivati i carabinieri.

OGGI SI RINNOVA L'OMAGGIO ALLA STELE MARIANA DI PIAZZA GARIBALDI

Con l'«Infiorata» la diocesi festeggia i nuovi sacerdoti



Nell'Infiorata un momento dell'ordinazione dei nuovi sacerdoti, don Renzo Russi e don Renato Saksida.

Nella festa religiosa dell'Immacolata Concezione si rinnova a Trieste per il 30.º anno consecutivo l'omaggio floreale alla stele mariana di piazza Garibaldi. L'«infiorata» — così è comunemente chiamata questa cerimonia — ha avuto origini dalle organizzazioni cattoliche femminili della diocesi in un clima di intenso fervore mariano che avrebbe portato di lì a poco l'arcivescovo Santin ad avviare la costruzione del tempio di Monte Grisa.

Nel giorno dell'Immacolata enti, gruppi, associazioni e semplici fedeli fin dalla prima mattina depongono ai piedi della stele di piazza Garibaldi composizioni floreali, mentre alle 12 il vescovo Bellomi recita la preghiera dell'Angelus e pronuncia una breve omelia.

L'Immacolata è pure la patrona del seminario

diocesano la cui chiesa è dedicata proprio alla Vergine festeggiata l'8 dicembre. La festa della patrona è stata anticipata ieri sera quando in cattedrale il vescovo ha ordinato due nuovi sacerdoti, don Renzo Russi e don Renato Saksida.

Prosegue in tal modo una lenta ma costante crescita del clero locale che ha contraddistinto il servizio episcopale a Trieste di mons. Bellomi, che proprio oggi ricorda i 16 anni dal suo ingresso in diocesi. Nel '93 — come ci riferisce mons. Tanasco, rettore del seminario — sono entrati in prima teologia 3 giovani triestini, che hanno portato a 11 il numero di coloro che si preparano al sacerdozio. Un numero che certo non risolve tutti i problemi pastorali, che un clero anziano come quello triestino prospetta, ma pone la diocesi locale su un pia-

no di maggiore tranquillità rispetto alle altre diocesi della regione alle prese da anni con una grave crisi di vocazioni.

L'argomento delle vocazioni sarà richiamato da mons. Bellomi nella celebrazione eucaristica che presiederà oggi, alle 17, nella chiesa del seminario riaperta al culto dopo i lavori di riparazione del tetto.

Sergio Paroni



NO4165

natale in gabbia küche

galleria tergesteo

arredi ed oggettistica

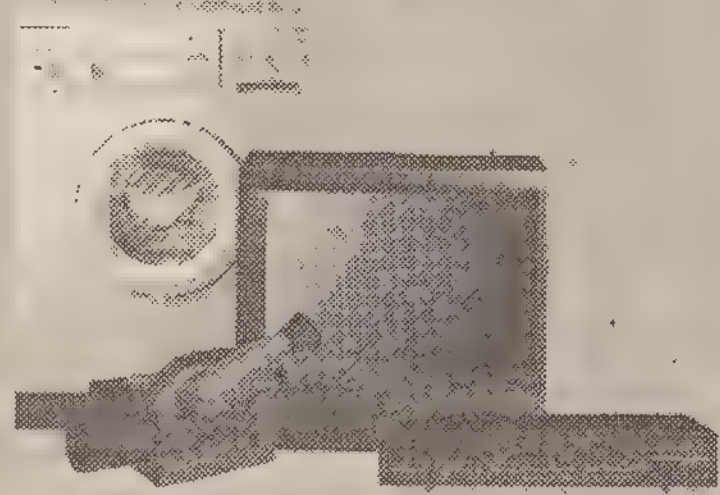
Gabbia Küche galleria Tergesteo 19 34121 Trieste tel 040/370130

in dicembre aperto ogni domenica e lunedì

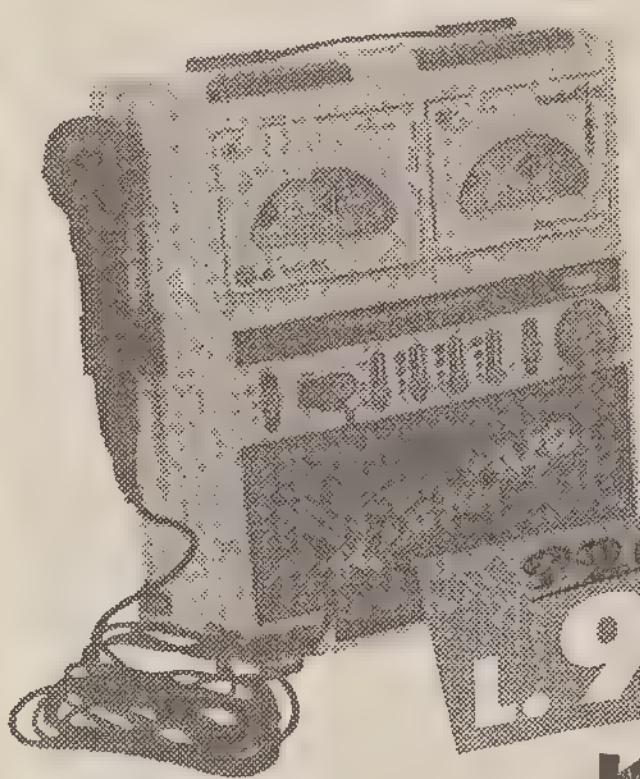
oggi aperto

REGALI A 9.900 LIRE

**QUESTO
È IL MOMENTO**



Dal 12/11 al 13/12/93 puoi combinare incredibili affari: acquistando lavatrici, frigoriferi, congelatori, cucine, lavastoviglie, videoregistratori, videocamere, TV Color (da 25" in su) e coordinati Hi-Fi, potrai ottenere un articolo a scelta fra quelli illustrati al prezzo di 9.900 Lire!



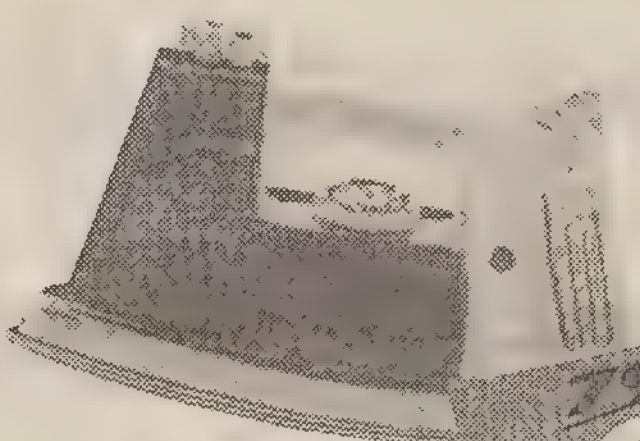
KARAOKE



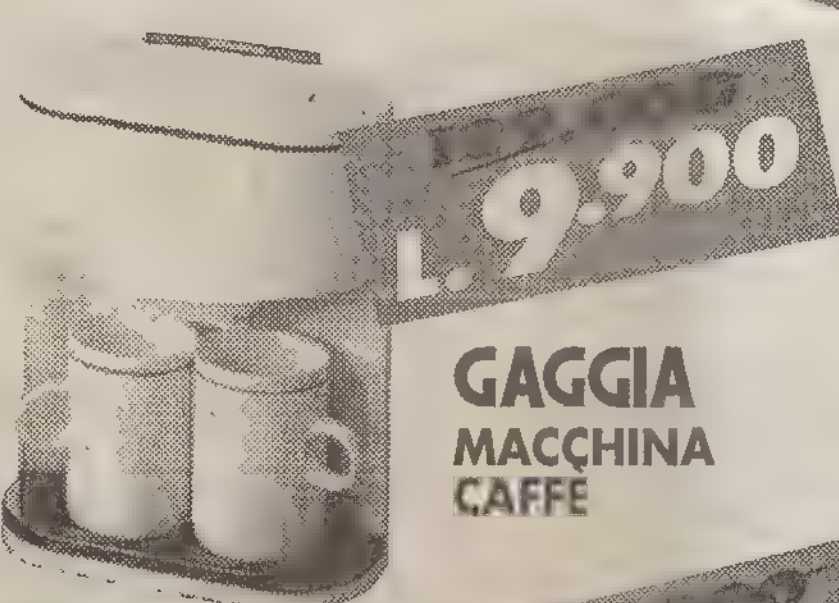
GIOCHI PREZIOSI



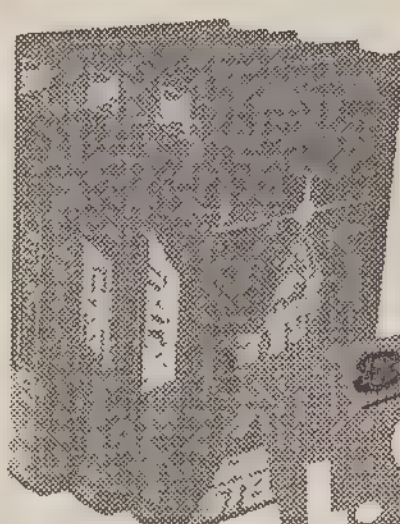
**alfatec
SCOPA
ELETTRICA**



**Rowenta
FERRO DA STIRO**



**GAGGIA
MACCHINA
CAFFÈ**

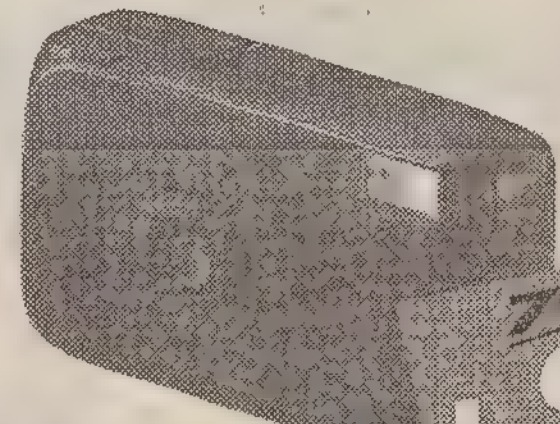


**TRILOGIA
GUERRE STELLARI**

**BRAUN
DEPILATORE**

**PHILIPS
RASOIO
3 TESTINE**

**SIMAC
PULISCI
GIOIELLI**



**MACCHINA
FOTOGRAFICA**



**PHILIPS
RADIO
REGISTRATORE**



**DeLonghi
FRIGGITRICE
ROTANTE**

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

**In 10 Mesi
e 10 Volte Meglio**

Dieci Dieci

Il modo più semplice
di acquistare a rate

Findomestic

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. ESCLUSI PRODOTTI IN PROMOZIONE

LAROSA HA AFFIDATO AL CIET LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PER L'IMPIANTO DEL TEATRO VERDI

E la macchina teatrale va

IN CITTA' VECCHIA

Il 19 «vernice» del mercatino delle pulci



Uno scorcio di via delle Beccherie dove verrà allestito il mercatino delle pulci. (Foto Sterle)

La terza domenica di dicembre ci porterà il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca». Per questo Natale, chi è alla ricerca di un regalo «diverso» è avvisato: come promesso dal Comune, domenica 19 dicembre ci sarà un posto in più da visitare, la zona dell'ex ghetto compresa tra via delle Beccherie, via del Ponte, via dei Rettori e via Maccanoni. Il nostro «mercatino delle pulci» schiererà al suo primo appuntamento 31 bancarelle, in gran parte di operatori locali. Tra questi, tre sono solo espositori, privati collezionisti.

I tempi stretti d'organizzazione imposti da questioni burocratiche hanno impedito un'adeguata pubblicizzazione dell'avvenimento a livello nazionale, per questo ben undici posti rimarranno scoperti. Suona un po' assurdo parlare di «tempi stretti» per un'iniziativa presentata dall'Assoerre, l'associazione dei rigattieri triestini, con l'Unione dei commercianti addirittura nel '71; in seguito ciclicamente riproposta ma mai decollata. Infine, ed è storia recente, irregolarità nella delibera, finalmente ratificata lo scorso agosto dal passato Consiglio comunale, hanno allungato ancora i tempi.

L'Assoerre non vuol fare polemiche, ma ora crea perplessità e timore la decisione comunale di far partire l'iniziativa prima di Natale, senza il tempo di una preparazione e un «lancio» in grande stile. «Contiamo però di portare qui di mese in mese un sempre maggior numero di operatori — osserva Luciana Nason, presidente provinciale Assoerre — e di inserire, in breve Trieste fra le «piazze» più interessanti dal punto di vista espositivo». Già adesso tra antiche stampe, monete, sigilli, orologi ma anche mobili o divise militari e abiti d'epoca si potrà trovare la «chicca» preziosa per gli incontentabili.

Primo obiettivo della manifestazione, a carattere sperimentale per un anno, è dunque attrarre espositori da tutt'Italia e stimolare un turismo di collezionisti d'antiquariato e modernariato.

a. m. n.

Le richieste del sovrintendente del teatro Verdi, Giorgio Vidusso, sono state accolte. In una delle ultime delibere approvate, il commissario straordinario del Comune, Francesco Larosa, affida al concessionario dei lavori di ristrutturazione del teatro, il Ciet, l'incarico per la progettazione esecutiva della macchina teatrale. Il Consorzio di imprese provvederà quindi a far eseguire il progetto, compatibile con l'impostazione del nuovo palcoscenico, che dovrà essere presentato entro tre mesi dalla delibera. Il costo globale dell'opera sarà di 4 miliardi 100 milioni, mentre il corrispettivo del Ciet si attesta sui 188 milioni.

La preoccupazione per il ritardo sulla macchina teatrale era stata espressa dal Sovrintendente alcuni giorni fa, durante la presentazione della stagione lirica '93-94. Il maestro Vidusso aveva an-

Il costo è di oltre 4 miliardi

e l'elaborato dovrà essere presentato

in tre mesi. Ulteriori 'aggiustamenti'

per snellire l'iter del restauro

che chiesto al commissario di tenere in considerazione la possibilità di concentrare il restauro del teatro in un unico lotto, in modo da velocizzare i lavori, che attualmente fanno già segnare un anno di ritardo sul previsto.

A pochi giorni di distanza ecco quindi la risposta di Larosa, che, nel corso della stessa presentazione della stagione lirica, alle lamentele di Vidusso aveva opposto una certa lentezza degli uffici comunali nell'adeguarsi alle sue sollecitazioni. Anche l'altra richiesta

del Sovrintendente sembra aver trovato accoglienza. Nella stessa delibera Larosa ha infatti autorizzato il Ciet a effettuare una contabilità unica per tutti i lavori e quindi a superare l'originaria impostazione per fasi e lotti. Infine, viene fatta una sorta di «ricognizione» dei fondi oggi a disposizione per la ristrutturazione del teatro. Per il '93-94 sono stati assegnati altri due contributi da 5 miliardi sul Fondo Trieste. La Regione, da parte sua, ha concesso uno stanziamento

di 1 miliardo e mezzo per l'esercizio '91, che si appoggia alla legge n. 40 del '85, che finanzia gli interventi per l'edilizia teatrale. La stessa normativa consente di assegnare un altro miliardo e mezzo per il '93, 300 milioni per il '94 e un miliardo per l'esercizio '95.

In base a queste disponibilità, il commissario Larosa ha quindi approvato il secondo stralcio (II fase) dei lavori fino alla concorrenza di un miliardo e mezzo e la terza e ultima fase del progetto generale, nonché il completamento degli impianti già avviati in parte nelle fasi precedenti. Resta comunque aperto il problema dell'ultima fase dell'intervento, quella del restauro della sala. In questo momento ve- luti e ori, cristalli e decorazioni, sono coperti da un fitto strato di polvere, che non sarà eliminabile con una semplice spazzolata.

ar. bor.

REVOLTELLA

Approvato il restauro dell'ala baronale

Nonostante la bufera che lo vede al centro di un'inchiesta giudiziaria, il restauro del museo Revoltella si avvia alla fase finale. Il commissario Larosa ha dato via libera ai progetti esecutivi che riguardano gli arredi fissi e i mobili dell'ala baronale. Gli elaborati portano la firma dell'architetto Gianpaolo Bartoli, cui nel '91 è stato affidato l'incarico del progetto di massima, la direzione e l'assistenza delle opere, per un costo globale di 191 milioni e mezzo.

La delibera varata da Larosa prevede, per la conclusione dell'opera di restauro, una spesa di un miliardo e 100 milioni. I lavori saranno affidati con licitazione privata, vista la necessità di restringere il campo degli aspiranti esecutori a imprese di alta specializzazione, che presentino una documentazione idonea della loro professionalità. Con la delibera, il commissario ha infine approvato il quadro economico aggiornato degli interventi, che prevedono per l'amministrazione comunale un impegno di spesa di un miliardo 364 milioni.

Il progetto di massima del restauro conservativo del Revoltella, presentato dall'associazione temporanea d'imprese Carena-Siram-De Giusti, era stato approvato dalla giunta ancora nel dicembre del '90. Dell'intervento si è occupata in seguito la magistratura, per un presunto mazzettino di 40 milioni che l'ex segretario provinciale della Dc avrebbe chiesto e ottenuto per far assegnare i lavori alla stessa «Carena».

IN POCHE RIGHE

Croato in jeans sul peschereccio fermato di notte

Il triestino Arturo Freno, 44 anni, comandante del peschereccio «Consuelo 60», è stato denunciato dalle autorità portuali di Monfalcone per assunzione irregolare di equipaggio e assunzione irregolare di stranieri. Ieri mattina, verso le 4.30, a bordo dell'unità da pesca a lui affidata, da pochi minuti attraccata a Monfalcone al molo del canale Valentini, la Guardia costiera ha trovato un cittadino croato sprovvisto dei documenti d'imbarco e di entrata in Italia. L'uomo ha tentato di spacciarsi come membro dell'equipaggio, ma il suo abbigliamento «casual» (jeans, giubbotto di pelle e scarpe leggere invece dei canonici stivaloni di gomma e cerata) non ha convinto i marinai della Capitaneria. Il croato è stato consegnato all'ufficio stranieri del commissariato di Monfalcone per le pratiche di reimpatrio.

Trieste Oggi gratis vicino ai seggi: esposto della redazione all'Ordine

Dal comitato di redazione di Trieste Oggi, riceviamo e pubblichiamo: «A correzione di quanto comunicato circa la diffusione militante di copie di Trieste Oggi domenica scorsa, nei pressi dei seggi elettorali, la redazione, che in un primo momento aveva avuto assicurazione dall'editore circa l'estraneità dell'azienda, ha avuto modo di verificare che un certo numero di copie non destinate alla normale distribuzione è stato stampato e fornito alla sede di un movimento politico triestino. La redazione ha fondati motivi per ritenere che editore e direttore responsabile fossero al corrente di tale operazione. Per tutelare la propria onorabilità professionale, la redazione ha inviato sull'episodio un esposto urgente all'Ordine dei giornalisti».

Oggi tutti i negozi sono aperti. Nessuna limitazione al traffico

Si circolerà liberamente in centro oggi, festa dell'Immacolata. I valori registrati dalla centralina di piazza Goldoni per quanto riguarda la giornata di lunedì sono risultati molto bassi (la bora, pur leggera, ha evidentemente continuato la sua opera di «spazza smog») e il commissario Larosa non ha dovuto adottare provvedimenti restrittivi del traffico. Chi vorrà recarsi in città con l'automobile per continuare lo shopping natalizio (finora piuttosto modesto) affermano i commercianti, che hanno stilato il bilancio dopo il primo week-end a saracinesche alzate) lo potrà dunque fare, perché i negozi saranno aperti per l'intera giornata con l'orario normale.

Anziana investita in via Locchi ne avrà per sessanta giorni

Investimento sulle strisce pedonali, ieri sera verso le 20.45, in via Locchi all'angolo con piazzale della Resistenza. Vittima dell'incidente Carmela Lonzar, 83 anni, via Schiapparelli 14. Mentre l'anziana donna stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, sopraggiungeva un Y10 guidata dal triestino Sergio Santini, che non riusciva a fermare in tempo la corsa dell'auto. In seguito all'urto la donna finiva a terra, con la gamba destra fratturata in tre parti. Soccorso da un'autoambulanza del 118, Carmela Lonzar è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale di Cattinara con prognosi di sessanta giorni. I rilievi dell'incidente sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani.

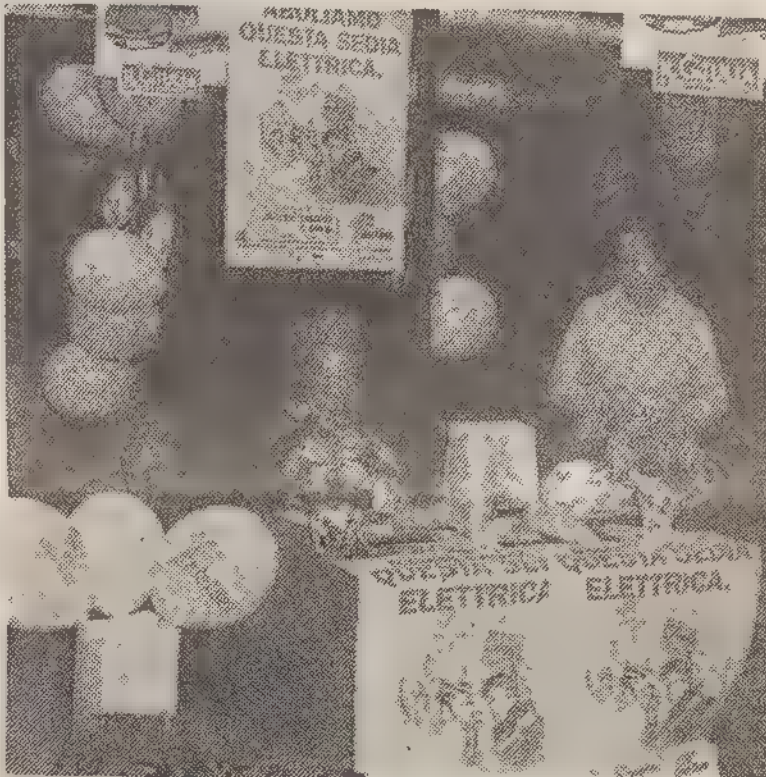
Attentata da un'auto in via Flavia: a Cattinara con 20 giorni di prognosi

Venti giorni di prognosi per Maria Ciuk, 57 anni, abitante in via Lago 2, che ieri sera, verso le 18.15, è stata investita da una Fiat Panda mentre attraversava via Flavia nei pressi del cinema Lumiere. Alla guida dell'auto, diretta verso Muggia, Gemma Ruzza, abitante nella cittadina rivierasca. Soccorso da un'ambulanza della Cri, Maria Ciuk è stata trasportata all'ospedale di Cattinara, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni.

IL CONTRIBUTO A «TELETHON '93»

Soroptimist benefico

Raccolti 12,5 milioni di lire dalle due postazioni del Club



Una delle postazioni del Soroptimist Club per la raccolta di fondi nel quadro di Telethon '93. (Foto Pozzar)

Grande soddisfazione del Soroptimist Club e della sezione provinciale dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm), per la solidarietà dimostrata dai triestini nell'ambito di Telethon '93. Dodici milioni e mezzo sono il frutto della raccolta pubblica effettuata dalla decina di socie del Soroptimist, che si sono alternate nelle postazioni installate al Tergesteo (lo scorso sabato 4) e al centro commerciale Il Giulia (sabato e domenica scorsi).

La somma, consegnata alla Banca Nazionale del Lavoro, incrementerà i finanziamenti per la ricerca sulla distrofia muscolare e sulle altre malattie genetiche. «Abbiamo avuto una

buona risposta dal pubblico — ha osservato Gabriella Brusch, presidente provinciale del Soroptimist —. Siamo grati agli operatori de Il Giulia, che, oltre a darci ospitalità, si sono spontaneamente tassati per contribuire tangibilmente alla raccolta».

Ugualmente soddisfatta Franca Fabrici, presidente provinciale Uildm. La somma consegnata dal Soroptimist va ad aggiungersi a quei due milioni raccolti nel corso dello spettacolo che si è tenuto alla Stazione centrale prima della partenza del treno Telethon '93. «Questo denaro — ha detto — significa possibilità di far ricerca su malattie gravissime e sconosciute che minacciano tutti».

UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE... SOGNARLA.

COMUNICAZIONE INVATA

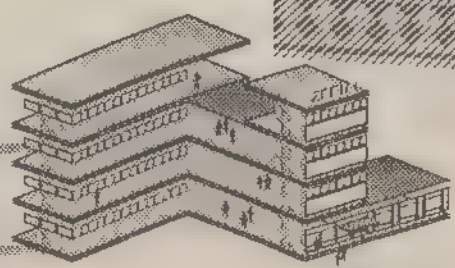
MOBILI ZERIAL: TAPPETI PERSIANI A PREZZI DA SOGNO.

50%

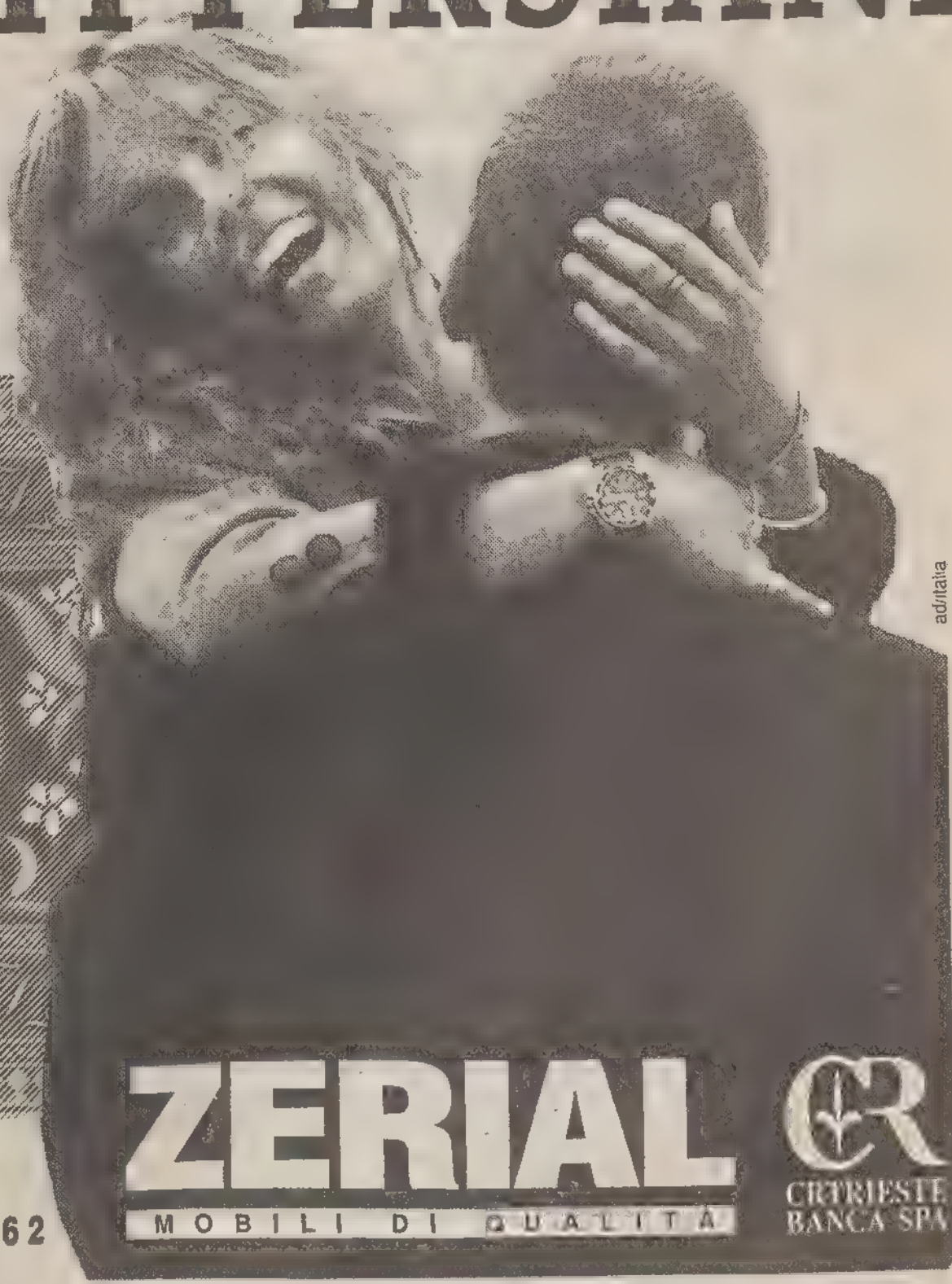
tradizionale vendita con sconti fino al 50 %

oltre 3.000 pezzi d'importazione diretta con una prestigiosa collezione di antichi

DAL 20 NOVEMBRE AL 12 DICEMBRE 1993



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62



Mercoledì 8 dicembre 1993

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

TRADIZIONI / IL DISINCANTO E LA TRISTEZZA DI SCOPRIRE LA VERITÀ SUL SANTO PIÙ AMATO DAI BAMBINI

S. Nicolò mi ha spezzato il cuore



«Molti dicono che San Nicolò non esiste — scrive la piccola Emanuela Golia — ma io non voglio crederci per non frantumare quel po' di fantasia che c'è nel mio cuore».

Quando ero più piccolino pensavo che San Nicolò esistesse davvero e che leggesse nei miei pensieri. Ogni volta che tornavo dall'asilo, passavo da un negozietto di dolciumi dove c'era un San Nicolò finto che muoveva sempre la mano per salutare: io pensavo che fosse vero ed anche io lo salutavo.

All'asilo, un giorno, alla fine di novembre, arrivò un signore vestito da San Nicolò che diede un pacchettino di caramelle a me e ai miei compagni. Quando tutti i bambini della mia classe avevano i pacchetti in mano, la maestra ci fece una foto insieme a San Nicolò, che dopo aver salutato tutti, andò via. Mentre usciva, però, io vidi che gli spuntavano dei capelli neri, quindi capii che lui era un impostore travestito. Quello è stato per me il giorno più infelice. Oggi so che San Nicolò è morto tanto e tanto tempo fa, e so anche che i regali me li danno i genitori.

Il primo giorno che l'ho scoperto non ero molto felice, ma ora non ci penso più. Non penso più a quella delusione, però, ogni volta che passo da quel negozio di dolciumi, e rivedo quel San Nicolò ancora oggi lo saluto. Certe volte mi metto a pensare a come sarebbe bello se San Nicolò esistesse davvero.

Diana Bisbano
scuola «F. Dardi»

S. Nicolò è il vescovo di Bari che riesce a leggere nel pensiero ed esaudisce i desideri dei bambini. In tutte le regioni si festeggia un santo buono: S. Lucia, La Befana... Qui a Trieste S. Nicolò. La città è illuminata dalle luci delle bancarelle che vendono fruttele, torroni e tutti i dolci possibili e immaginabili.

Mia madre dice sempre che vede e parla con S. Nicolò, gli dice i regali che vorrei avere e lui esaudisce i miei desideri proprio come il genio della lampada di Aladino.

Molti dicono che non esiste, ma io non voglio crederci per non frantumare quel po' di fantasia che c'è nel mio cuore e nel cuore di tutti i bambini.

Emanuela Golia
V A - Scuola F. Dardi

Ai bambini piccoli, fino ai sei o sette anni credo, si racconta che San Nicolò è una persona molto buona che legge nella mente di tutti e che di notte, il 6 dicembre, porta regali e dolci.

Quando mancano tre o quattro giorni si vedono i camion che posteggiano vicino al Viale. Quando le bancarelle sono tutte montate con i dolci, i vestiti, i giocattoli, i palloncini messi al loro posto, il Viale diventa molto allegro in confronto a quando invece delle bancarelle ci sono le macchine.

Quest'anno per San Nicolò vorrei una maglia di pile perché all'undici dicembre andrò in montagna e vorrei essere vestito bene. Non vedo l'ora che arrivi San Nicolò, anche se per me era più bello quando credevo che esistesse davvero.

Simone Dicalato
V - Scuola F. Dardi

A Trieste, il sei dicembre, si festeggia San Nicolò, che è un santo che porta i regali ai bambini. Il viale si riempie di luci, di bancarelle che vendono tante cose. Quando ero piccolo credevo che esistesse realmente e cercavo di nascondermi per spiare. Credevo che fosse vestito di rosso, decorato da pietre preziose e che arrivasse nelle case grazie alla sua fedele stella cometa.

Mi facevo delle domande: dove trovava i soldi per comprare i regali per tutti, con che cosa li costruiva, chi lo aiutava? Adesso che sono grande ho scoperto che San Nicolò non esiste e che i regali me li compra la mamma. Non scrivo più la lettera, anzi vado da solo in negozio a comprare ciò che desidero. Ma non dirò

mai a un bambino piccolo che San Nicolò non c'è, perché so quello che si prova.

Quando scrivevo la lettera ero molto emozionata e adesso non lo sono più.

Stefano Cherubino
V A - Scuola F. Dardi

Quando ero bambina, l'idea di San Nicolò mi piaceva da morire: la sera ero molto emozionata, non riuscivo ad addormentarmi molto facilmente. Adesso che sono grande l'attesa è molto diversa, tanto che il Natale e l'arrivo di San Nicolò mi danno una sensazione di tristezza più che di gioia.

Quando ero piccola, mi ricordo che la mattina, davanti alla porta del soggiorno, ero tutta pimpante, come se una tarantola mi avesse morso. Ora non ho più tutta quella allegria, sono molto più calma.

In terza mi hanno detto che San Nicolò erano i genitori e mi si è spezzato il cuore: da quel giorno San Nicolò lo festeggiamo con un po' di tristezza dentro di me.

Una settimana prima di San Nicolò arrivano le bancarelle, il viale diventa un centro di negozi dove la gente non riesce a camminare e i venditori urlano a squarciagola.

L'aria si fa più festiva e le persone sono più buone e felici, ma i bimbi rimangono lo stesso delle pesti, ma non lo fanno apposta: l'infanzia li rende felici e contenti, fuori dalle tristezze del mondo.

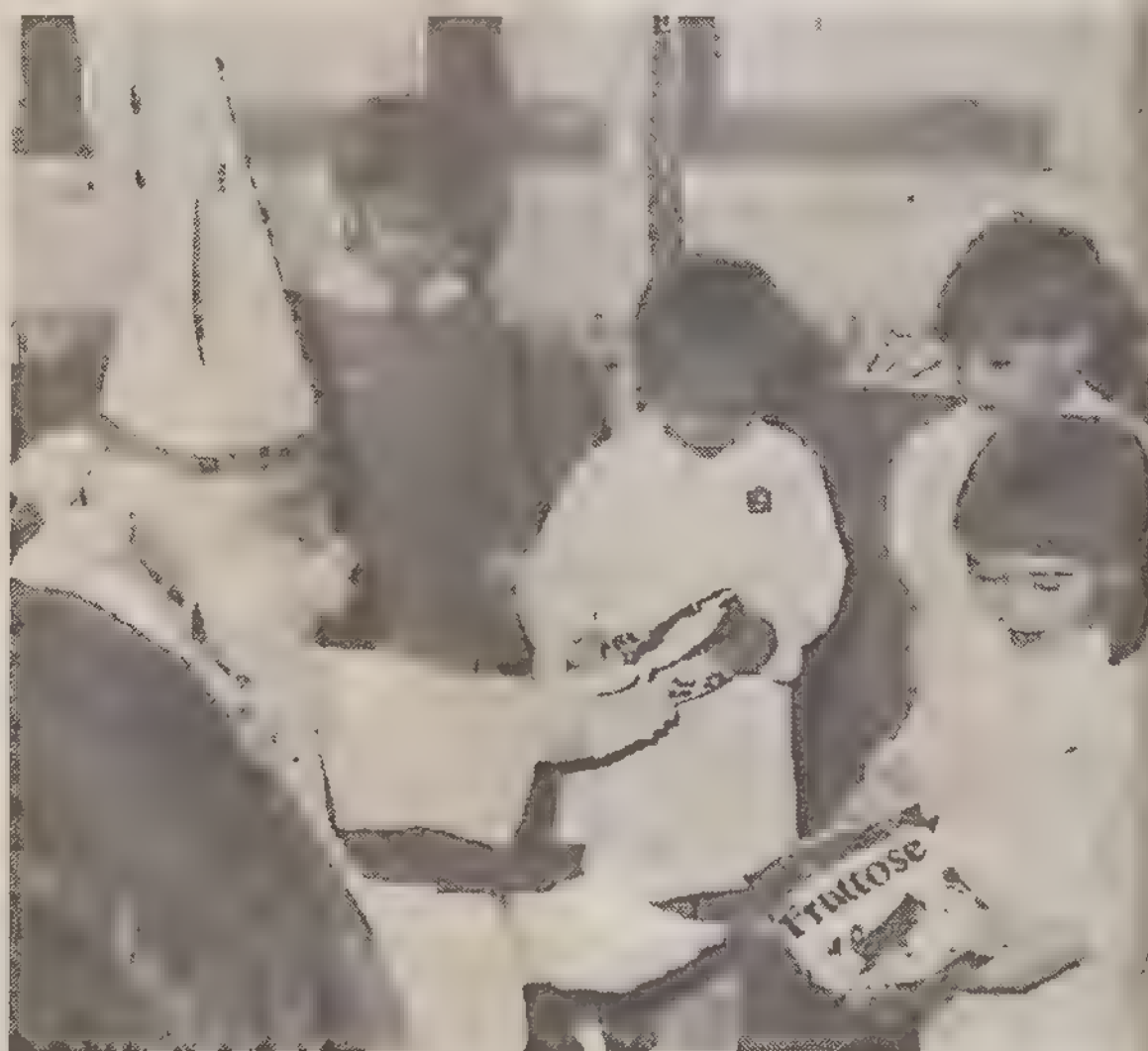
San Nicolò per me è come una persona cara, per i miei fratelli è un'attesa difficile perché scoppiano di impazienza e di allegria: c'è Stefano che va per le camere a svegliare tutti, ma la parte più complicata è svegliare Piero che dorme come un ghiro e se lo chiamano all'improvviso si arrabbia.

Comunque San Nicolò è una bella giornata per tutti.

Giuliana Camber
V A scuola Dardi

LETTERINE / I DONI

Come regalo vogliamo più pace nel mondo



C'è chi chiede a San Nicolò oltre ai doni «qualcosa di più efficace per il mondo di oggi e per il mondo di domani».

Caro S. Nicolò, quest'anno, oltre alla solita lettera con la solita lista di doni, voglio, e non scherzo, chiederti qualcosa di più efficace, per me, per il mondo di oggi e per il mondo di domani.

Ti supplico a nome di tutti quelli che vivono sulla faccia di questa terra, fa sparire la droga, i drogati, le stragi con le bombe, le tangenti. Rigovernate questo mondo, rendilo migliore e, forse un giorno non dovrete camminare per le strade, con un pesante sacco di doni sulle spalle, perché già questi

sarebbero dei doni immensi.

Ne approfitto per chiederti qualcosa per la mia lista di doni: dammi tanta felicità, e se non riuscirai nell'impresa di rigovernare questa nostra terra, allora ti domando di darmi la forza necessaria per sopravvivere a questi soprusi, alla vita di ogni giorno, alle stragi, ora, sempre più frequenti.

Tanti bacioni,
Tua Elisa Fermo
Elisa Fermo
Classe V
Scuola elementare
a tempo pieno di Zindis

Caro signor S. Nicolò, sono una delle tante bambine viziate che chiede un regalo mastodontico e costoso: la pace e la collaborazione nel mondo, chiedo inoltre che tutti pensino una decina di volte prima di fare qualcosa di male. Ti prego affinché il mondo che è il nostro universo «cristallino» non si scropoli, ma resti sempre intero e integro. Un grande grazie.

Elisa Maiellaro
Classe V
Scuola elementare
statatale
a tempo pieno di Zindis

CRONACA / FURTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE «GIANNI RODARI»

Con la bidella Iolanda sulle tracce del ladro

Una brutta sorpresa: erano stati rubati l'impianto stereo e la macchina fotografica necessari per preparare i nuovi spettacoli

NATURA / LA BORA

Irrispettosa come un monello

E' tornata, irrispettosa e burlona come un monellaccio, la bora. La osservo dalla finestra mentre scuote impetuosamente i rami degli alberi che sembrano capelli di una dea che si sta pettinando; le foglie ormai secche che si staccano, vanno a formare quasi un vortice e i colori autunnali si intrecciano e si mescolano come un variegato caleidoscopio. Vedo il mare incresparsi e le nuvole «scappare».

La sento di notte nel mio letto mentre passa tra le piante, ascolto i fruscii che assomigliano a grida acute ed ancora altri rumori che non riesco ad interpretare.

Sembra un atleta stanco per la gran corsa: sbuffa, si calma, ricomincia a soffiare... I fiori sistemati sulla mia terrazza sembrano chiedere pietà alla grande signora, potente e severa, che non ha rispetto per nessuno.

Ma la bora è anche allegria, fantasia e gioia: è un segno inconfondibile che ci distingue e ci fa primeggiare sulle altre città: è un qualcosa di esclusivo e «misterioso» che ho imparato ad amare — non temere — ed al quale sono sinceramente affezionato.

Anna Coccani
Classe I E
Scuola Media
dei Campi Elisi

IO E GLI ALTRI

«Ma il mondo è un grande asino»

Quando ho avuto l'età di capire ho visto molta gente intorno a me che mi guardava e mi coccolava.

Poi, uscendo di casa, mi sono accorto che il mondo era grande, che le persone che non conoscevo mi guardavano e mi sorridevano e io, un po' spaventato, mi nascondevo dietro la mamma.

Successivamente sono andato all'asilo: lì ho conosciuto molte persone. Mi divertivo e giocavo con molti bambini che avevano la mia età.

Qualche tempo dopo sono andato alla scuola materna e poi alle elementari. In tutte e due mi sono divertito e mi è parso ancora: la mia famiglia mi ha difeso e mi ha aiutato a crescere; anche le maestre mi hanno fatto crescere dentro insegnandomi le varie materie e come si vive nella comunità.

Io sono un ragazzo for-

tunato ad avere tutto ciò che serve e a utilizzarlo bene. Molte volte incontro persone anziane che parlano con gli animali per colpa della solitudine e perché sono gli unici esseri viventi che le ascoltano.

Io, che sono un attaccabottoni con tutti, un giorno, ho fatto dieci o dodici metri di strada con un anziano signore pazzo che mi ha spiegato di non so cosa fa l'acqua quando cade; gridava e spiegava: io l'ascoltavo con interesse e poi lui ha girato l'angolo sempre gridando.

La solitudine è una cosa brutta e la tivù ci isola ancora di più. Il mondo d'oggi è egoista e avaro persino di una parola a un anziano o d'una visita a un malato. Il mondo è un po' un grande asino (senza offesa agli asini di campagna).

Luca Battistella
classe V A
Scuola F. Dardi

Una brutta sorpresa ha accolto alunni e insegnanti della scuola elementare statale «Gianni Rodari» la mattina di lunedì 18 ottobre: un ladro, infatti, era venuto a far loro visita rubando l'impianto stereo, un microfono e la macchina fotografica di un insegnante.

La signora Iolanda, bidella temporanea della scuola, ha raccontato che arrivata alle ore 7.30 per accogliere i bambini della scuola materna «Piaget» e quelli del preaccoglimento della scuola elementare ha trovato una porta e una finestra dell'atrio aperte. Nei corridoi, inoltre, anche le porte delle aule erano spalancate, ma, pensando che il custode

volesse arriaggiare gli ambienti non ci ha fatto caso.

Verso le ore 8 la fiduciaria della scuola, l'insegnante Giovanna Russo e le altre maestre si sono ben presto accorte che gli armadi delle aule erano socchiusi. Si sono insospettite e da un rapido e concitato controllo si è potuto valutare la refurtiva.

L'accaduto ha provocato tensione e rabbia negli alunni anche perché senza l'impianto stereo saranno veramente problematici gli allestimenti degli spettacoli a cui i bambini partecipano durante il corso dell'anno scolastico. E' una tradizione, infatti, realizzare uno spettacolo invernale, una grande fe-

sta a primavera ed un'altra a fine anno a cui sono invitati anche i «piccoli» delle scuole materne iscritti in quella scuola.

Tradizioni, queste, a cui i ragazzi non vogliono rinunciare!

Tutti gli «attori, cantanti e ballerini» hanno vissuto il furto come una vera e propria ingiustizia nei loro confronti!

Gli alunni della IV R della Scuola Rodari: Stefano Radivo, Valentina Pauletti, Domenico Policarpo, Samantha Di Lorenzo, Giulia Korenika, Massimiliano Di Gregorio, Alice Affatati, Pamela Regelli, Jessica Pelizon

VANITA' / CONSIGLI

Attente al peggior dei difetti

Sono una bambina di dieci anni. Ho i capelli neri come gli occhi, ma non mi soffermerò sul mio aspetto esteriore. Devo dire invece che ho un grande difetto: sono viziosa. Quando passeggio per la città con la mamma e vedo vetrine con esposti braccialetti, orecchini, gioielli... ecco! Le mie antenne lampeggiano e io avrei la tentazione di entrare nel negozio e comprare, comprare, senza badare a spese. Chi ci rimette, nel portafoglio è mia madre.

Invece, chi non mi vizia è mio padre: antico,

severo. Mi dice che si devono usare cose semplici e non quei «ghiribizzi» che mi metto addosso! Se si potesse mi porterebbero in città con il guinzaglio per il mio cane.

E' domenica. Mio padre finalmente mi porta in un'edicola a Zindis e mi compra il giornalino. Purtroppo mi soffermo troppo sui portachiavi e monili di plastica.

Un altro «eccesso» si avvera quando sono a casa: è quello di ingioiellarmi da capo a piedi ma con i gioielli della mia mamma (che prendo senza il suo permesso natu-

ralmente). Purtroppo i suoi gioielli sono così particolari, che mi attirano come una calamita. Chi fa il predicatore della buona novella è mio fratello che mi predica che se ci trovassimo ai tempi dei romani al cristianesimo, mi convertirei forzatamente alla semplicità.

Concludo dicendo: a tutte le bambine vanitose come me, non fate diventare questo difetto il peggior.

Claudia Poropat
Classe V
Scuola elementare
di Zindis

Poesie

Ecco l'inverno, silenzioso come un lupo

Il cielo è grigio e freddo
il passero pigola sul tetto
dalle sue piume scuote un che di lieve,
un battito bianco, presagio della neve.
Oltre i vetri che si appannano con il fiato
il giardino è tutto addormentato
i rami sono spogli,
nude sono le aiuole,
cui non più giunge il caldo raggio del sole.
Così viene l'inverno,
silenzioso come un lupo
che scende dalla montagna
ulula, a notte, ed empie gli orizzonti
mentre la terra dorme silenziosa e stanca
Questo è l'inverno.

Stefano Radivo
IV R
Sc. El. St. G. Rodari

Le notti si allungano,
si riempie di neve il cielo,
il freddo si fa sentire,
domina il gelo:
l'inverno è arrivato!

Giulia Korenika
IV R
Scuola El. Gianni Rodari

La neve si fa più fitta
il cielo più scuro,
le mattine più serene,
i giorni più lenti.
E tutto questo è poesia.

Pamela Pegelli
Scuola Gianni Rodari
Classe IV R

DA OGGI GRANDE FESTA DEL LIBRO CON RIDUZIONI ECCEZIONALI DI PREZZO

Alle librerie "Italo Svevo" e "La Fenice" i più bei volumi "triestini" scontati del 50%

Sino al 31 dicembre un'occasione irripetibile: come approfittarne subito

- ◆ I volumi che volete acquistare vanno richiesti alla Libreria "Italo Svevo" o alla Libreria "La Fenice".
- ◆ Presentate in Libreria l'ordine servendovi del numero di codice di ciascun libro: avuta da noi, subito, la certezza della disponibilità, in tempo 24 ore il pacco con i volumi è a Vostra disposizione per il ritiro.
- ◆ Il versamento di un modestissimo acconto, al momento dell'ordine, dà la certezza che esso venga esaudito.
- ◆ L'irripetibile offerta scade improrogabilmente il 31 dicembre 1993: eventuali rimanenze ritornano al prezzo "di prima".

Straordinaria offerta di 117 titoli presentati dalla "Italo Svevo" entro il 1992: storia, arte, letteratura, natura, gastronomia, ecc.

Nel dicembre dello scorso anno la "Italo Svevo" decise di celebrare i venticinque anni della sua attività libraria ed editoriale offrendo 100 titoli del suo grande catalogo con lo sconto eccezionale del 50%. Alla scadenza del 31 dicembre, furono tuttavia molti i triestini e i giuliani che non riuscirono a cogliere la preziosa occasione di arricchire la loro biblioteca a condizioni di così straordinario vantaggio. La "Italo Svevo" si trovò dunque dinanzi a centinaia di ri-

chieste affinché l'offerta venisse rinnovata. Lo fa ora, nel periodo tradizionale dei "regali", per consentire ai vecchi e nuovi amici di scegliere tra il "fiore" delle pubblicazioni d'argomento triestino

e istriano. I titoli a disposizione sono ben 117, ma in molti casi la disponibilità è limitata a pochi esemplari. E' un motivo di più per non attendere domani e affrettarsi a ordinare i volumi prescelti

anche grazie al comodo "codice libro" di ciascun titolo. E ricordate: un libro è sempre il regalo più gradito. Oltretutto, a fine anno le eventuali rimanenze ritornano al prezzo "di prima".

SCORTE LIMITATISSIME

I volumi delle Edizioni Italo Svevo sono tra i più amati dai lettori e tra i più richiesti dal mercato librario. Perciò le scorte a disposizione sono molto limitate, in qualche caso esigue.

Un motivo in più per non rimandare a domani le prenotazioni.

AFFRETTATEVI!

DOVE RIVOLGERSI?

Esclusivamente alla
Libreria Internazionale ITALO SVEVO

Corso Italia 9/f (Galleria Rossoni)
tel. 630330/630388 - fax 370267

oppure alla
Libreria Internazionale LA FENICE

Via Battisti 6 (Galleria Fenice)
tel. 370275 - fax 370285

F. Alzetta
ITALO SVEVO
Inusuale lettura del più grande scrittore triestino
Lire 6.000 3.000
Codice libro 001

Anita
SCRUTANDO L'INVISIBILE
Esperienze e racconti di una medium. Guida alla conoscenza dell'aldilà
Lire 17.500 8.750
Codice libro 002

G. Pross Gabrielli
AQUILEIA
Pianta archeologica della città romana e paleocristiana
Lire 20.000 10.000
Codice libro 003

A.A.VV.
IL NUOVO GIORNO
Storia della comunità greca a Trieste
Lire 45.000 22.500
Codice libro 004

A.A.VV.
I SERBI A TRIESTE
Storia della comunità serbo-ortodossa
Lire 30.000 15.000
Codice libro 005

L. Bari
POLA NEI SECOLI
Notizie storiche "fino ad oggi"
Lire 12.000 6.000
Codice libro 006

B. Benussi
SAGGIO D'UNA STORIA DELL'ISTRIA
Dalle origini alla dominazione romana
Lire 18.000 9.000
Codice libro 007

B. Benussi
MANUALE DI GEOGRAFIA STORIA E STATISTICA DELLA REGIONE GIULIA
Con annessa una carta dell'Istria del 1902
Lire 35.000 17.500
Codice libro 008

M. Bevilacqua
DESCRIZIONE DELLA FEDELISSIMA IMPERIALE REGIA CITTA' E PORTOFRANCO DI TRIESTE
Prima guida di Trieste in lingua italiana, già edita nel 1820
Lire 15.000 7.500
Codice libro 009

A. Biancoli
NAPOLEONA BACIOCCHI
L'affascinante biografia della principessa Elisa Bonaparte Baciocchi
Lire 10.000 5.000
Codice libro 010

L. Boccasini
JULIA NOSTRA
La drammatica epopea degli alpini sul fronte russo
Lire 15.000 7.500
Codice libro 011

M. Bognetti
LA STAMPA PERIODICA ITALIANA IN ISTRIA (1807-1947)
Strumento di consultazione preciso e dettagliato per approfondire la storia dell'Istria
Lire 30.000 15.000
Codice libro 012

M. Bussani
I PESCI DI MIRAMARE
Tutta la fauna ittica del celebre Parco Marino
Lire 10.000 5.000
Codice libro 013

E. Campailla
TRIESTE LIBERTY
Accurate fotografie d'architettura, con un testo chiaro e accessibile
Lire 40.000 20.000
Codice libro 014

E. Campailla, M. Walcher
L'ECCLETTISMO A TRIESTE
Ricchezze architettoniche e storiche del periodo eclettico
Lire 45.000 22.500
Codice libro 015

D. Cannarella
TERGESTE
Storia di Trieste dalle origini alla dedizione di Trieste all'Austria (1382)
Lire 35.000 17.500
Codice libro 016

D. Cannarella
L'ORIZZONTE DI PIETRA
La storia del Carso raccontata ai giovani
Lire 20.000 10.000
Codice libro 017

G. Caprin
IL TEATRO NUOVO
La storia del teatro comunale, già edita nel 1901
Lire 18.000 9.000
Codice libro 018

G. Caprin
L'ISTRIA NOBILISSIMA
Il capolavoro tipografico della Trieste primo Novecento. In due volumi
Lire 100.000 50.000
Codice libro 019

A. Castiglioni
LA VITA E L'OPERA DI SANTORIO SANTORIO
Saggio storico sul grande medico e filosofo capodistriano
Lire 20.000 10.000
Codice libro 020

M. Cecovini
BURLESQUE
I complessi rapporti affettivi tra un padre "importante" e un figlio "controcorrente"
Lire 20.000 10.000
Codice libro 021

F. Colombo
STORIA DI MUGGIA
Dalle origini alla caduta del Patriarcato d'Aquileia
Lire 50.000 25.000
Codice libro 022

C. Cucurni
L'ASTROCHIROSOFFIA DEL CONCEPIMENTO
L'analisi perfetta tra astrologia e chiromanzia. Il migliore manuale sul piano internazionale
Lire 35.000 17.500
Codice libro 023

G. Cuscuti
LE CHIESE DI TRIESTE
L'insuperabile gioiello editoriale presentato al Papa nella Sua visita pastorale
Lire 90.000 45.000
Codice libro 024

V. Cuttin
L'OMBRA DI MIRAMAR
Da Mayerling a Sarajevo le vicende degli Asburgo in un avvincente romanzo
Lire 25.000 12.500
Codice libro 025

V. Cuttin
L'AMANTE DELL'IMPERATORE
Francesco Giuseppe, l'arciduca Giovanni, la figlia segreta di Massimiliano, Sissi
Lire 25.000 12.500
Codice libro 026

S. Dalla Porta Xidias
MA TUTTI LA CHIAMANO "VALLE"
Guida storico-letteraria della Val Rosandra
Lire 15.000 7.500
Codice libro 027

R. Damiani - C. Grisancich
LA POESIA IN DIALETTO A TRIESTE
L'antologia di tutti i poeti in dialetto triestino dal 1875 al 1989
Lire 35.000 17.500
Codice libro 028

R. Damiani
POETI DIALETTALI TRIESTINI
La sola storia esistente della letteratura vernacola dalle origini (1875) ai giorni nostri (1989)
Lire 20.000 10.000
Codice libro 029

C. De Dolcetti
TRIESTE NELLE SUE CANZONI
60 anni di storia triestina nelle sue canzoni popolari
Lire 20.000 10.000
Codice libro 030

P. Delbello
SALUTI DALL'ISTRIA E DA FIUME
300 rare, preziose e perlopiù inedite cartoline, in 10 raccoglitori
Lire 120.000 60.000
Codice libro 031

M. Doria
STORIA DEL DIALETTO TRIESTINO
Il "classico" del massimo specialista del dialetto triestino
Lire 20.000 10.000
Codice libro 032

Edmar
PSEUDONIMI DI GIULIANI, FRIULANI E DALMATI
Chi si cela dietro i loro nomi?
Lire 4.000 2.000
Codice libro 033

L. Fabi
SENTIERI DI GUERRA
Una guida "passo su passo" sulle tracce della Grande Guerra
Lire 28.000 14.000
Codice libro 034

F. Ferranti
IL PESO AL GANCIO
Rappresentazione teatrale sulla vita e morte di Michelstaedter
Lire 4.000 2.000
Codice libro 035

C. Fonda
LA CUCINA DEL PESCE A TRIESTE
Vol. I: Molluschi e crostacei; vol. II: Pesci
Lire 160.000 80.000
Codice libro 036

C. Fonda
IL GOLFO DI TRIESTE
Con numerosi disegni, tavole, mappe, rilievi e cartografie
Lire 20.000 10.000
Codice libro 037

L. Foscani
I CASTELLI MEDIOEVALI DELL'ISTRIA
La complessa vicenda storica dei castelli feudali dell'Istria. Con 500 illustrazioni
Lire 90.000 45.000
Codice libro 038

L. Frogia
IL PITTORE TRIESTINO GUIDO GRIMANI
Splendida ed esauriente monografia d'arte
Lire 50.000 25.000
Codice libro 039

P. Gabrielli Piani
TRIESTE, UNA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA
Preziosa guida per scoprire Tergeste e la sua fisionomia di città romana
Lire 8.000 4.000
Codice libro 040

T. de Gavarro
FORA DEL SEMENAI
Tutte le poesie del più importante poeta dialettale di Capodistria
Lire 20.000 10.000
Codice libro 041

V. Giotti
RACCONTI
Prima edizione in volume di tutte le prose
Lire 20.000 10.000
Codice libro 042

Giuliana
OMAGGIO AL CANE
I più grandi scrittori sul più fedele amico dell'uomo
Lire 4.000 2.000
Codice libro 043

G. A. Goracchi
ATTRATTIVE DI TRIESTE
La prima traduzione italiana dall'originale francese 1883: una splendida guida d'epoca
Lire 35.000 17.500
Codice libro 044

L. Grassi
TRIESTE VENEZIA GIULIA 1943-1954
Una grande ricerca storica, arricchita da numerosissime fotografie
Lire 100.000 50.000
Codice libro 045

S. Gratton
TRIESTE SEGRETA
La massoneria triestina sino ad oggi
Lire 18.000 9.000
Codice libro 046

E. Gregoratti
PENNELLE
Silloge lirica di rara intensità
Lire 18.000 9.000
Codice libro 047

M.Z. Green-Mercier
TRIESTE, 101 DISEGNI
Lire 10.000 5.000
Codice libro 048

M.Z. Green-Mercier
VENEZIA, 101 DISEGNI
Lire 10.000 5.000
Codice libro 049

M.Z. Green-Mercier
SALZBURG, 101 ZEICHNUNGEN
Lire 10.000 5.000
Codice libro 050

A. Gruber Benico
ANTOLOGIA DI "UMANA"
Per ripensare con le pagine della rivista a vent'anni della nostra storia (1951-1973)
Lire 20.000 10.000
Codice libro 051

F. Firmiani, M. Walcher, B.M. Favetta
IL PALAZZO MUNICIPALE DI TRIESTE
Una ricostruzione storico-architettonica in occasione del centenario (1875-1975)
Lire 20.000 10.000
Codice libro 052

DESCRIZIONE STORICO-STATISTICA DELLA CITTA' DI TRIESTE E DEL SUO TERRITORIO
A cura di S. degli Ivisanovich
Prima guida di Trieste con pianta coeva e ampio commento delle 64 didascalie
Lire 18.000 9.000
Codice libro 053

P. Kandler
ALBO STORICO TOPOGRAFICO DELLA CITTA' E TERRITORIO DI TRIESTE
In 24 tavole a colori l'evoluzione urbanistica di Trieste sino alla metà dell'800
Lire 35.000 17.500
Codice libro 054

LA BELLA FLORA
Cartellina contenente 9 stampe a colori di fiori del Carso
Lire 10.000 5.000
Codice libro 055

LA SAL DI M. FRAULIN
Dal 1945 al 1985 quarant'anni di Società Artistica Letteraria e di storia locale
Lire 25.000 12.500
Codice libro 056

A. Leghissa
UN TRIESTINO ALLA VENTURA
L'autobiografia del noto autore di "Trieste che passa"
Lire 16.000 8.000
Codice libro 057

J. Lorber
STRANORDINARIE RIVELAZIONI DELLE PROPRIETA' NATURALI METAFISICHE E SPIRITUALI DELLA TERRA ISPIRATE DALLA PAROLA VIVENTE
Traduzione italiana dall'originale tedesco del 1847
Lire 18.000 9.000
Codice libro 058

S. de Lugnani
LA CULTURA TEDESCA A TRIESTE DALLA FINE DEL 1700
La penetrazione culturale tedesca a Trieste attraverso le scuole, i giornali, il teatro, le associazioni
Lire 20.000 10.000
Codice libro 059

B. Maier
GLI SCRITTORI TRIESTINI E IL FASCISMO
Da Svevo a Benico, da Stuparich a Quarantotti Gambini
Lire 15.000 7.500
Codice libro 060

Mar
DIARIO TRIESTINO
2.000 anni di storia giorno per giorno
Lire 4.000 2.000
Codice libro 061

A. Marsich
EFFEMERIDI ISTRIANE
La storia dell'Istria giorno dopo giorno
Lire 18.000 9.000
Codice libro 062

F. Martin Grego
IN BRAGHE DI TELA
L'ironica autobiografia di un "impegnato"
Lire 8.000 4.000
Codice libro 063

M.G. Miccoli Redivo
IN PRESA DRETTA
Poesie per l'infanzia illustrate da bambini
Lire 20.000 10.000
Codice libro 064

S. Millo
I PEGGIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
Trieste 1943-45: centinaia di documenti, fotografie e testi originali d'epoca
Lire 35.000 17.500
Codice libro 065

F. Molinari
LA CAGNASSA E ALTRE STORIE ISTRIANE DI MARE
L'anima della gente istriana in una serie di racconti di grande pregnanza letteraria
Lire 18.000 9.000
Codice libro 066

F. Monai
IMMAGINI E INCONTRI
Esperienze e impressioni dall'Isonzo all'Istria
Lire 12.000 6.000
Codice libro 067

A. Morelli
TRIESTE: L'ALTRA FACCIA DELLA STORIA 1943-1953
Sugli avvenimenti politici che hanno coinvolto la Venezia Giulia
Lire 30.000 15.000
Codice libro 068

F. Muesan
NOI DE TRIESTE
Rime in dialetto triestino
Lire 10.000 5.000
Codice libro 069

MUSICA, STORIA, FOLKLORE IN ISTRIA
Otto saggi di estimatori di Giuseppe Radole
Lire 20.000 10.000
Codice libro 070

C. Nollani
CANTI DEL POPOLO TRIESTINO
Una raccolta di canti popolari, scelti dal vasto patrimonio poetico-musicale
Lire 35.000 17.500
Codice libro 071

G. Pampaloni
ITALO SVEVO
Un'interpretazione chiara e fondamentale
Lire 18.000 9.000
Codice libro 072

G. Pien
NAPOLEONE E IL DOMINIO NAPOLEONICO NEL FRIULI
Accurata indagine storica
Lire 50.000 25.000
Codice libro 073

S. Pimetti
EL GEMO
Poesie in dialetto triestino
Lire 6.000 3.000
Codice libro 074

S. Pimetti
IN FAZADA
Poesie in dialetto triestino
Lire 6.000 3.000
Codice libro 075

L. Poldini - M. Goldstein - F. Martini
GUIDA ALL'ESCURSIONE BOTANICA DELLA VAL ROSANDRA
Vegetazione, contrassegni floristici del territorio, dizionario dei nomi volgari e dei termini scientifici
Lire 18.000 9.000
Codice libro 076

M. Pozzetto
1912, PIANTE TOPOGRAFICHE DELLA CITTA' DI TRIESTE
In 20 fogli a colori una dettagliata pianta, con riportati i numeri civici
Lire 20.000 10.000
Codice libro 077

B. Polli
IL DOMANI DEI GIORNI
Raccolta di poesie (1950 - 1985)
Lire 20.000 10.000
Codice libro 078

PROSPETTO DELLA CITTA' E PORTOFRANCO DI TRIESTE
I proprietari degli immobili nel 1832
Lire 18.000 9.000
Codice libro 079

Provincia di Trieste
ABITARE LA PERIFERIA DELL'IMPERO NELL'800
Catalogo della mostra 1990: quadri, mobili, documenti, fotografie, abiti, vetture, ceramiche ecc.
Lire 20.000 10.000
Codice libro 080

P.A. Quarantotti Gambini
PRIMAVERA A TRIESTE
Trieste nel quaranta giorni di occupazione jugoslava (1945)
Lire 25.000 12.500
Codice libro 081

G. Radole
PROVERBI ISTRIANI
Lire 4.000 2.000
Codice libro 082

G. Radole
VILLOTTE GIULIANE E DALMATE
Lire 4.000 2.000
Codice libro 083

G. Radole
MEDICINA POPOLARE ISTRIANA
Lire 4.000 2.000
Codice libro 084

G. Radole
CANTI POPOLARI
Raccolti a Materada, Buroli, Visinada in Istria
Lire 20.000 10.000
Codice libro 085

G. Radole
SETTANTA NUOVE FIABE ISTRIANE
Per salvare dall'oblio una parte del patrimonio narrativo istriano
Lire 15.000 7.500
Codice libro 086

G. Radole
LE SCUOLE MUSICALI A TRIESTE E IL CONSERVATORIO "G. TARTINI"
Una ricerca storica documentata su Trieste "città musicalissima"
Lire 20.000 10.000
Codice libro 087

G. Radole
GIOCHI INFANTILI A BARBARA D'ISTRIA
Una rassegna di assoluto valore documentario
Lire 18.000 9.000
Codice libro 088

A. Re David
U.S. TRIESTINA
65 anni di storia nel vivo racconto dei suoi protagonisti
Lire 10.000 5.000
Codice libro 089

Renata e Renata
IL PONTE DELLE ROSE
L'oscuro oggetto della psicoterapia come ricerca dell'identità
Lire 12.000 6.000
Codice libro 090

N. Rocco Bergera
PICCOLE STORIE DALLA COLLINA DI SCORCOLA
I raffinati racconti postumi della nota anglista triestina
Lire 20.000 10.000
Codice libro 091

C. Schifferer
LA QUESTIONE ETNICA AI CONFINI ORIENTALI D'ITALIA
Con una grande carta geografica a colori del 1903
Lire 40.000 20.000
Codice libro 092

V. Scomersich
DA TITO A TOGLIATTI
L'odissea di una famiglia di profughi istriani
Lire 22.000 11.000
Codice libro 093

V. Scussa - P. Kandler
STORIA CRONOGRAFICA DI TRIESTE
Un mirabile gioiello editoriale
Lire 70.000 35.000
Codice libro 094

A. Sen
CONTINUA IL BEL SERENO COL BORTINO...
Quarant'anni di vita triestina (1900 - 1940)
Lire 30.000 15.000
Codice libro 095

S. Slataper
SCRITTI POLITICI 1914-15
Tutti gli articoli intervenienti su "Il Resto del Carlino"
Lire 20.000 10.000
Codice libro 096

Società Italiana dei Francesisti
TRIESTE E LA FRANCIA
Atti del congresso del Quindicennale
Lire 20.000 10.000
Codice libro 097

Società Italiana dei Francesisti
TRIESTE, NODIER E LE PROVINCE ILLIRICHE
Atti del convegno tenutosi a Trieste nel 1987
Lire 18.000 9.000
Codice libro 098

Società Italiana dei Francesisti
INFLUENZE ED ECHI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE A TRIESTE E NEL FRIULI
Atti del convegno tenutosi a Trieste nel 1989
Lire 20.000 10.000
Codice libro 099

Società di Minerva
APPUNTI SULLA DEDIZIONE DI TRIESTE ALL'AUSTRIA
Preziose ricerche archivistiche sul 1382
Lire 10.000 5.000
Codice libro 100

B. Steffè
CRONACA NERA A TRIESTE
Il romanzo di un suicidio a Trieste
Lire 12.000 6.000
Codice libro 101

IL CUSTODE DBL FARO
Avvincente romanzo del medico-scrittore di Lussino
Lire 15.000 7.500
Codice libro 102

M. Stock
NEL SEGNO DI GEREMIA
La storia della comunità ebraica a Trieste
Lire 30.000 15.000
Codice libro 102

TERRITORIO PREVISTO DAL PROTOCOLLO ALLEGATO ALL'ACCORDO ECONOMICO DI OSIMO PER UNA ZONA INDUSTRIALE A CAVALLO DEL CONFINE ITALO-JUGOSLAVO
Carta topografica disegnata nel 1977, con i punti di maggiore interesse naturalistico
Lire 6.000 3.000
Codice libro 103

E. Tomasi
LA PASSEGGIATA T. WEISS
Itinerario storico-naturalistico ad Aurisina
Lire 35.000 17.500
Codice libro 104

E. Tomasi
L'ITINERARIO PAOLA RIZZI
Itinerario storico-naturalistico da Muggia a S. Dorligo della Valle
Lire 35.000 17.500
Codice libro 105

E. Tomasi
TRAVERSATA CARNICA
Itinerari, punti d'appoggio, natura
Lire 28.000 14.000
Codice libro 106

E. Tomasi
GIOVANNI COLARICH, IL PESO DI UN PASSATO
Il diario, il processo e due novelle della "primula rossa dell'Istria"
Lire 18.000 9.000
Codice libro 107

A. Trampus
VIE E PIAZZ

DUINO AURISINA / LE VARIE EMERGENZE CHE ASPETTANO LA GIUNTA

Deficit, nonostante l'Ici

Il risanamento del bilancio comunale rimane il primo obiettivo di Depangher

Come presupposto fondamentale per poter agire, un rapporto più diretto con i cittadini all'insegna della collaborazione e della trasparenza. È questo il cardine del programma presentato dal nuovo sindaco progressista di Duino-Aurisina Giorgio Depangher. Un programma che va naturalmente approfondito e discusso, sia in sede di commissione che nei prossimi consigli comunali.

L'approccio ai vari problemi comunali è però piuttosto chiaro fin dall'inizio. Una presa d'atto della realtà iniziale e promesse solo nei casi in cui si è certi di poterle mantenere. Una politica dei piccoli passi, fatta con progetti a breve e a lungo termine, tenendo conto delle possibilità finanziarie del Comune.

Il risanamento del bilancio comunale resta al primo posto del programma quadriennale della nuova amministrazione. Le recenti entrate derivan-



Collaborazione e trasparenza sono alla base del programma presentato l'altra sera dal sindaco di Duino Aurisina Depangher. (Foto Fabio Balbi)

ti dal pagamento dell'Ici non sono infatti bastate a risolvere del tutto l'ampio deficit comune.

Particolare importanza assumerà poi la tutela del territorio. Il nuovo piano regolatore e i piani particolareggiati richiesti per Sistiana e Duino dovranno infatti tener conto della nuova situazione comunale, gravata dai problemi di un'edilizia «selvag-

gia» che i vecchi strumenti urbanistici non sono stati in grado di contenere.

Da rivedere insieme alla popolazione anche la questione del Parco del Carso. Ampio spazio è stato dato da Depangher anche alle opere pubbliche che rivestono un carattere di particolare urgenza, come il rifacimento della rete idrica del Villaggio del Pescatore, la sicurezza

e l'agibilità delle scuole comunali, il completamento della metanizzazione e della rete fognaria e il sovrappasso di San Pelagio.

Soltanto una cauta disponibilità invece sul discorso dell'asilo-nido e del progetto integrato per il Villaggio del Pescatore, perché finora non esistono le disponibilità finanziarie per la loro realizzazione concreta.

Per quanto riguarda il rilancio turistico del Comune, si penserà ad un modello di sviluppo adeguato alle esigenze dei cittadini, che tenga conto delle precedenti esperienze e delle ultime indicazioni ministeriali rispetto alla baia di Sistiana.

Infine Depangher ha individuato alcuni progetti comunali relativi ai giovani, ai portatori d'handicap e agli anziani, sui quali sarà necessario instaurare un confronto anche con gli altri enti pubblici interessati.

«Il programma naturalmente non è completo — ha concluso il nuovo sindaco — e va continuamente integrato. Solo in queste due settimane di lavoro sono emersi altri problemi che non erano stati considerati come, ad esempio, la questione delle discariche abusive. La giunta si metterà subito al lavoro ed ogni proposta o suggerimento sarà ben accetto».

Erica Orsini

DUINO A. Locchi: pensavo fosse tutto regolare

Il dc Dario Locchi interviene sulla vicenda dei doppi buoni benzina a Duino Aurisina: «Come ho già avuto modo di dire ai magistrati, il fatto che alcuni cittadini ottenevano i doppi buoni l'ho appreso dai giornali quando non ero più sindaco. Negli otto mesi del mio mandato nessuno mi ha segnalato tale situazione, niente faceva ritenere che la procedura seguita fosse irregolare».

MUGGIA / FESTIVITA'

Il mercatino diventa domenicale-natalizio

Orario

continuato

dalle 8

alle 18

L'effervescenza degli acquisti da porre sotto l'albero si fa via via più intensa, non risparmiando neppure Muggia.

Per la quale già questa domenica si prospettano le seducenti offerte dei banchetti degli ambulanti.

Una delibera del commissario Camerlengo ha permesso infatti di ripetere l'esperimento, avviato lo scorso anno, del mercatino del giovedì in queste domeniche e natalizie.

Che funzionerà a orario continuato dalle 8 alle 18, riproponendosi poi domenica 19.

«Vogliamo ringraziare l'amministrazione e gli uffici comunali per aver recepito il nostro messaggio — ha osservato Lino Madotto, presidente dell'Anva Confesercenti e a sua volta operatore su aree pubbliche — consentendo con ciò non solo una trasformazione di Muggia in polo d'acquisto, seppur temporaneo, ma anche una più ampia valorizzazione dell'intera città».

E se questo dicembre ci si accontenterà di due domeniche, non è detto che l'anno prossimo la cosa non possa assumere dimensioni diverse.

Magari, come suggerisce lo stesso Madotto a nome della categoria, inserendo il mercatino nel circuito regionale. Si avrebbe così una fiera natalizia con la partecipazione di operatori provenienti anche da altre province del Friuli-Venezia Giulia.

MUGGIA

Auguri in musica e concerto in chiesa

«Auguri in musica»: saranno portati alla cittadinanza, in un modo tutto particolare, dalla banda della scuola di musica «Bulli e Pupe», che oggi (con inizio alle 10.30) terrà un concerto nella sala «Verdi» di Muggia, in vista delle imminenti festività natalizie. L'ingresso è libero.

La banda, composta per lo più da giovanissimi, è diretta da Roberto Tropea, presenterà al pubblico muggesano un repertorio all'insegna del brio e della spensieratezza. Saranno eseguiti brani brillanti per banda nonché arrangiamenti di musiche italiane e internazionali, e, naturalmente, le musiche classiche di Natale.

Nel pomeriggio di sabato 18 dicembre, invece, la banda «Bulli e Pupe» offrirà un concerto agli ospiti della Casa «Serenità» di via Marchesetti, a Trieste.

Sabato 11 dicembre si terranno invece nel Duomo di Muggia, alle 19 la messa e il concerto spirituale dedicato a musiche mariane per organo e corali dell'Avvento per organo. Il commento spirituale sarà tenuto da don Giorgio Apollonio, parroco della parrocchia di Muggia. All'organista del Duomo Sandro Norbedo, l'iniziativa, curata dall'associazione «Coro del Duomo di Muggia» e dalla parrocchia Ss. Giovanni e Paolo, si ispira a una tradizione molto diffusa nell'Europa settentrionale nel periodo di preparazione al Natale.

MUGGIA

Quella «Alleanza» continua a dividere

Ancora prese di distanza dal nuovo circolo di cultura politica «Alleanza per Muggia».

«Non vogliamo partecipare a strumentali o ambigue manovre di salvataggio delle spoglie di ex partiti — affermano Giuseppe Cusico e Piero Pesce, democristiani — in quanto ci sentiamo impegnati nel grande progetto di rinascita del Partito popolare. Vogliamo che la chiarezza e l'onestà politica siano alla base della nostra azione politica. Perciò, finché nel circolo presentato la scorsa settimana questi elementi essenziali dell'agire politico non saranno manifesti, non vi aderiremo».

Cusico e Pesce, constatando la pochezza della politica a Muggia negli ultimi mesi, e che a fronte di ciò «alcuni amici hanno pensato di dar vita ad un circolo espressione dell'area moderata e progressista cittadina», rilevano che «lo scopo dello stesso circolo doveva essere, a detta dei partecipanti, quello di ragionare insieme e di confrontarsi sui principali temi locali, al di là delle contrapposizioni ideologiche o delle opinioni di partito». Viceversa — si osserva — nella prima riunione pubblica, orchestrata dal professor Franco Colombo con una fitta rete di contatti personali nella sede dell'Edera, alla presenza di giornalisti e fotografi, i numerosi presenti hanno avuto la netta impressione che i giochi erano ormai fatti e che il gruppo spontaneo di amici andava configurandosi in un nucleo istituzionalizzato, espressione più o meno palese di Alleanza democratica.

1.1.

MUGGIA / I PUNTI SALIENTI DEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA GIUNTA MILO

Da centro storico a centro commerciale

L'emergenza occupazione rimane in testa alla lista dei problemi da affrontare

Non saranno vuote promesse, ma piccoli passi verso un concreto risanamento della pubblica amministrazione e dei numerosi acciacchi della realtà muggesana. Metodo di lavoro: la collegialità della squadra municipale, il rapporto diretto con i cittadini e la massima trasparenza.

Dopo questo preambolo il sindaco Sergio Milo ha illustrato alle assise consiliari dell'altra sera i punti salienti del programma di governo (a suo tempo già messo all'albo in un documento ufficiale, in conformità con le vigenti normative). Grande spazio merita in esso il problema dell'occupazione, nei cui

confronti il comune può agire da catalizzatore di opportunità. Nuovi posti di lavoro potrebbero essere creati, ad esempio, da una bonifica dell'area ex Aquila, «necessario corollario di una vicenda che — ha sottolineato il sindaco — lascia alcuni con la bocca amara».

Si tratterebbe poi di trasformare il centro storico in centro commerciale, mettendo mano, nel contempo, all'annosa questione dell'acqua alta e del traffico, da dirottare lontano dal Mandracchio (senza dimenticare il nodo di Aquilina). Prevista anche una revisione del piano regolatore generale, come pure un recupero della par-

te costiera in funzione del turismo pendolare triestino. In tal senso Milo ha parlato di interventi che avrebbero ricadute economiche anche per le casse municipali (tramite i diritti sulle discariche).

Allo stesso modo il comune potrebbe trarre altri benefici finanziari dalla costruzione di un nuovo cimitero (dati i tre metri di copertura previsti per legge, senza contare l'eventuale vendita di lotti). Arriviamo così alla tanto dibattuta Ici. Un'imposta che, secondo il primo cittadino, non dovrebbe subire variazioni di rilievo, in considerazione della priorità dello Stato sociale. Vale a dire mantenimento

del «progetto 0-6» e delle competenze comunali relative all'istruzione, avvio del reparto protetto nella casa di riposo e potenziamento dell'assistenza domiciliare. Sotto il profilo sanitario, che vede il sindaco investito di nuovi poteri all'interno dell'Usl quale membro del comitato dei garanti, il discorso ha toccato la necessità di attivare il poliambulatorio e il consultorio familiare in tutte le sue prerogative, nonché gestire al meglio il pronto soccorso e l'ambulanza (che deve rimanere disponibile per le emergenze di Muggia, anziché per i trasporti ordinari verso Trieste).

Dichiarato il massimo

sostegno alle diverse realtà culturali e sportive che operano nel centro costiero (Carnevale in primis), Milo si è soffermato infine sulla tutela dell'ambiente e sull'incentivazione della zona artigianale delle Noghere e del commercio, anche grazie a rapporti di collaborazione con la Slovenia. Un programma che, secondo l'italiano Santoro («Unione») «parla di tutto e di niente», ma che a parere del leghista Oliviero Magris potrebbe rimediare alla sua «sommarietà» con la creazione di commissioni ad hoc divise per zone operative.

Non son mancati gli auguri di buon lavoro da

parte del mancato sindaco del Carroccio Paolo Tutta (che ha annunciato un'opposizione costruttiva) né l'auspicio di un sereno dibattito consiliare da parte di Gianmarco Scarpa, dell'«Unione»: «Mi auguro che Milo sappia davvero diventare il sindaco di Muggia, e non solo del colore politico che l'ha espresso — ha sottolineato il consigliere — ponendo con ciò la parola fine a un'aspra contesa elettorale che non ha conosciuto esclusioni di colpi». Tanto più che, ha ricordato Scarpa, se il 42 per cento degli elettori ha dato fiducia a «Insieme», così non è stato per il restante 58 per cento.

Barbara Muslin

MUGGIA «L'Unione» chiede una stanza in Comune

I candidati della lista civica «L'Unione», dopo un primo esame dei prossimi impegni del consiglio comunale di Muggia, auspicano che il sindaco sappia portare avanti un programma chiaramente dettagliato degli interventi prioritari. Gli indirizzi espressi — si legge in una nota — dovranno essere assai più approfonditi rispetto a quelli genericamente enunciati in campagna elettorale dai partiti che lo hanno sostenuti. «L'Unione» ha chiesto di rinnovare tempestivamente le varie commissioni consiliari, presupposto indispensabile per rendere possibile la piena efficienza dell'amministrazione.

DUINO A. Artigianato in pietra: mostra da venerdì

S'inaugura venerdì, alle ore 18, nella sala del circolo culturale sloveno «Igo Gruden» di Aurisina (Aurisina n.89), la mostra d'artigianato in pietra dal titolo «Kamen... (pietra...)».

Si tratta della seconda edizione della mostra, quest'anno più ricca e varia, che presenta l'artigianato artistico in pietra creato da una decina di maestri scalpellini dell'area carsica.

La mostra rimarrà aperta al pubblico anche sabato (dalle 18 alle 20) e domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20).

DUINO A. Sabato tutti sotto l'albero

Insieme sotto l'albero. Si apre come ogni anno a Duino la stagione degli auguri. Sabato l'Associazione culturale duinese invita tutta la popolazione alla consueta biocchierata di Natale proprio nella piazza del paese. Bimbi ed ex bimbi si ritroveranno alle 17 pronti a scambiarsi gli auguri e ad addobbare insieme l'abete natalizio dono dell'associazione. Alle 17.30, poi, i cittadini sono invitati al concerto dei due cori «Vecio Montasio» e «Silvula Cantores» che avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Duino. Dopo la musica, infine, una tazza di cioccolata e una fetta di panettone per tutti alla Casa rurale del paese.

MUGGIA / 25 ANNI DI ATTIVITA'

L'Interclub fa festa grande

La società di basket si mette «in vetrina» da venerdì

Muggia in festa per i 25 anni dell'Interclub.

La gloriosa società di basket del centro istroveneto ha deciso di fare le cose in grande, nonostante le gravi condizioni finanziarie che potrebbero costringere i dirigenti di Calle Pancera a sciogliere il sodalizio, vista la mancanza assoluta di aiuti. Dopo l'era Monteshell sono ormai anni che non si trova lo sponsor e non si ottengono adeguati riconoscimenti per un encomiabile impegno nel sociale oltre che nello sport. Ma 25 stagioni di successi e sacrifici dovevano essere celebrate nel migliore dei modi. Il presidente Bessi e i suoi collaboratori hanno così avviato una serie di iniziative che per quindici giorni

interessarono l'intera cittadinanza. Ecco le proposte più allettanti.

Venerdì alle 18.30 si celebreranno ufficialmente i 25 anni della società neraazzurra. Saranno presenti al centro culturale Millo numerose autorità e tutti coloro che hanno lavorato e che lavorano nell'Interclub (sono stati spediti 500 inviti).

Il giorno stesso sarà inaugurata nella sala d'arte una mostra fotografica, in allestimento ormai da alcuni mesi. Sarà rivisitata la storia d'argento dell'Interclub: dalla fondazione ai giorni nostri, con le immagini dei trionfi nei campionati italiani, delle battaglie della prima squadra del lavoro nei giochi gastronomici, dei vecchi sociali e di tutte le in-

numerevoli iniziative portate avanti dal sodalizio muggesano.

La mostra sarà aperta fino al giorno 22 dicembre con il seguente orario: 10-12 e 17-19 nei giorni feriali; 10-12 in quelli festivi.

Da segnalare poi la pubblicazione di un libro storico, contenente articoli ed illustrazioni. A conferma dell'ormai solida collaborazione con le scuole di Muggia (l'Interclub programma i corsi di aggiornamento dei maestri di ginnastica, favorendo con ottimi risultati sia il rilancio del basket che una sana attività motoria generale per i giovani), sabato 18 alle 17, sempre al centro culturale, ci sarà la premiazione per il concorso di disegno «La pal-

la, il gioco, il mondo», iniziativa che coinvolge tutto il circolo didattico di Muggia. A decretare i quindici vincitori, a cui andranno libretti di risparmio, palloni e magliette, sarà una commissione. Le opere più belle dovrebbero venire esposte nella sala dell'ufficio muggesano dell'azienda di promozione turistica, che verrebbe riaperta per l'occasione.

Una novità e un ulteriore sforzo organizzativo da parte della società neraazzurra è l'opuscolo informativo che viene distribuito al pubblico della palestra «Pacco» in occasione degli incontri interni dell'Interclub. L'opuscolo contiene un commento e tutti i numeri utili del campionato.

Renzo Maggiore

MUGGIA / CONGRESSO

E Rifondazione guarda avanti

«Un partito più forte per sconfiggere la destra e per realizzare una politica di alleanze di sinistra in Italia e a Muggia».

Questo il filo conduttore su cui si incentrerà il dibattito della sezione istroveneta di Rifondazione comunista, arrivata al suo terzo congresso.

«Un intento, quello dichiarato dal tema — ha rimarcato il segretario locale Diego Apostoli — che nella nostra cittadina, come pure a Napoli, è riuscito a concretizzarsi, ma non a Trieste». Ad ospitare l'iniziativa, aperta al pubblico, sarà il centro «Gastone Millo». I lavori prenderanno il via sabato alle 17, con la relazione del segreta-

rio e i saluti agli invitati (saranno presenti il sindaco e le forze politiche «democratiche e di sinistra»).

Domenica, con inizio alle 9, si aprirà invece la discussione sulle problematiche nazionali e locali (non sarà elaborato al riguardo un vero e proprio programma, essendo condivisi in pieno gli orientamenti della giunta Milo, ma verranno focalizzate solo alcune priorità).

Dopo la relazione conclusiva del vicesegretario provinciale Jacopo Venier, si procederà infine al rinnovo dell'organismo direttivo e all'elezione dei delegati al congresso provinciale.

b. m.

Graziella
SI E' TRASFERITA A...
SAN GIACOMO...!
Oltre alla più ampia gamma di tessuti...
mercerie... tessuti per abbigliamento...
bottoni... ed altro...!
... troverete la cortesia di sempre!
Graziella TRIESTE (San Giacomo)
Piazza Puecher 4/A
Tel. 040/662607

"LA CUCINA di PETRONILLA"
CORSI DI CUCINA
A TUTTI I LIVELLI
DA PRINCIPIANTI
ALL'ALTA
GASTRONOMIA
Per informazioni
rivolgarsi a:
"LA CUCINA di
PETRONILLA"
34138 - TRIESTE
VIA PASCOLI 23
TEL. 040/362674
ORARIO INFORMAZIONI: 10-13

FATTI UN REGALO!
da
CICLI DE PALMA
Via Ugo Foscolo 8 - TRIESTE
di Giuliano Di Donato
PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE:
VENDITA PROMOZIONALE
MOUNTAIN-BIKE con SCONTI fino al 40%
su tutti i modelli con cambio Shimano 200-300-400-571 cc. 28-32
ESCLUSIVISTA:
abbigliamento **Castelli**
COLNAGO
VETTA **Atala**
GANNA **BRICO**

O. KRAËNER
ARREDAMENTI
300
Salotti classici e moderni per ogni esigenza
in Pronta Consegna
a Prezzi **SUPER VANTAGGIOSI**
DOMENICA 12 e LUNEDÌ 13 DICEMBRE IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO
O. Kraener in Via Flavia 53, tel. 82.66.44 - Ampio parcheggio privato
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

Mercoledì 8 dicembre 1993

LA «GRANA»

E' stato impossibile autenticare una firma in quel centro civico

Care segnalazioni,

Sabato 27 novembre ho accompagnato mia madre a un patronato per iniziare le pratiche per l'ottenimento della pensione di reversibilità. Tra i moltissimi moduli richiesti c'era pure una dichiarazione relativa al diritto alle detrazioni d'imposta che — essendo indirizzata alla direzione provinciale del Tesoro — necessitava dell'autenticazione della firma. Ci siamo recati quindi al centro civico di via Ugo Foscolo 7 e ci siamo trovati ad uno sportellista in tenuta da barman (giacca color prugna con spilla) il quale si è rifiutato di autenticare la firma asserendo che il modulo non era completo. Gli ho detto che il modulo era una firma e che il titolare della sua dichiarazione era per lui irrilevante. Breve consultazione con la vicina di sportello e nuovo diniego. Neppure dichiarante (86 anni) unito al rigore della feroce atteggiamento. Gli ho quindi augurato di trovarsi personalmente ma dalla parte del suddito. Recati poi in un altro centro civico, abbiamo ottenuto senza alcuna difficoltà l'autenticazione.

Alvise Orso



Quando papà era lontano

Questa era la nostra famiglia nel 1915. Nostro padre non è fotografato perché lontano, a fare il militare.

Emilio Pieri

COMUNITA' SLOVENA / CENSIMENTO

«Una verifica che va fatta»

Leggo sul Piccolo che il professor Livio Paladin, interpellato sulla questione del censimento, avrebbe risposto: «Si tratta di vedere se la tutela della minoranza slovena debba essere legata a una verifica della consistenza dei gruppi linguistici. Per superare i timori di schedatura, il censimento potrà avere un carattere di riservatezza».

E' probabile che il professor Paladin, già presidente della corte costituzionale e autorevole interprete della nostra costituzione (sulla quale ha scritto manuali e trattati), avrebbe risposto alla domanda in termini meno incerti, deducendo quando è pacifico in sede scientifica, qualora fosse stato liberato da un senso di responsabilità esclusivamente politica. Il costituzionalista Alessandro Pizzorusso — autore d'una fondamentale monografia sulla tutela delle minoranze, nonché di altri studi sulla stessa materia (nei quali, incidentalmente, dimostrò una spiccata tendenza verso le tesi più aperturistiche) — scrive che la tutela d'un gruppo linguistico è assolutamente indissociabile dal preventivo accertamento che detto gruppo esiste, che dimora in un luogo determinato e che ha una certa consistenza numerica. Nell'enciclopedia del diritto (vol. XXVI, pag. 535) precisa che «il diritto all'uso della lingua materna nei rapporti con gli uffici pubblici (...), mentre non può essere accordata, per ovvi

motivi pratici, a qualunque individuo isolato il quale parli una lingua diversa da quella della maggioranza, può essere riconosciuto, in un'area circoscritta, agli appartenenti a una minoranza che in quell'area abbia una certa consistenza numerica». Per cui concludere che «l'attuazione di un sistema d'accertamento dell'appartenenza dei singoli alle minoranze si presenta come intrinsecamente necessario». Inoltre «la conoscenza della forza complessiva delle minoranze è necessaria per decidere quale tipo di trattamento dedicare ad essa, dato che a questo scopo è assai rilevante il fatto che ci si trovi di fronte a una minoranza di grandi o piccole dimensioni» (che è poi la tesi espressa dalla corte costituzionale 11.2.1982 e 28, di cui parla — a volte con qualche abuso — Samo Paoletti).

Nel trattato prima citato (p. 142) il Pizzorusso fissa il presupposto d'un «numero minimo». Sulla stessa linea si esprimono Valussi, Salvi, Udina, Strassoldo, e non vi è una sola voce contraria di giuristi; ovvero nessuno osa affermare la superfluità d'un accertamento obiettivo dell'esistenza d'una minoranza, del luogo in cui esiste e della sua consistenza prima di concretizzare una normativa (oltretutto segretamente costosa) necessariamente rapportata alla popolazione di un determinato territorio. Opportunamente il Bar-

tole precisa che «in assenza di ogni riscontro, si esce decisamente dall'ambito scientifico e razionale e si entra in quello dell'arbitrio, dell'arbitrio, della demagogia e dell'antidemocrazia» (Istituto studi giuridici regionali n. 5/1982). In buona sostanza (per fare un esempio): se nei Comuni di Staranzano o di Grado non esiste un gruppo di sloveni avente una consistenza qualificata, non è pensabile che i relativi municipi, polizia, vigili del fuoco, croce rossa e così via, debbano assumere personale sloveno. Pertanto una verifica censuaria deve essere fatta, salvo il rischio di ricerca e pagare personale sloveno anche in comuni della regione nei quali non esiste neanche mezzo sloveno.

Quanto all'esigenza che il censimento abbia carattere di riservatezza, il soddisfacimento di questa esigenza (come scrisse su queste colonne il 18 giugno 1987), è già garantito dalla normativa vigente. L'art. 19 della legge 21 novembre 1929 n. 2338 sul censimento afferma che: «Le notizie... sono vincolate dal più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese se non in forma collettiva» (cioè il numero) «in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale». Questa prescrizione è coperta da sanzione penale: se l'ufficiale censuario viola il segreto, commette reato e viene punito penalmente.

Giorgio Bevilacqua

«La Sala comunale d'Arte è un bene di tutti per tutti»

Rispondo alla lettera di lunedì 22 novembre: La sala d'arte comunale deve cambiare. La sala d'arte deve sì cambiare, ma immediatamente, sciogliendo la commissione che ha la pretesa di qualificare gli artisti e i non artisti. In questa commissione non partecipa, normalmente, nessun artista degno di questo nome, o sono dei politici o degli pseudoscopritori di talenti. La commissione deve essere composta da quattro artisti seri e disinteressati.

Ottima l'idea di un'unica «mensa progettuale», che evidentemente sarebbe la stessa persona che fa queste proposte (che io sappia non dipinge né tantomeno scolpisce). Quando sarà proprietaria della «collezione» Sala comunale potrà disporre come preferisce.

Il regolamento è già stato manipolato a suo tempo, certamente sarà da cambiare qualcosa, ma la sostanza deve rimanere: cioè che si tratta di una sala comunale d'arte, e non di una sala d'arte comunale, costituita su proposta iniziale dei più validi artisti triestini (vedi Sbisà, Mascherini e altri) per aiutare gli artisti in genere.

Pagamento simbolico di lire 100 (a suo tempo) e sala solamente per artisti locali nati o residenti a Trieste. Le domande erano selezionate da artisti di fama e accettati solamente quelli ritenuti idonei ad esporre.

Il periodo per una esposizione è giusto nel limite di 15 giorni, lasciando un giorno per l'allestimento.

Per quanto riguarda le mostre scambio, sarà da farsi solamente con le città che offrono un'analoga sala e alle stesse condizioni.

Nell'attuale sala sono stati fatti dei danni, piantati chiodi, fatte spa-

rire le catenine e ganci, insozzando le pareti e altro senza che nessuno della commissione sia intervenuto in merito e abbia applicato le disposizioni esistenti. La sala d'arte, a suo tempo, era un traguardo ed era un vanto aver esposto nella medesima. Tanti anni addietro, al sabato, era un avvenimento culturale la «vernice» di una mostra nella sala comunale d'arte, con un notevole afflusso di pubblico e con tutte le autorità. Purtroppo Trieste e la sua sala d'arte non potrà mai competere con il Louvre (ma forse anche il Louvre è ormai obsoleto?).

Giovanni Duiz, pittore obsoleto

Assurda legge

Mi riferisco alla lettera del sig. Angelo Sussi, apparsa su il Piccolo il 28 novembre. Le leggi devono essere giuste, obiettive e non discriminatorie. Esiste una legge (15/2/89) che concede a quei cittadini nati nel territorio italiano divenuto, in seguito alla guerra, territorio jugoslavo, di mettere, nel momento in cui vengono riportate le loro generalità, accanto al nome della città di nascita, la dicitura: «Italia». Es.: «X. J., nato il 3 gennaio 1930 a Parenzo - Italia». Per coerenza logica, mio nonno, nato nel 1909 a Trieste, allora territorio austriaco, intende avvalersi della legge su menzionata, e pertanto chiedo che al momento della trascrizione delle sue generalità si proceda nel seguente modo: «Pino Pallino, nato il 3 gennaio 1909 a Trieste - Austria». Momento storico, cittadinanza e nazionalità perdono il loro significato per questa assurda legge! Indovinate da chi sostenuta!

Luisa Rossi

TRAFFICO / AUTO IN SOSTA IN SECONDA FILA

«Più repressione nelle zone centrali»

Mi permetto di rispondere e di contestare la replica del dott. D'Ambrosio, comandante del Corpo della polizia municipale, in merito al traffico in Barriera Vecchia. Ho atteso che si concludesse la campagna elettorale al fine di evitare d'essere tacciato di strumentalità di intenti, ma ora mi pare doveroso puntualizzare alla città e al comandante alcuni dati oggettivi che sicuramente gli sono sfuggiti in quell'«attenta visione» delle «Segnalazioni» che dice di aver compiuto.

1) È arcinoto a chiunque si trovi a passare in via Foscolo che il parcheggio abusivo in seconda fila è stabile, cronico, impunito per tutta la giornata.

2) È evidente il trattamento di favore che gode questa fascia di utenza abusiva rispetto a chi osa posteggiarsi in divieto di sosta — e senza intralciare la circolazione — in zone ben più periferiche della città, da via Bonomea a via D'Alvino.

3) La richiesta di una freccia continua verde per la svolta a destra è un provvedimento banale quanto utile e urgente che il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, con tutti i cittadini del rione, vede ancora una volta burocraticamente eluso e inavuto.

4) Voglio raccontare un fatto personale accaduto nel luglio scorso quando, trovandomi a passare per via Foscolo nel pomeriggio, ho notato la solita seconda fila di macchine e dall'altro lato due vigili urbani in servizio che se ne stavano come se tutto fosse in regola.

A una mia richiesta di intervenire, facendo presente che anche altre persone avevano notato la strana benevolenza dei vigili che transitano in zona, uno dei due, sentitosi particolarmente offeso, ha rivendicato, a difesa della propria inerzia, i suoi diciassette anni di servizio e mi ha chiesto nome e cognome, perché «così metto subito le multe da Lei richieste con sotto il suo nome e cognome in qualità di richiedente». Non potevo credere alle mie orecchie!

Nonostante mi fossi poi qualificato anche come consigliere circoscrizionale di Barriera Vecchia, questo appartenente al corpo della polizia municipale non solo non ha saputo fornirmi una risposta per la strana tolleranza praticata in via Foscolo ma ha detto quanto scritto sopra, aggiungendo che la mia richiesta non poteva derivare da una sorta di spirito di «vendetta» per una multa che io stesso avrei ricevuto in quella zona, cosa peraltro mai accaduta. Colpisce il fatto che, di fronte a una richiesta di applicazione della legge, due pubblici ufficiali oppongano rifiuto ricorrendo a motivazioni personali e ipotetiche.

È ovvio che da quel giorno la situazione non è mutata. Ma, al di là dell'«increscioso incidente», mi chiedo perché il comandante o chi

per lui, a fronte di un'effettiva carenza di vigili, non concentri l'azione, anche repressiva, nelle zone centrali, dove un divieto infranto significa davvero intralcio alla circolazione e aumento inutile dei tassi di inquinamento dell'aria per tutti. Quello che è scandaloso di via Foscolo è, comunque, non che i vigili non si vedano mai, ma che si vedano, qualche volta, e non intervengano.

Ultima nota: rispondendo alle motivazioni espresse dal comandante, in primo luogo, chi si reca al proprio centro civico di solito lo fa andando a piedi, e comunque non può preventivamente una breve sosta in quanto i centri civici sono spesso affollati; quanto a chi va a giocare ai cavalli non si ferma pochi minuti, perché di solito si aspetta per vedere come va a finire la corsa su cui si ha puntato!

Paolo Evangelisti consigliere circoscrizionale verde uscente di Barriera Vecchia

Ento Rinaschia

Tra le cose piacevoli e notevoli del viaggio organizzato dall'Ente rinascita istriana in Canada (31 agosto - 7 settembre) mi piace ricordare l'incontro con alcuni parlamentari italo-canadesi, tra i quali l'on. Albina Guarnieri e l'on. Sergio Marchi.

Tutti e due parlamentari federali, sono stati rieletti al Parlamento di Ottawa con largo margine di voti; tutti e due appartengono al partito liberale (liberal) del quale l'on. Marchi era (ed è) caucus nazionale.

Abbiamo saputo dalla radio («Gazzettino giuliano» del 9 novembre) e abbiamo avuto conferma da Toronto che l'on. Sergio Marchi è entrato a far parte del nuovo governo di Jean Chrétien come ministro per l'Emigrazione.

Ai due parlamentari — e con particolare calore all'on. Marchi, anche perché le sue origini vengono dal Pordenonese: è e se si sente ancora, «un nostro coreggione» — l'Ente Rinaschia, che i due uomini politici hanno voluto con molta sensibilità onorare con la loro presenza all'incontro con i nostri connazionali del 5 settembre, ha inviato cordiali messaggi di felicitazioni e di auguri.

Nella targa-ricordo dell'incontro l'on. Marchi ha voluto scrivere queste significative parole che credo opportuno trascrivere: «Vorrei salutarvi cordialmente e augurare a tutti i membri dell'Ente Rinaschia istriana un soggiorno in Canada molto gradevole. La vostra presenza, grazie ai nostri amici Luigi e Gigliola (Rusignani, di Isola d'Istria, ndr), significa come le relazioni tra l'Italia e il Canada sono a un ottimo livello. Sono sicuro che questi vincoli continueranno a fiorire nel futuro».

Distinti saluti Sergio Marchi, M.P., York West (Ontario, Canada, il 5 settembre 1993).

Giacomo Bologna

Formazione professionale

Nel valutare il livello di civiltà raggiunto dalla società non si può prescindere dalla cultura e dai metodi di comunicazione. Non c'è sorpresa né stupore se in fase di riforma dell'istruzione (finalizzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni) che comprende la formazione professionale, strumento integrante del processo di apprendimento, si scopre che tale istituto sia sottoposto alla vecchia considerazione di un optional.

Questo è dettato dall'atteggiamento che in sede di ministero del Lavoro ha visto proporre la riconferma della chiusura del centro di formazione professionale dell'Istituto di Trieste (ex Ancipap).

In un contesto in cui la formazione costituisce, virtualmente, il futuro delle strategie governative e aziendali, condivide dal sindacato, rimane inalterato un certo approccio: il disinteresse delle aziende pubbliche e private (alcune per fortuna non appartengono alla generalità di questo atteggiamento) nel sottovalutare le potenzialità intrinseche della formazione, utilizzata in molte occasioni come area di parcheggio per cassintegrati, specialmente in presenza di ristrutturazione e conseguenti esuberanti strutturali, difficilmente collocabili nel mercato del lavoro senza un'intermediazione tra agenzie del lavoro.

I propositi della classe dirigente dello stesso Ispap-Iri, incapace di offrire programmi formativi coerenti con l'esigenza del mercato; le «scarce» e spesso inutilizzate — riserve finanziarie a disposizione dei fondi nazionali e Cee; la considerazione che la formazione è solo un costo e non un investimento.

Il silenzio non sempre si accomuna alla saggezza e in questo periodo estremamente delicato per l'Italia è difficile per Trieste — in conseguenza della drastica riduzione della presenza industriale e a caduta imponente della città — la chiusura di Ispap-Iri non è il segnale positivo che ci si poteva aspettare; di conseguenza la denuncia della perdita di professionalità acquisita nel tempo e non facilmente reperibile nel mercato è complementare alla certezza di togliere ai lavoratori espulsi dalle aziende pubbliche e private la possibilità di rivalicarsi rispetto alla domanda e offerta che il mercato del lavoro richiederà in considerazione delle mutate condizioni. A meno che non si scopra che a Trieste, diversamente da Crotone il problema sviluppo territoriale non si pone perché inesistente.

Antonio Saulle segretario aggiunto Fiom-Ggil

Servizio napoletano

Prima che l'anno in corso abbia termine, anno durante il quale ne abbiamo già viste e sentite di molteplici colori, vorrei anch'io approfittare della sensibilità de «Il

Piccolo» verso i più svariati «sfoghi» dei lettori per segnalare una ricorrenza che sicuramente potrà appagare la curiosità di alcuni senza comunque provocare una ulteriore turbativa negli animi.

Si tratta del primo centenario della nascita di una canzone che sebbene composta in versi dialettali sembra che ormai sia conosciuta un po' dappertutto.

Mi riferisco alla serenata-barcarola napoletana di «O maremariello» (Vicino

«O mare / a c i m m o amore / a core a core / pe ce spassà») che nacque proprio nel 1893 dalla penna di Gennaro Ottaviano e dall'estro musicale di Salvatore Gambardella. Fino a quella data, e per lo più anche in seguito, la canzone in forma «moderna» concepita dal Di Giacomo era continuo dominio di poeti eccelsi (vedi: lo stesso Di Giacomo, F. Russo e perfino D'Annunzio) e di valenti professori di musica (vedi: Tosti, Costa, Denza, ecc.) invece con gli autori di «O maremariello» si ebbe l'affermazione del puro dilettantismo sebbene con risultati che furono ugualmente eccellentissimi.

In quell'anno Salvatore Gambardella, che sapeva appena strimpellare ad orecchio il mandolino appreso da un vecchio mendicante, cieco, era un giovane di vent'anni di famiglia modestissima che il padre aveva messo a garzone da un fabbricatore, un certo Vincenzo Di Chiara, il quale ufficialmente esercitava tale mestiere ma, come hobby, aveva la passione per la musica che conosceva abbastanza. Di lui basta ricordare la celebre «La spagnola». Coincise che in quella bottega, continuo transito di poeti e di musicisti, un giorno di quel 1893 vi capitò un diciottenne di nome Gennaro Ottaviano presentatosi come poeta dilettante per sottoporre dei suoi versi all'attenzione del Di Chiara. Assente costui, il Gambardella, spacciandosi per suo vice, chiese di vedere i versi di quel quasi suo coetaneo. Istintivo gli venne l'ispirazione tanto che si mise subito ad «arrangiarlo» con il mandolino quelle dolci parole che assieme alle sue note melodiose presto sarebbero diventate famose per sempre. Infatti tornato il Di Chiara, i due principianti gli sottoposero titubanti la loro «prova», ma il «maestro» ne fu talmente entusiasta da trascrivere egli stesso la partitura per poi sottoporla all'editore Bideri il quale, a sua volta, capitò l'arte del Gambardella gli affiancò un vero maestro di trascrittura e così per gli altri successi che lo stesso, autore «compos» nella sua breve esistenza.

Cosimo Cosenza

Chi ha firmato la lettera

Il firmatario della segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 7 dicembre, dal titolo «I corrotti sono gli altri» non è il signor Gianfranco Stopar abitante in via Cordaroli 7.



Con i mutui-casa CRUP
UNA CASA TUTTA TUA!

È il momento delle decisioni importanti. Le idee e i progetti sono tanti e magari proprio adesso ci sarebbe un'occasione vantaggiosa da prendere al volo ma non hai il capitale sufficiente. «MUTUO CASA CRUP» è la soluzione che stai cercando. Un finanziamento personalizzato, un tasso d'interesse competitivo, un'istruttoria semplificata, l'immediata erogazione della somma alla stipula dell'atto notarile, rapidità ed efficienza, insomma... una casa tutta tua!

Per ulteriori informazioni rivolgiti oggi stesso alla filiale CRUP più vicina.



CRUP
CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA

LA NOSTRA BANCA SIAMO NOI

ORE DELLA CITTA'

Lions club
Trieste Miramar

Oggi alle 16 all'Associazione italo-americana di via Roma 15 si svolgerà la tradizionale tombola natalizia, riservata ai soci, amici e ospiti Lions. Nel corso della manifestazione verrà consegnata a monsignor Cattaruzzi, parroco della cattedrale di San Giusto, la statua lignea di San Cristoforo restaurata.

Club
Rovis

Oggi, alle 17, al Club Primo Rovis della Pro Senectute, in via Giustiniana 47, si svolgerà lo spettacolo «Triestissima» con i poeti Tullio Sartori, Livia Spehar, Luciana Turco e Diego Witz. Interverrà anche la cantante triestina Mara Sardi con Neva alla fisarmonica.

Casa
Sereni

Oggi, festa dell'Immacolata, alle 10, alla «Casa Sereni» via Marchesetti 8/1, la Fanfara dell'associazione nazionale Bersagliere «E. Toti» di Trieste rallegherà la festività con i motivi tipici del suo repertorio.

In gita
con la Farit

La Farit informa i propri soci e simpatizzanti che domenica avrà luogo la gita guidata dal prof. Polli a Beka-Ocisia (altopiano a Est della Val Rosandra), già programmata per il 5 dicembre. Ritorno in piazza Oberdan, 8.30, rientro previsto 14 circa; mezzi propri. Munirsi di carta d'identità e torcia.

STATO CIVILE

NATI: Pucci Noemi, Martellosi Jacopo, Del Monaco Francesca, Lucari Lisa Maria, Blasina Federico, Miljkovic Marija, Vidoli Gianmarco, Tarabochia Marino.
MORTI: Sinico Irma, di anni 83; Pasetto Emilia, 83; Bortolin Dario, 61; Persico Angela, 92, Bassi Maria, 91; Tassinari Ermenegilda, 72; Proietti Pietro, 80; Buzzi Margherita, 87.

Concerto
ad Opicina

Oggi, con inizio alle 10.30, alla Casa della cultura di Opicina avrà luogo il terzo concerto nell'ambito del ciclo «Incontri musicali a Opicina» organizzati dal circolo di cultura Tabor. Ospite di quest'appuntamento è il Trio Physis, trio chitarristico, formato dai musicisti Marko Feri, Donato D'Antonio e Giovanni Demartini.

Il Conde
di Magria

Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via S. Nicolò 20, verrà presentato il libro di Claudio Magris «Il Conde», uscito recentemente per il Melangolo. L'incontro in libreria sarà anche l'occasione per festeggiare Claudio Magris, reduce da nuovi, prestigiosi successi a livello internazionale, quali la recente laurea «honoris causa» attribuitagli dall'Università di Copenaghen. La presentazione sarà curata dal professor Graziano Benelli, ordinario di lingua e letteratura francese presso la nostra Università. Gli inviti per accedere alla manifestazione sono disponibili alla cassa della libreria in via S. Nicolò 20.

Teatro
S. Giovanni

Oggi, alle 11, il gruppo di Teatro di Figura «Marrionette & Co.» presenta lo spettacolo «Peter Pan» di J. Barrie, adattato e regia di Giuliano Zannier.

Negozzi Guina
Oggi aperti

Oggi i negozi Guina rimarranno aperti con il seguente orario: 10-13, 15.30-19.30 Guina, G. Point, Guina le Scarpe, via Genova 12, 21, 23.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Concerto di
beneficenza

Oggi alle 10.30, nella sala del cinema Alcione di via Madonizza 4, si svolgerà un concerto di beneficenza a favore dei bambini del Brasile. Il ricavato della manifestazione (l'entrata è a offerta) sarà interamente devoluto al «Progetto Pivetas» che vuole costruire un centro di accoglienza e di istruzione per i bambini svantaggiati della città di Salvador (Bahia). Gli esecutori saranno tutti giovanissimi pianisti, violinisti e coristi dai 3 ai 12 anni.

Opera
giocosa

Oggi, festa dell'Immacolata, nella chiesa del Sacro Cuore, alle 21, concerto dell'Opera Giocosa con la partecipazione del coro femminile «Romantina» di Concordia Sagittaria (Venezia). In programma musiche di Vivaldi, Monteverdi, Pérossi. Solista il contralto Giacinta Simon. Direttore Severino Zannierini. Ingresso libero.

Concerto
natalizio

Oggi, alle 20, nella chiesa di Grotta, concerto natalizio. Canta la corale dei Post telegrafici di Udine.

Educando
Gesù Bambino

Sabato, alle 10, in via Petronio 26, assemblea generale dei soci benefattori dell'Educando Gesù Bambino. Sono invitati tutti i benefattori.

Mimmo Lo Vecchio
alla Bavisella

I giovedì del 9 e 23 dicembre dalle ore 20 alle 22 a Radio 4 «La Bavisella» parlerà con voi Mimmo Lo Vecchio.

Museo
Schmidl

Al civico museo teatrale «C. Schmidl» oggi alle 11, le lettere autografe di Serge Lifar: presentazione del conservatore dott. Adriano Dugulin con la collaborazione della ricercatrice dott. Diana de Rosa; si tratterà della collezione Cappelletti donata al Museo di cui le lettere sono la più recente acquisizione. Seguirà la lettura dal russo di alcune lettere.

Album
di Trieste

Sino a sabato, nella sala degli stucchi dell'albergo Continental, in via S. Nicolò 25, è possibile visitare la mostra delle fotografie originali della Trieste d'inizio secolo, presenti nel volume dell'«Editoriale Danubio» Album di Trieste. Tempo di festa, tempo di lavoro, con il seguente orario: 10.30-12.30 e 15.30-19.30, giovedì escluso.

Capodanno
con gli istriani

Sono aperte all'associazione delle Comunità Istriane, via Mazzini 21, orario 10-12 e 17-19, le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione che si terrà al ristorante Desco (ex Dispral) di Domoio.

Natale
Agmen

L'Associazione genitori malati emopatici neoplastici del Friuli-Venezia Giulia organizza oggi alle 15.30, all'Istituto per l'infanzia di Trieste una festa di Natale per i bambini e le famiglie seguiti dal locale Centro di emato-oncologia Pediatrica.

Biodanza
Incontro

Oggi, dalle 10 alle 19, incontro di biodanza tenuto da Nicola Franceschiello e proposto dalle associazioni «L'Orsa Maggiore» e «Il Giardino». Per informazioni telefonare ai numeri 820785-568629.

TEATRO
«I lunghi
silenzii»

La scrittrice Carla Guidoni Benedetto, romana di nascita ma triestina di adozione, esordisce ufficialmente nel campo teatrale con l'atto unico «I lunghi silenzii» che sarà rappresentato, a partire da oggi, al teatro «La scuola dei fabbri» nella rassegna del «Teatro emergente».

Il lavoro ha vinto nel '92 il secondo premio regionale al concorso Candoni di Arta Terme e svolge, in forma di confessione, la tematica attuale dei rapporti fra una madre e una figlia.

La Guidoni ha pubblicato finora romanzi, poesie e opere di sagistica, collaborando anche a giornali e riviste (fra cui «L'Europeo»). Insieme a «I lunghi silenzii» la compagnia Teatro rotondo, con la regia di Riccardo Fortuna, metterà in scena un'opera prima di Alberto Benedetto (il figlio ventiquattrenne di Carla Guidoni) che si intitola «06/833086 Pronto?».

Risorgimento
triestino

Oggi, alle 10, al Civico museo del Risorgimento, via XXIV Maggio 4, «Frammenti di storia patria: il Risorgimento triestino» conferenza con visita guidata (prof. G. Cervani - dott. B.M. Favetta).

Omaggio
a Ressel

Si apre domani, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica, via S. Nicolò 20, la mostra «Omaggio a Josef Ressel» - Bozzetti e prove per un bronzo eseguito da Giovanni Franzil Casal. La «vernice» avrà luogo alle 18. L'esposizione sarà aperta fino al 20 dicembre, con orario dalle 9 alle 19, sabato 9-13, festivi chiuso.

Filmografia
ebraica

Continua la rassegna di proiezioni di film di argomento ebraico nella sede del museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5, ogni mercoledì, alle 20.30.

Alcolisti
Anonimi

Siete interessati al problema «alcol»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni martedì del mese al gruppo di Alcolisti anonimi «Il giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle 19.30 alle 21.30 (Tel. 577388).

Corsi
Cepacs

Si stanno chiudendo le iscrizioni ai corsi Cepacs '93-94, di taglio e cucito, maglieria a mano, dizione (con il cantante-attore Mario Pardini), pittura su stoffa, espressione corporea finalizzata alla recitazione, writing (tecniche di scrittura). Per informazioni e iscrizioni la sede del Cepacs, in via della Fornace 7 (tel. 308706), è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Motorino Piaggio Bravo colore blu metallizzato con cerchi ruote bianchi presumibilmente rubato è posteggiato da un paio di giorni in via Manuzio (C. Elisi) all'altezza del civico n. 2.

Rinvenuti occhiali in oro piccoli e rotondi vicino al civico, via dello Scoglio 201, di fronte all'Università. Telefonare ore pasti al 350607.

Chi avesse visto il 3 dicembre intorno alle 7-7.30 rompere la finestra posteriore del camper Rimor Ts-366487 parcheggiato di fronte allo stabile di via A. Eimo 1, angolo via Navali, è pregato di telefonare al numero 304486 ore pasti.

MOSTRE

Galleria Malcanton
DUCATON

00000000000000000000

Galleria Cartesius
Banco delle Stampe
Mostra Mercato

4-12 dicembre

00000000000000000000

Art Light Hall
BON

Piazza S. Giovanni 3

«LA LINEA DEI MIRTILLI» DEL GIORNALISTA PAOLO RUMIZ

Cronaca di frontiera

Presentazione del volume sabato alla Camera di commercio

Sabato alle 18 nella sala conferenze della Camera di commercio in via San Nicolò 5, Alessio Altichieri, inviato speciale de «Il Corriere della Sera», e Nicole Janigro, autrice di «L'esplosione delle nazioni» (Feltrinelli, Ottobre '93), presentano il libro di Paolo Rumiz «La linea dei mirtilli».

Il volume - in edicola e nelle librerie a partire da oggi - raccoglie alcuni dei più recenti reportage comparsi sulle pagine di questo giornale sul tema della disintegrazione balcanica e i suoi effetti periferici, dalla Boemia alla Grecia, dalla Dalmazia all'Austria.

Diario di viaggio di un giornalista di frontiera e al tempo stesso testimonianza di un piccolo giornale che da un osservatorio privilegiato si trova dall'88 a fronteggiare grandi eventi di portata storica internazionale, «La linea dei mirtilli» cerca di entrare nei meccanismi meno visibili della grande infezione balcanica e dei suoi influssi sull'Europa.

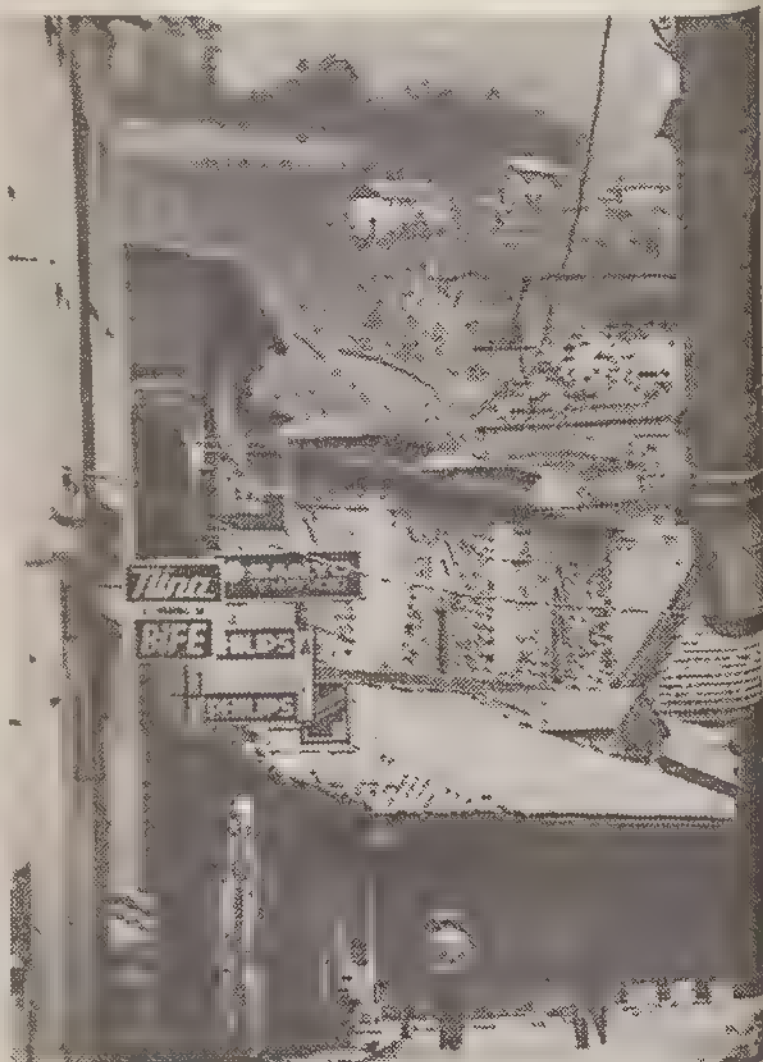
Secondo Demetrio Volcic che ne ha curato l'introduzione, il libro collega gli eventi secondo una logica credibile, e soprattutto va oltre la lettura più superficiale della guerra, intesa non come scontro solo etnico, ma anche sociale e di cultura.

Fra i trentadue racconti, ecco la storia della morte misteriosa di un mercenario croato sui monti di Knin, o i nuovi incubi di un ebreo slovacco nato in un lager nazista.

E ancora, la Dalmazia, grande retrovia della Bosnia, o l'inferno balcanico visto dal supercaccia statunitense in volo dall'Italia. Il titolo del libro è tratto da una storia in cui come un bosco di mirtilli si trasforma, da un giorno all'altro in confine. L'ingresso alla sala è libero.

Concerto nella chiesa
del coro «Max Reger»

Il coro triestino «Max Reger» a voci virili, formato da ventidue elementi, si presenta per la prima volta ufficialmente in concerto a Trieste. È stato fondato nel 1992 da Adriano Martinelli, giovane e dinamico musicista triestino, attualmente docente al conservatorio «G.P. da Palestrina» di Cagliari, e direttore stabile del «Chromas Ensemble», gruppo specializzato nella musica contemporanea. Il «Max Reger» è una formazione che vuole idealmente rifarsi alla tradizione dei cori virili tedeschi sorti all'inizio dell'Ottocento. Il concerto vocale e strumentale del coro «Max Reger» avrà luogo oggi, alle 20.30, nella chiesa Luterana di Largo Panfilii (in programma Mendelssohn, Reger, Bettinelli, Heiller, Corral, Porta).



Una recente immagine di Sarajevo. (Foto Neppi)

Oggi la «Tergestina»
dei donatori di sangue

Si svolge oggi la marcia non competitiva a passo libero con partenza alle 10.30 dal piazzale della Fontana di Montezza, organizzata dall'Associazione donatori di sangue della provincia di Trieste e da ben 15 società podistiche della città, denominata «La Tergestina», giunta quest'anno alla 10.ª edizione, manifestazione unica nel suo genere a scopo di beneficenza.

Il percorso sarà il seguente: Fontana di Montezza (partenza), per passare per via Capitoline, San Giusto, via Bramante, via Frausin, via S. Marco, viale Camillo Cavour, via S. Andrea, viale Gessi, via Harnay, via Franca, via Combi, piazzale Rosmini, via Don Sturzo, via di Calvola, via Navali, largo Canal, via S. Giusto, via Gessi, Fontana di Montezza (arrivo).

MOSTRE

Censimento degli artisti

La tradizionale esposizione del sindacato regionale a palazzo Costanzi

Quale appuntamento di mezzo anno, il sindacato regionale artisti pittori, scultori, ed incisori, ha celebrato il quarantasettesimo anniversario della mostra regionale d'arte, ospitata, come si conviene, nella sala comunale di palazzo Costanzi.

L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia e dal Comune di Trieste, dal Civico Museo Revoltella, dalla soprintendenza per i beni ambientali e culturali, e dall'Azienda di promozione turistica, è diretta dal vivace Paolo Marani, fuge anche da essenziale monitoraggio e censimento delle più insigni figure operanti nell'ambito dell'arte triestina.

Al cospetto di tali illustri personaggi, con affettuosa puntualità, si ripropone il senso di imbarazzo del censore, desideroso di segnalare non asetticamente tutti, e di non istituire fastidiose scale di valore che, peraltro, redatte in così breve spazio, ingenerano altrettanti puntuali fraintendimenti.

Per uscire dall'impasse si chiederà pertanto venia a tutti, prediligendo il senso equanime, e rammentando principalmente quali sono i tradizionali intenti che informano detta manifestazione, sapientemente interpretati e rispettati anche nella presente occasione.

Al fine primario del sindacato artisti, come rammenta Paolo Marani, è, in tal senso, quello di proporre una «campiatura» anche regionale, le cui «testimonianze» significative vadano all'attività cittadina, e che unisca e faccia convivere i «Patriarchi» con i più giovani, attraversando via via tutte le generazioni di artisti che, benché si esprimano in base a tematiche e

«media» diversi, si sono analogamente posti a salvaguardia del patrimonio culturale delle nostre zone, testimoniando del pari la ricchezza creativa anche ai Paesi confinanti, con i quali si ricerca costantemente un dialogo proficuo.

È infatti proprio dal confronto che nascono spunti per progredire in tutti i campi della creatività umana, che si fonda appunto sull'estro individuale opportunamente sostenuto dall'approccio dialettico.

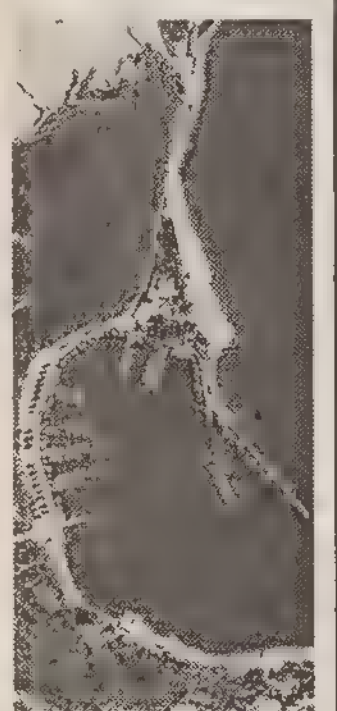
Nello specifico si sono incontrati giovani e anziani, pittori e scultori, che hanno proposto lavori che, conservatori dei tratti personali, hanno saputo anche trarre vantaggio dal continuo contatto con altre forme dell'ambito figurativo.

Per chi opera nel bidimensionale, si farà pertanto riferimento — in ordine di apparizione — a Fuchs, Bessarione, Stacul, Stravisi, Cassetti, Ponte, Marani, Sisti, Fonda, Chersicola, Pappalardo, Bacchetti, Trovati, Corti, Pesaresi, Battisti, Perez, Girotto, Grisoni, Cavalieri, Iacobi, Svara, Conestabo, Marini, Bernini, Palcio, Gallo, Cervi, Kerwischer, Navarola.

Nell'ambito, invece, delle sculture e degli impianti scenografici, si rammentano — secondo la medesima procedura — Cisko, Celli, Perizi, Janezic, Stok, Possenelli, Maruccci, Villibossi, Romio, Chersicola.

Detto un tanto, non ce ne voglia e non cavilli alcuno: nelle categorizzazioni a maglie larghe, chi partecipa a più di un ambito — ad esempio Kerwischer e Stacul — è stato sistemato in quello apparentemente più affine; per quanto concerne poi il «fine finale», si rimanda al sistema comunemente adottato dalle riviste specializzate.

Elisabetta Luciani

FOTOPIANO
Trieste
dal cielo

Domani, con inizio alle 18, nella Sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa, sarà presentato «Trieste dal cielo», un vero e proprio fotopiano a colori della città edito dalla Mgs Press. All'incontro parteciperà Valerio Fiandra, che intervieterà il curatore dell'opera Luciano Santin. Ventiquattro sono le immagini a colori, 21 X 21, proposte in un accattivante contenitore biancorosso con «finestrella» su piazza dell'Unità d'Italia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il silenzio è il santuario della prudenza.

Dati
meteo

Temperatura minima: 7,1; temperatura massima: 11,1; umidità: 91%; pressione: 1016,8, in diminuzione; cielo nuvoloso con pioggia 1,6 mm; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 12,5 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 5.02 con cm 41 e alle 18.14 con cm 8 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.16 con cm 33 e alle 23.14 con cm 18 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.54 con cm 46 e prima bassa alle 13.03 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Piazza Cavana, 1, tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; via Oriani 2, tel. 764441; piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Roma 16, tel. 364330; piazza della Borsa 12, tel. 367967; via dell'Istria 33, tel. 727089; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; via Dante 7, tel. 630213.

Farmacia in servizio dalle 13 alle 18: piazza Cavana, 1, tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: piazza Cavana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

TEATRO

«I lunghi
silenzii»

La scrittrice Carla Guidoni Benedetto, romana di nascita ma triestina di adozione, esordisce ufficialmente nel campo teatrale con l'atto unico «I lunghi silenzii» che sarà rappresentato, a partire da oggi, al teatro «La scuola dei fabbri» nella rassegna del «Teatro emergente».

Il lavoro ha vinto nel '92 il secondo premio regionale al concorso Candoni di Arta Terme e svolge, in forma di confessione, la tematica attuale dei rapporti fra una madre e una figlia.

La Guidoni ha pubblicato finora romanzi, poesie e opere di sagistica, collaborando anche a giornali e riviste (fra cui «L'Europeo»). Insieme a «I lunghi silenzii» la compagnia Teatro rotondo, con la regia di Riccardo Fortuna, metterà in scena un'opera prima di Alberto Benedetto (il figlio ventiquattrenne di Carla Guidoni) che si intitola «06/833086 Pronto?».

ELARGIZIONI

— In memoria del caro papà Giuseppe Juresich nel I anniv. (8/12) da Marina e Luciano 100.000 pro Monastero Benedettino (mensa dei poveri).
— In memoria di Erminio Malabaroda nel V anniv. (8/12) dalla fam. Portogiani 50.000 pro Airo.
— In memoria di Piero Palma Pmp nel IV anniv. (8/12) da Daria e Ettore Motta 50.000 pro Fames Portolana.
— In memoria di Romano Zvanut (8/12) dalle figlie Arge e Liana 25.000 pro Oratorio salesiano, 25.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giorgio Ferrin da zio Fele, Ugo, Aldo e famiglia 100.000 pro Sogit; da Valeriano e Lidia Pantalis 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Angelo e Thea Vivante 30.000, da Rosetta Bin, Bianca Chelleris, Iole Petronio e Laura Grilli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marinella e Nicola Straziota 100.000 pro Ass. de Banfield; da Sergio e Nicoletta Tracaneli 100.000 pro Uldim; da Paola e Nicoletta Mendes 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Kessler da Silvano Bassi e Ruggero Allais 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Kneppers da Nedda Dal Pozzo e Giugliu Ballo 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Konradter da Cosimo e Carla Caputi 100.000, da Rosa De Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria Skulin 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paola Mezgec da Nella e Renato Sellan 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Anna Ongaro ved. Verbanaz dai nipoti Liliana, Sergio con Aldo e Lidia con Enzo 65.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara Franca Petrin ved. Dussi da Enny e Ofelia Seghini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Iolanda Piacente ved. Pittoni dai nipoti Andreotti, Attini, Cesaratto, Fragiaco, Piacente e Cidotti 170.000, dalle famiglie Bontempo e Menon 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Cristiano Pretto dalla sorella Rina e nipoti Irma e Olga 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalle sorelle Rina, Giuseppina e fratello Emilio 50.000 pro Frati cappuccini di Montezza (Pane per i poveri).
— In memoria di Federico Bavalico dalla sorella 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; dal nipote Eugenio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco dai consuecieri Maria e Claudio De Giorgi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Edda Rosini Giannini da Paolo e Loredana Valentinuzzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Gianna Ruggnach da Enrichetta Weiss 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Schak da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Renè Tumiatini da consuecieri Maria e Michele Costessi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da

Nelly e Galliano De Riz 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino «Ferruccio Tumiatini»);
— In memoria del dott. Francesco Viceconte dalla famiglia Zamborlini 50.000 pro Missione triestina di Iramuraj (Kenya).
— In memoria di Claudio Fonda da Adriana e famiglia De Bernardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Nives Bergez 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria del fratello Amelio e di tutti i propri cari da Alba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimo Bainville da Gianni e Walter Fobert e Albina Fumolo 150.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Renato Bazzarini da Milla e famiglia Marini 100.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.

— In memoria di Guerrino Bertozzi dalla fam. Taurini 50.000 pro Airo.
— In memoria di Laura Cervi ved. Gigi Zanò dal comune di Trieste - Economato sez. III 133.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Cova dagli amici del ospedale «Al buon amico» 70.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ida De Martino in Parente (Grazzanise - Ce) dal preside, personale tutto della S.M.S. «S. Sauro» di Muggia 130.000 pro Centro tumori Lovenati.



COPPA UEFA / COL TENERIFE SOTTO ESAME VIALI E FRANCESCONI (TMC ALLE 17.30)

Juve in gita alle Canarie

CHAMPIONS LEAGUE

Scontro Werder-Anderlecht E il Milan è volato a Tokyo

MILANO - Si disputa oggi la seconda giornata della Champions League. Il programma prevede nel girone A il confronto tra il Barcellona e i francesi del Monaco (diretta su Italia Uno alle 20.30), Spartak Mosca (Russia)-Galatasaray (Turchia). La classifica vede in testa il Monaco con due punti, Barcellona e Galatasaray con uno e Spartak a 0.

Nel girone B il Werder Brema affronta i belgi dell'Anderlecht (differita su Italia Uno alle 23.10). La classifica è guidata dal Milan con tre punti, davanti al Porto con 2, Anderlecht 1, Werder Brema 0.

Il Milan aveva anticipato mercoledì scorso l'incontro col Porto, vinto per 2 a 0. Intanto, ieri il Milan è partito nel pomeriggio per Tokio dove domenica affronterà il San Paolo, campione del Sud America, per l'assegnazione della Coppa Intercontinentale.

Con la comitiva rossonera, decollata da Malpensa alle 14, sono partiti 18 giocatori: tra questi Demetrio Albertini, sofferente per un risentimento muscolare ma recuperato nella mattinata, dopo un breve allenamento a Milan. Al termine dell'allenamento che ha preceduto la partenza, giocatori e tecnici sono stati salutati dal presidente Silvio Berlusconi.

SANTA CRUZ DE TENERIFE - Nell'anticipata le isole Canarie furono soprannominate «isole fortunate» e proprio in una di queste, Tenerife, si pensava ci fossero i resti della mitica Atlantide. Oggi le Canarie sono il sogno, un po' stinto, delle vacanze d'élite, il «buen retiro» per fuggire dai grigi dell'inverno europeo.

Ma la comitiva della Juventus, sbarcata ieri pomeriggio, all'aeroporto di Tenerife Sur non è in cerca né della mitica Atlantide né di una «due giorni» al caldo sole d'Africa. E' in cerca di una qualificazione per i quarti, qualificazione già favorevolmente pregiudicata con la vittoria per 3-0 a Torino, ma è in cerca soprattutto di alcune importanti conferme che consentano a giocatori e dirigenti di sciogliere le lingue.

Già, perché nemmeno la trasferta alle Canarie fa interrompere l'insolito silenzio stampa instaurato dopo il pareggio di San Siro con l'Inter. Un black-out motivato ufficialmente con la scusa di non fare pericolosi commenti sugli arbitraggi, ma dovuto soprattutto - al desiderio di riportare un po' di serenità nello spogliatoio.

Trapattoni e Boniperti cercano conferme per Gianluca Vialli. L'ex doriano è reduce da un grave infortunio e da una stagione, quella passata, in cui non è riuscito a dimostrare in maglia bianconera quello che aveva fatto vedere con quella blucerchiata. Nella Juve è ancora un corpo estraneo e quella di Tenerife potrebbe essere una delle ultime spiagge per lui. Avrà 90 minuti per dimostrare di non essere avulso dalla coppia d'attacco Moeller-Roberto Baggio.

Proprio quest'ultimo è in cerca di conferme con la «c» maiuscola. In queste ore si sta concludendo lo spoglio delle schede per l'assegnazione del «Pallone d'oro» al miglior calciatore europeo: una sua prestazione autorevole, oggi, sa-

rebbe il suggello all'eventuale ed assai probabile sua conquista del riconoscimento.

Trapattoni vuole una conferma anche da Francesconi: dopo la brillante prova di Notari domenicana, ad un altro giovane vien chiesto di far vedere quanto vale anche in campo internazionale.

Per il resto la formazione è fatta, con il rientro di Torricelli e Conte e con il dubbio fra Peruzzi e Rampulla fra i pali. Peruzzi lamenta un dolore alla coscia destra e Rampulla ha una faringite: soltanto all'ultimo momento Trapattoni scioglierà il ballottaggio fra i due.

L'unico a parlare fra i bianconeri è il medico Pasquale Bergamo. Tutti gli ricordano quel settembre 1973 quando a Las Palmas, nell'isola Gran Canaria, il Torino perse 4-0 e i granata lamentarono di essere stati «addormentati» con del Valium nel tè. «Non abbiamo preso alcun accorgimento particolare dichiara - ci siamo portati dietro dall'Italia spaghetti, parmigiano, passato di pomodori e prosciutto crudo, come per qualsiasi trasferta».

In casa del Tenerife c'è maretta. I giornali spagnoli parlano di un confronto «all'americana» fra giocatori e il tecnico Jorge Valdano dopo la sconfitta col Valladolid. In casa il Tenerife è temibile (per due anni ha sconfitto il Real Madrid facendogli perdere lo scudetto) e recupera Aguilera, Gomez, Castillo, Redondo e Llorente.

TENERIFE: Manolo, Aguilera, Mata, Gomez, Del Solar, Castillo, Chano, Ignacio Conte, Felipe, Redondo, Pinilla. (12 Ochotorena, 13 Julio Llorente, 14 Toni, 15 Pier, 16 Dertycia).

JUVENTUS: Rampulla (Peruzzi), Porrini, Fortunato, Dino Baggio, Kohler, Torricelli, Francesconi, Conte, Vialli, Roberto Baggio, Moeller. (12 Peruzzi, 13 Baldini, 14 Galia, 15 Marocchi, 16 Del Piero).

ARBITRO: Puhl (Ungheria).

COPPA UEFA / IL CAGLIARI OSPITA IL MALINES (SU RAIUNO ALLE 17.45)

Giorgi toglie Allegri dalla naftalina

Manca Dely Valdes ma c'è il conforto del successo all'andata - Belgi a tre punte

CAGLIARI - Il Cagliari si rituffa in Europa e spera di ritrovare col Malines, nel ritorno della Uefa (3-1 in Belgio per i sardi) il buonumore smarrito in campionato e tramutato in preoccupazione lunedì dopo l'improvviso forfait di Dely Valdes, vittima di un infortunio (piccola infrazione al malleolo e distorsione alla caviglia destra) che potrebbe tenerlo fuori fino alla ripresa dopo la pausa natalizia.

Per riuscire nell'impresa, Bruno Giorgi, riscopre un giocatore, Massimiliano Allegri, che, per cognome e tem-

peramento, sembra in grado di garantire «effervescenza», e che finora è stato un po' confinato nel limbo per qualche strascico polemico e, soprattutto, per una questione di equilibri tattici.

La forzata assenza del cannoniere panamense, unita alle non perfette condizioni di Oliveira, hanno indotto il tecnico a scegliere la soluzione che dovrebbe garantire al Cagliari di affrontare i belgi con un'impostazione non rinunciataria.

Allegri dovrebbe, infatti, giostrare al centro in appoggio a Oliveira e Moriero, pronti a inco-

ciare e a fare da sponda all'ex pescatore che ha, tra le sue doti, un gran tiro da fuori.

Giorgi si rende, cioè, conto che per superare il turno non si può impostare una gara di contenimento, limitandosi cioè a «speculare» sul risultato dell'andata. Il passaggio del turno è alla nostra portata - spiega il tecnico - ma sarà fondamentale affrontare la partita con lo spirito giusto, dimenticando quello che è successo in Belgio e, soprattutto, cancellando la brutta impressione con la Reggina. «Sarà comunque im-

portante - sottolinea Giorgi - saper subito «leggere» la partita, fermo restando che non siamo, e i fatti lo dimostrano (20 gol fatti in campionato, 22 subiti), una squadra in grado di impostare una gara sulla difensiva».

La forzata rinuncia a Dely Valdes costringerà i rossoblu a apportare qualche modifica agli schemi. «Dovremmo cercare - aggiunge l'allenatore - di giocare il più possibile col pallone a terra, sfruttando la velocità di Moriero e Oliveira».

Il tecnico del Malines Van Hoof ha annunciato

uno schieramento offensivo (con tre punte) per tentare il «miracolo».

CAGLIARI: Fiori, Villa, Fuscaddu, Bisoli, Napoli, Fricano, Moriero, Herrera, Allegri, Matteo, Oliveira. (12 Dibito, 13 Bellucci, 14 Aloisi, 15 Sanna, 16 Criniti).

M A L I N E S: Preud'homme, Sanders, De Boeck, Gijsbrechts, Deferm, Van Den Buijs, Leen, Bartholomeussen, Eszenyi, Van Gompel, Czerniatynski. (12 Mauro, 13 De Wild, 14 Pereira, 15 Demesmaeker, 16 Peetermans).

ARBITRO: Schmidhuber (Ger).

COPPA UEFA / L'INTER RICEVE GLI INGLESI DEL NORWICH (RAIUNO ORE 15)

Sosa vuole un gol «europeo»

La punta, da quando è in Italia, non è mai andato a segno in gare internazionali

MILANO - L'Inter, tonificata in campionato dalla vittoria a Lecce, cerca tranquillità in Europa per potersi concentrare, almeno fino a marzo, sulle vicende di casa.

Potrebbe bastare un pareggio a reti bianche, questo pomeriggio con gli inglesi del Norwich. All'andata, infatti, i nerazzurri colsero uno storico risultato: la loro prima vittoria in Inghilterra, pur se il punteggio poteva essere più ampio e tranquillizzante dell'10 con il quale finì la gara. Bergkamp fallì infatti due clamorosi occasioni prima di segnare il rigore decisivo.

Quell'1-0 costringe i nerazzurri ad avere qualche motivo di preoccupazione, soprattutto tenendo presente che la carat-

teristica principale di questi avversari inglesi è di giocare meglio fuori casa: nella «premier league» non hanno mai perso in gare esterne, vincendo anzi cinque volte in 8 gare.

Per l'Inter è un'occasione anche per dare una certa continuità al gioco e a prestazioni finora altalenanti, anche per colpa delle diverse formazioni che Bagnoli è stato obbligato a schierare. Quella odierna cambierà rispetto all'andata, con il russo Shalimov centrocampista centrale assieme a Dell'Anno a sostituire Jonk, infortunato. In attacco giocheranno Bergkamp e Sosa, quest'ultimo alla ricerca del primo gol europeo della sua esperienza italiana; segnò solo tre gol

a Saragozza in Coppa delle Coppe, mentre nell'Inter non è ancora andato a segno in gare internazionali.

«Sarà una partita difficile, soprattutto per le caratteristiche dell'avversario che si esprime al meglio quando gioca in trasferta - ha avvertito l'allenatore interista, Osvaldo Bagnoli - Per loro si tratta di riuscire ad amministrare la gara senza prendere gol, anche perché una rete possono riuscire a trovarla. Anche noi andiamo alla ricerca di un gol».

Non siamo in affanno, non dobbiamo recuperare da un passivo, ma dobbiamo comunque cercare di segnare almeno una rete. Loro giocheranno con un atteggiamento soprattutto difensivo,

stando chiusi, e cercando il contropiede. E' il loro gioco. Ma anche noi non dobbiamo modificare il nostro».

Una delle preoccupazioni nerazzurre è legata al «pericolo giallo» delle ammonizioni: cinque giocatori (i due Paganin, Tramezzani, Orlando e Shalimov) rischiano la squalifica.

Dennis Bergkamp, invece, dal punto di vista del gol, viaggia ad una buona media: 6 reti in 5 gare europee, quattro in campionato e una in Coppa Italia. «Quella inglese è una squadra difficile da incontrare. Noi dovremmo cercare di fare un gol subito».

Gli inglesi, reduci da un positivo pareggio esterno 2-2 con il Manchester United, si sono

allenati a San Siro. Il tecnico Mike Walker potrebbe riuscire a recuperare Ekoku, attaccante africano che mancava all'andata. Rispetto a quella partita saranno assenti però tre giocatori squalificati, Culverhouse, Butterworth e Crook.

INTER: Zenga, Bergkamp, Fontolan, Bergkamp, Sosa. (12 Abate, 13 Tramezzani, 14 Ferri, 15 Bianchi, 16 Zanchetta).

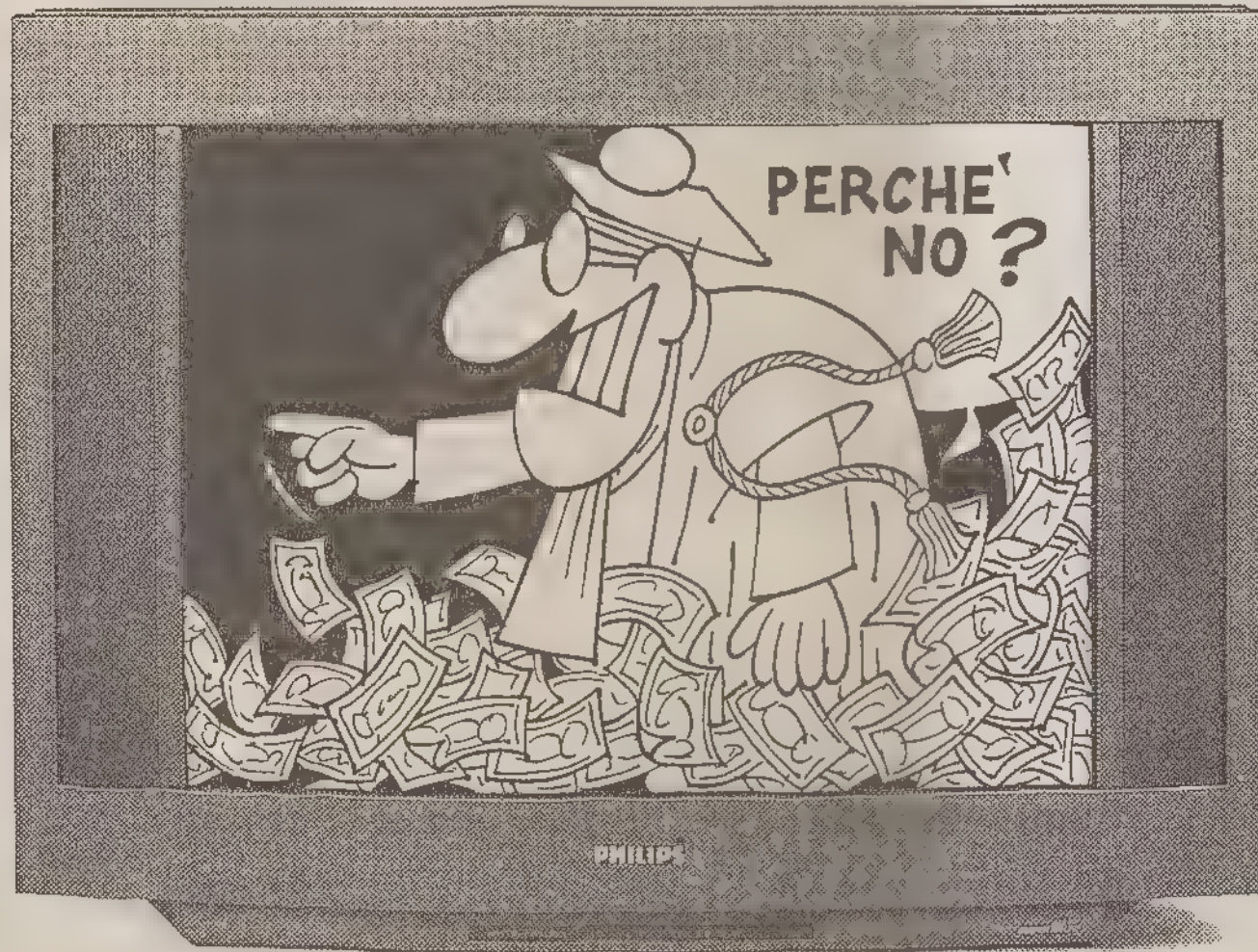
NORWICH: Gunn, Bowen, Newman, Prior, Woodthorpe, Megson, Fox, Polston, Sutton, Goss, Ekoku (Sutch). (12 Eadie, 13 Howie, 14 Ullathorne, 15 Power, 16 Sutch o Ekoku).

ARBITRO: Kron (Cec).

Spegnete il vecchio.



Accendete il nuovo.



Philips vi offre fino a L. 500.000 per il vostro vecchio televisore o videoregistratore.

Se acquistate un nuovo Philips entro il 31 dicembre, il vostro vecchio televisore o videoregistratore, di qualunque marca, verrà sopravvalutato fino a L. 500.000. È un'offerta straordinaria e irripetibile. Chiedete al vostro rivenditore Philips.



PHILIPS

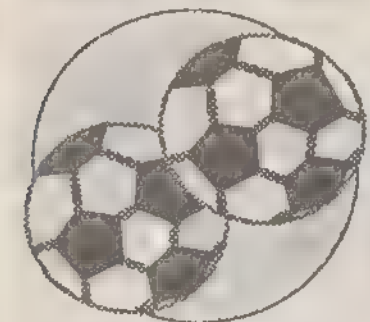
PRESSO



Centro Commerciale Il Giulia - Trieste
Via Rossetti, 4 - Trieste

CALCIO

TRIESTINA / LA PARTITA DI RITORNO DI COPPA ITALIA COL CHIEVO ALLE 14.30 AL «ROCCO»



Alabardati in una botte di ferro

TRIESTINA / E' TORNATO IL SERENO IN ALLENAMENTO

Buffoni dà un'altra chance a Marsich

TRIESTE — In attesa che la consegna del pacchetto azionario della società al nuovo sindaco possa far luce sul futuro della Triestina, i giocatori alabardati preferiscono guardare all'oggi. E il presente propone per questo pomeriggio il ritorno della partita di Coppa Italia di Serie C contro il Chievo Verona. Una partita per molti versi inutile, resa tale soprattutto dal rotondo risultato della partita d'andata che dovrebbe assicurare all'alabarda il passaggio al turno successivo. Ma l'incontro di Verona di due settimane or sono, per la verità, un suo risvolto positivo ed importante l'ha avuto: quello di infondere nuova linfa e coscienza nei propri mezzi ad una squadra che stava imboccando il tunnel della crisi più nera.

Da quella vittoria in poi, il clima all'interno

della squadra è completamente cambiato: niente più volti scuri, nessun riferimento da parte dei giocatori ai problemi societari e all'eventuale possibilità di mettere in mora la società. Solo una grande grinta, carattere e voglia di dimostrare i propri mezzi e capacità, puntualmente trasformatasi poi sul campo nelle positive prestazioni contro Carpi e Bologna.

«Dalla partita di andata a Verona — conferma Adriano Buffoni — ci sono stati degli evidenti miglioramenti nella nostra squadra. Gli incontri successivi hanno poi confermato questo trend positivo. Speriamo di poter continuare su questo binario. Sulla formazione che scenderà in campo oggi, come al solito il tecnico alabardato è un po' reticente: meglio non scoprire subito le carte. «Gioche-

ranno sicuramente — taglia corto Buffoni — quelli che non sono scesi in campo domenica scorsa. L'importante sarà riuscire a disputare un buon incontro e, possibilmente, vincere la partita».

Intanto, nell'allenamento di ieri pomeriggio al «Grazz», disputato sotto la pioggia, si sono rivisti i «militari» Sandrin e Indragoli che potrebbero pure trovare, oggi, un posto in panchina. Mancavano all'appello, invece, Romano, Facciolo ed il solito Soccini. Il capitano alabardato, risolto in gran parte il problema della frattura all'osso sacro, è ora alle prese con una fastidiosa lombalgia che non gli permette ancora sforzi eccessivi.

Comunque, Franz dovrebbe essere a disposizione per la trasferta di La Spezia che si inizierà venerdì pomeriggio con la

partenza del pullman sociale verso la cittadina ligure. Per gli altri due, invece, tutto dovrebbe essere rimandato al nuovo anno per la completa risoluzione dei problemi relativi al malanno al ginocchio e alla pubalgia.

Chi sta benissimo, invece, ed ha una gran voglia di riscatto è Massimo Marsich. L'attaccante triestino dopo gli ingiusti fischi subiti nelle ultime giornate di campionato sarà sicuramente in campo questo pomeriggio per cercare di dimostrare tutto il suo valore. «Ci sarà la possibilità — racconta Marsich — di far giocare quelli che come me ultimamente hanno giocato poco. Cercheremo di fare una bella figura e di passare il turno, anche se per noi la massima concentrazione dovrà essere riservata al campionato».

Alessandro Ravalico

TRIESTE — La Coppa Italia terra compagnia ancora a lungo alla Triestina. Grazie al 4-1 maturato nella partita di andata al «Bentegodi» gli alabardati sono nella classifica botte di ferro. D'accordo che il Chievo è una formazione a cui piace fare fesse le squadre di casa, ma ribaltare questo risultato diventa un'impresa da fantascienza. Gli scaligeri dovrebbero infatti vincere questo pomeriggio (calcio d'inizio alle 14.30) per 4-0 o 5-1 per poter passare il turno. L'allenatore Malesani, tra l'altro, non tiene molto alla Coppa. Lo ha dimostrato quindici giorni fa schierando una formazione di seconde linee e di giovani che vengono utilizzati poco. Il Chievo si sta già togliendo parecchie soddisfazioni in campionato, non ha bisogno del torneo-optional. Neanche la Triestina, a dire il vero, va pazza

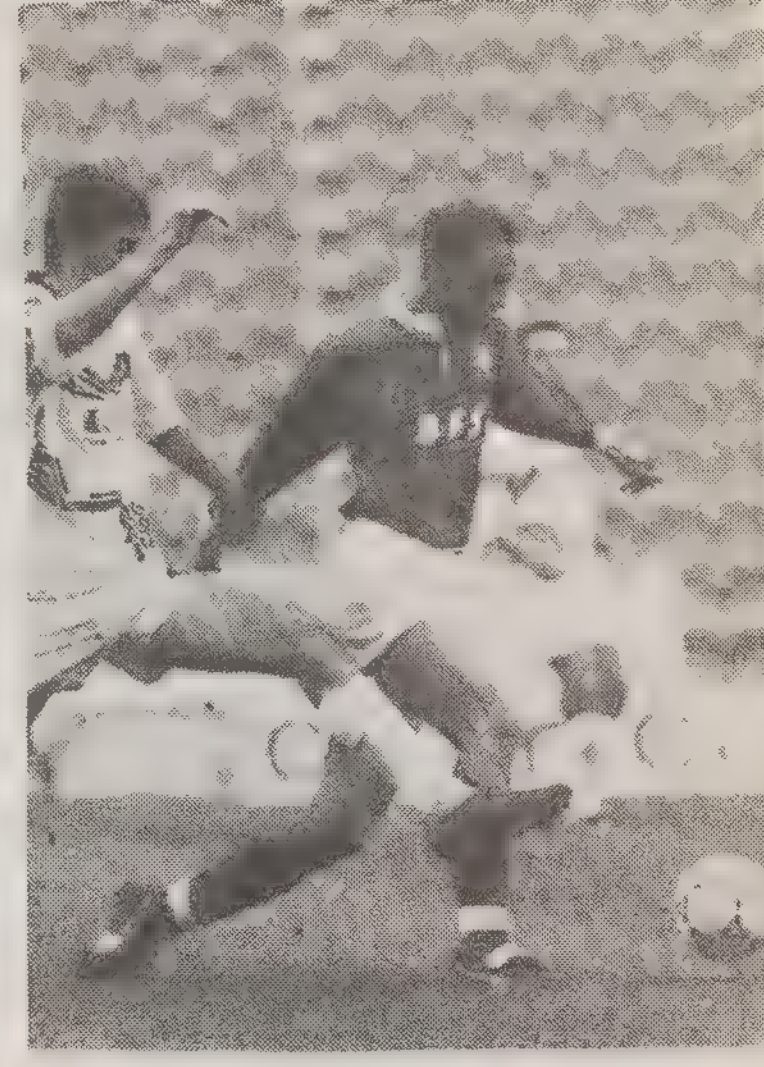
per questa competizione, ma è in pista per cui deve ballare. Anche a Buffoni questo incontro servirà per dare sfogo a quei giocatori che negli ultimi tempi per un motivo o per l'altro sono rimasti dietro le quinte.

Se le indicazioni emerse nell'allenamento di ieri sono veritiere, in porta dovrebbe giocare Drigo, mentre Zattarin, Balanti, Sottili e Milanese dovrebbero essere i quattro difensori ai quali in caso di necessità potrebbe aggiungersi anche Danelutti che agirà sulla destra. A centrocampo dovrebbero passare Casonato, Pasqualini e Rizzoli con Marsich e Caruso in avanscoperta. Solo stamane deciderà chi andrà in panchina assieme al secondo portiere Metti e al militare Sandrin. Tra Labardi, La Rosa, Conca, Cerone, Terraciano e Pasqualeto l'allenatore dovrà scegliere

gli altri due panchinari. Romano, invece, è ancora out. Gli altri forse godranno di mezza giornata di riposo. Pasqualeto comunque non avrebbe giocato in nessun caso perché domenica a La Spezia non ci sarà. Si è infatti beccato una giornata di squalifica. Buffoni perciò questo pomeriggio vuole provare altre soluzioni in quel ruolo.

In occasione della partita con il Chievo saranno aperti solo due settori dello stadio. Il biglietto in tribuna d'onore costa 20 mila (15 mila idioti) e in tribuna «Colausisi» 10 mila (7 mila).

Maurizio Cattaruzza



Si rivede in campo Marsich contro il Chievo.

ECCELLENZA / OGGI IL RECUPERO

San Luigi, si replica contro il Porcia Si rituffa in Coppa il San Sergio

TRIESTE — Una giornata da incorniciare per le triestine impegnate nel campionato di Eccellenza; al cospetto di due tra le più quotate formazioni del torneo, Fontanafredda e Palmanova, il San Luigi e il San Sergio hanno ottenuto rispettivamente un pareggio e una vittoria. Due risultati ottimi, conquistati in un momento difficile che vede ancora le formazioni giuliane relegate nelle posizioni di coda della graduatoria ma ben lontane dalla resa e in grado di poter sicuramente ambire a una pronta risalita.

Il San Luigi è riuscito a impattare sul terreno di una delle damigelle d'onore nel campionato, quel Fontanafredda rimasto sicuramente annichilito dalla verve proposta dai viavisti di Palcin; i triestini hanno giocato una gara esemplare rifuggendo dalle barricate e costringendo i padroni di casa più di qualche affannoso salvataggio in occasione delle frequenti iniziative offensive condotte da De Rosa e compagni, affatto in sintonia sul terreno della numero 2 del torneo.

Legittimamente soddisfazione del tecnico Palcin: «Abbiamo giocato vera-

mente bene, costruendo occasioni, triangolando e difendendo bene. Ci manca ancora qualcosa, quella rete che abbiamo cercato più volte; sono comunque soddisfatto e va detto che non è vero che il Fontanafredda è incapace in una giornata negativa, siamo stati noi, con il nostro gioco a fargliela diventare». «Tutti i ragazzi scesi in campo meritano un plauso, Cragietto ha dovuto fare un solo intervento — continua l'allenatore dei viavisti — mentre davanti Giorgi è stato veramente bravo, muovendosi molto bene».

Il San Luigi ha l'occasione quest'oggi per rimpiangere la propria classifica; bianco-verdi scendono sul terreno di via Felluga alle ore 14.30 per affrontare il Porcia per la gara valida quale recupero della prima giornata di campionato. L'incontro fu allora sospeso per il maltempo con i triestini in vantaggio con rete di Giorgi.

Il Porcia è reduce da una vittoria estrema di misura a spese del San Canzian e ricorre attualmente a una tranquilla posizione in classifica a 5 punti dalla vetta; ma tutto ciò non preoccupa affatto la formazione di Palcin che ha dimostrato di avere i

numeri giusti per lottare alla pari.

Domenica lieta anche per il San Sergio, approdato finalmente ad una vittoria tra le mura amiche grazie a una prodezza di Loti su assist di Corrado Pescatori; lo stesso Pescatore analizza l'impresa dei lupetti: «Sapevamo che il Palmanova è una buona squadra ma noi ci siamo schierati ben coperti a centrocampo e con una difesa attenta. Tutta la squadra va elogiata senz'altro e per quanto mi riguarda anche la mia prestazione, manca certo il gol ma giocando a centrocampo non è indispensabile».

Il campionato si sta dimostrando strano — continua l'attaccante — sostanzialmente equilibrato ma che vive di episodi, questo l'abbiamo dimostrato battendo una delle seconde in classifica e con il San Luigi che pareggia in casa dell'altra.

«L'unico neo del successo dei lupetti va intravisto nell'fortunoso corso del campionato. Infortunati alla clavicola in seguito ad un impatto dopo pochi minuti dall'inizio della sfida, Tremul, salvo improbabili complicazioni ne avrà per 30 giorni circa prima di riprendere l'attività; l'ennesima tegola in fatto di infortuni per una stagione senz'altro condizionata a riguardo.

L'assenza di Tremul è stata ripagata da una vittoria quanto mai necessaria per l'intero clan giallorosso; il San Sergio ha legittimato i due punti con una tattica essenzialmente pratica e risoluta, le trame del bel gioco sono di certo sporadiche ma ciò che conta adesso è ritrovare fiducia e non perdere il contatto dalle posizioni della zona salvezza. Non rimane molto tempo per il San Sergio per assaporare il sapore della vittoria in quanto i lupetti saranno di scena quest'oggi nel rettangolo di Trebiana (ore 14.30) per la disputa della semifinale della Coppa Italia dilettanti e che vedrà la formazione avversaria della Sanvitese, anch'essa tra le zone alte in campionato e vincitrice del match di andata per 1-0. Gara non impossibile quindi per il San Sergio, sempre distintosi nel corso delle contese di Coppa. Gli debbono imporsi con due reti di scarto per accedere alla finale. Nell'altro incontro sono impegnate Italia San Marco e Fontanafredda.

f. c.

DILETTANTI Recuperi e Coppe

TRIESTE — La giornata festiva odierna è stata utilizzata dai dilettanti per il recupero delle partite finora rinviate. Per il campionato di Eccellenza si incontreranno a Trieste San Luigi e Porcia. In Promozione si recuperano PonzianaRuda e LucinicoTrivignano. In Prima categoria si gioca Varmo-Sangorina. In Seconda categoria oggi si affrontano Junior Aurisina-Lignano, San Marco Sistiana-Ronchis, ComoChiarlo, San Vito Bagnaria Arsa e Gaja-P. Farra. Per la Coppa Italia si scontrano San SergioSanvitese e Italia-Fontanafredda. In Coppa Regione si disputa MuggesanaVesna (stadio Zaccaria, ore 14.30).

PROMOZIONE / SI GIOCA OGGI IN VIA FLAVIA

Ponziana all'arrembaggio

I veltri vogliono battere il Ruda per risalire la china

TRIESTE — Giornata poco proficua, quella di domenica, per le quattro formazioni triestine che, tutte assieme hanno «collezionato» appena un punto con il San Giovanni, impegnato a Terzo di Aquileia. «E' stata una partita da 0 a 0 — commenta l'allenatore rossoneri Petagna — con pochissime azioni per entrambe le squadre. La Pro Fiumicello è una squadra discreta che però non può concorrere con la Cormonese, la Marinese e lo stesso Ruda che mi sembravano superiori. Come ho già avuto modo di dire, questo campionato si deciderà nel girone di ritorno.

«Erezioso quindi il punto guadagnato dai rossoneri, alle prese con un Tomasini a mezzo servizio (sarà una costante per tutto il campionato?), sostituito domenica dall'esordiente Sorgo che ha fatto la sua figura, e con Sambaldi costretto a giocare con un apparecchio protettivo in bocca. Il prossimo turno vedrà la compagnia di viale Sanzio impegnata, sul terreno amico, nel derby con il Ponziana, sentiamo ancora Petagna: «Non sarà sicu-

ramente una partita facile, anche perché gli avversari, dopo le decisioni del giudice sportivo, sono ritornati in corsa. Dovremo stare molto attenti, i derby si sa fanno storia a sé, e tra l'altro credo proprio che dovrò rinunciare a Krmac che domenica è incappato nella quarta ammonizione, che comporterà la squalifica».

Passiamo ora ai biancoazzurri che non pensano minimamente al derby con i rossoneri ma sono tutti concentrati per la partita odierna che alle 14.30 in via Flavia li vedrà recuperare l'incontro con il Ruda. «Scenderemo in campo — spiega l'allenatore Di Mauro — con la bava alla bocca, come un cane affamato e rabbioso per vincere a tutti i costi. I ragazzi non devono assolutamente farsi condizionare psicologicamente dalla sconfitta di domenica con il Lucinico». L'allenatore dei veltri si riferisce alla sfortunata prova persa anche per alcune decisioni del direttore di gara alquanto grossolane, in particolare la dinamica del secondo gol ospite.

Fondamentale sarà Ro-

berto Sorrentino, sicuramente il più esperto dei biancoazzurri, che anche domenica è riuscito a tranquillizzare i suoi che nel momento del raddoppio erano andati completamente in tilt, presi dal nervosismo. Ma sentiamo ancora Di Mauro: «Filosoficamente mi consolo, facendo finta che i due punti assegnati dal giudice a sfavore della Juventus li abbiamo conquistati con il Lucinico. Prima della partita parlavo molto con i ragazzi, per far capire loro che se vinciamo con il Ruda abbandoniamo l'ultimo posto in classifica salendo a quota nove».

Non fanno il tifo, sicuramente, per il Ponziana il Primorje e la Fortitudo, ferme a quota otto punti e che, in caso di vittoria dei veltri, si troverebbero assieme in fondo alla classifica. Niente da fare per le compagne di Macor, sconfitte in quel di Gorizia dalla Juventus.

«Abbiamo perso meritatamente — ci dice l'allenatore amaro —, anche se nella prima frazione di gara il gioco è stato equilibrato. Non siamo stati capaci di

sfruttare la superiorità numerica (per l'espulsione di Pizzi) anche perché la Juventus ci ha letteralmente chiuso tutti gli spazi dimostrando, nonostante la penalizzazione-choc, di essere una grande squadra, con un impianto nuovo che noi ce lo sogniamo».

Domenica farà visita agli amaro del Gomers, sicuro arriverà il rientro di Pulvirenti, che ha scontato i due turni di squalifica, e forse quello di Zoch. «Fisicamente stiamo bene — continua mister Macor — domenica è mancato soprattutto l'attacco ma quello che dobbiamo in questo momento acquistare è una nuova mentalità, capendo i nostri sbagli, e poi sono sicuro che i punti arriveranno». A bocca asciutta anche il Primorje, sconfitto, meritatamente, per stessa ammissione dell'accompagnatore Walter Husu dal Ruda. «Siamo partiti rimaneggiati — commenta il dirigente giallorosso — e poi si è agguata la prestazione negativa dell'attacco e quella al di sotto del solito del reparto difensivo. Speriamo di rifarci domenica con il Trivignano».

Trotto: Olympia Gd e Mackay sfidano quattro americane oggi a Montebello

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Chi ha paura delle giumente americane? Certamente non di certo le indigene Olympia Gd e Mackay che questo pomeriggio si apprestano ad affrontare Capricious Steph, Laughin Hanover, Great Carr'e e Passion Lavac nel Premio Dolomiti, miglio centrale del convegno di corse a Montebello.

Attestate nelle posizioni migliori, Olympia Gd e Mackay la vittoria se la giocheranno tutta lungo i due giri di pista che promettono di diventare indimenticabili. Olympia Gd, guarda caso, l'ultima volta che ha vinto (e questo anno ha accumulato vincite per 80 milioni) è stato proprio a Montebello, in settembre. Alfredo Polini, che è tipo che non regala niente a nessuno, si appresta a proporre la saura erede di Gendarme con il piglio risoluto che le è congeniale, come del resto Carlo Rossi farà con Mackay, che ultimamente ha ritrovato la vena delle migliori giornate.

Quindi, per il quartetto di americane che scenderà in pista, la biada non sarà facile ma bisognerà guadagnarsela, magari sudando un po' più del solito. Laughin Hanover è molto piaciuta l'ultima volta, quando è finita davanti a Vizz di Retz che soltanto due giorni prima aveva strapazzato tutti nella Tris.

L'allieva di Robertino Destro, su quella impres-

sione, va ritenuta in grado di correre da protagonista con queste avversarie, mentre sarà interessante seguire anche la prova di Passion Lavac che ancora cerca di ottenere la prima vittoria da noi, ma che di recente non si è mai comportata. Capricious Steph (una vittoria nell'annata è di certo responsabile alla campagna di colori Great Carr'e) da noi ben nota per aver corso, discretamente, in alcune occasioni sulla nostra pista. Questa figlia di Prakes (1.14.9 di record), è una autentica stakanovista, tanto da essere scesa ben 37 volte sull'anello sabbioso con percentuale all'attivo di 4 vittorie e 22 piazzamenti.

Una corsa senza senza favorita netta, che, di conseguenza, deve tener conto delle possibilità delle due indigene che potranno anche non temere Passion Lavac, Laughin Hanover e Great Carr'e.

I nostri favoriti
Premio Cristallo: Passaporto, Pasadena, Piccola Nor.
Premio Tofane: Ramo d'Olive, Ronni Fb, Roda Ter.
Premio Marmolada: Overdose, Nyerol, Orbina.
Premio Felmo: Norwegian Fc, Orbezza, Ocio Laser.

Premio Sorapis: (Mat Dillon = Nuccio), Olmo Brazza, Iperione Red.
Premio Dolomiti: Olympia Gd, Mackay, Passion Lavac.

Premio Tre Cime di Lavaredo: Persina Devil, Pasquale Ramb, Passet Dab.
Premio Antelao: Inbor, Indego, Prastuono.

LA TRIS Nuovo assalto di Missouri Bi

Terzo nella recente Tris disputata a Montebello, ritenuta, ancora con buone prospettive, la sorte a Montebello.

Premio Campionati Guidatori - a metri 2060: 1) Liveruno (P. Valentini); 2) Ombrina Pan (G. Montapert); 3) Ideal Sharif (T. Achilli); 4) Melikan (M. Ferrar); 5) Laribor (C. Belladonna); 6) Nyc San (G. Cangiano); 7) Malinovo (M. De Cristofaro); 8) Neve di Valle (G. Fontanella); 9) Nersa (E. Esposito); 10) Ives Montand (I. Spanò).

A metri 2080: 1) Inkling (M. Pettinari); 12) Ozieri Lord (G. Cipolletti); 13) Mack di Jesolo (E. Dall'Olio); 14) Meteor Plus (F. Finucci); 15) Onia Vinci (R. Pennati); 16) Okaidel (R. Muscolini); 17) Omar Viking (R. Perticari); 18) Oceania Maz (V. Ballardini); 19) Iroid (M. Andreani).

A metri 2100: 20) Navajo (D. De Simone); 21) Lerno Luis (F. Barberini); 22) Missouri Bi (V. Sciarillo).

I nostri favoriti: Pronostico base: 22) Missouri Bi. 13) Mack di Jesolo. 4) Melikan. Aggiunte sistematiche: 21) Lerno Luis. 5) Laribor. 18) Oceania.

m. g.

Official Licensed Product

Mondiali di calcio '94

Orologi Oro e Argento

Mod. World Cup Oro 750.000

- Numerazione limitata 1/2000
- Water Resistant 3 atm
- Movimento Eta Swiss al quarzo
- Vetro minerale bombato
- Cinturino in cuoio con certificato CITES
- Prezzo: L.980.000

Mod. USA '94 Argento 925.000

- Numerazione limitata 1/5.000
- Water Proof
- Movimento Eta Swiss al quarzo
- Vetro minerale
- Cinturino in squalo
- Prezzo: L.345.000

Quadrante
Sul quadrante, oltre ai marchi ufficiali USA '94, sono indicate sulla fascia blu dei 45 minuti di gioco le città che ospitano le finali dei Mondiali.

Retro cassa
Il numero progressivo d'identificazione dell'esemplare, inciso sul retro cassa, è protetto e reso leggibile da uno speciale fondo in vetro minerale.

Confezione
Elegante cofanetto personalizzato con logo Usa '94, corredato da certificato di garanzia.

Lingotti Oro e Argento

Coniati dalla Zecca Italiana

Edizione numerata

- Oro 917.000 gr 20 L. 1.200.000
- Arg. 985.000 gr 20 L. 80.000
- Serie 2 pezzi Argento L. 160.000
- Serie 2 pezzi Oro L. 2.400.000
- Coll. completa (4 pezzi) L. 2.560.000

(Formato unico mm 25 x 47)

Confezione
Ogni lingotto è presentato in una elegante confezione, personalizzata con il logo USA '94, ed è racchiuso in una apposita capsula trasparente che ne permette la visione e protegge la superficie a fondo specchio e smalto.

Novità per i collezionisti
Questa edizione è stata realizzata dalla Zecca Italiana che per la prima volta ha coniato lingotti in oro e argento per i collezionisti. La numerazione, il fondo a fondo specchio e il passo del metallo prezioso sono garantiti da un certificato edito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

COCEPAGIOLLI

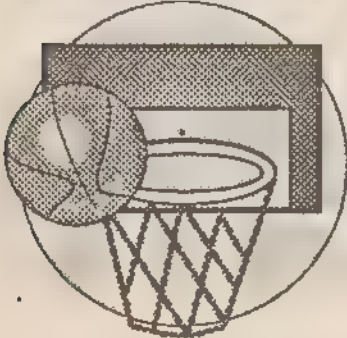
20127 Milano - Via Temperanza, 6
Tel. 02/2840051 - 2892451 - Fax 02/2871473

IN PRENOTAZIONE PRESSO

BANCA NAZIONALE AGRICOLTURA	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	BANCA POPOLARE DI LECCO	BANCA POPOLARE DI MILANO	BANCA POPOLARE DI NOVARA
CARIPLO	CASSA RISPARMIO PARMA E PIACENZA	COMIT	CREDITO BERGAMASCO	ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO	MONTI DEI PASCHI DI SIENA

BASKET

STEFANEL / IL PANIONIOS SPEZZA L'IMBATTIBILITÀ DEI BIANCOROSS



Il primo k.o. dopo 22 voli

GINNASTICA TRIESTINA

Spente le candeline, Bartoli si è dimesso

TRIESTE - Per la Ginnastica è davvero il giorno dopo. Spente le candeline della grande festa per i 130 anni, il presidente Matteo Bartoli ha rassegnato le dimissioni, e con lui si è dimesso l'intero consiglio direttivo del sodalizio biancorosso. Una decisione sofferta, ma maturata da tempo da parte del presidente, che l'aveva preannunciata ai suoi consiglieri sin da giugno.

Esaurita la parte ufficiale della manifestazione dei 130 anni, Bartoli aveva confermato ai più fidi collaboratori l'intenzione di dimettersi, per anticipare i tempi delle nuove elezioni e nel contempo per favorire la discussione tra i soci biancorossi e tra i sostenitori del sodalizio su ciò che dovrebbe essere la Ginnastica del Duemila.



la. Anche alla luce dei nuovi rilevanti impegni assunti dalla società con la costruzione della nuova palestra e l'apertura del club Primo Rovis nella sede storica, e nel contempo con la posa della prima pietra del palazzetto di via Calvola.

Lunedì sera, nel corso della riunione del consiglio direttivo, il presidente della SgT non ha fatto altro che ribadire la sua volontà, dopo aver ringraziato quanti hanno condiviso con lui le gioie e le...

sofferenze per le celebrazioni dei 130 anni. Un impegno gravoso, che peraltro ha avuto il potere di restituire alla Ginnastica alla città e di far riscoprire alla città la Ginnastica.

La soddisfazione per la splendida riuscita del giorno più lungo nella storia biancorossa non aveva peraltro allontanato nelle intenzioni di Bartoli il momento della decisione più sofferta. Ed è stato lui, dopo avere annunciato le proprie dimissioni, ad invitare tutto il consiglio a fare altrettanto. Ad uno ad uno, seppure con motivazioni diverse, lo hanno seguito tutti gli altri consiglieri.

Alla Ginnastica è il momento della resa dei conti. Ma tra i candidati alla prossima presidenza potrebbe esserci anche un farmacista, il dottor Matteo Bartoli...

74-58

PANTONIOS ATENE: Bosganis 3, Angelou, Yanakis 23, Turner 24, Jelic, Lazic, Bruggos, F. Christodoulou 3, Stokes 21, C. Christodoulou.

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 16, Gentile 7, Pilutti 6, Fucica 7, De Pol 4, Cattabiani n.e., Lampley 13, Pol Bodetto 2, Cantarello 3, Calavita.

ARBITRI: Gerrard e Brazauskas.

ATENE - Atene resta terra stregata per le formazioni italiane. Neanche l'irresistibile Stefanel di questi tempi riesce a farla franca. Anche perché ieri irresistibile non è stata. Tutt'altro. Dopo aver inanellato 22 vittorie consecutive in incontri ufficiali, tra campionato, Coppa Italia e Korac, la formazione triestina incappa nella prima sconfitta stagionale. Un k.o. nemmeno tanto leggero.

I sedici punti incassati nel modesto impianto del Panionios obbligheranno i biancorossi a una difficile rimonta il prossimo 12 gennaio, a Chiarbola. In gioco c'è il primo posto nel girone e la possibilità di un avversario (teoricamente) più morbido nei quarti. Nonostante la sconfitta, infatti, restano

altissime le probabilità della Stefanel di passare il turno. Già mercoledì prossimo, nella partita casalinga col Banco Naxos Saragozza, i triestini potrebbero chiudere la questione.

La scoppia ateniese, tuttavia, resta dolorosa. Già nel primo tempo, la Stefanel accusava un ritardo di 16 punti (26-42) e una serata di scarsissima vena al tiro. Le cifre parlano da sole: nei primi 20 minuti hanno trovato la via del canestro su azione solo Bodiroga per tre volte (due bombe e un tiro da due punti), e una volta De Pol e Lam-

pley. Gli altri punti sono stati ottenuti tutti dalla lunetta.

Da dimenticare la prestazione dalla linea dei 6,25 m: i biancorossi hanno centrato il bersaglio solo in due occasioni su 20 tentativi. Il 10 per cento nelle «bombe» rappresenta, a modo suo, un record. L'unico, nella sfolgorante stagione di Bodiroga e soci, da scordare in fretta. Discreta la prestazione ai rimbalzi, grazie in particolare a un Lampley cresciuto nella ripresa (prima di uscire per falli) dopo uno scialbo primo tempo. Note do-

lenti, invece, al capitolo palle perse: 17.

Nel Panionios, che si è confermato la formazione scorbatica che si teneva alla vigilia, ha imperato il terzetto Yanakis-Turner-Stokes. Insieme hanno praticamente realizzato l'intero bottino del club di Costas Missas.

La Stefanel per la prima volta nella stagione ha mostrato qualche limite caratteriale. La questione tra le differenti valutazioni arbitrali nel nostro campionato e in campo internazionale si arricchisce di un nuovo esempio. Di fronte alla determinazione e al gioco deciso del quintetto ateniese, la squadra di Tanjevic non ha saputo reagire con efficacia. È venuta a galla, in sostanza, l'inesperienza di molti elementi in campo europeo. Lo stesso Gentile, l'unico a vantare una conoscenza di competizioni internazionali, non è riuscito a proporsi alla ribalta.

Il tifo del pubblico greco è stato caldo ma sostanzialmente corretto. Del resto, nessuno in casa triestina cerca alibi di comodo. Crollata l'imbatibilità in gare ufficiali, ora la Stefanel penserà a conservare quella in campionato. Domenica i biancorossi saranno a Reggio Emilia a caccia dell'undicesimo successo consecutivo. E già stasera si torna a sbuffare in palestra.

HOCKEY PISTA / LATUS

Partenza ad handicap e inevitabile stop sul campo di Vercelli

Vercelli 9
Latus 4

VERCELLI: Provera, Casagrande, Perin 4, Santangelo, Kalik 1, Francasio, Raed 3, Ramon 1, Gazzoli, Turchetto. LATUS: Geremia, Vidioz, Luz 1, Lepore 2, Cortes, Sequialino, Loigo, Vendramin, Zotti, Giassi.

ARBITRO: Di Nicola di Novara.

VERCELLI - Cinque minuti iniziali di follia della Latus, capace di subire 5 gol in quel pur breve lasso di tempo, sono stati sufficienti per obbligare la formazione triestina a riappare l'amaro gusto della sconfitta.

Partiti con il grave handicap costituito dall'assenza di Aloisi (sostituito da Zotti) colpito da un turno di squalifica dopo l'espulsione definitiva patita nella vittoriosa gara di sabato scorso con il Viareggio, i biancorossi hanno stentato troppo nella prima parte

della partita, e hanno dovuto rincorrere i padroni di casa per l'intero arco dell'incontro.

Poi, i ragazzi di Claudio Fonda hanno ritrovato la... ragione, e dalla metà del primo tempo hanno giocato alla pari con i quotati avversari che vantano tutt'ora una classifica invidiabile; il gol di Luz ha permesso alla Latus di chiudere la prima frazione con almeno una rete all'attivo (7-1 il parziale).

Nella ripresa i biancorossi hanno addirittura premuto sull'acceleratore, facendo registrare nel complesso dei secondi di 25 minuti di gioco, un parziale positivo di 3-2.

Sul campo piemontese (una curiosità, anche l'arbitro era di quella regione, provenendo dalla vicina Novara), la Latus in altre parole non ha meritato, se si dimenticano i minuti iniziali, un difetto dovuto forse all'immotivata e perciò eliminabile nell'immediato futuro.

KORAC / LE ITALIANE

Pesaro corsara a Antibes Resa reggina in casa

PFIZER
ESTUDIANTES

81
87

PFIZER REGGIO CALABRIA: Bosio 3, Spangaro 6, Tolotti 16, Bullara 21, Barlow 20, Rifatti, Baldi, Minto 15. Non entrati: Giuliani, Cattani.

ESTUDIANTES MADRID: P. Martinez 20, Orenaga 2, Sanders 9, Herreros 42, Cvyetlanin 10, Vecina 14, Escudero. Non entrati: G. Martinez, Hansen, De Miguel.

ARBITRI: Rems (Slo) e Simionidis (Gre). L'altra formazione italiana impegnata ieri sera in Coppa Korac, la Scavolini Pesaro, è riuscita a vincere in Francia, battendo l'ostico Antibes con il punteggio di 82-80. Il quintetto marchigiano riscatta così l'ultima deludente prestazione in campionato e ipotizza il passaggio ai quarti di finale.

SERIE C / ALL'«ERVATTI» (17.30)

Lo Jadran senza primato vuole rifarsi con la Fantuzzi

TRIESTE - Archiviato il primo terzo di un campionato di serie C che finora ha visto i colori triestini sicuri protagonisti — anche se lo Jadran proprio domenica scorsa ha perduto la prima posizione — il calendario in questo turno infrasettimanale, riserva al Don Bosco e al Latte Carso due trasferte, con la sola formazione di Vatevec ad avere dalla sua l'appoggio dei propri tifosi.

Questo pomeriggio alle 17.30 nella polisportiva Ervatti di Borgo Grotta Gigante, lo Jadran sarà opposto, infatti, alla Fantuzzi di Pordenone, una formazione profondamente rinnovata nel mercato estivo che dopo qualche inevitabile disagio iniziale si è ben ripresa, raccogliendo otto punti nelle ultime sei giornate.

Un gruppo, quindi, interessante che a novembre si è poi ulteriormente rinforzato con l'arrivo di Fantin; in particolare condizione sono però anche i due giovani play Toneatto e Tarricone.

Un incontro da affron-

tare con la massima attenzione da parte di uno Jadran che è uscito male dalle due ultime trasferte e che quindi in questo appuntamento casalingo va alla ricerca di una prestazione confortante che stanchi sul nascere dubbi e timori.

Va a Caorle, invece, il Don Bosco, ospite della squadra che proprio domenica ha fatto soffrire non poco il Latte Carso, forte di elementi precisi e imprevedibili come il play Vicentini e la guardia Moschino, anche se non pare irresistibile sotto le plance, presidiata in pratica dal solo Malttega. Garano si aspetta un Caorle veloce e grintoso, desideroso per giunta di confermare l'ottimo rendimento sin qui tenuto tra le mura amiche, dove il solo Jadran è passato, dopo un supplementare. Nessun problema per i salesiani nel reparto guardie sul quale si può fare sicuro affidamento, con i pensieri del coach che vanno piuttosto su Collarini e Bisca, tenuto conto che solo con il loro contributo efficace la squa-

dra può assumere il giusto equilibrio in campo. Il Latte Carso sarà impegnato sul parquet del Pio X di Cittadella, una formazione dal rendimento altalenante, ma che in casa è finora imbattuta e che in graduatoria è ben posizionata con solo due punti in meno dei servolani.

Lo spirito dei padroni di casa sarà quanto meno battagliero anche perché dopo una buona serie di risultati, proprio domenica sono incappati in un'inaspettata battuta d'arresto, superati da quel Mogliano che nelle prime nove giornate non aveva mai potuto giocare.

Il Latte Carso, comunque, non lascerà nulla d'intentato, desideroso di sfruttare al massimo un calendario che nelle prossime gare non pare proibitivo e che perciò potrebbe consentire magari di avvicinarsi alla vetta della graduatoria.

Di fondamentale importanza sarà la marcia della guardia Bersa, sicuramente uno dei migliori talenti offensivi della categoria.

Massimiliano Gostoli

Nel cartellone della serie D spicca il confronto tra Bor e DinoConti

TRIESTE - La giornata odierna è stata destinata ad ospitare l'undicesima giornata di andata della D. In questo turno infrasettimanale sono previste numerose gare interessanti e non è detto che qualcuna di esse porti qualche stravolgimento nella classifica.

Il match-clou sarà il derby triestino fra Bor Radenska e Dinoconti Muggia, alle 17 alla Suvich; questa gara è veramente ricca di stimoli per ambedue le duellanti in quanto, oltre a essere una stracittadina, può dare un deciso impulso alla posizione di classifica. Il Bor non sta certo passando un buon periodo e, anche nel turno domenicale che l'ha visto soccombere in quel di Roncade, le pecche che sono state indicate come causa di questa crisi si sono fatte sentire. Le percentuali al tiro sono state ancora scadenti e neanche la concentrazione è stata delle migliori.

una gara in salita, quindi, per la compagine di Sancin. Il Dinoconti, invece, è stato molto più costante nel rendimento: i ragazzi di Steff sono in buona condizione e, pur mancando ancora quel killer-instinct che il coach va cercando, i risultati hanno permesso alla squadra riverasca di mantenersi nelle alte sfere della graduatoria, essendo al secondo posto a quattro punti dalla capolista Bravimarket.

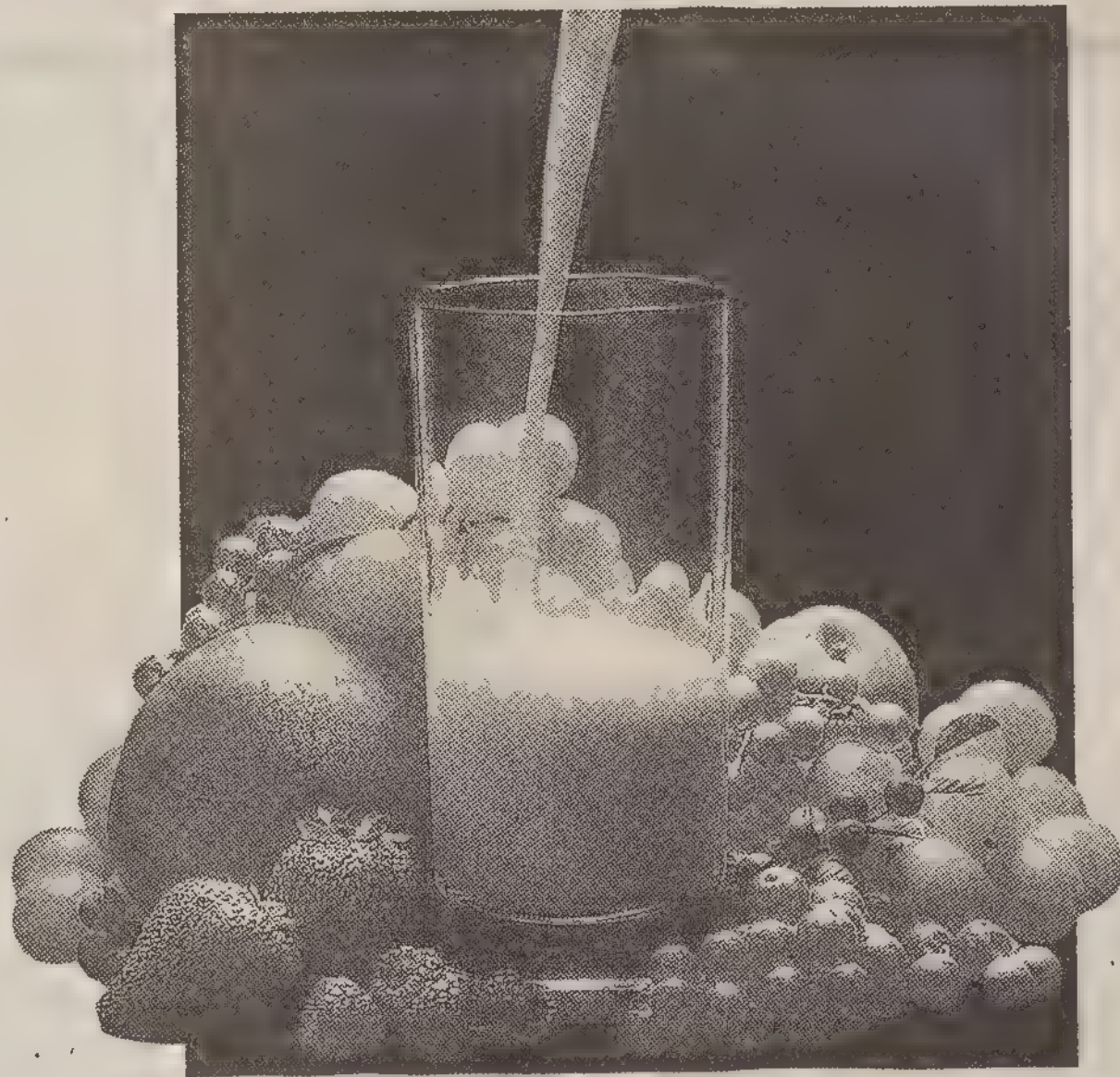
Proprio i friulani del Bravimarket saranno di scena sul terreno del Carità, un'avversaria che non dovrebbe dare troppe preoccupazioni a D'Angelo e soci. Partita con ambizioni piuttosto modeste e trovata dopo dieci giornate in seconda posizione, la Barcolana testerà le sue motivazioni sull'ostico campo di Martignacco: finora le gare in trasferta sono state l'unico punto debole del verdis di Bevitori. L'unica vitto-

ria esterna si deve infatti al derby col Bor; sfatare questa tradizione di Martignacco sarebbe un autentico colpo di proiettile alla Barcolana nel gotha della categoria.

La SgT ha il difficile compito di confermare i miglioramenti fatti in questo periodo e sulla sua strada troverà l'Arte, avversaria che sulla carta non dovrebbe instigare eccessivamente la galvanizzatissima truppa di Alessandro Mendon. Il Portogruaro, rifrancato dalla vittoria sul Carità si recherà a fare visita al fanalino di coda Senators Gorizia. Carpené Malvolti di Cernigoi avrà, in questo turno, una brutta gara da pelare: al Palasport di via Filzi scenderà infatti il Roncade, formazione battagliera e grintosa. Chiudono il programma della giornata Virtus Spretano e Portogruaro. Roberto Lissia



Più ricco di un poema
Più completo di un trattato
Più fresco di un articolo
Più concentrato di un Bignami



144 AUDIOTEL

IL NUOVO MODO DI COMUNICARE

Più ricco, più versatile e più capillare di qualsiasi altro mezzo di informazione, Audiotel è il nuovo servizio telefonico offerto in via sperimentale in tutta Italia da Fornitori di Servizi privati tramite una struttura di rete predisposta dalla SIP. Desideri avere comodamente a casa tua via telefono una consulenza legale o bancaria? Oppure ricevere consigli tecnici, aggiornamenti utili per il tuo lavoro o consultare le ultime notizie? Componi il 144 seguito da 6 numeri corrispondenti al servizio che ti interessa e potrai avere accesso direttamente ai servizi dei fornitori Audiotel. La SIP, per tutelare i suoi clienti, ha definito un sistema di pagamento trasparente che consente di sapere, prima dell'utilizzo del servizio, l'esatto ammontare che sarà riportato in bolletta. Il prezzo è determinato autonomamente dai Fornitori di Servizi e corrisponde a cinque diverse classi tariffarie: per esempio, quando il numero di un servizio comincia con 144-0 la sua tariffa è di L. 444 al minuto, quando comincia con 144-2 la tariffa è di L. 635 al minuto, e così via come la tabella seguente:

classe di tariffa	1°	2°	3°	4°	5°
	144-0...	144-2...	144-6...	144-8...	144-1...
lire/min*	444	635	952	1524	2540

* Al netto di IVA più 1 scatto alla risposta

144. IL NUMERO CHE IDENTIFICA IL SERVIZIO AUDIOTEL

INFORMAZIONI DI TUTTI I GUSTI PER TUTTI I GUSTI.



A cura della SPE
DIVISIONE
SPONSORIZZAZIONE

TENNIS / DA OGGI AL PALASPORT DI CHIARBOLA IL CAMPIONATO EUROPEO DI PRIMA DIVISIONE

«Piccola Davis» a Trieste

Trieste città d'Europa riapre per il terzo anno consecutivo il suo Palazzo dello Sport al grande tennis, e lo fa ancora una volta a braccia aperte sulle ali di un'antica tradizione sportiva che risale per quanto riguarda lo sport della racchetta addirittura al secolo scorso (l'anagrafe dello sport cittadino registra la nascita del Lawn Tennis Club al 1898). L'appuntamento con il campionato europeo delle Nazioni, manifestazione di assoluto livello internazionale, è diventato ormai un «classico», per gli sportivi triestini appassionati di tennis e per le racchette nazionali e straniere.

La federazione italiana tennis presieduta dall'avvocato Paolo Galgani ha voluto confermare Trieste quale sede del campionato a squadre dell'Eta grazie anche alla disponibilità di tanti sponsor amici della Spe e del capoluogo giuliano che hanno garantito come sempre il migliore svolgimento della manifestazione sotto tutti i punti di vista. Un appuntamento importante, questo campionato europeo a squadre, in primo luogo per il suo carattere internazionale, e poi per la caratura tecnica dei protagonisti delle otto nazioni in lizza. Un appuntamento che promette spettacolo per la gioia degli appassionati di tennis di tutta la regione che da oggi a domenica vorranno darsi appuntamento a Chiarbola.

Trieste si ripresenta nel «giro» del grande tennis per offrire all'Europa sportiva l'immagine di una città smaniosa di nuovi orizzonti e di nuovi traguardi. Svezia, Germania, Italia, Repubblica ceca, Austria, Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda: ecco le otto nazioni impegnate sul «supremo» allestito per l'occasione nel «tempio» dello sport alabardato. Otto nazioni di grande tradizione tennistica a confronto, una «piccola Davis» che merita di essere sostenuta nel panorama del tennis internazionale come ribalta ideale per la riscoperta dei valori che hanno fatto la leggenda della Coppa del Re e continuano a fare la leggenda della «Davis».

Ecco così l'Italia che a questo campionato ci tiene non poco, presentarsi con un'inedita squadra idealmente capitanata da Paolo Canè, con Andrea Gaudenzi nelle vesti di numero uno azzurro, e l'italobelga Tieleman particolarmente atteso alla prova. Ed ecco la Svezia che torna a mettere in vetrina i suoi ultimi gioielli, forte della coppa conquistata l'anno scorso. Trieste, con la sportività che l'ha sempre contraddistinta, saluta le racchette qui arrivate da ogni parte d'Europa.



IL CALENDARIO

OGGI

Ore 9: Danimarca-Germania

DANIMARCA: Carlsen, Christensen, Fetterlein, Mortensen; cap. F. Christensen.
GERMANIA: Rensenbrink, Naewie, Prinosil, Meiler; cap. Niki Pilic.

Ore 14: Italia-Austria

ITALIA: Gaudenzi, Canè, Tieleman, Visconti; cap. A. Panatta.
AUSTRIA: Buchmayer, Wanka, Knowle, Prinosil; cap. Hutka.

DOMANI

Ore 10: Rep. Ceca-Gran Bretagna

REP. CECA: Vacek, Dosedel, Rikl, Zorazila; cap. Korda.
GRAN BRETAGNA: Henman, MacLagan, Spelard; cap. Felgate.

Ore 16: Svezia-Irlanda

SVEZIA: Kulti, Enquist, Bjoerkman, Tillstroem; cap. Palmer.
IRLANDA: Casey, Collins, Barron, Wright; cap. Lowther.

VENERDI'

Ore 10 e 16: spareggi retrocessione (perdenti mercoledì e giovedì)

SABATO

Ore 10 e ore 16: semifinali

DOMENICA

Ore 14: finalissima

BILBA

Cadey

CASIO
OROLOGI

 The Noble
Scotch Whisky

CLAN CAMPBELL

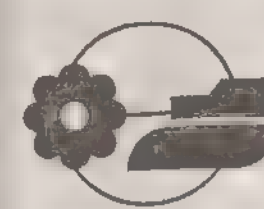
COSULICH PROFUMERIE
TRIESTE • GORIZIA • UDINE • PORDENONE

GENESI
COSTRUZIONI

GRAND SOLEIL
ARREDA SPAZI APERTI

IL PICCOLO

 vini
la Delizia

MAICO VINCE LA SORDITA'

PROGRAMMA ITALIA INVESTIMENTI
Società di Intermediazione Mobiliare per azioni

RAMAZZOTTI

ELETTRODOMESTICI TV COLOR HI-FI

VOLVO

OFFICIAL CAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354.

MONFALCONE: viale San Marco 23, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Impiego e lavoro richieste

OFFRESI impiegata contabile ultradecennale esperienza nel settore commerciale e amministrativo tutto computerizzato nel sistema Ms-Dos-Windows e Works. Tel. 040/821598. (A5312)

Impiego e lavoro offerte

ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelle indossatrici, selezioniamo per inserimento moda, pubblicità. A Trieste 040/395373. (G812767)

BIMBI/ADULTI. Assicuriamo contatti lavoro tutta Italia a spiranti i fotomodelle/fotomodelle volti nuovi, moda, pubblicità, cinema. Cosmos 0721/35228. (S. An)

CARROZZERIA cerca urgentemente esperto verniciatore/preparatore millente con esperienza documentabile. Telefonare 040/228264.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/810012. (A5235)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare. (040/810012). (A5235)

Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A4455-6)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. Demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5292)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMO, 3 vani, servizio, autoriscaldamento metano. POSTO AUTO. **ESPERIA** Battisti 4, tel. 040/636490. (A5186)

AURISINA Cave appartamento arredato 50 mq poggolo, cantina, posto auto, uso non residenti/foresteria lire 700.000 mese affitta Ara, tel. 040/363978 ore 9-11. (A5204)

COIMM affitta non residenti referenziati ammobiliato soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio poggolo 500.000. Tel. 040/371042. (A5182)

COIMM affitta stazione adiacenze locale d'affari con vetrina. Tel. 040/371042. (A5182)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 2 letto, 2 servizi non residenti L. 800.000. 0481/411430. (C00)

Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S21900)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIARIO IN GIORNATA TASSI AGEVOLATI

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52590)

CARTA BLU TS 040/54523 FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 CESSIONE V. DELEGHE

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S21752)

VENDESI negozio frutta, altri generi, ottima posizione alla migliore offerta, causa anzianità. Tel. 040/571203. (A5351)

Case-ville-terreni vendite

A. «PIAZZA AFFARI» trovate le vendite di tutto il nostro mercato! (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). Tel. 040/661546. (A5256)

AURISINA SU TERRENO EDIFICABILE cercasi persone interessate alla realizzazione di ville unifamiliari o a schiera Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A5198)

BOX e POSTI AUTO via Severo 23 vendesi inintermediari Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4873)

CIPRIANO splendido panorama appartamento finemente arredato adatto single amante del bello. Agenzia "Il Torione" tel. 0481/410892 serali 040/208256. (C518)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino nel verde, ultimo piano con mansarda, palazzina recente, 185 mq totali, terrazzi panoramici, cantina, box doppio, autometano. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia palazzo prestigioso completamente restaurato, ultime disponibilità uffici da rifinire internamente. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesto Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino Cernizza fronte mare villa con terrazzi, giardino, garage. Vista golfo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino in costruzione con giardino proprio, portico, box auto. Metratra interna circa 230 mq. Informazioni, visione planimetrie e prenotazioni: Galleria Tergesto Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive fronte mare in prestigioso palazzo ultimo piano con mansarda per totali 110 mq circa: atrio, soggiorno vista mare, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio. Ascensore. Primoingresso. Consegna primavera '94. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta in palazzina rifinito appartamento biplano con giardino di circa 600 mq, box auto, autometano. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto appartamento in fase di restauro in casa ristrutturata con salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, scala interna di collegamento con grande mansarda con terrazzo a vasca, due posti auto in garage, cantina adibibile a lavanderia. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto inizio prenotazioni appartamenti nuova costruzione dotati ogni comfort, garage, cantina, autometano. Massima garanzia di serietà, consegna primavera 95, pagamento stati avanzamento lavori, possibilità mutuo bancario. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera villa unifamiliare ampia metratura con terrazzi, giardino, accesso mare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Teatro Romano palazzo d'epoca ristrutturato, ultimo piano mansardato: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, grande ripostiglio. Ascensore, autometano. Consegna primavera '94. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via degli Alpini villa biplano indipendente, circa 250 mq totali, giardino di 1000 mq. Ottime condizioni. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via degli Alpini villa biplano indipendente, circa 250 mq totali, giardino di 1000 mq. Ottime condizioni. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Romagna in palazzina prestigiosa, appartamento lussuosamente rifinito: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo abitabile, box auto. Splendida vista golfo. 450 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carducci esclusivo ultimo piano con mansarda lussuosamente accessoriato e rifinito, circa 240 mq, terrazzo abitabile, lastrico solare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) CORSO CAVOUR 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, 2 poggioi, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. 210.000.000 trattabile. OCCASIONE TRASFERIMENTO. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5186)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE POGGI PAESE LOCALE D'AFFARI mq 260 chiarissimo due servizi, riscaldamento centrale. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5186)

FORNI AVOLTRI: bellissimi miniapartamenti, consegna 11/94, a partire da lire 85.000.000. Informazioni presso AGENZIA RISPARMIO 0432/530571. (A099)

GRIGNANO golfo vendesi appartamento ristrutturato, ampia metratura, vista mare, piccolo parco, box. Prezzo adeguato. Informazioni ns. uffici. Ag. La Meridiana 040/632166. (A5338)

MARKETING 040/314646 Barriera occasione appartamento mansardato circa 80 mq da ristrutturare 64.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Cantù splendido. Soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzino vista aperta L. 96.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Carlo Alberto signorile soggiorno cucina camera bagno poggolo autometano 160.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Giulia stupendo settimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzino box auto 210.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Greta esclusivo salone quattro camere cucina doppi servizi garage 420.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Muggia villa indipendente due livelli terreno 2000 mq 380.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 occasione Sansovino soggiorno cucina camera bagno, giardino 150 mq 85.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Pascoli box auto 40.000.000. Altro doppio 60.000.000. Altro Revoltella 22.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Pascoli palazzo liberty ottimo soggiorno camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 propone Aurisina prossima consegna ville schiera splendide rifiniture ampi giardini planimetrie capitolati nostri uffici. (A5185)

MARKETING 040/314646 S. Giacomo ottimo ampio cucinone camera cameretta bagno autometano 100.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 XX Settembre signorile ampia metratura salone quattro stanze cucina servizi 228.000.000. (A5185)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale alloggio mq 70 ingresso indipendente piccolo scoperto, parte da sistemare. L. 70.000.000. Valido investimento. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano splendida villa perfetta. Zona giorno con caminetto, 3 camere, 3 servizi... Garages lavanderia lavanderia giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco nuovo appartamento mq 50 posizione centrale L. 85.000.000. Libero nel 1995. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa a schiera, 3 camere, biservizi, box e giardino, prossima consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 camere, box, cantina, buone condizioni, riscaldamento autonomo L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale 1 piano, 1 camera, ottime condizioni L. 93.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare 2 camere con giardino L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico, 3 camere, biservizi, ampi terrazzi, box; posto auto, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: bifamiliare con giardino, prossimo inizio lavori, buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isone, casa rurale con 2.000 mq terreno L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Polo, casetta da ristrutturare con piccolo scoperto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Sagrado, casa accostata con corte da ristrutturare L. 75.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina 2 letto, posto auto, cantina, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa a schiera in costruzione buone finiture con giardino da L. 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Staranzano, prossima costruzione! Quattro simpatiche villette buona metratura su tre livelli, ottime finiture, giardino esclusivo varie grandezze. PRENOTATEVI! (C00)

PRIVATO vende Aurisina appartamento composto soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, tre poggioi, cantina. Tel. 040/55023 ore pasti. (A5167)

SERVOLA (via Calcara) appartamento 90 mq in stabile recente, ill. p. senza ascensore, buona manutenzione vende Ara. tel. 040/363978 ore 9-11. (A5204)

A(1) «Piazza Affari» trovate le vendite di tutto il nostro mercato! (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). Tel. 040/661546. (A5256)

Turismo e villeggiature

VUOI tranquillità, sole, qualità dei servizi e, perché no, buon prezzo? Allora prenota la tua vacanza al Residence Matthias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada, telefonando al 019/624275. (G815090)

Smarriti

SABATO 5/12 smarrito bracciale caro ricordo. Offresi ricompensa all'onesto rinventore. Telefonare 040/44094. (A5378)

Animali

PASTORI tedeschi cuccioli vaccinati tatuati, barboncini neri nani e bassotti pelo ruvido. Tel. 040/829128. (A5221)

Diversi

MALKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A5222)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

NATALE d'Oro



SCRIVI A BABBO NATALE UNA LETTERINA DI SOLIDARIETA' PER I BAMBINI DELLA LEGA DEL FILO D'ORO

Oggi anche tu, con una semplice letterina puoi dare una mano a tanti bambini che non vedono, non sentono e non parlano. Chiedi la tua letterina nei Negozi MARGHERITA di CONAD, scrivila e imbucala nell'apposita urna. Oppure scrivi una normale letterina, mettila in una busta chiusa e spediscila a: NATALE D'ORO, Casella Postale 790, c/o CLIPPER, 20185 MILANO. Potrai così esprimere la tua solidarietà a quei bambini che i Negozi MARGHERITA hanno pensato di aiutare donando ben cento milioni all'associazione LEGA DEL FILO D'ORO, che da oltre vent'anni agisce per dare loro il modo di comunicare e inserirsi nella società. E in più, la tua letterina potrebbe essere letta in TV, durante il Maurizio Costanzo Show.

lega del filo d'oro

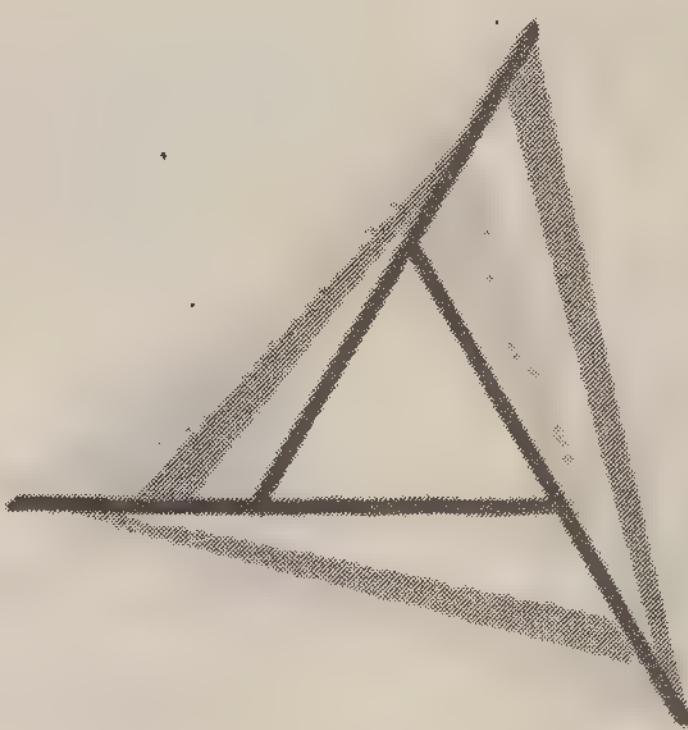
IN COLLABORAZIONE CON:

Quotidiano Italia MAURIZIO COSTANZO SHOW

Margherita CONAD

FIERA DI PORDENONE 8-12 DICEMBRE '93

8-11-12 dicembre ore 10.00-20.00
9-10 dicembre ore 14.30-20.00



19° SALONE DELL'ARTIGIANATO delle Regioni di Alpe Adria

Tanti regali per il Vostro Natale

MOSTRE

- I vetri artistici del Friuli Venezia Giulia
- Mosaico e restauro d'arte
- Presepi dal mondo
- Carnia artigiana
- La tradizione di ferro battuto, vimini e cartoccio
- Le mani intelligenti

IMPRESA DONNA

2ª rassegna dell'imprenditoria femminile

Ente Autonomo Fiera di Pordenone
Unione Artigiani della Provincia di Pordenone - Confartigianato

CRUP Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

PRO LOCO VILLA MANIN CODROPO

40° MERCATO ANTIQUARIO IN VILLA

VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROPO (UD)

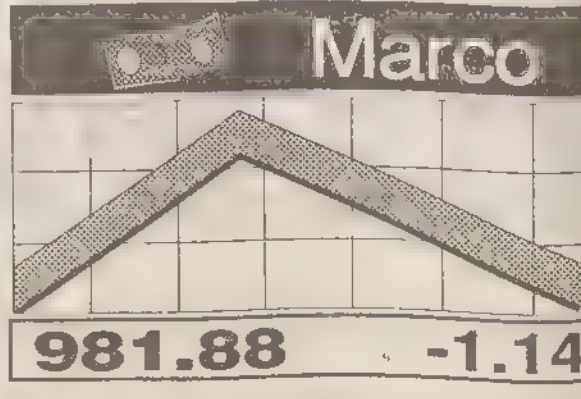
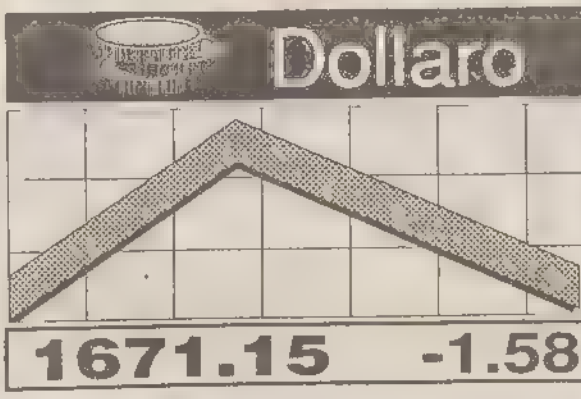
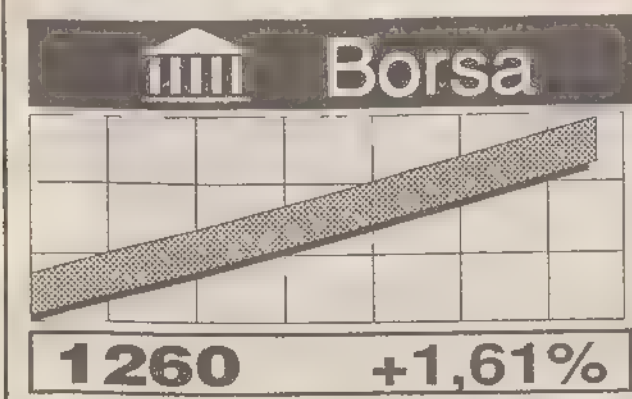
10-11-12 DICEMBRE 1993

ORARIO: Venerdì 10 Dicembre dalle 15.00 alle 18.30
Sabato 11 Dicembre dalle 9.30 alle 18.30
Domenica 12 Dicembre dalle 10.00 alle 18.30

Solo gli stands all'interno della Villa resteranno chiusi al pubblico dalle ore 13.00 alle ore 14.30.

Per informazioni: tel. 0432/904721.

Venerdì ingresso libero
Sabato e Domenica a pagamento



TITOLO	ODIERNI	PREC.	DIFF.	VAR. %	MIN. '93	MAX. '93
ALIMENTARI						
Ferruzzi	18050	18050	0	0	17425	31800
Zingone	6800	6780	+20	+1.7	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abella	80000	79000	+1000	+1.27	74500	92000
Falco	18500	18500	0	0	17800	20910
Fondaria War	14250	14250	0	0	12850	14500
Generali War	30710	30520	+190	+0.62	22200	34500
La Fond War	1360	1322	+38	+2.87	1189	2130
La Fondaria	6650	6450	+200	+3.1	6050	12501
Lafond	4300	4240	+60	+1.4	3700	5000
Lafond	2230	2230	0	0	1750	3000
Lafond Rnc	14750	14520	+270	+1.86	10400	17500
Lloyd Adri Rnc	9650	9500	+150	+1.58	8565	11950
Milano Ass Rnc	5990	5880	+110	+1.87	5000	13800
Milano Ass Rnc	3235	3210	+25	+0.78	2950	6400
Previdente	12720	12650	+70	+0.55	9800	14800
Ras Rnc	2801	2705	+96	+3.55	2300	4000
Subalpina	12245	12225	+20	+0.16	8300	12900
Unipol	12620	12570	+50	+0.4	9915	13450
Unipol Pr	6800	6700	+100	+1.47	4500	7950
Vittoria	6805	6600	+205	+3.11	5615	8000

BANCARIE						
Banco Chiavari	3665	3665	0	0	3000	3850
Banco Lariano	4515	4480	+35	+0.78	3800	5235
Banco Lariano	10560	10560	0	0	9750	11600
Banco Lariano	1550	1560	-10	-0.64	840	1564
Banco Mercantile	9950	10195	-245	-2.4	4610	10195
Banco Pop Bergamo	16200	16060	+140	+0.87	14300	18200
Banco Pop Brescia	7900	7795	+105	+1.35	6780	8400
Banco Pop Lariano	8000	7910	+90	+1.14	4640	8000
Banco Roma War	12490	12490	0	0	10300	16500
Banco Sardinia Rnc	3580	3580	0	0	2900	4100
Bna	1331	1155	+176	+15.2	1100	1450
Bna Rnc	830	800	+30	+3.75	673	900
Bna Rnc	11120	11060	+60	+0.54	10300	12030
Commerciale	5721	5720	+1	+0.02	2700	6300
Commerciale	4000	4000	0	0	3500	4750
Com Lombar	2000	2000	0	0	1750	3400
Interbanca Pr	22280	21925	+355	+1.61	2363	24600
S. Spirito War A	380	365	+15	+4.11	311	580
S. Spirito War B	225	220	+5	+2.27	145	497

EDITORIALI						
Borgo	9250	9250	0	0	4775	9250
Borgo Pr	6450	6450	0	0	5850	7810
Borgo Pr	5800	5800	0	0	5300	6400
Espresso	4100	4070	+30	+0.74	3720	5300
Fabbri Pr	3151	3095	+56	+1.81	2960	3951
Mondadori	14200	14100	+100	+0.71	9000	14200
Mondadori Rnc	10100	10110	-10	-0.1	2750	10400
Poligrafici	5060	5060	0	0	4605	5540
Repubblica	2980	2980	0	0	2950	4820
Repubblica War	5725	5725	0	0	4750	6150

CEMENTI						
Cem Aug War	1120	1120	0	0	279	2251
Cem August	2226	2200	+26	+1.18	1940	2680
Cem Barletta	5100	5050	+50	+0.99	3950	6000
Cem Barletta Rnc	4060	3951	+109	+2.76	3000	4750
Cem Sardinia	4150	4000	+150	+3.75	3500	5680
Cem Sardinia	4200	4000	+200	+5.00	3500	5680
Cem Sardinia	1301	1271	+30	+2.35	1255	1780
Cem Sardinia	1780	1700	+80	+4.71	525	2490
Cem Sardinia	1600	1600	0	0	1650	4050
Cem Sardinia	1380	1290	+90	+6.98	600	2600
Cem Sardinia	1040	1005	+35	+3.48	1000	3500
Cem Sardinia	1200	1150	+50	+4.35	600	2351
Cem Sardinia	8510	8240	+270	+3.28	5880	10200
Cem Sardinia	4680	4450	+230	+5.18	3750	6070
Cem Sardinia	1300	1290	+10	+0.78	425	2175

CHIMICHE						
Auschem	699	699	0	0	680	1350
Auschem Rnc	788	788	0	0	550	950
Borgo	6530	6330	+200	+3.16	5590	8760
Califano	1440	1440	0	0	1200	1600
Califano	1432	1422	+10	+0.7	1200	2090
Califano	3161	3160	+1	+0.03	1290	3880
Enichem Aug	1760	1750	+10	+0.57	1085	1890
Enichem Aug	1205	1200	+5	+0.42	1000	1708
Enichem Aug	350	350	0	0	300	700
Enichem Aug	2450	2450	0	0	675	3450
Enichem Aug	3850	3850	0	0	2680	4395
Enichem Aug	830	815	+15	+1.84	715	956
Enichem Aug	650	655	-5	-0.77	610	715
Enichem Aug	360	360	0	0	300	840
Enichem Aug	1399	1335	+64	+4.79	910	1550
Enichem Aug	7010	6850	+160	+2.34	6250	9800
Enichem Aug	3600	3640	-40	-1.1	3150	4890
Enichem Aug	3380	3380	0	0	2850	5399
Enichem Aug	3670	3650	+20	+0.55	3590	5400
Enichem Aug	2351	2320	+31	+1.34	2260	3585
Enichem Aug	325	310	+15	+4.84	205	800
Enichem Aug	1250	1250	0	0	900	1535
Enichem Aug	425	425	0	0	380	700
Enichem Aug	1700	1700	0	0	1470	10050
Enichem Aug	6900	6900	0	0	4999	7225
Enichem Aug	2620	2600	+20	+0.77	2100	2950

COMMERCIO						
Standa	29300	28850	+450	+1.56	27550	31450
Standa Rnc	8630	8600	+30	+0.35	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	701	685	+16	+2.34	641	985
Alitalia Pr	510	510	0	0	465	765
Alitalia Pr	651	620	+31	+4.84	401	840
Azienda	9280	9280	0	0	8000	11750
Auto To Mi	8900	8900	0	0	6900	10400
Autosprint	1760	1696	+64	+3.76	789	1760
Costa	3751	3751	0	0	2373	4250
Costa Pr	2258	2258	0	0	1208	2930
Costa Pr	245	240	+5	+2.08	240	5285
Costa Pr	524	500	+24	+4.8	15	628

ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Traspo	4390	4380	+10	+0.23	2450	4780
Elasag War	140	128	+12	+9.38	35.5	350
Gewiss	15600	15590	+10	+0.06	8780	16190
Saes Getters P	11250	11150	+100	+0.9	4700	11250
FINANZIARIE						
Avifin	5350	5355	-5	-0.09	4250	6600
Bastogi	12800	12810	-10	-0.08	11700	17000
Bon Sella	2360	2363	-3	-0.13	2350	3440
Bon Sella Rnc	236	234	+2	+0.85	223	401
Broschi	519	500	+19	+3.8	130	519
Broggi War	6150	6150	0	0	4230	6405
Camlin	2350	2295	+55	+2.38	2200	2450
Car War A	125	115	+10	+8.7	75	250
Car War B	130	121	+9	+7.44	31	280
Cmi	3150	3110	+40	+1.29	3000	4380
Colide	1105	1109	-4	-0.36	803	1360
Colide Rnc	87	84	+3	+3.57	28	190
Colide Rnc	615	610	+5	+0.82	435	945
Colide Rnc	14	14	0	0	13	180
Comau	1170	1170	0	0	1120	2210
Edital	1115	1110	+5	+0.45	1080	2910
Enicron	22820	22780	+40	+0.18	17900	32500
Eurobond	2150	2150	0	0	1440	2530
Eurobond Rnc	1300	1270	+30	+2.36	680	1410
Fer To Nord	140	140	0	0	140	818
Fimprer Rnc	140	140	0	0	140	818
Fin Agro	5170	5070	+100	+1.95	3500	5660
Fin Agro Rnc	4250	4420	-170	-3.84	2850	5850
Finarte Aste	1280	1280	0	0	1200	4000
Finarte Ord	1640	1645	-5	-0.3	1580	2510
Finarte Pr	580	585	-5	-0.86	580	970
Finarte Rnc	455	440	+15	+3.33	380	690
Finex	610	625	-15	-2.44	580	1005
Finex Rnc	710	710	0	0	650	920
Fiscamb	2350	2330	+20	+0.86	2050	4200
Fiscamb Rnc	140	140	0	0	140	2990
Formara	140	140	0	0	140	400
Formara Pr	140	140	0	0	140	400
Gae	670	680	-10	-1.49	580	1005
Gae Rnc	680	651	+29	+4.26	614	1410
Gim	2150	2110	+40	+1.9	1342	3310
Gim Rnc	1240	1225	+15	+1.22	1168	2312
Hi Rnc	665	648	+17	+2.62	560	1257
Hi Rnc	1150	1050	+100	+9.52	539	2460
Internat	2650	2750	-100	-3.64	1850	3825
Internat Rnc	9810	9400	+410	+4.36	790	14500
Irstet War	17500	16750	+750	+4.48	2511	24980
Isti	615	635	-20	-3.15	575	800
Isti	140	140	0	0	140	818
Isti	15000	14500	+500	+3.45	12300	22900
Kemel	234	228	+6	+2.63	214	295
Kemel Rnc	140	140	0	0	140	818
Kemel	1195	1190	+5	+0.42	945	1309
Mittel War	360	351	+9	+2.56	198	498
Pat	1435	1430	+5	+0.35	1435	1005
Pat Rnc	580	547	+33	+6.03	490	810

PIAZZA AFFARI

La febbre del Credit spinge il mercato

MILANO — Un altro progresso per il listino di Piazza Affari e un'altra giornata di scambi intensi. Gli ordini di acquisto sono stati consistenti soprattutto sui titoli bancari delle privatizzazioni e su quelli telefonici: secondo gli operatori della Borsa di Milano, il flusso di denaro è arrivato anche dagli investitori d'oltreoceano. Sempre secondo gli intermediari, il risultato finale è stato leggermente ridimensionato dalla debolezza delle altre Borse europee (dopo le difficoltà d'intesa sul Gatt, l'accordo sul commercio mondiale) e, sul fronte interno, dall'avvicinarsi delle scadenze tecniche. La risposta premi in calendario per lunedì 13 si annuncia infatti molto voluminosa.

L'indice Mib ha chiuso con una crescita dell'1,61 per cento a quota 1.260 (più 26 per cento dall'inizio dell'anno). L'indice Mibtel si è apprezzato dello 0,65 per cento a 10.078. Gli scambi sono apparsi in lieve calo rispetto ai 631 miliardi di controvalore della vigilia. Sotto i riflettori le Credit Italiane, spinte dalle voci della chiusura anticipata del collocamento. I titoli della banca in corso di privatizzazione hanno fatto un balzo del 4,15 per cento a quota 1.336. Positivo anche le Comil, richieste a 4.718 (più 1,39). Interesse ancora sostenuto per le Fiat (oltre 16 milioni di ordinari transitate sul circuito telematico) scambiate a 4.225, con un progresso del 2,40.

TITOLO	ODIERNI	PREC.	DIFF.	VAR. %	MIN. '93	MAX. '93
Perini E.C.	3275	3170	+209	+6.59	353	4210
Pirelli	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400
Pirelli Rnc	1050	1050	0	0	100	1400

TITOLO	ODIERNI	PREC.	DIFF.	VAR. %	MIN. '93	MAX. '93
Ades Rnc	5400	5000	+400	+8.0	4605	6100
Ades Rnc	5400	5000	+400	+8.0	4605	6100
Ades Rnc	5400	5000	+400	+8.0	4605	6100
Ades Rnc	5400	5000	+400	+8.0	4605	6100</

LA VERTENZA SUGLI AUDIOVISIVI

Compromesso sul Gatt La Francia scende a patti

ROMA — Si era quasi sfiorata l'ennesima rottura sul Gatt, ieri a Bruxelles, dopo 23 ore ininterrotte di trattativa fra l'America e l'Unione europea.

Insomma, dopo sette anni di litigi l'Uruguay round (che dovrebbe finalmente concludersi entro il 15 dicembre prossimo) stava rischiando di fallire del tutto.

Poi, ci sono stati due scossoni: prima, il moto di ribellione del direttore generale del Gatt (accordo per il commercio mondiale, che interessa oltre 100 Paesi) Peter Sutherland, il quale non accettando che l'incapacità americana ed europea di trovare un'intesa tenga in ostaggio il resto del mondo, ha convocato a Ginevra i due negoziatori Mickey Kantor (Usa) e Leon Brittan (Ue). Poi, il compromesso accettato dalla Francia sul nodo agricolo.

A questo punto restano solo due problemi fondamentali da risolvere: quello degli audiovisivi, e quello riguardante l'industria aeronautica. A Bruxelles si dovrebbero affrontare questi punti, nel corso del vertice di venerdì e sabato tra i capi di governo europei.

Audiovisivi. Tirano di più i film e le fiction made in Usa. Il problema, in fondo, è tutto qui. Nel '92 le esportazioni americane di audiovisivi in Europa hanno raggiunto i 3 miliardi 660 milioni di dollari.

Gli europei hanno invece esportato in Usa prodotti cinematografici per appena 288 milioni di dollari.

Un'altra cifra? Nell'Unione europea i film proiettati nei cinema sono per il 72% americani. E anche il 58% della fiction viene da oltre oceano. Per contrastare questa invasione l'Europa ha varato una serie di sussidi alla produzione e la direttiva «televisione senza frontiere» che fissa quote minime di trasmissione

**L'Uruguay round si sta avviando
verso la conclusione,
le punte tariffarie minacciano
il tessile italiano**

per i programmi fatti nell'Ue.

La Francia a questo proposito ha i regolamenti più severi e fornisce gli aiuti maggiori al settore. Gli americani vorrebbero far partecipare anche le loro imprese di settore alle sovvenzioni comunitarie.

Aerei. L'Unione europea e in particolare i Paesi membri del consorzio Airbus come Francia, Gran Bretagna e Germania chiedono l'inclusione di due clausole all'accordo concluso nel '92 sui sussidi autorizzati.

Ovviamente gli americani non sono d'accordo. La prima clausola, di specialità, dovrebbe riconoscere

l'esclusione di questo settore dal codice sui sussidi; la seconda, di anteriorità, dovrebbe «porre una pietra sul passato» escludendo dal nuovo regolamento i sussidi precedenti.

I passi avanti. Anzi: il passo avanti. È stato fatto nel settore agricolo. Pur mantenendo le sue perplessità, la Francia ha accettato il compromesso. All'accordo raggiunto nel novembre '92 a Blair House (la foresteria della Casa Bianca) che prevedeva un tagli ai sussidi del 21% in un periodo di sei anni sono state apportate aggiunte su: esportazioni sussidiate; accesso ai mer-

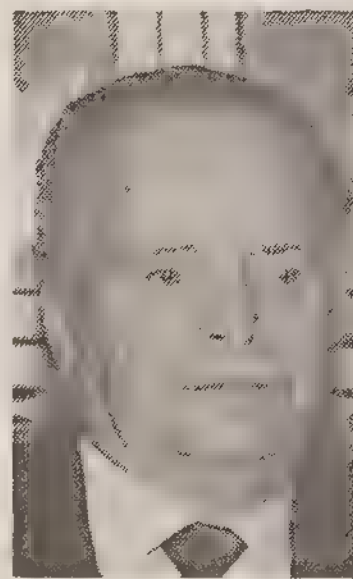
cati; clausola di pace (la graduale eliminazione dei sostegni all'agricoltura europea è stata allungata a nove anni); crescita sui mercati mondiali; re-balancing (consultazioni annuali sulla crescita delle importazioni Cee dei prodotti sostitutivi, che terranno conto dei cambiamenti della data di riferimento).

La Francia ha chiesto la garanzia che non verrà aumentata la quota di sacrifici imposta agli agricoltori e nemmeno la superficie delle terre congelate.

L'Italia è particolarmente interessata alla soluzione del problema dei «picchi tariffari» che minacciano il settore tessile.

Una soluzione al problema degli audiovisivi sarà trovata in ogni caso prima della data finale del 15 dicembre: questa è la convinzione del ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, al termine di due giorni di estenuanti discussioni comunitarie quasi esclusivamente dedicate al Gatt. «Non si può certamente mettere il mondo in difficoltà per un solo settore», ha commentato Andreatta che, come il ministro per il Commercio estero Paolo Baratta, è apparso ottimista sulla conclusione positiva delle discussioni tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti per il Gatt. «Quello degli audiovisivi — ha spiegato Andreatta poco prima di lasciare Bruxelles dove è però rimasto Baratta — è un problema difficile, ma per il resto, sia sul piano agricolo che su quello dei «picchi tariffari», si sono fatti certamente notevoli passi avanti». Andreatta ha spiegato questi sussulti dell'ultima ora, dei francesi ma non solo, come «una drammatizzazione per ottenere delle compensazioni». In sostanza sarebbe un gioco al rialzo che si intensifica in vista del Vertice dei capi di governo della Ue che si svolgerà venerdì e sabato sempre a Bruxelles.

Titoli in movimento per Gottardo Ruffoni



MILANO — Gran movimento da parte dell'azionista di maggioranza barone Raffaele de Banfield Tripovich sui titoli della controllata Gottardo Ruffoni.

Nel mese borsistico di novembre l'azionista di maggioranza della società ha acquistato 7,7 milioni di titoli (12% circa del vecchio capitale, 7% del nuovo dopo l'aumento) e ne ha venduti 3,96 milioni (rispettivamente 6% e 3,6% circa).

UN RECUPERO DI CIRCA IL TRE PER CENTO

Sulla lira il sereno

Dopo i risultati elettorali i mercati confermano di non temere le sinistre

**Il marco scende a 981,88 lire,
il dollaro a 1671,15.**

**Gli esperti prevedono un ulteriore
calo della febbre valutaria**

ROMA — L'onda lunga dei ribassi, per ora, è passata.

E la lira ieri è tornata ai livelli di metà novembre. Le rilevazioni della Banca d'Italia hanno indicato il marco a 981,88 lire dalle precedenti 993,25.

Il dollaro a 1671,15 contro le 1697,86 di lunedì. Ugualmente notevole è stato il recupero sul mercato secondario dei titoli di Stato, dove il future sul Btp decennale scadenza marzo è salito a 115,20 contro la quotazione precedente di 114,78.

Cosa è successo? Ora che i risultati elettorali sono chiari, i mercati hanno riacquisito la tranquillità.

Primo, non temono le sinistre (che hanno vinto praticamente ovunque), né considerano traumatica la prospettiva di una loro futura responsabilità di governo.

Inoltre adesso è più probabile l'approvazione rapida della legge finanziaria proprio perché i partiti dell'opposizione chiamati a garantire il loro appoggio ai provvedimenti non hanno più interesse a ostacolare il cammino verso le elezioni anticipate.

Si aggiungano a tutto ciò le ripetute considerazioni, provenienti da più parti, su una sottovalutazione della lira. Per ora ci basti che in una sola seduta, quella di ieri, la lira ha recuperato il 3%.

C'è chi prevede entro poco tempo il raggiungimento di quota 950 per il marco e di 1600 per il dollaro. Come ha sottolineato Ulrich Cartellieri, responsabile del settore valutario nel Consiglio di gestione della Deutsche Bank, la lira ha risentito delle incertezze politiche.

Il miglioramento era iniziato già venerdì scorso quando, è il caso di ricordarlo, la Banca d'Italia chiese alla Federal Reserve, Banca centrale americana, di intervenire con l'acquisto di lire italiane.

Benché via Consiglio di gestione della Deutsche Bank, la lira ha risentito delle incertezze politiche.

Il miglioramento era iniziato già venerdì scorso quando, è il caso di ricordarlo, la Banca d'Italia chiese alla Federal Reserve, Banca centrale americana, di intervenire con l'acquisto di lire italiane.

Benché via Nazionale avesse subito chiarito che con questo non intendeva mutare la sua politica, i mercati capirono che in effetti la lira era andata troppo giù. Ora si trova a livelli più credibili.

Ieri ha recuperato anche sulle altre divise del Sistema monetario europeo (Sme), sul franco svizzero e sullo yen.

A detta di alcuni operatori che trovano comunque conferma in un'analisi della Bri, Banca dei regolamenti internazionali, le minori tensioni in ambito Sme stanno rendendo meno appetibile il marco così che i mercati dei prestiti internazionali, per la prima volta dal '91, registrano un forte calo delle emissioni in valuta tedesca.

Pur rimanendo il dollaro la moneta preferita, nel secondo trimestre del '93 gli investitori internazionali si sarebbero infatti rivolti a emissioni obbligatorie espresse soprattutto in franchi francesi, ma anche in lire.

LA RICETTA DI SAVONA

«Alleanze internazionali per le privatizzazioni»

**Tre le grandi aree di intervento per il governo:
le 'public utility', l'amministrazione pubblica
e le banche. Proprio sul settore del credito
il ministro indica a Ciampi la maggiore urgenza**

ROMA — A pochi giorni dall'operazione Credit (le azioni pare stiano andando a ruba) «dritta» dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, il ministro dell'Industria torna all'attacco sulle privatizzazioni.

Stavolta, però, Paolo Savona, lo fa in «sordina» per evitare un nuovo polverone sul «nocciolo duro» (alleanze forti che matengano il controllo) e sulle «public company» (aziende diffuse).

Consegna, infatti, al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, un «dossier» di 25 cartelle nelle quali vengono illustrate le «sue» dismissioni.

Prima di recarsi da Ciampi, però, lo ha spiegato a economisti e dirigenti d'azienda al «Work shop» dello studio Ambrosetti che si svolge a porte chiuse.

Perno del progetto «è la ricerca di alleanze per le aziende che devono essere vendute».

Tre sono le grandi aree di intervento: le «public utility», l'amministrazione pubblica e le banche.

Proprio nel settore del credito il ministro avrebbe individuato le maggiori necessità di

intervento. Strumento: alleanze internazionali per cogliere due obiettivi.

Primo: rafforzare i maggiori istituti di credito italiani che ora fanno capo al ministero del Tesoro e metterli in condizione di affrontare la concorrenza internazionale.

Secondo: una volta costituite alleanze eventuali offerte pubbliche di vendita diventerebbero molto più interessanti per gli investitori e, quindi, più convenienti per il bilancio dello Stato.

Per Savona il meccanismo potrebbe essere applicato anche ad altri settori, soprattutto quello petrolifero.

Ma il ministro dell'Industria ci tiene a sottolineare che si occupi solo di settori di sua competenza: «il ministro per il commercio estero, Baratta, per esempio, tratterà alcuni settori anche nell'ambito della avve- spiegando che «dopo aver unificato i mercati è necessario unificare le aziende con leggi mi o scambi azionari per facilitare la trasformazione delle imprese nazionali in imprese europee».

Un processo fattibile in otto-nove settori. Tra questi: quello aereo, elettrico e delle telecomunicazioni.

Un ruolo da protagonista nel progetto di Savona c'è l'ha la pubblica amministrazione che, a suo avviso, ha già il 1520% delle attività affidate a privati dalla manutenzione all'informatica.

Ebbene, secondo il titolare dell'Industria proseguendo su questa strada si può arrivare a privatizzare fino al 30% della macchina statale.

Paolo Savona

te il Louvre sotto casa ma pretende almeno centri sociali di quartiere, comunque piccole strutture in grado di rendere la città più vivibile. E queste strutture non dovrebbero mai nascere? 23% delle famiglie interpellate propone un «aiuto»: o nuovi servizi fuga dalla città. Molte di queste famiglie sarebbero addirittura disposte a pagare il 30% in più per avere servizi qualitativamente superiori. Ma la realtà per adesso un'altra. Il 92% degli italiani negli ultimi mesi hanno risentito pesantemente dell'aggravio fiscale, infatti risultano tutti al di sotto dei 5 miliardi. Come dire insomma ma meno di mezzo chilometro di autostrada.

rispondere è la ricerca del Censis. La casa si conferma comunque irrinunciabile per l'italiano e vi è un desiderio crescente di consumi di cittadinanza inteso come beni e servizi al di fuori della casa. L'italiano non cerca assolutamente

consequente ricapitalizzazione.

Per giungere a questo programma, l'azienda friulana ha già predisposto - come è stato illustrato - un piano industriale che prevede, tra l'altro, la dismissione dell'attività produttiva in Spagna concentrandola su Pordenone, e la riduzione delle posizioni. Dal confronto delle varie posizioni, l'assessore regionale all'Industria Ezio Sedran ha ribadito l'assoluto interesse della Regione ad intervenire in presenza di un piano credibile e quello della casa, così dalle prime valutazioni non lo sarebbe.

La task force di Borghini sul problema Seleo

PORDENONE — Del problema occupazionale alla «Seleo» di Pordenone, azienda leader nel campo dell'elettronica di consumo, ma attualmente in stato di difficoltà finanziaria, si è discusso in una riunione promossa dal responsabile della task force governativa per l'occupazione on. Gianfranco Borghini. Tra i partecipanti, oltre al vertice di «Seleo», esponenti della «Rel», del ministero dell'Industria e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Per poter pensare ad un proseguimento dell'attività produttiva occorre un ripiano del deficit ed una

LA RICERCA DELL'ANCE

La casa strangolata dal fisco

Nel giro di vent'anni le tasse si mangiano l'80 per cento del valore di un immobile

ROMA — A Oristano e Campobasso, città che sicuramente non possono essere annoverate fra le più ricche di Italia, la rendita media per un vano di una casa si aggira sulle 150 mila lire. A Varese e Brescia, comuni ben più produttivi, le rendite si attestano sulle 100 mila a stanza. E ancora. Nelle province di Pisa, Savona e Oristano l'aumento di queste rendite è stato del 400% mentre in città come Napoli e Roma l'incremento è stato pari solo al 60%. Queste e altre sono le incongruenze create dalla politica fiscale immobiliare definita «estremamente casuale» dall'Ance, ma soprattutto dalla ricerca dal tema «La casa e il fisco» com-

missionata dall'associazione stessa alla Ecosfera.

«La pressione fiscale sul settore sta soffocando il mercato — spiega Giuseppe Ferrone, presidente dell'Ance, presentando il prossimo convegno che si terrà a Genova per discutere appunto il rapporto fra casa e fisco —. Il governo deve cominciare a prelevare intelligentemente e smettere di impostare le tasse solo per «far cassetta».

Per avvalorare questa tesi e formulare nuove proposte sono state commissionate la ricerca Ecosfera e quella del Censis dal tema di «mercati futuri dell'abitare». Dalla prima risultano dei dati sconcertanti e

paradossali: negli ultimi tre anni sono state emanate ben 25 leggi che toccano in modo significativo la fiscalità immobiliare; negli ultimi due hanno agito 38 voci di tributo sul settore e oggi ne sono in vigore 35 contemporaneamente.

Il prelievo fiscale sulla proprietà, considerando solo il reddito e il patrimonio ed escludendo quindi le attività economiche del settore immobiliare, ha registrato un aumento dal '91 al '93 del 159%. E infatti la proprietà ad essere più colpita negli ultimi anni, tanto che la sua incidenza rispetto alle entrate tributarie complessive dello Stato è raddoppiata: si è passati dal 2,7% al 5,7%, che tradotto in

moneta» equivale a un passaggio da 9.600 miliardi nel '91 a 25.000 nel '93.

Si può dire insomma che il prelievo fiscale e parafiscale nel giro di una ventina di anni riesce a «succhiare» l'80% del valore dell'abitazione stessa, cioè 156 milioni di lire in più per il proprietario. Ma a fronte di questi dati, chi è il nuovo interlocutore dell'offerta immobiliare? E quali sono le nuove domande?

A rispondere è la ricerca del Censis. La casa si conferma comunque irrinunciabile per l'italiano e vi è un desiderio crescente di consumi di cittadinanza inteso come beni e servizi al di fuori della casa. L'italiano non cerca assolutamente

DIMISSIONI ANNUNCIATE IERI ALL'ASSEMBLEA

Fusco se ne va da Finporto

TRIESTE — Gianni Fusco, presidente di Finporto, e il consiglio di amministrazione della finanziaria portuale triestina si sono dimessi ieri, al termine dell'assemblea societaria svoltasi alla Stazione marittima. All'inizio dei lavori assembleari, Fusco, che era stato nominato presidente nell'agosto scorso, ha dichiarato che, persistendo i motivi di tensione tra soci «pubblici» e «privati» all'interno della società, riteneva opportuno

un chiarimento delle posizioni, necessario per attenuare le ragioni di scontro e per rendere finalmente possibile un rilancio di Finporto. Da questa esigenza di chiarezza discende il disimpegno di Fusco e del consiglio di amministrazione. «Non ci sono retroscena politici e teste che cadono — ha scherzato Fusco, per anni leader dei portuali Cisl e uno dei protagonisti della recente uscita dei Cristiani popolari dalla Dc — c'è solo il desiderio di contribuire a cre-

are un clima più disteso nel nostro porto». Dopo la dichiarazione di Fusco, è stato approvato l'esercizio finanziario inerente al secondo semestre '93, che ha segnato un disavanzo di un miliardo. Il collegio sindacale di Finporto convocherà una nuova assemblea, che procederà al reintegro delle cariche sociali. Si ipotizza la possibilità di una presidenza affidata ad Achille Vinci Giacchi, il diplomatico attualmente commissario dell'Ente porto.

consequente ricapitalizzazione.

Per giungere a questo programma, l'azienda friulana ha già predisposto - come è stato illustrato - un piano industriale che prevede, tra l'altro, la dismissione dell'attività produttiva in Spagna concentrandola su Pordenone, e la riduzione delle posizioni. Dal confronto delle varie posizioni, l'assessore regionale all'Industria Ezio Sedran ha ribadito l'assoluto interesse della Regione ad intervenire in presenza di un piano credibile e quello della casa, così dalle prime valutazioni non lo sarebbe.



OMOLOGATO MINISTERO P.T.

Philips inventa per te "Trio".

**Il primo telefono con fax e segreteria
in un solo piccolo corpo**

CHIAMATA GRATUITA*
NUMERO VERDE
167-820026



PHILIPS

In vendita da:

ANCONA RADIO - Via Fabio Severo, 95 - TRIESTE
FURLAN - Via Muratti, 4 - Via Carducci, 20 - TRIESTE
KALCIC SRL - VIA DANDOLO, 5/A - TRIESTE
UNIVERSALTECNICA - Piazza Goldoni, 1 - TRIESTE

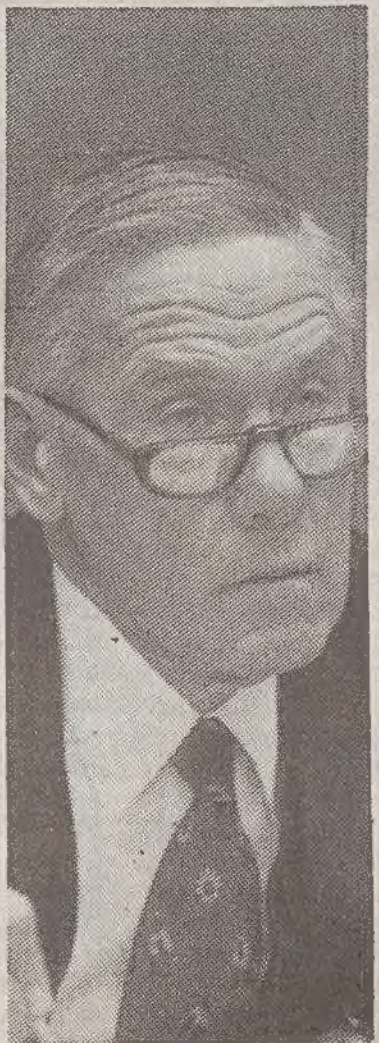
Mercoledì 8 dicembre 1993

IERI TRENTIN (CGIL) A TRIESTE

Sindacato, la sfida del rinnovamento

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — «E' prevalsa una forte aggregazione di rinnovamento dello stato e della società civile, si tratta di forze progressiste, è un dato di soddisfazione. Non perché sono stati vinti Lega e movimenti neofascisti ma perché è stata sconfitta un'ipotesi pericolosa che avrebbe allontanato l'Italia dall'Europa: l'alleanza delle forze conservatrici-moderate con i movimenti estremisti che si ispirano al passato, alle ideologie neofasciste». Un giudizio positivo quello di ieri sui risultati elettorali dato dal segretario nazionale della Cgil Bruno Trentin intervenuto a Trieste ai lavori dei direttivi regionali unitari di Cgil, Cisl e Uil ma che deve far i conti con le incertezze che riserva il futuro.



Bruno Trentin

tanto come fusione quanto come creazione di un nuovo soggetto politico sindacale. E' finita una fase, quella della prima repubblica e anche il sindacato si trova davanti al bivio del cambiamento.

Un processo che vedrà molti ostacoli sul cammino di Cgil, Cisl e Uil: «Nessuno di questi però - ha ribadito Trentin - è tale da impedire l'obiettivo dell'unità. Il vero problema è l'esistenza di una zona non piccola di diffidenza-indifferenza del mondo del lavoro verso il sindacato. E le ragioni nascono da diversi fattori: il sindacato è stato associato nel giudizio complessivo dato alle classi politiche, ingiusto ma che ha alcuni aspetti di verità. Parlando della Cgil posso anche dire che in certi casi si è agito con passività».

Bruno Trentin nel corso della relazione ha ribadito che il sindacalismo confederale è una delle forme ma non la sola forma di sindacalismo, che proprio nell'unità si troverà la vera strada del rinnovamento e ha puntato il dito con autocritica sulle forme di consociativismo che hanno offuscato e deviato obiettivi e ideali di un sindacato "puro".

«Sono stati sconvolti gli aspetti politici e sociali nel nostro paese ha concluso il segretario nazionale - sono cambiati gli obiettivi e ci sono dei segnali che mettono in discussione lo stesso sindacato. Cresce il bisogno di solidarietà proprio ora che le differenze aumentano, c'è una "crisi della rappresentanza". E il sindacato non è stato capace di riflettere su questi cambiamenti del mondo del lavoro. Per affrontare la crisi ora non ci si potrà più arroccare ma proporre nuove regole, nuovi diritti, più adatti a una società che cambia. Penso anche all'esempio della Volkswagen e l'accordo "orario ridotto-lavoro per tutti" inserito in un'organizzazione del lavoro completamente ridiscussa».

In tutti i luoghi di lavoro si terranno le elezioni delle nuove rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) e i direttivi regionali di Cgil Cisl e Uil riuniti dai segretari Pasquali, Patuanelli e Pino, hanno votato un documento finale per dare concretezza a questo obiettivo di unità, non

paese, alla disoccupazione e ai contratti in scadenza. «Ci attende una prova durissima e non breve - ha confermato - non bisogna illudersi: serviranno regole nuove per combattere, sapendo anche di non poter più difendere l'esistente. Negoziare il futuro, non solo difendere il passato: più di una sfida».

Il segretario nazionale della Cgil ha parlato di autonomia del sindacato, di unità e rinnovamento delle confederazioni, di un'operazione di cosmesi e ha fatto da testimone alla sfida lanciata dalle organizzazioni del Friuli Venezia Giulia, una regione che vuole diventare terreno di sperimentazione per il processo di rinnovamento del sindacato.

Trentin ha accennato alla grave crisi industriale che sta affliggendo il

LA NOMINA DEI VERTICI

Friulia, la Giunta riapre il caso

Si punta alla convocazione dell'assemblea straordinaria in gennaio per cambiare lo statuto

UDINE Investire in Slovenia

TRIESTE - Il 15 dicembre nella sala convegni della Camera di commercio a Udine un gruppo d'imprenditori sloveni, alle 10, guidato da una delegazione ufficiale della Camera dell'economia di Lubiana, incontrerà gli imprenditori friulani interessati a forme di cooperazione nei settori del legno, metalmeccanica, agroalimentare e lavorazione pellami. E' prevista una tavola rotonda di presentazione delle opportunità offerte dall'attuale congiuntura economica in Slovenia.

TRIESTE — Con l'approvazione di tre delibere tecniche ieri la Giunta Fontanini ha riaperto il «caso Friulia». L'azionista di maggioranza della finanziaria regionale, dopo la traumatica conclusione della presidenza De Puppi (il manager Zanussi dimissionato), durata dieci mesi, e la nomina il 28 ottobre scorso di Vladimir Nanut (direttore del Mib di Trieste, già vicepresidente), l'amministrazione regionale punta ad azzerare gli vertici, che scadebbero solo nel dicembre del 1995, accelerando i tempi verso la modifica dello statuto della finanziaria che attualmente è di fatto guidata dal vicepresidente Pressacco.

«Spero che questa vicenda si possa chiudere entro la metà di gennaio con la nomina del nuovo presidente e del consiglio d'amministrazione».

Con l'approvazione di tre delibere tecniche ieri la Giunta Fontanini accelera i tempi per dare il via agli adempimenti formali per la convocazione dell'assemblea che dovrà cambiare le regole: consiglio da 16 a 7 membri e nomina diretta di presidente e consiglio d'amministrazione della finanziaria.

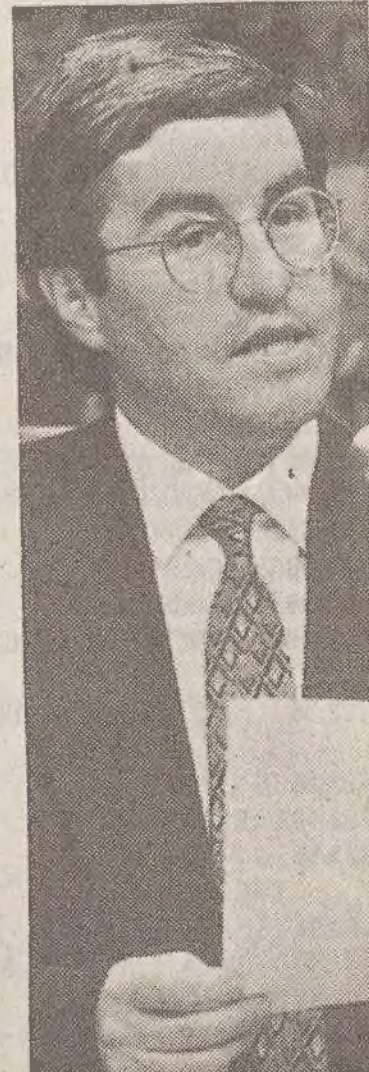
neafferma Fontanini. La storia va inquadrata. Il meccanismo operativo di Friulia, fino al marzo scorso, era regolato da una legge istitutiva approvata nel lontano 5 agosto del 1966. Affidava all'azionista pubblico (la Regione), secondo le norme del Codice civile, una riserva di diritto nella nomina di presidente e consiglio d'amministrazione. Poi le cose cambiarono. Il consiglio regionale, l'11 marzo di quest'anno, recepisce autonomamente una sentenza della Corte costituzionale

(che riguardava la regione Sicilia) secondo la quale «non è consentito all'azionista pubblico la nomina diretta del presidente». Passa anche una modifica dello statuto che riduce il consiglio d'amministrazione della finanziaria da 16 a 7 rappresentanti. La vecchia legge va così in soffitta. D'ora in poi spetterà all'assemblea la nomina di presidente e consiglio.

La Giunta guidata dal leghista Fontanini intende quindi risolvere l'attuale situazione di stallo (sono stati proprio i pe-

santi rilievi dell'assessore all'Industria Ezio Sedran nei confronti del direttore generale, Gioacchino Tringale, a scatenare i dissensi su Friulia che hanno portato all'uscita di scena di De Puppi e al mezzo ribaltone) accelerando i tempi verso l'adozione delle nuove regole. Un vero e proprio sollecito ai vertici di Friulia affinché convocino l'assemblea straordinaria per l'approvazione dello statuto. E con le tre delibere di ieri la Giunta chiede allo staff Friulia di provvedere in merito. Una seconda assemblea dovrà poi assegnare le nuove cariche. Una specie di traguardo verso il nuovo assetto che non sarà indolore dopo le polemiche dei mesi scorsi.

Fontanini comunque garantisce che Friulia, in questa fase di passaggio, è pienamente operativa.



p. c. f. Pietro Fontanini

AZIENDA TESSILE A REANA La crisi alla «Bruna», si chiede una proroga di cassa integrazione

TRIESTE — La situazione dell'azienda tessile «Bruna» di Reana del Roiale (Udine) è stata esaminata nella sede del Consiglio regionale dal presidente della Giunta Pietro Fontanini e dall'assessore all'Industria Ezio Sedran, dal presidente del Consiglio Cristiano Degano e da alcuni consiglieri e da una trentina di dipendenti della azienda, che ne conta circa sessanta.

La richiesta delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori rivolta alla Giunta regionale è di convocare in tempi rapidi la proprietà dell'azienda, nella quale è intervenuta anche la finanziaria regionale Friulia,

per scongiurare che con il sei gennaio prossimo tutti i dipendenti siano messi in mobilità, cioè licenziati.

I lavoratori chiedono che venga prorogata la cassa integrazione e si valutino le possibilità di ripresa dell'azienda.

L'assessore Sedran ha garantito l'interessamento della Giunta che si esprimerà, non appena riceverà il rapporto chiesto alla Friulia su questa vicenda, in una convocazione della proprietà e in una successiva riunione di tutte le parti per verificare le possibilità di evitare i licenziamenti e di rilanciare la produzione della azienda.

CLASSIFICA DI «LOMBARD» La Popolare Friuladria fra i primi della classe a livello nazionale

PORDENONE — La Banca Popolare Friuladria, registra un altro piccolo successo in campo nazionale e si affaccia concretamente al panorama italiano con cifre di tutto rispetto. Lo rende noto la rivista milanese Lombard, che ha infatti creato una tabella nella quale sono inserite le banche più importanti del Paese. «Con riferimento alle banche che operano esclusivamente a livello locale — recita la traduzione dall'inglese — e che amministrano fondi per un importo non superiore ai 6000 miliardi, il punteggio ha confermato la predominanza delle banche cooperative che hanno occupato sette posizioni nelle prime dieci». La Banca Popolare

Friuladria è giunta seconda, confermando il dato dell'anno precedente anche se il valore del «super-indice» è sceso a 7,5. Alle spalle dell'istituto pordenonese, la «Commercio e Industria» e la popolare di Sondrio. Gli analisti sottolineano che la graduatoria ha confermato la validità del particolare tipo di istituto relativamente alla redditività.

Per quanto attiene invece alla graduatoria riservata alle banche comprese tra i 6000 e i 30.000 miliardi la nostra regione si posiziona a metà classifica: al 45.º posto la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, al 49.º la Cassa di risparmio di Trieste e al 52.º, infine, la Carigo.

Massimo Boni

IN FORTE CRESCITA Capodistria, lo scalo sopra le 488 mila tonnellate di traffico

CAPODISTRIA — Con un traffico merci di 488.327 tonnellate, il porto di Capodistria ha superato di circa il 40 per cento, il piano previsto per il mese di ottobre. L'incremento è stato segnalato da tutti i terminal, specie a quello dei container, con un movimento di 144.348 tonnellate.

Allo scalo capodistriano, quest'anno, sono stati trasportati anche circa 13 mila capi di bovini per i quali sono predisposti due hangar; movimento che si è intensificato specie negli ultimi tempi ed è in progetto la costruzione di un terminal per 50 mila capi di bestiame all'anno, con un investimento di tre milioni di dollari.

Da gennaio sino alla fine di ottobre il movimento merci registrato a Capodistria è stato di 4 milioni 200 mila tonnellate con un aumento di un quinto su quanto programmato e, secondo le previsioni, entro la fine dell'anno sarà di 5 milioni e mezzo.

Allo scalo capodistriano, quest'anno, sono stati trasportati anche circa 13 mila capi di bovini per i quali sono predisposti due hangar; movimento che si è intensificato specie negli ultimi tempi ed è in progetto la costruzione di un terminal per 50 mila capi di bestiame all'anno, con un investimento di tre milioni di dollari.

A Trieste il 18 e 19 dicembre

ASTA D'ANTIQUARIATO

di dipinti dal XVII al XX secolo, mobili, argenti, porcellane, vetri e oggetti. Tappeti persiani e caucasici, provenienti da case di Trieste e del Veneto. Dipinti di pittori triestini. Una collezione di orologi SWATCH.

ESPOSIZIONE

da sabato 11 a giovedì 16 dicembre 1993

Orario: 10.30-13 e 16.30-20

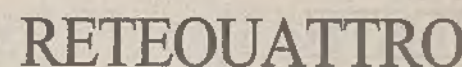
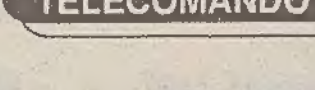
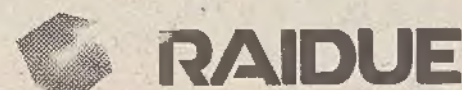
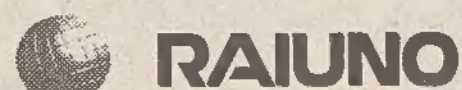
ASTA

Sabato 18 dicembre ore 18

Domenica 19 dicembre ore 16

de Zucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A Tel. (040) 308299



La lezione di Lynch a «Malibu Road»

8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG 1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 GRANDI MOSTRE
10.55 SANTA MESSA
12.00 PAROLA E VITA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 UNO PER TUTTI
14.55 CALCIO: COPPA UEFA
17.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.40 CALCIO: COPPA UEFA
18.30 TG1
18.45 TOTO', UN ALTRO PIANETA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1
20.40 NEL FANTASTICO MONDO DI O.
F.
22.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA.
T.F.
23.05 TG 1 NOTTE
23.10 MERCOLEDI' SPORT
24.00 TG 1 NOTTE -
CHE TEMPO FA
00.30 DSE - SAPERE
01.00 GIUNGLA DI BELLEZZE. F.
02.50 TG 1. Replica
02.55 IL TRIBUTO PIU' BELLO. F.
04.30 TG1
04.35 AMO NOTO AMO. T.F.
05.05 DIVERTIMENTI

9.05 ACQUA IN BOCCA. F.
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNAL
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORN
LE
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARI
BILE
18.45 HUNTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. T.F.
21.50 SPECIALE MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 NOSTRA SIGNORA DELLA GUE
RA. Speciale
00.20 DSE-L'ALTRA EDICOLA - LA CU
TURA NEI GIORNALI
00.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.40 BOLOGNA: MOTOR SHOW
02.00 VIDEOCOMIC
02.45 TG2 NOTTE
03.00 UNIVERSITA'

8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE EVENTI
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE L'AUTUNNO DEL GENERAL
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 BOLOGNA: MOTOR SHOW
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE
12.55 DSE UNA CAMELLE AL GIORNO
13.25 FANTASTICA MENTE
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.40 L'AMORE E' UN DARDO. Arie e s
rie all'opera
15.10 BOLOGNA: MOTOR SHOW
15.40 TGS SOLO PER LO SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. T.F.
18.00 GEO
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A
DREA BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA -
METEO 3
22.45 MILANO ITALIA
23.45 SERVIZI SEGRETI. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICO
- METEO 3 -
APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI)
SUE
01.10 BLOB
01.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A
DREA BARBATO
01.30 MILANO ITALIA. Replica

Radiouno

Giornali: 14:06. 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Note d'Italia; 9:30: Santa messa; 10:20: Intervallu musicale; 10:30: Effetti collattate; 11:11: Radio Zorro di Olivero Beha; 11:30: Tu lui i figli all'ghia; 12:12: Definire; 12:01: Signor illustissimi; 13:20: L'arte della parola; 13:47: La diligenza; 14: Definire; 14:01: Ogiavvenne; 14:35: Stasera dove. Fui o a casa; 15: Calcio: Inter-Norwich City (Coppa UEFA); 17:04: I migliori; 17:27: Calci; 17:55: Teneire-Juventus. Cagliari; 18:01: Inter (Coppa UEFA); 20:05: Ascolta, tu sarai; 20:10: Intervallu musicale; 20:20: Parole poeste; 20:25: Tgs; 20:30: Parole poeste; 20:30: Ascolta, tu sarai; 20:35: West Coast. Usa novità; 21:01: Nuances; 22:04: Di ch'è musica se; 23:07: La telefonata; 23:28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8.03: Radiodue presenta:

8.46: Una notte da ricordare

9.07: Radiodomando; 9.36: 15 minuti con Jean Baez; 9.43: Verbigrazia; 9.49: Taglio di terra; 10.35: Tempo massimo

10.31: In diretta da via Asiago in Roma 31.31; 12.10: Gr Regione-Occandere; 12.50: Alessandro Cecchi Piconne presenta: signifi Bonaleuttu

14.15: Intervista; 15. Notte Maleale; 15.35: Verbigrazia

15.38: Pomeriggio Insieme

18.32: Verbigrazia; 18.35: Appassionata; 19.55: La loro voce; 20: Dentro la sera; 22.41: La loro voce; 23.28: Chiusura.

Rubrica di

Giorgio Placereani

pochi anni or sono, David Lynch ci ha stupiti e affascinati col rivoluzionario «Twin Peaks» straziandoci definitivamente come anche la tv di questo tranquillo elettrodomestico per famiglie possa esplorare l'aspetto segreto delle cose al pari del grande cinema e svelare ai nostri occhi un'universo più profondo, e inquietante, della realtà. Ora la tv del dopo Lynch ci dà la bellissima miniserie di due puntate «2000 Malibu Road», grosso successo in America (la prima puntata è andata in onda domenica su Retequattro): scritto da Terry Louise Fischer e diretto da Joel Schumacher, certamente è un delirante capolavoro come «Twin Peaks», ma uno spettacolo di ottimo livello, un serial ricco di intelligenza e suggestio-

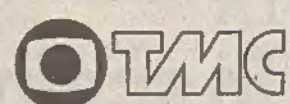
Il riferimento a Lynch non è casuale. Ma prima di accennarne tocca annotare un'ovvietà, e cioè che «2000 Malibu Road» si inserisce direttamente nel filone di «Beverly Hills 90210» e «Melrose Place», il quale si sta caratterizzando come un vero e proprio sottogenere (fra poco le guide tv si confonderanno con lo stradario di

Los Angeles). La dimensione collettiva del racconto, la gestione incrociata di vicende drammatiche, non senza una punta di commedia, nella limpida luce californiana, la narrazione multipla e i fili che si intersecano e si disgiungono, la casualità della formazione del gruppo protagonista (come in «Melrose Place», l'intreccio vite nasce dalla semplice questione di abitare fianco a fianco), la collocazione sociologica piuttosto precisa dei protagonisti, il gusto realistico di affrontare problematiche attuali con puntualità quasi «instant movie» (qui vengono toccati la prostituzione, le accuse di stupro senza prove, l'ondata neo-moralismo fondamentalista), i nuovi polittici populistici di Ross Perot: tutto ciò apparentemente «2000 Malibu Road» ai serial city; solo che questa miserie gioco sulla condensazione.

Vi si trova la ricchezza di sviluppi di un serial, iper-concentrata in due puntate con indubbia abilità narrativa sostenuta da un bel montaggio — logico, intelligente, preciso — di Howard Howard e Barbara Pokras. Del resto Joel Schumacher è un regista sempre interessante ed efficace, nonché abile nel dare forma sullo schermo alle ossessioni profonde

della metropoli, come mostra
suo notevole «Un giorno di ordi-
naria follia».

Ma perché abbiamo parlato di *La donna del lago* di Lynch? Perché «2001: A Space Odyssey» (1968) e *Malibu Road* è attraversato da un senso inquietante di irrealtà ed oppressione che serpeggia sotto lo svolgimento fin dalla prima cupa sequenza, fino a far trasparire una realtà «altra» e allucinante: in opposizione al razionalismo di «Melrose Place», «2001: A Space Odyssey» e un incubo. Non semplicemente la dimensione del thriller a renderlo tale (la protagonista Jade/ Lisa Hartman è accusata di omicidio) bensì la gigantesca cospirazione che si avvolge attorno a Jade, spiandola tecnologicamente, il che conferisce alla realtà che ci viene narrata una sorta di «spiazzamento». Questa sensazione si riflette nei personaggi «doppi» e contorti (anche Joy/Tuesday Knight, grassa, astuta e maneggevole, figura dalle tendenze di commedia, assume sfumature inquietanti). Parimenti la fotografia (di Roy Wagner) è macabramente intesa a creare un'atmosfera bizzarra e onirica, anche grazie a un ottimo uso dell'architettura, sul quale torneremo, dopo che l'incubo di *Malibu Road* sarà finito.



7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA T.F.
9.30 GHOSTBUSTERS. Cartoni
10.00 BATMAN. T.F.
10.30 MR. T. Cartone
11.00 L'ISOLA DEL MISTERO. T.F.
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO IN-FORMA
14.05 REDS. F.
17.30 CALCIO: TENERIFE-JUVENTUS
19.45 TELEGIORNALE
20.00 MONDOCALCIO SPECIALE
20.40 HOMEFRONT. Serial
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
00.15 LA TOMBA DI LIGEIA. F.
01.45 CNN

11.30 SPECIALE DONNA
D'ONORE

11.40 FORUM. Conduce Rita
Dalla Chiesa

13.00 TG 5. News

13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
Condotto da Vittorio
Sgarbi

13.40 SARA' VERO? SHOW

15.00 AGENZIA MATRIMONIA-
LE. Rubrica

16.00 A TUTTO DISNEY

16.02 BIM BUM BAM

17.58 FLASH TG 5

18.02 OK IL PREZZO E' GIU-
STO

19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA. Conduce Mike
Bongiorno

20.00 TG 5. News

20.25 STRISCIA LA NOTIZIA

20.40 DONNA D'ONORE 2. F.

22.30 SPAZIO 5

23.15 MAURIZIO COSTANZO
SHOW

24.00 TG 5. News

00.15 MAURIZIO COSTANZO
SHOW

01.30 SGARBI QUOTIDIANI.
Condotto da Vittorio
Sgarbi

01.45 STRISCIA LA NOTIZIA

02.00 TG 5 EDICOLA

02.30 ZANZIBAR. T.F.

03.00 TG 5 EDICOLA

03.30 A TUTTO VOLUME

04.00 TG 5 EDICOLA

10.15 STARSKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI
ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.30 AGLI ORDINI PAPA'.
T.F.
17.00 UNOMANIA
17.15 BENNY HILL SHOW
17.20 UNOMANIA
17.35 MITICO. Show
17.50 STUDIO SPORT
17.58 UNOMANIA CHIUSURA
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. F.
19.00 VILLY, IL PRINCIPE
DEL BEL AIR
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualita'
20.05 KANOKE. Conduzione Fiorello
20.35 CALCIO: BARCELLONA-MONACO
22.30 SGARBI QUOTIDIANI
22.40 SPECIALE COPPE
23.10 CHAMPION LEAGUE. Sport
01.05 SPECIALE COPPE
01.05 QUI ITALIA. Attualita'
01.25 STUDIO APERTO
01.55 RADIO LONDRA. Attualita'
02.10 STARSKY HUTCH. T.F.
03.00 A-TEAM. T.F.

7.40 STREGA PER AMORE
T.F.
8.00 3 GUORI IN AFFITTO
T.F.
8.30 PICCOLA CENERENTOLLA
LA T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE
11.15 QUANDO ARRIVA
L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4, News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 IL RITORNO DI MICHAEL
LA
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 IL NUOVO GIOCO DEL
LE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4, News
17.35 NATURALMENTE BELLE
LA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE
17.55 FUNARI NEWS
18.00 TG 4, News
19.30 PUNTO DI VOLTURA
Conduce G. Funari
20.30 RIMINI RIMINI. F.
22.45 RADIO LONDRA
22.55 IL PICCOLO GRANDE
UOMO. F.
23.30 TG 4, News
01.30 TG 4 RASSEGNA STAMPA

Carol Alt
(Canale 5, 20.40)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 LASSIE. Cartoni animati
13.20 ANDIAMO AL CINEMA 1
13.30 SALTO NEL BUIO. Serie
13.55 ANDIAMO AL CINEMA 3
14.05 MARIA MARIA. Telenovela
14.55 ANDIAMO AL CINEMA 1
15.05 DENTRO LA PITTURA. A cura
Vittorio Sgarbi
15.30 PARCHI E AMBITI DI TUTEL
Documentario
16.00 SUPER AMICI. Cartoni animati
16.45 L'ACCUSA'E' VIOLENZA CARNA
LE ED OMICIDIO. Film
18.20 PAROLE E MUSICA. (1.a parte)
19.00 PAROLE E MUSICA (2.a parte)
19.20 ANDIAMO AL CINEMA 3
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA P
ROLA
20.05 LASSIE. Cartoni animati
20.30 PROFUMO DI POTERE. Mini s
rie
21.15 PAROLE E MUSICA (1.a parte)
21.55 PAROLE E MUSICA (2.a parte)
22.15 DENTRO LA PITTURA. A cura
Vittorio Sgarbi
22.45 IN COPERTINA, (1.a parte)
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 IN COPERTINA. (2.a parte)
00.05 MARIA MARIA. Telenovela

VENA

18.45 CRONACA DEL LITORALE

19.00 TUTTOGGI

19.30 MANNIX. Telefilm

20.20 DRAGNET. Telefilm

20.45 BERSAGLIO

21.25 ASTRONOMIA: «L'UOMO E LA LUNA». Documentario

22.10 L'ISOLA DEL GABBIANO. V ultima puntata

23.05 Telefilm

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI

16.00 BRENNIO IL NEMICO DI ROMA. Film

17.30 SUPER DOG BLACK. Telefilm

18.00 SALUT CHAMPION. Telefilm

19.15 RTA NEWS

19.40 GLI INAFFRABILI. Telefilm

20.30 RE DI CUORI. Film

22.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario

22.30 RTA NEWS

23.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film

TELEPADOVA

11.25 MUSICA E SPETTACOLO

18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI
Cartoni

19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA

19.15 NEWS LINE

19.40 F.B.I. Telefilm

20.35 SUPER NINJA. Film

22.30 NEWS LINE

22.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
tullità

22.50 MIKE HAMMER. Telefilm

23.50 ANDIAMO AL CINEMA

00.05 LA FORTEZZA. Film

TELEFRIULI

9.30 MATCH MUSIC

10.00 VIDEO SHOPPING

12.00 PERCHE' NO? Rubrica d'informazione

13.00 CALIFORNIA. Serial tv.

14.05 VIDEO SHOPPING

17.00 STARLANDIA

18.00 SUPERPASS

19.05 MAGO MERLINO. Telefilm

19.45 PIANETA ARTIGIANO

20.10 IL VIGILE. Telefilm

21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm

22.00 OROLOGI DA POLSO

22.30 LA RACCOLTA DEI RIFIUTI S
LIDI URBANI

22.45 CAMPIONATO ITALIANO
BASKET B1. Telecronaca re

TELECAPIDISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm
13.50 PAROLA DI LADRO. Film cor-
media
15.20 DORNAVA. Guida storico-artis-
tica della Slovenia
15.30 ALLE SORGENTI DEL SUONO.
16.00 ORESEDI
16.05 LANTERNA MAGICA. Program-
ma per i ragazzi
17.20 ROTACALCO NOSTRANO. (R-
plica)
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLO-

13.25 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Te-
romanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Te-
novela
15.20 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 I IN ALLEGRIA CI FA COMPI-
GNIA
17.45 G. I. JOE, Cartone
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.05 TRANSFORMERS. Cartone
18.20 7 IN ALLEGRIA RIZZARRO

strata del II tempo dell'incontro
Clemme Gorizia - Cervia
23.45 HAGEN. Telefilm
1.00 CAMPIONATO ITALIANO
CALCIO SERIE A. Telecronaca
registrata dell'incontro: Foggia
Udinese

TELEMARE

16.00 MAL D'AFRICA. Film
17.10 UN MARE DI QUALITÀ
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 I DELLA VENDETTA. Film
21.05 E' VENNE L'ORA DELLA VENDETTA. Film

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura
della Autovie Venete: ogni
ora dalle ore 7 alle 20. 12
secondi: Notiziario Triveneto
ogni ora dalle 9.45 alle
19.45; Gr. nazionale alle
7.15, 8.15, 12.15, 17.15
e 19.15; Gr Sport alle 18.15
Gazzettino Triveneto: alle
7.05; Rassegna stampa de-
gli "Sport" alle 7.45; 10.45
e 19.45; Track: Musica non stop 24
ore su 24

TV/NOVITA

«Micaela» atto secondo (con sorprese)

ROMA — Grande ritorno di «Micaela», domani alle 20.30 su Retequattro, con la sessantesima puntata di un teleromanzo che si preannuncia pieno di colpi di scena. Per ricordare la storia di Sebastiano (Jorge Martinez) e Micaela (Jeannette Rodriguez) verrà proposta una raccolta dei momenti più significativi con una maratona «Il meglio di micaela» in onda ieri, oggi e domani alle 14.30. Per novità on-

quanto riguarda
che, per l'Occi-
dente cantata da Pa-
Rossetti e accom-
da alcune im-
inedite dei due
onisti.
un anno di ripre-
ziate nel novem-
2) si è arrivati al-
della produzione
tevoli difficoltà
prevalentemente
ze della protago-
Jeannette Rodri-
difficoltà che han-
nente, inoltre, la co-

Omaggio), e dalla loro unione nasce Tony. Ma il destino lavora a modo suo. Fa innamorare Sebastiano e Micaela e mischia le situazioni familiari, così che i due, per una serie di intricati rapporti, risulterebbero fratelli. Con questa sconcertante scoperta apre la puntata di domani.

Benito Morandi (nonno di Sebastiano) scopre che il vero padre di Micaela è il violentatore di Lidia.

TEATRO / MONFALCONE

Leggero e rétro

«Caviale e lenticchie» proposto da Attori & Tecnici



Attilio Corsini e Viviana Toniolo in una scena di «Caviale e lenticchie». (Foto di Tommaso Lepora)

Servizio di

Roberto Canziani

MONFALCONE — C'era una volta il teatro leggero. Il teatro che condivideva camerini sporchi, scenografie povere e viaggi in terza classe con il varietà e l'avanspettacolo.

C'erano una volta i protagonisti di questo teatro. Certi nomi ormai dimenticati, certi altri oggi promossi a mito: da Petrolini a Totò, dai De Filippo ai Maggio.

Per Nino Taranto, protagonista anche lui di questa stagione gloriosa e umile dello spettacolo italiano, Scarnicci e Tarabusi scrissero nel '56 un copione che allora parve assai azzardata: «Caviale e lenticchie». Variazione sul tema della miseria (autentica) e della nobiltà (simulata) dei poveri cristi che per campare si arrangiano: truffaldini ma onesti in cuor loro, macchiette zuppe di umanità e di orgoglio. Il personaggio piace: Nino Taranto se lo mise addosso, come aveva già fatto con Ciccio Formaggio, e lo portò in giro, sui palcoscenici di mezza Italia.

Doveva tramontare di lì

a poco quella stagione. L'epoca del teatro pubblico spazzò via l'arte e l'istinto dei capocomici. Il repertorio svanì. Farlo rivivere oggi — come tenta di fare la Compagnia di Attori e Tecnici, che fino a ieri era presentata a Monfalcone «Caviale e lenticchie» — è impresa onerosa ma disperata. Manca oggi il rapporto d'amore fra l'attore teatrale e il suo pubblico, manca il carisma comico, popolare, immediato di quegli interpreti. Resta soltanto il meccanismo, la vicenda, le battute. E sono ventate di un'aria che arriva già spenta, come quei vecchi dischi, che forse commuovono ancora, ma più con il fruscio, che con le parole e la musica.

Attilio Corsini, che ha ripescato «Caviale e lenticchie», se n'è fatto regista e anche protagonista e ha indovinato il ritmo della commedia («Rumori fuori scena», in questo senso, è stato un lunghissimo allenamento). Orecchiando Totò ha messo in riga una compagnia che mostra com'era cinquant'anni fa un certo teatro. Ma lo mostra soltanto, perché viverlo, sentirlo battere, non è più possibile.

IN BREVE

Donati e Olesen danno il meglio

TRIESTE — «The best of Donati and Olesen» inaugurerà venerdì l'edizione invernale della rassegna «Muggia spettacolo ragazzi», che si protrarrà fino al 18 dicembre, offrendo al pubblico adulto e ai più giovani laboratori e seminari per operatori ed educatori (dedicati ai temi della fiaba e dei suoi rapporti con la realtà, allo sviluppo dei concetti morali e sociali nell'infanzia e al diritto di cronaca riferito alla tutela dei minori), spazi di gioco e di lavoro, tavole rotonde, oltre a diversi spettacoli ospiti o di propria produzione.

L'italiano Giorgio Donati e il danese Jacob Olesen presenteranno situazioni diverse ed esilaranti (da un improbabile Dracula a mummie in motocicletta) inserite in uno spettacolo di clown, ventriloqui, fumamboli e prestigiatori.

Emanuele Baldini e i Cameristi al «Concerto per la pace»

TRIESTE — Il violinista Emanuele Baldini, vincitore del Premio Barison 1993, insieme con il direttore d'orchestra Romolo Gessi, sarà protagonista del «Concerto per la pace» che si svolgerà domani, alle 20.30, nella Chiesa Luterana di Largo Panfilii. Al concerto parteciperanno i Cameristi di Alpe Adria. Verranno eseguite musiche di Mozart (il Divertimento K 137), di Tartini (il concerto in re minore per violino e orchestra d'archi nell'elaborazione realizzata da Cesare Barison) e di Ciaikovski (serenata op. 48). Il concerto, con ingresso libero, avviene nell'ambito della VII Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison», promossa dall'Associazione musicale Aurora ensemble.

Due atti unici di autori emergenti in scena alla «Scuola dei Fabbri»

TRIESTE — Due atti unici andranno in scena, oggi alle 17.30, alla «Scuola dei Fabbri» di Trieste. I testi, inseriti nella rassegna dedicata ad autori emergenti «Teatro rotondo», sono: «06/883086... Pronto?», di Alberto Benedetti, interpretato da Romano Olivo, Riccardo Fortuna, Marina Bilucaglia, Maurizio Ferluga, Guendalina Zampollo, Nebrina Corigliano, Erika Gelletti, Claudio Sigovich, Enzo Succhielli e Fabio Sciancalepore; e «I lunghi silenzi» di Carla Guidoni, inscenato dal secondo Premio regionale «Candomini 1992», con Anna Maria Borghese, Erika Gelletti e Bianca Sarti.

Si replica domani (alle 20.30), venerdì e sabato (alle 20.30) e domenica (alle 17.30).

TEATRO / TRIESTE

Saletta sostituirà Garay in «Omobono» di Frisch

TRIESTE — L'attore Gianfranco Saletta sostituirà Nestor Garay, colpito da grave indisposizione, nel ruolo di uno degli incendiari nel nuovo spettacolo prodotto dal Teatro Popolare «La Contrada», «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch, il cui debutto è stato rinviato al 18 dicembre. Frattanto al Teatro Cristallo proseguono a ritmo intenso, dirette dal regista Francesco Macedonio, le prove del lavoro che l'autore svizzero scrisse nel 1958 e che ora per la prima volta viene proposto al pubblico italiano nella nuova versione curata da Luigi Lunari.

Lo spettacolo è stato presentato lunedì a Milano. Cochi Ponzoni quale interprete principale e Orazio Bobbio quale rappresentante dello Stabile privato triestino, nonché interprete della commedia di Frisch, hanno spiegato le peculiarità del lavoro e le motivazioni che hanno indotto la Contrada a metterlo in scena.

Completano da Paola Bonesi, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi, Stefano Galante, Marilena Giordano. «Omobono e gli incendiari» andrà in scena al Cristallo fino al 25 dicembre, con doppie rappresentazioni il 20, 21 e 22 dicembre. Dopo Trieste lo spettacolo partirà per una tournée che toccherà le maggiori città italiane.

CINEMA: LUTTO

Don Ameche, il «fantasma buono»

Vinse un Oscar nell'85 e nell'88 fu premiato a Venezia. Aveva 85 anni

NEW YORK — È morto ieri a New York, all'età di 85 anni, Don Ameche, grande interprete e caratterista hollywoodiano. Durante la sua cinquantennale carriera, aveva interpretato film come «Il cielo può attendere» di Lubitsch e «Donne e veleni» di Douglas Sirk. Aveva vissuto una seconda giovinezza negli anni Ottanta, rilanciato dal film «Una poltrona per due» di John Landis.

Servizio di

Paolo Lugli

Il suo sguardo beffardamente ingenuo, stupido e furbo allo stesso tempo, era servito in questi anni per riproporre la simpatica immagine della vecchia Hollywood nelle commedie di oggi. Commedie nostalgiche, intelligenti, citazioniste come «Cocoon», «Le cose cambiano», «Guai in famiglia», dove Ameche era una presenza surreale, un fantasma buono, ma anche un concretissimo meccanismo di innescio di una comicità travolgente.

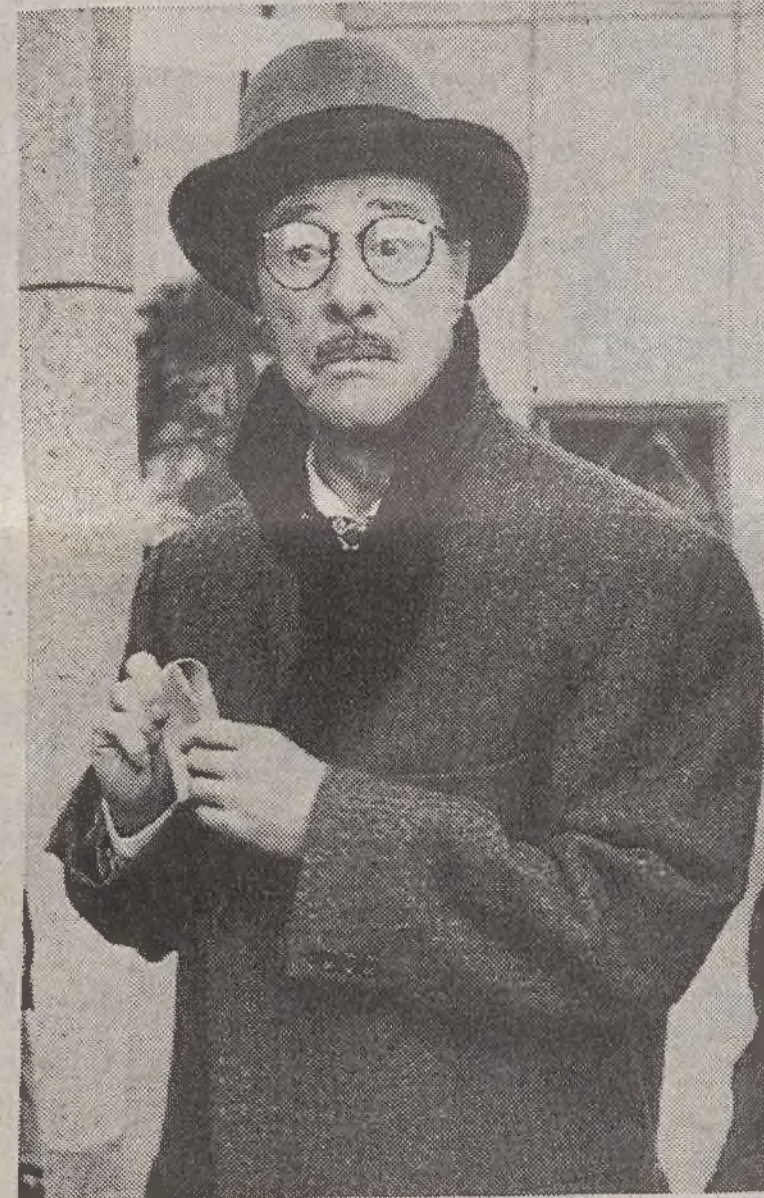
Si portava dietro l'inarrivabile «Lubitsch touch» che aveva assorbito come protagonista di «Il cielo può attendere» («Haven can wait», 1943, uno dei capolavori del Maestro ebreo-berlinese), in cui era un tenero damerino, «dov'io non impendeva», destinato appunto a divenire — nell'ultima scena del film — un fantasma buono.

E Ameche era giunto fino a Lubitsch attraverso un rigoroso «cursus honorum» nell'entertainment hollywoodiano. Nato nel 1908 da una famiglia italo-tedesco-irlandese, Dominic Felix Amici (così il suo vero nome) intraprese in gioventù, senza fortuna, la facoltà

di giurisprudenza del Wisconsin, da cui apprese soprattutto la generica capacità avvocatesca di non scomporsi mai di fronte alle difficoltà, di reagire con sangue freddo e parlantina pronta di fronte agli scacchi della vita.

Dopo un apprendistato nel vaudeville e alla radio, Ameche fu messo sotto contratto dalla Fox nel 1930. In breve si specializzò in ruoli di «bon vivant», di educato giovane di città, romantico e discreto, che lo vide, da «Ramona» (1936) in poi, affiatato cavaliere di star come Loretta Young, Janet Gaynor e Sonia Henie. Nel suo periodo d'oro, esauritosi agli albori degli anni Sessanta, fu protagonista di ben 40 film, soprattutto musical e commedie, di cui le perle sono «Il cielo può attendere», e «Donne e veleni» di Sirk.

Ma com'è nella tradizione americana, ci fu il ritorno. In «Una poltrona per due» (1983) di John Landis è l'aristocratica spalla di Eddie Murphy. In «Cocoon» (1985) di Ron Howard, interpreta uno dei vecchietti arzilli e terribili, ringiovaniti da una sostanza miracolosa, e fra tutti questi nonnetti è quello più buffo e sognante (vince l'Oscar come non protagonista). Seguirà «Le cose cambiano» (1988), di David Mamet, dove Ameche è il partner affettuosamente rompicatole del giocatore d'azzardo Joe Mantegna (con questo film vince il premio per l'interpretazione a Venezia). Infine, riuscirà a tenere alta la comicità di un «dopo» come «Guai in famiglia» (1992), dove è il papà svanito e catastrofico di Tom Selleck, sorta di avo simpaticamente persecutorio che non si decide mai a morire sul serio. E fino a ieri, nel cinema come nella vita, il Paradiso lo aveva sempre benevolmente atteso.



Il tipico sguardo di Don Ameche, beffardamente ingenuo, stupido e furbo, in una scena del film «Le cose cambiano» (1988) di David Mamet.

MUSICA: CONCERTO

Senza distrarsi

Il pianista Michel Dalberto alla SdC

Servizio di

Claudio Gherbitz

TRIESTE — La Società dei concerti si affida spesso a Michel Dalberto e il pianista francese corrisponde in maniera adeguata alla fiducia. È tornato lunedì al Politeama Rossetti sull'onda del caldo successo ottenuto nel marzo dello scorso anno, ma allora ci fu un programma smagliante e attraente con Chopin, la Fantasia di Schumann e la Sonata di Liszt. Stavolta la scelta è tornata alla severità degli appuntamenti precedenti, con Mozart, un tributo a Fauré e il prediletto Schubert.

Programma lungo, nel quale Dalberto ha sfoderato ammirevole professionalità, raffinatezza di tecnica, eleganza e misura. Adesso suona ancora più raccolto e vicino alla tastiera, appoggiandosi a uno schienale: posizione inconsueta ma che gli permette di controllare meglio la mezza tasta e che lo porta a una determinazione assoluta. Molte cose cospiravano contro la concentrazione: un pubblico sulle prime distratto (tanto da scoppiare in applausi fra un movimento e l'altro della Sonata di Mozart) e i colpi di tosse.

Scontato l'esito caloroso che ha coronato la Sonata in la maggiore di Mo-

zart, con l'irresistibile «allegretto alla turca». Meno accessibili Fauré e Schubert. Del primo sono stati scelti con ocularità il Notturno op. 119, il Tema e variazioni op. 73 e l'Improvviso op. 34, eseguiti in ordine inverso in obbedienza a una precisa evoluzione nel linguaggio musicale dell'autore. La musica per pianoforte solo di questi sembra un omaggio a Chopin nei titoli: Valzer, Improvvisi, Notturni, Preludi, Ballate, Barcarole ecc. Ma è ostica al grande ascolto. L'eredità romantica è di innegabile derivazione brahmiana, ma gli slanci, le asimmetrie, gli urti emozionali potrebbero indurre a fare la voce grossa e aprire con impudicizia le caterate del sentimento. Il pianista ha evitato il timbro evanescente in cui spesso Fauré viene ammantato e ha messo a fuoco l'equilibrio fra forma ed espressione.

La Sonata in la maggiore di Schubert costituiva il piatto forte del concerto. La cifra interpretativa caratteristica di Dalberto, il «declamato» espressivo, il «tic» di ricorrere al ritardo fra le mani, la propensione al tragico, non hanno fatto velo alla lettura meticolosa, attenta, approfondita e condotta con affetto, della pagina. Consensi fitti e prolungati. Due fuori programma.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripicovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripicovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripicovich. Venerdì 10 dicembre ore 20 serata inaugurale prima rappresentazione di «Hansel e Gretel» (turno A). Direttore: Michael Luig.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dal 10 al 22 dicembre, Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 17.30. «La Baraccata» presenta lo spettacolo dialettale in 2 atti «El nado de Marta Marovich» di R. D'Amore e F. Bertoli per la regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno ingresso via Battersa. Vendita biglietti e prenotazioni posti all'Utat Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. IV rassegna teatro emergente. Teatro Rotondo presenta: «06/883086... Pronto?» di Alberto Benedetti e «I lunghi silenzi» di Carla Guidoni. Regia Riccardo Fortuna. Inizio 17.30.

TEATRO S. GIOVANNI. (Via S. Cillo 101). Ore 11 il Gruppo di Teatro di Figura «Marionette & Co.» presenta «Peter Pan» di J. Barrie, adattamento regia di Giuliano Zannier. (Biglietto unico L. 4.000 bambini e adulti, ampio parcheggio c/o l'Oratorio Parrocchiale).

ARISTON. FestFest. «Palma d'oro» per il migliore film al Festival di Cannes '93. Ore 15.30, 18.35, 21.45: «Addio mia concubina» di Chen Kaige (Cina 1993), con Leslie Cheung, Gong Li, Zhang Fengyi. Mezzo secolo di storia cinese attraverso le vicende di due attori del Teatro dell'Opera di Pechino che replicano nella vita i loro ruoli di scena. Uno, virile, recita il Re. L'altro, femminile, innamorato del primo, è la Concubina. Quando il Re s'innamora di una bellissima prostituta, tra i due attori esplode il dramma. Intorno scoppiano guerre, infuriano rivoluzioni, crollano regimi...

Un kolossal sgargiante, raffinato, grandioso, crudele. N.b.: durata 2 ore e 48 minuti, intervallo di 5 minuti tra 1.0 e 2.0 tempo.

SALA AZZURRA. 16, 18, 20, 22: «Una bionda tutta d'oro», con Kim Basinger e Val Kilmer, un binomio esplosivo in un film tutto azione, intrigo e divertimento.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Piccolo grande amore» di Carlo Vanzina, con Barbara Snellenburg e Raoul Bova. Una stupenda e divertente fiaba moderna.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Analmente insieme». Di tutto, di più. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Per amore solo per amore». Con D. Abatantuono e S. Sandrelli.

SALA AZZURRA. 16, 18, 20, 22: «Per amore, solo per amore». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.

VITTORIA. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Tina». Dolby stereo.

A NATALE REGALA CINEMA ALL'ARISTON IN VENDITA ALLA CASSA. Abbonamento 10 ingressi L. 65.000 valido tutti i giorni fino al 31.8.1994.

BIOFILMOGRAFIE dei registi più amati a lire 5.000 al volume.

CINEGRAFIE «Vesti il cinema» in puro cotone a lire 33.500 (T-shirt) e a lire 65.500 (telpe).

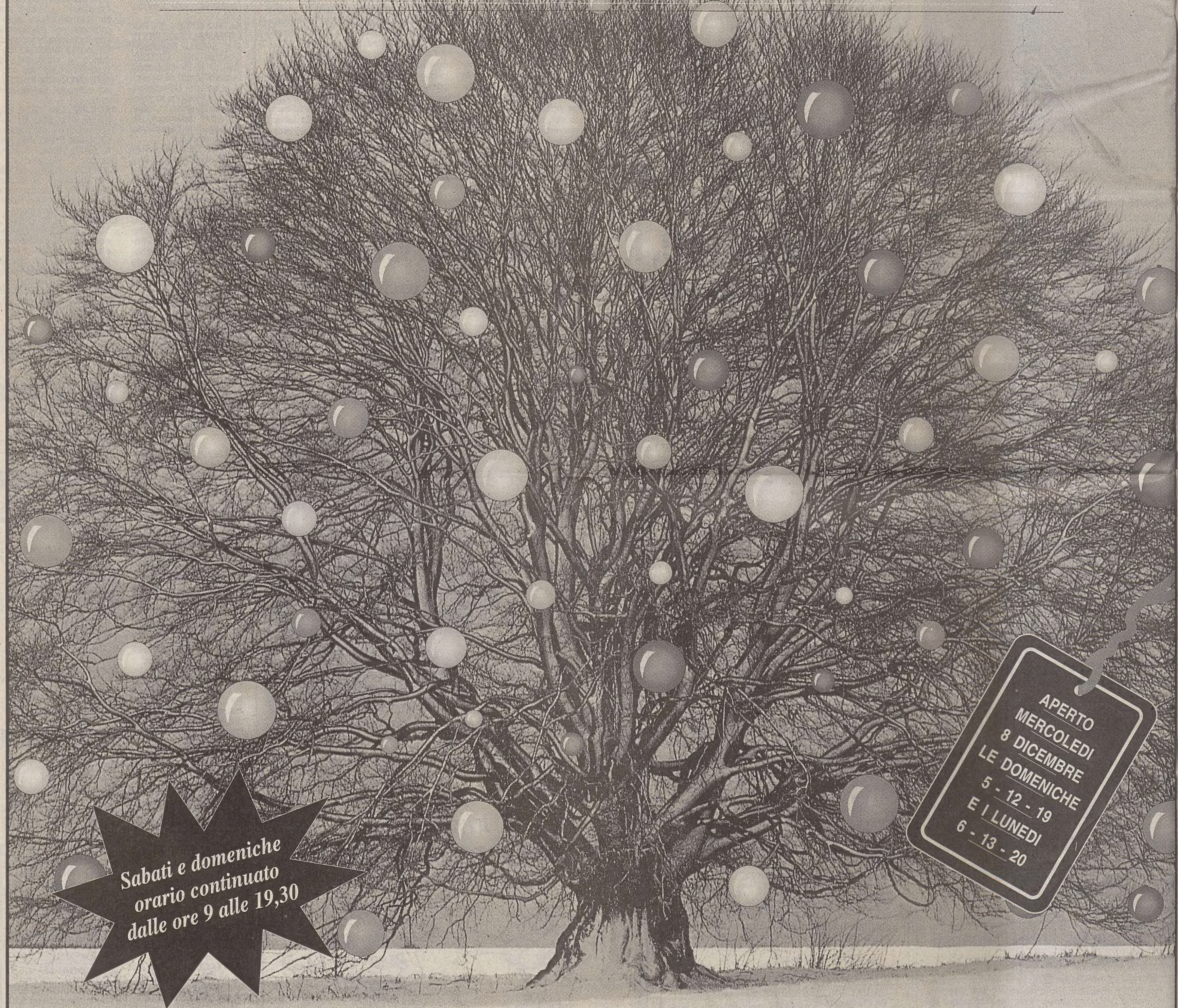
Per un regalo di NATALE diverso VOLA AL CINEMA ARISTON è aperto fino a mezzanotte...

NAZIONALE CINEMA MULTISALA TUTTO QUELLO CHE DEVE FARE UN UOMO PER INCASTRARE UNA DONNA

...E CHE RISATE!

LE DONNE NON VOGLIONO PIÙ

Il Natale che conviene.



*Sabati e domeniche
orario continuato
dalle ore 9 alle 19,30*

APERTO
MERCOLEDÌ
8 DICEMBRE
LE DOMENICHE
5 - 12 - 19
E I LUNEDÌ
6 - 13 - 20

Mercoledì 8 dicembre, tutte le domeniche e tutti i lunedì fino a Natale i magazzini Nico rimarranno aperti per darti la possibilità di fare i tuoi acquisti Natalizi. Potrai scegliere tra un vastissimo assortimento di abbigliamento e calzature a prezzi veramente convenienti. Vieni anche tu ai Magazzini Nico, a Natale la moda conviene... anche di domenica. Buon Natale!

Domenica 12 e 19 dicembre un vero Babbo Natale farà degli splendidi regali a tutti i bambini.

magazzini
nico
abbigliamento e calzature

CHIOPRIS VISCONI (UD) S.P. Palmarina